



r_emiro.Giunta - Prot. 20/03/2025.0286571.U

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2025.2.3.6.6
PG/2025/8378 del 21/03/2025

OGGETTO 328
Comm. referente VII

r_emiro.Assemblea Legislativa - Prot. 21/03/2025.0008364.E



RELAZIONE ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA 2024

r_eniro.Assemblea Legislativa - Prot. 21/03/2025.0008364.E



Regione Emilia-Romagna

Crediti

Relazione a cura di:

Francesca Paron - *Gabinetto del Presidente Giunta regionale* (Introduzione, capitolo 1, paragrafo 1.1; capitolo 2; capitolo 3, paragrafi 3.1 e 3.2; capitolo 6, paragrafo 6.3)

Micaela Deriu - *Comunicazione di cittadinanza. Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione* (capitolo 1, paragrafo 1.2; capitolo 2; capitolo 3, paragrafi 3.4, 3.5; capitolo 4; capitolo 5; capitolo 6, paragrafi 6.1 e 6.2; capitolo 7)

Rossana Mengozzi - *Area Partecipazione, legalità e relazioni istituzionali, Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia della partecipazione, Direzione generale Assemblea legislativa* (capitolo 2; capitolo 3, paragrafo 3.3, 3.4, 3.5; capitolo 6, paragrafo 6.1)

Hanno collaborato:

per la *Giunta regionale*:

Manuela Capelli, Laura Gamberini (Team partecipazione) per la collaborazione nella stesura dei capitoli dedicati alla formazione e alle tecnologie digitali

Stefano Venuti, Caterina Nuccio (Attività statistiche intersettoriali) per la cura dello studio statistico trattato al capitolo 4, dedicato ai criteri per la valutazione dei progetti e le premialità che incidono sulle graduatorie dei Bandi (report completo in fascicolo 5) e la elaborazione dei dati dell'indagine sulla formazione per la partecipazione (report completo fascicolo 4)

per l'*Assemblea legislativa*:

Sabrina Paoletti, Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia della partecipazione, per la collaborazione nella stesura del paragrafo 3.3.

Gianfranco Piperata, Attività di analisi customer satisfaction e BDE per la redazione e l'elaborazione dei dati dell'indagine "Amministratori Enti locali" (Report completo in fascicolo 3)

per *ART-ER*:

Francesca Altomare, Francesca D'Eliseo D'Alessandro, Gianandrea Esposito, Silvia Ringolfi

L'indagine demoscopica 2024 è stata condotta da SWG S.p.A.

Impaginazione e grafica: Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Sommario

INTRODUZIONE.....	6
CAPITOLO 1 La Relazione 2024 alla clausola valutativa.....	7
1.1 La legge e la clausola valutativa	7
1.2 La metodologia per la valutazione partecipata	9
CAPITOLO 2 Esiti della valutazione partecipata: principali punti di attenzione.....	13
2.1 Conoscenza	13
2.2 Efficacia.....	15
2.3 Impatto.....	16
2.4 Prospettive.....	18
CAPITOLO 3 La partecipazione nel triennio 2022-2024.....	20
3.1 L'insieme delle esperienze di partecipazione nei territori dell'Emilia-Romagna	20
3.2 La partecipazione 2021-2024 sostenuta dal Bando regionale	25
3.3 Esiti del grado di recepimento	30
3.4 Certificazioni di qualità extra-bando previste dalla legge regionale.....	31
3.5 Le esperienze di partecipazione promosse dalla Giunta regionale e dall'Assemblea legislativa	33
3.5.1 Esperienze partecipative promosse dalla Giunta regionale.....	33
3.5.2 Esperienze partecipative promosse dall'Assemblea Legislativa	38
CAPITOLO 4 I criteri per la valutazione dei progetti e le premialità che incidono sulle graduatorie dei Bandi partecipazione	41
4.1 Premialità vincolate alla l.r. 15/2018, art. 12, commi 3 e 4	45
4.2 Iniziative finalizzate alla transizione ecologica	45
4.3 Criteri di indirizzo della l.r. 15/2018, art. 12, comma 2	46
4.4 Criteri premianti per tipologia di proponente.....	50

CAPITOLO 5 La formazione per la partecipazione51

5.1 I corsi annuali 2021 e 2022.....	51
5.2 Il Piano triennale formativo per la partecipazione 2022-2024.....	52
5.3 Le azioni comunicative per la formazione.....	55

CAPITOLO 6 Le tecnologie digitali al servizio della partecipazione57

6.1 La Piattaforma PartecipAzioni.....	57
6.2 Il sito partecipazione e social media.....	60
6.3 L'Osservatorio partecipazione	62

CAPITOLO 7 L'ecosistema a supporto della partecipazione..... 66

7.1 A livello regionale.....	66
7.2 A livello nazionale e internazionale	67

ALLEGATI (*)

- 1 REPORT GIORNATA DELLA PARTECIPAZIONE
- 2 REPORT INDAGINE DEMOSCOPICA
- 3 INDAGINE AMMINISTRATORI ENTI LOCALI
- 4 INDAGINE FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE
- 5 ANALISI GRADUATORIA 2024
- 6 WORKSHOP DIRIGENTI REGIONALI PER LA CO-PROGETTAZIONE
DEGLI INDIRIZZI AL PIANO DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE

(*) disponibili anche separatamente

INTRODUZIONE

La Legge Regionale 15/2018 dell'Emilia-Romagna ha come obiettivo principale quello di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine nella definizione delle politiche pubbliche. Questa legge ha introdotto specifici strumenti, utili a stimolare e sviluppare il coinvolgimento della comunità regionale, a rafforzare il senso di cittadinanza attiva, a migliorare la governance locale.

Ogni tre anni la Regione, nel dare attuazione all'art. 21, effettua una verifica sull'attuazione della legge e sugli effetti concreti che essa produce. La Relazione alla clausola valutativa, che si presenta in occasione della Sessione annuale di partecipazione,¹ utilizza una combinazione di metodi qualitativi e quantitativi per fornire una visione completa del reale impatto della legge. I risultati di alcune indagini, disposte puntualmente nel corso del 2024, offrono un'importante occasione di riflessione e alcuni spunti di lettura che possono orientare il decisore pubblico verso azioni di ulteriore miglioramento della propria politica.

Il primo capitolo è dedicato ad un breve excursus sulla legge e sulla clausola in essa contenuta, con accenni alla modalità con cui Giunta e Assemblea legislativa operano per sviluppare, con il massimo dell'intensità collaborativa possibile, le azioni di supporto alla politica regionale volta ad incrementare la qualità delle esperienze di partecipazione promosse nei territori. Vengono proposti, inoltre, alcuni brevi cenni di natura metodologica sui quali si è fondata la valutazione partecipata della legge regionale. Il secondo capitolo illustra, sulla base di quattro voci chiave – conoscenza, efficacia, impatto, prospettive –, gli esiti della valutazione partecipata, proponendo alcuni risultati salienti ripresi in dettaglio nei report completi di ricerca rinvenibili nei primi cinque fascicoli allegati. Il terzo capitolo tratta, sotto il profilo quantitativo, l'insieme delle esperienze partecipative e comprende tanto i progetti avviati dai diversi soggetti pubblici e della società civile e sostenuti dai bandi regionali nell'ultimo triennio, quanto i progetti avviati in modo autonomo dalle amministrazioni pubbliche e dalle organizzazioni della società civile dell'Emilia-Romagna. A questi contenuti si aggiungono: l'analisi sul grado di recepimento degli esiti dei processi partecipativi da parte degli enti responsabili, come richiesto dalla lett. a), comma 1; l'analisi dei processi partecipativi extra-bando che hanno ricevuto la certificazione di qualità da parte del Tecnico di garanzia, come previsto dall'art. 18 della citata legge regionale ed infine una panoramica delle esperienze partecipative promosse da Giunta e Assemblea legislativa.

La Relazione, con il quarto capitolo, propone una specifica analisi sui criteri per la valutazione delle domande per l'ammissione a contributo dei progetti e le premialità che incidono sulla formulazione della graduatoria dei Bandi. Questo studio risulta particolarmente interessante in quanto propone una lettura comparata dei risultati dell'ultimo triennio con quelli presentati nella precedente Relazione alla clausola del 2021. Infatti, a partire dal bando approvato nel 2023 sono stati inseriti nuovi criteri ritenuti maggiormente efficaci a valutare con puntualità gli elementi di qualità, inclusione, coerenza degli obiettivi.

¹ Sessione annuale programmata per l'autunno 2024 ma svolta successivamente, nel 2025, nel contesto della XII nuova legislatura

Con il quinto capitolo si presentano le attività di formazione promosse dalla Giunta regionale sui temi della partecipazione caratterizzata, in particolare, dalla co-progettazione del piano formativo triennale - metodo apprezzato da coloro che vi hanno partecipato perché rispecchia le reali esigenze di nuove conoscenze e approfondimenti mirati su profili specifici. Il successivo sesto capitolo si occupa di descrivere strumenti ed esperienze di e-democracy che nell'ultimo triennio hanno avuto forte impulso offrendo la possibilità di utilizzo della piattaforma di digitale PartecipAzioni anche ai soggetti promotori dei percorsi partecipativi realizzati nei territori emiliano-romagnoli.

La Relazione si conclude con la presentazione dei progetti e attività realizzate nell'ambito di diverse reti istituzionali - di livello regionale, nazionale ed internazionale - con l'obiettivo di sviluppare ed innovare forme di partecipazione alle decisioni pubbliche basate sulla concreta ambizione di elevare la qualità delle politiche creando un ecosistema a supporto della partecipazione pubblica.

CAPITOLO 1

La Relazione 2024 alla clausola valutativa

1.1 La legge e la clausola valutativa

La legge regionale sulla partecipazione approvata nell'ottobre del 2018 dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna rappresenta, nel panorama nazionale, una delle poche normative ad oggi vigenti a livello regionale. Essa costituisce un riferimento al quale si sono ispirate - e continuano ad ispirarsi - alcune regioni italiane, oltre a costituire un punto di riferimento per esperti nazionali e internazionali sui temi della democrazia deliberativa.

Una delle originalità della legge regionale consiste nell'aver definito con chiarezza una fattiva dimensione collaborativa tra l'organo legislativo e di governo, previsione che ha permesso di raggiungere in ampia misura gli obiettivi di "promozione della partecipazione attiva dei cittadini singoli e associati e di altri soggetti pubblici e privati attraverso l'inclusione di tutti i soggetti nella elaborazione delle politiche e delle decisioni pubbliche".

Un ulteriore importante contenuto della norma è costituito dalla previsione di adottare metodi partecipativi nell'attività di valutazione dei risultati raggiunti, riportati a cadenza triennale nella Relazione alla clausola valutativa. Sebbene il legislatore regionale abbia introdotto già dal 2008 forme di valutazione partecipata², la legge 15/2018 resta il primo esempio - e ancora abbastanza unico - con il quale si sperimenta una clausola valutativa partecipata costruita attraverso forme di consultazione attiva che, da un lato, possano fornire al legislatore indicazioni utili sulle politiche e interventi d'interesse per i cittadini da valutare con il coinvolgimento di soggetti destinatari, dall'altro siano occasione per i soggetti attuatori per autovalutarsi, costituendo così un significativo e necessario processo di autoapprendimento.

Merita qui ricordare che lo stesso percorso di elaborazione della legge regionale 15/2018 - che innova la precedente legge regionale sulla partecipazione del 2010 - è stato connotato da un metodo partecipativo avendo coinvolto, nelle diverse fasi di identificazione e valutazione dei contenuti legislativi, attori istituzionali rappresentanti dei territori emiliano-romagnoli, esperti progettisti e facilitatori di processi partecipativi, chiamati ad esprimersi sulla base delle esperienze maturate in qualità di destinatari della legge 3 del 2010.

Il metodo partecipativo, dunque, non si limita ad un enunciato offerto ai soli destinatari della legge (enti pubblici e società civile), ma viene adottato, in concreto, anche nella Relazione valutativa e nei programmi annuali di iniziative promossi dalla Giunta regionale e approvati dall'Assemblea legislativa.

² In Emilia-Romagna "Il primo quesito che prevede espressamente "forme di valutazione partecipata" è contenuto nella L.r. 14/2008 sulle giovani generazioni, inserito con l'obiettivo di recepire quanto previsto dalla Carta di Matera per rafforzare l'esercizio della funzione di controllo e valutazione delle politiche. In questa clausola, infatti, si individua un cambiamento nella formulazione del quesito poiché, per la prima volta, oltre alla convocazione di audizioni a cura della Commissione, si prevedono forme di valutazione partecipata". Si veda: ["L'analisi di impatto e la valutazione delle politiche pubbliche nella Regione Emilia-Romagna La partecipazione può promuovere la valutazione delle leggi?"](#)

L'articolata previsione dell'art.21 della L.r.15/2018, riferito ai contenuti della clausola valutativa³, prevede una puntuale disamina di molti elementi sui quali valutare gli esiti della sua attuazione: dati di natura quantitativa debbono essere accompagnati da analisi di tipo qualitativo.

Per quanto concerne i dati quantitativi della clausola, l'Osservatorio partecipazione ha progettato il "[Cruscotto clausola valutativa](#)" che offre grafici e tabelle mediante i quali è possibile analizzare i processi partecipativi emiliano-romagnoli consentendo un esame immediato e continuo nel tempo sull'andamento degli effetti prodotti dall'attuazione dell'art. 21 della L.r. 15/2018. Lo strumento del Cruscotto potrebbe costituire un esempio interessante da adottare anche da altri settori regionali le cui specifiche normative richiedono una clausola valutativa. Esso, infatti, risponde ai principi di trasparenza cui l'amministrazione si ispira offrendo accesso libero a chiunque intenda verificare l'andamento delle politiche pubbliche regionali. Di seguito si presenteranno alcuni dati tratti dall'[Osservatorio](#), al quale si rimanda per una approfondita disamina degli stessi.

La Giunta regionale, come già detto, deve predisporre anche report di analisi qualitativa basati su specifici focus che consentano la valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione della norma. Il gruppo di lavoro Giunta-Assemblea legislativa⁴ ha individuato le modalità ritenute più efficaci e coerenti per promuovere forme di valutazione partecipata attraverso il coinvolgimento di cittadini e cittadine, soggetti beneficiari dei bandi annuali, esperti facilitatori e progettisti di percorsi di partecipazione. Sono state svolte, infatti, alcune indagini ad hoc nella primavera-estate 2024 e nel mese di settembre si è svolta la Giornata della partecipazione i cui partecipanti, attraverso incontri laboratoriali, hanno posto in risalto alcuni "desiderata" da proporre alla Regione Emilia-Romagna. Tutti i report completi delle indagini sono presentati negli allegati fascicoli.

In dettaglio, le indagini svolte nel periodo marzo-agosto 2024, tramite questionari online elaborati dal gruppo di lavoro, sono state le seguenti: indagine demoscopica sulle opinioni in merito alle politiche partecipative, rivolta ad un campione stratificato, statisticamente significativo, di circa 1.800 cittadini e cittadine residenti nel territorio regionale⁵; indagine rivolta alle persone che hanno partecipato, negli ultimi tre anni, alle iniziative di formazione offerte dalla Regione⁶; indagine indirizzata esclusivamente a sindaci e assessori alla partecipazione per approfondire il livello di conoscenza della legge, del Bando e delle opportunità che la Regione offre per promuovere la partecipazione.⁷

³ La clausola valutativa all'art. 21 deve rispondere ai seguenti elementi: a) analisi quantitativa e qualitativa dei processi partecipativi realizzati, evidenziandone la diffusione territoriale, i soggetti coinvolti e il grado di recepimento degli esiti dei processi stessi da parte degli enti responsabili; b) come i criteri per la valutazione delle domande per l'ammissione a contributo dei progetti e le relative premialità incidono sulla formulazione della graduatoria; c) analisi dei processi partecipativi di cui all'articolo 12, comma 3; d) tipologia e caratteristiche dei processi partecipativi che hanno ricevuto la certificazione di qualità ai sensi dell'articolo 18; e) attività di formazione realizzata per promuovere la cultura della partecipazione e come questa ha contribuito ad accrescere la qualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni nel progettare, organizzare e gestire i processi partecipativi; f) analisi sull'utilizzo delle piattaforme tecnologiche, metodologie e strumenti digitali nella realizzazione dei processi, nella diffusione di notizie, documentazione e buone prassi per favorire la democrazia partecipativa; f bis) effetti sul miglioramento della qualità ambientale prodotti dalle iniziative partecipative.

⁴ Gruppo istituito con Determina dirigenziale dell'Assemblea legislativa n. 337/2024

⁵ In collaborazione con Art-ER e curata da SWG S.p.A.,

⁶ Elaborazioni realizzate in collaborazione con l'Area statistica, dati e sistemi geografici della Giunta regionale -presidio "Attività statistiche intersettoriali"

⁷ Elaborazioni realizzate in collaborazione con la Direzione generale dell'Assemblea legislativa -presidio "Attività di customer satisfaction e presidio BDE"

1.2 La metodologia per la valutazione partecipata

L'analisi qualitativa che si propone con la presente Relazione si articola su diversi piani. È stata realizzata, infatti, una campagna di consultazioni su larga scala mirata al coinvolgimento della comunità regionale nel percorso di valutazione partecipata dell'attuazione della legge regionale 15/2018 per il triennio 2021-2024. Un percorso articolato attraverso focus group e workshop e una serie di indagini differenziate per obiettivi e destinatari, tra cui indagini demoscopiche, questionari ad invito e consultazioni pubbliche.

Per un ampio coinvolgimento dei diversi soggetti, sono stati predisposti strumenti differenziati per la raccolta delle loro opinioni. Dando continuità metodologica con quanto svolto per la prima Clausola nel 2021, le survey realizzate per la Relazione alla Clausola 2024 sono le seguenti:

- Indagine demoscopica presso la popolazione emiliano-romagnola;
- Indagine rivolta agli amministratori degli enti locali dell'Emilia-Romagna;
- Indagine rivolta ai partecipanti alla formazione per la partecipazione.

Un importante contributo qualitativo è stato raccolto, inoltre, attraverso la Giornata della Partecipazione 2024 che ha visto svolgersi le seguenti attività:

- Sondaggio pubblico rivolto ai cittadini dei territori nei quali sono stati attivati percorsi di partecipazione;
- Analisi dei Documenti di proposta partecipata di tutti i processi finanziati dalla Regione 2020-2024;
- Sessione partecipativa articolata in nove gruppi su base provinciale;
- Sessione partecipativa articolata in sei gruppi tematici.

Ulteriori indicazioni qualitative sono state raccolte attraverso un workshop ad invito con i dirigenti regionali rivolto a tutte le Direzioni Generali e del Gabinetto della Presidenza della Giunta.

INDAGINE DEMOSCOPICA SULLA POPOLAZIONE REGIONALE

Per conoscere le opinioni in merito alle politiche partecipative, la Giunta regionale ha realizzato un'indagine demoscopica, svolta da SWG in collaborazione con Art-ER nel periodo tra il 29 aprile e il 24 maggio 2024, rivolta ad un campione stratificato e statisticamente significativo di 1.800 cittadini residenti nel territorio regionale, garantendo la rappresentatività di tutte le province e le fasce di età.

La struttura dell'indagine demoscopica ripropone quella svolta per la clausola valutativa 2021, sia dal punto di vista della metodologia di campionamento che del questionario da somministrare, con l'obiettivo di costruire una serie storica grazie alla quale approfondire l'analisi e la restituzione dei risultati. Il questionario è stato somministrato sia in modalità telefonica che tramite web a persone di età compresa tra i 16 e 80 anni, con riferimento sia a comuni che hanno avuto processi partecipativi a titolarità comunale nell'ultimo triennio, sia per quelli che non ne hanno avuti.

L'indagine è volta a sondare la conoscenza di percorsi partecipativi sul proprio territorio, le tematiche sulle quali la partecipazione può avere un impatto decisivo, l'interesse a prendere parte ad eventuali percorsi promossi dal proprio comune e l'interesse a promuovere percorsi partecipativi, ma anche il ruolo delle piattaforme e degli strumenti tecnologici in genere per la partecipazione e ad esprimere valutazioni sul valore della partecipazione.

INDAGINE RIVOLTA AGLI AMMINISTRATORI DEGLI ENTI LOCALI

Realizzata in collaborazione con Anci Emilia-Romagna, questa indagine ha interessato tutti i Comuni e le Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna i cui amministratori sono stati invitati a partecipare alla consultazione per esprimere le loro opinioni circa la qualità della partecipazione dei cittadini alla "vita pubblica", la conoscenza della legge regionale sulla Partecipazione e gli impatti che scaturiscono dalla sua attuazione. Attraverso la consultazione sono state anche raccolte una serie di informazioni territoriali circa percorsi partecipativi locali, regolamenti in materia di partecipazione e altre azioni in materia di partecipazione realizzate dall'amministrazione stessa.

La rilevazione è stata effettuata nel periodo maggio – luglio 2024. I dati raccolti sono stati elaborati, non solo complessivamente, ma anche, per alcuni quesiti, con riferimento alla fascia demografica del comune oppure alla provincia di riferimento. Su alcune domande, poiché identiche a quelle somministrate nel 2021, sono stati fatti confronti per valutare eventuali differenze significative tra i rispondenti, nel corso degli anni.

Ha risposto circa il 46% dei comuni emiliano-romagnoli, 153 su 330. In leggero aumento (+5 punti %) rispetto al 2021 (erano stati 134, circa il 41%). Molti i comuni con popolazione fino a 5mila residenti e quelli con popolazione compresa tra i 5mila e i 15mila. In calo, la percentuale di quelli tra i 15mila e 95mila.

INDAGINE RIVOLTA AI PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE

L'attività di formazione realizzata per promuovere la cultura della partecipazione ha l'obiettivo di accrescere la qualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni della società civile nel progettare, organizzare e gestire i processi partecipativi. Valutare gli impatti generati dalle iniziative formative sui temi e sulla cultura della partecipazione è l'obiettivo della consultazione rivolta alle persone che hanno aderito alle attività formative previste dal Piano Triennale della formazione per la partecipazione, nel periodo settembre 2021- luglio 2024. Il punto di vista di coloro che hanno preso parte ad uno o più momenti di formazione per la partecipazione ha consentito anche di valutare come migliorare le attività formative dedicate al sostegno della partecipazione, tenendo conto delle opinioni dei soggetti che la fruiscono, sia in termini di accrescimento delle competenze personali che degli impatti generati nelle proprie realtà.

Al questionario hanno risposto in 109 persone, di cui circa il 40% sono dipendenti regionali e circa il 30% dipendenti di enti pubblici; il restante 30% organizzazioni della società civile e altre PA.

GIORNATA DELLA PARTECIPAZIONE 2024

La Giornata della Partecipazione 2024, realizzata il 13 settembre 2024, è stata preceduta da un sondaggio pubblico promosso nei territori nei quali sono stati attivati percorsi di partecipazione e rivolto ai cittadini che vi hanno preso parte, allo scopo di conoscere l'opinione sulla loro esperienza di partecipazione in termini di qualità democratica e apprendimenti collettivi. Con il sondaggio pubblico sono state raccolte 150 risposte complete. Gli esiti del sondaggio sono stati clusterizzati ed elaborati secondo una scala territoriale provinciale.

Tramite intelligenza artificiale generativa è stata condotta un'analisi testuale di 178 Documenti di proposta partecipata (DocPP) riferiti ai progetti finanziati dalla Regione nel periodo 2020-2024. A questi si aggiunge l'analisi di ulteriori 473 documenti - fra verbali di esito, relazioni conclusive, comunicati stampa, news riepilogative etc. - di progetti partecipativi non finanziati dalla Regione e sviluppati nello stesso periodo. Ciò ha permesso di far emergere contenuti, temi e valori ricorrenti.

Dall'analisi congiunta di sondaggio e analisi testuale è stato prodotto il [Manifesto dei territori. Una legislatura di partecipazione 2020 – 2024](#) che assieme ad alcuni dati quantitativi presenta una sintesi di contenuti specifici riferiti alle qualità che la comunità ha sviluppato di più grazie alla partecipazione; gli ambiti in cui la partecipazione ha prodotto i miglioramenti più significativi; i concetti chiave più ricorrenti e le sfide principali che la comunità è ora pronta ad affrontare.



Nella Giornata della Partecipazione 2024, con la presenza di 174 persone provenienti da tutto il territorio regionale, si sono svolte le due sessioni laboratoriali con l'obiettivo di mettere a fuoco gli impatti prodotti nel tessuto sociale e istituzionale grazie alle esperienze di innovazione democratica e per delineare nuovi orizzonti per lo sviluppo democratico.

La prima sessione, articolata in nove postazioni e gruppi di lavoro su base provinciale, ha ospitato il racconto di testimoni provenienti dai diversi territori e promosso un confronto

circolare stimolato da domande per comprendere se e come la partecipazione abbia portato a miglioramenti tangibili nelle comunità e rafforzato la capacità di affrontare nuove sfide.

La seconda sessione, articolata in sei gruppi tematici, ha permesso di approfondire i vissuti emersi e sviluppare il confronto su specifici temi-sfida: qualità politica, prontezza collettiva, diversità attiva, collaborazione radicale, sostenibilità generazionale, pubblica utilità. I gruppi hanno prodotto riflessioni e raccomandazioni per valorizzare le competenze partecipative acquisite e stimolare un rinnovamento della democrazia partecipativa nella Regione. Una plenaria conclusiva di tutta la Giornata della Partecipazione 2024 ha offerto uno spazio di sintesi e ispirazione, mirato a formulare orientamenti pratici per promuovere una partecipazione futura più aperta, sperimentale, incisiva.

WORKSHOP CON I DIRIGENTI REGIONALI

In occasione della Sessione annuale della partecipazione 2023 venne presentata una prima ricognizione delle esperienze di partecipazione promosse a livello regionale nel corso del mandato 2020-2024 e coerenti con le previsioni dei principali documenti strategici del Patto per il lavoro e per il Clima e del DEFR 2023-2025. I referenti delle esperienze mappate sono stati invitati a partecipare ad un workshop tenutosi nel mese di dicembre 2024. Grazie alla partecipazione di 22 dirigenti (o loro delegati), provenienti da tutte le Direzioni Generali e dal Gabinetto di Presidenza, è stata implementata la mappatura delle esperienze di partecipazione promosse a livello regionale e sono stati approfonditi aspetti legati alla diffusione della cultura partecipativa nell'ente regionale; i diversi modelli praticati e le traiettorie per il futuro.

CAPITOLO 2

Esiti della valutazione partecipata: principali punti di attenzione

La valutazione partecipata della legge regionale, basata su indagini ad hoc realizzate nella primavera-estate del 2024, ha permesso di arricchire il contributo che la Giunta rimette al legislatore regionale per consentirgli di comprendere il grado di efficacia delle azioni svolte in attuazione della legge regionale 15/2018. La scelta di coinvolgere un'ampia e diversificata compagine di destinatari della legge - cittadini e cittadine, amministratori locali, funzionari delle pubbliche amministrazioni, facilitatori e progettisti di percorsi di partecipazione, organizzazioni della società civile - si è basata sulla convinzione che l'ascolto attivo delle comunità del territorio regionale e la raccolta delle loro idee e opinioni garantisce un risultato di analisi non mediato dalle posizioni interne di chi, dal proscenio dell'amministrazione regionale, è chiamato a porre in essere azioni e interventi per l'attuazione della legge.

Sono state individuate quattro parole chiave - conoscenza, efficacia, impatto, prospettive - che possono costituire altrettanti punti di attenzione attraverso i quali costruire l'intreccio delle opinioni emerse, da cui partire per le opportune valutazioni sull'effettività ed efficacia dei risultati della politica regionale in materia di democrazia partecipativa.

2.1 Conoscenza

L'indagine demoscopica ha coinvolto un campione statisticamente rappresentativo di cittadine e cittadini emiliano-romagnoli che, rispetto alla conoscenza delle opportunità offerte dai percorsi partecipativi, hanno espresso interessanti considerazioni.

L'86% della popolazione apprezza che l'amministrazione pubblica coinvolga i cittadini in progetti e decisioni di interesse della comunità locale. Questo apprezzamento è molto più marcato soprattutto tra chi, in passato, ha già partecipato a processi simili. Infatti, avendo precedentemente vissuto esperienze di questo genere, viene riconosciuta ancora di più l'importanza di queste attività. Rispetto al 2021, si segnala un leggero calo di apprezzamento ma, al contempo, aumenta la platea di chi ha sentito parlare di processi partecipativi. Tuttavia, chi dichiara di conoscerli in maniera approfondita è quasi un terzo della popolazione, lasciando quindi del margine di miglioramento.

Dall'indagine rivolta ai partecipanti alla formazione emerge che è stata stimolata la diffusione della conoscenza degli strumenti e delle diverse tecniche che possono essere utilizzate nei percorsi di coinvolgimento. Più della metà dei rispondenti ha affermato di aver sperimentato concretamente gli strumenti oggetto di formazione, con una prevalenza del 42% di utilizzo delle tecniche di facilitazione e progettazione partecipata. Le attività formative svolgono un ruolo importante anche nel generare autonomi processi di sviluppo delle conoscenze. Infatti, i partecipanti all'indagine hanno evidenziato come il processo di apprendimento e sviluppo delle conoscenze sui temi della partecipazione abbia avuto seguito anche alla conclusione della formazione regionale.

Applicando un approccio all'autoformazione il 67% dei partecipanti ha infatti continuato ad approfondire le tematiche della partecipazione utilizzando diverse modalità, tra cui spicca la formazione sul campo, utilizzata dal 36% delle persone. Tale pratica consente da un lato di agire e consolidare le conoscenze e competenze apprese nel momento formativo in ordine a progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi, dall'altro favorisce lo sviluppo di nuova conoscenza grazie alla sperimentazione diretta. Alla crescita delle conoscenze concorrono anche altri strumenti, tra cui la consultazione di siti web, documenti e report, oltre alla partecipazione ad altri eventi formativi, sia in presenza che online. In relazione al genere si evidenzia una leggerissima maggior propensione all'approfondimento da parte della componente femminile (+9,0% rispetto ai colleghi uomini). La formazione si conferma altresì quale importante veicolo per il consolidamento di relazioni e promozione dello sviluppo di reti considerato che il 32,1% di coloro che hanno partecipato alla formazione ha stretto nuove relazioni e la maggioranza dei/delle rispondenti (88,6%) ha condiviso informazioni, conoscenze, competenze e migliori pratiche in materia di partecipazione e più di un terzo (37,1%) ha sviluppato nuovi progetti di partecipazione.

Dalle riflessioni condivise dai partecipanti ai gruppi di lavoro durante la Giornata della Partecipazione 2024 sono emerse le doti collettive acquisite dalle comunità territoriali negli ultimi anni grazie alle pratiche partecipative. Rispetto al tema della conoscenza, essa è stata prioritariamente declinata attorno a tre grandi ambiti: le relazioni, il contesto, i linguaggi:

- Relazioni di qualità significative: si è rafforzata la capacità di creare relazioni basate su ascolto, empatia e comunicazione efficace tra i diversi attori coinvolti, garantendo che la partecipazione sia fattiva e significativa. La fiducia reciproca è diventata un pilastro dei processi partecipativi, costruita su relazioni umane autentiche, sull'ascolto attento e senza pregiudizi, creando un clima di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione.
- Decostruzione di stereotipi e bias: la comunità ha sviluppato la capacità di riconoscere e neutralizzare pregiudizi e stereotipi, promuovendo una visione meno esclusiva e più aperta alla diversità. C'è un forte impegno a valorizzare le differenze culturali, cognitive e sociali, riconoscendo il contributo unico che ognuno può offrire.
- Conoscenza del contesto: negli ultimi anni si è diffusa una cultura della partecipazione, sia a livello politico che nell'associazionismo, orientata a promuovere un coinvolgimento fattivo e consapevole nelle questioni collettive. La conoscenza delle realtà locali e del funzionamento della "macchina" amministrativa è aumentata, consentendo una migliore comprensione delle risorse disponibili e delle dinamiche territoriali.
- Linguaggi e significati: il dialogo continuo, arricchito da ascolto attivo e feedback, ha favorito una riflessione costante sui termini utilizzati, anche se la condivisione di significati deve essere costantemente praticata.

Dall'analisi delle risposte al questionario somministrato agli amministratori locali emergono alcune considerazioni fondamentali:

- l'82 % di chi ha risposto conosce la legge regionale n. 15/2018 (in leggero calo -6 punti % rispetto a 3 anni fa), mentre il 75% conosce la legge regionale e sa, anche, che la Regione

Emilia-Romagna offre l'opportunità di ottenere dei finanziamenti per la realizzazione di percorsi partecipativi con il Bando Partecipazione;

- solo l'8% dei rispondenti ha indicato di non conoscere né la legge né il bando;
- come nel 2021, tendenzialmente più il comune è grande dal punto di vista demografico, più è elevata la percentuale di conoscenza della legge regionale;
- anche per le opportunità offerte dalla Regione si osserva come la conoscenza del Bando aumenta con l'aumentare della fascia demografica.

2.2 Efficacia

Focalizzando l'attenzione sull'opinione generale riguardante le esperienze partecipative, dall'indagine demoscopica si può notare che queste siano comunque ritenute utili sia per l'aspetto decisionale che per la spinta che danno nell'aumentare il senso di comunità tra i cittadini. Inoltre, sono ritenute attività necessarie per imparare a confrontarsi con opinioni differenti sia nella vita privata che collettiva. Le opinioni più positive provengono soprattutto da chi ha sperimentato in prima persona i processi partecipativi: sono elevati i giudizi su condivisione, confronto e coinvolgimento. I residenti dei comuni medio-grandi reputano specialmente utile l'attività di partecipazione nelle decisioni dell'Amministrazione per far aumentare il senso di comunità e per sviluppare situazioni di confronto.

La formazione per la partecipazione ha avuto un ruolo importante rispetto al cambiamento della motivazione a promuovere processi partecipativi: il 63% dei partecipanti ci segnala che essa è aumentata e più dell'85% dei/delle discenti, dopo la formazione, si sente abbastanza o molto più coinvolto/a, nel contesto professionale, sulle tematiche della partecipazione, segnando un aumento del 12% rispetto all'indagine 2018-2020.

Una riflessione rilevante è scaturita attorno all'efficacia della formazione nella crescita del livello di competenze specifiche per la progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi. Se da un lato i dati registrati in autovalutazione mostrano risultati molto confortanti, dall'altro hanno offerto spunti di riflessione. In prima istanza la formazione ha colmato pienamente l'assenza di competenze specifiche dichiarata dal 22% di corsisti. Grazie alla formazione si riduce fortemente la fascia di persone con competenze assenti e/o di base, che passa dal 76% al 33%.

Al termine della formazione possiamo notare che non solo le competenze dei corsisti sono migliorate, ma che tale variazione si è sostanzialmente mantenuta anche a distanza di tempo con una netta crescita delle persone con competenze di livello intermedio.

L'ultimo triennio è certamente segnato dall'introduzione delle prassi sperimentate nel periodo pandemico, con un utilizzo maggiore della formazione on line. I dati raccolti sull'efficacia delle modalità di erogazione, hanno evidenziato che per l'80% dei partecipanti l'erogazione della formazione "on-line" non ha rappresentato un fattore di criticità per l'apprendimento e anzi per il 54% ha influito positivamente.

Nel corso dei laboratori della Giornata della Partecipazione 2024 si è esplorato il tema dell'efficacia, declinata attorno a tre grandi ambiti: ruoli, processo, esiti:

1. Responsabilità condivisa e consapevolezza: i processi partecipativi si sono sviluppati in modo da includere responsabilità condivise sia da parte della pubblica amministrazione che dei cittadini. Questi ultimi non sono solo destinatari, ma contribuiscono attivamente con le proprie competenze e risorse;
2. Struttura e inclusività del processo: i processi partecipativi hanno acquisito una maggiore struttura, con una chiara definizione dei ruoli e una suddivisione in fasi ben definite. Questo approccio permette una gestione più fluida e organizzata, rendendo più efficaci le interazioni e le forme innovative di dialogo. Inoltre, la partecipazione avviene in un contesto inclusivo che tiene conto delle diverse modalità e prospettive, consentendo l'interazione orizzontale tra attori differenti.
3. Efficacia e ascolto attivo: la comunità ha dimostrato la capacità di ottenere risultati concreti attraverso la collaborazione. Inoltre, si è perfezionata la capacità di ascoltare e coinvolgere persone o gruppi che tradizionalmente non trovano spazio nei processi decisionali, assicurando che tutti possano essere ascoltati.

In quasi la metà dei comuni rispondenti all'indagine presso gli amministratori (73 su 153, pari al 47,7%) sono stati avviati percorsi partecipativi, soprattutto nei grandi comuni dai 15mila abitanti in su. La percentuale è in netto calo (-20 punti %) rispetto a 3 anni fa, soprattutto nelle fasce centrali 5-95mila. Nei comuni inferiori ai 5mila abitanti, invece, oltre il 56% non lo hanno fatto (percentuale più bassa rispetto al 2021, quando era superiore al 60%). A fronte di questo calo, tuttavia, si rileva che le proposte emerse dal confronto con i cittadini sono state accolte, almeno parzialmente, dall'amministrazione pubblica praticamente sempre (per il 25% dei rispondenti, addirittura completamente).

Per moltissimi rispondenti (82%) i percorsi partecipativi sono utili per rafforzare il coinvolgimento dei cittadini (la percentuale è in lieve calo rispetto al 2021). La grande maggioranza (quasi 3/4) dei rispondenti ritiene che la partecipazione abbia migliorato la valutazione dei cittadini nei confronti dell'amministrazione comunale e quasi tutti ritengono che la partecipazione attiva contribuisca a far sentire i cittadini parte della comunità in cui vivono.

2.3 Impatto

L'indagine demoscopica ha analizzato nello specifico l'effettivo coinvolgimento dei cittadini nei processi partecipativi: un quarto del campione afferma di aver preso parte, negli ultimi tre anni, ad iniziative di partecipazione organizzate dall'Amministrazione locale. Questo dato risulta in crescita rispetto al 2021, quando la percentuale di cittadini che avevano preso parte ad iniziative simili non raggiungeva il 20%. L'80% delle persone che ha partecipato ad attività di questo tipo si ritengono soddisfatte. Nello specifico, i giovani sono sempre più entusiasti rispetto alle altre fasce d'età.

La percezione del reale interesse dimostrato dalle Amministrazioni locali rispetto ai contributi emersi dai processi partecipativi cala in termini di qualità pur rimanendo generalmente positivo.

L'85% dichiara che le indicazioni date ai decisori politici a seguito di processi partecipativi sono state recepite solo in parte.

Andando ad indagare quelli che possono essere i principali motivi che frenano la partecipazione dei cittadini ai processi partecipativi risultano in calo rispetto al 2021 coloro che non hanno partecipato per motivi di tempo o informazione che rimane la ragione principale per non partecipare. Quasi un terzo di coloro che non ha preso parte a processi partecipativi ammette di non averlo fatto perché non ne era informato.

Esaminando più attentamente le diverse fasce d'età della popolazione, emerge che quasi il 40% dei cittadini tra i 35 e i 49 anni lamenta una scarsa informazione e una mancata pubblicità delle iniziative partecipative e, in generale, il 70% non ha preso parte per mancanza di tempo e di informazioni. I più anziani risultano essere i più critici, mentre circa un terzo dei giovani sostiene di non aver partecipato per mancanza di tempo.

Dalla survey sulla formazione per la partecipazione emerge come le attività hanno avuto un significativo impatto sulla crescita delle competenze. L'85,3% dei/delle rispondenti ritiene infatti che la formazione abbia accresciuto le loro competenze nella progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi. Importante rilevare che mentre il 40,4% delle persone afferma che nel proprio ambito professionale di "partecipazione se ne occupa ogni tanto", il 12,8% di coloro che non svolgono tali attività afferma comunque che nel servizio di appartenenza si sta cercando di reinterpretare le attività in chiave partecipativa.

Significativo l'impatto della formazione nell'aumentare la qualità delle attività svolte in ambito partecipativo. Il 63,3% afferma di sentirsi, dopo la formazione, abbastanza o molto più sicuro nello svolgere attività nell'ambito dei processi partecipativi. Va rilevato che la percentuale poco superiore al 30% che riconosce un miglioramento parziale della propria confidenza con le attività attinenti ai processi partecipativi risulta coerente con l'esigenza espressa di sviluppare abilità maggiormente pratiche nel contesto della partecipazione, che possono moltiplicare gli impatti della formazione stessa.

Di rilievo evidenziare come la formazione sia risultata una componente importante nello stimolare le singole persone nell'impegno di cittadinanza attiva nella società. La metà delle persone sentite ha messo in luce il personale coinvolgimento in percorsi partecipativi, al di fuori del contesto lavorativo, nel periodo successivo alla formazione. Tra coloro che vi hanno preso parte, il 66% si è sentito abbastanza o molto coinvolto; il 64,2% ha affermato di aver contribuito attivamente.

Dalle riflessioni condivise nel corso della Giornata della Partecipazione 2024 con riguardo al tema dell'impatto, esso è stato prioritariamente declinato attorno a tre grandi ambiti: istituzioni, accountability, design:

- Apertura al rischio e cambiamento: la comunità ha sviluppato una crescente capacità di affrontare l'incertezza, esplorando nuove strade e accettando i rischi legati all'innovazione e alla partecipazione.
- Umanizzazione delle Istituzioni: le Istituzioni sono percepite sempre più come entità umane, vicine ai cittadini, grazie all'uso di un linguaggio accessibile e alla capacità di coinvolgersi

attivamente nei processi partecipativi. Le Istituzioni hanno manifestato un maggior impegno concreto nel promuovere processi partecipativi.

- Trasparenza e Accountability: si è consolidata una predisposizione all'ascolto attivo e al dialogo aperto tra le generazioni, facilitando lo scambio di idee e promuovendo una comunicazione trasparente. Ancora da migliorare la condivisione di dati aperti e la capacità delle Istituzioni di render conto degli esiti dei processi.
- Design dei processi: i processi partecipativi si sono dimostrati pratici, rapidi e orientati alla soluzione di problemi attuali, capaci di mantenere un forte focus sugli esiti, sugli impatti e sulla capacità di generare proposte e azioni tangibili.

Dal questionario somministrato agli amministratori locali si rileva che una sessantina di amministrazioni (circa il 42% dei rispondenti) hanno partecipato ai Bandi Partecipazione della Regione. Molto più alte le percentuali dei comuni superiori ai 15 mila abitanti, nettamente inferiori quelle con meno di 5mila residenti. Un lieve calo (-5 punti percentuali) dovuto interamente alla fascia 5-15mila (quasi -9 punti%). Molto buoni i riscontri: la percentuale di "almeno soddisfatti" è sempre superiore al 75%.

A fronte dell'accoglimento, almeno parziale, delle proposte emerse dai percorsi partecipativi, in quasi tutti i comuni è stata data informazione sull'esito del percorso partecipativo, soprattutto con comunicazioni sul web e/o con comunicati stampa e/o incontri con cittadini, in buona parte anche con comunicazione ai cittadini e/o in consiglio comunale.

La percentuale di amministratori che reputa necessario coinvolgere i cittadini solo sulle scelte strategiche è poco più alta rispetto a quelli che lo reputano necessario su tutte le scelte (82% vs 71%), ma sono in crescita, rispetto a tre anni fa, gli amministratori che pensano che i cittadini vadano coinvolti su tutte le scelte (71% vs 55%). La metà degli amministratori è d'accordo sul fatto che i percorsi partecipativi rallentino i tempi delle decisioni, ma circa 3/4 dei rispondenti ritiene che la partecipazione eviti situazioni di conflitto.

2.4 Prospettive

Dall'indagine demoscopica emerge che la percentuale di chi non esclude l'eventualità di prendere parte a prossime iniziative partecipative è elevata (89%), mentre 1 rispondente su 5 afferma che parteciperebbe sicuramente. Per poter aumentare il coinvolgimento dei cittadini, rispetto al passato, emerge la richiesta di un reale ascolto da parte delle amministrazioni locali, nonché una scelta oculata dei temi di discussione. Cresce particolarmente il bisogno di essere concretamente ascoltati dalle amministrazioni locali, segnalando la necessità di un cambio di rotta da parte di queste ultime. Diminuiscono leggermente rispetto al passato le possibili difficoltà dovute al tempo a disposizione, già minoritarie, ma comunque evidenziate dal 26% di chi potrebbe partecipare alle attività.

Si può, inoltre, notare come le persone che in passato hanno già preso parte a percorsi partecipativi si rivelano più disponibili a prendervi nuovamente parte e quasi il 40% sostiene che lo farebbe sicuramente. Chi ha un'alta scolarità e chi ha dai 35 ai 64 anni è più propenso rispetto ad altri segmenti di popolazione a prendere parte ai processi partecipativi. I più giovani

sarebbero interessati a partecipare se i temi proposti andassero incontro ai loro gusti e per un terzo di loro sarebbe importante che l'esperienza non richiedesse troppo tempo.

Dalla survey rivolta ai partecipanti ai corsi di formazione per la Partecipazione emerge il riconoscimento del coinvolgimento della Comunità di pratiche quale strumento fondamentale per co-progettare proposte di formazione capaci di rispondere ai bisogni dei territori. L'83,5% delle persone hanno valutato efficace il percorso di co-progettazione svolto per elaborare il primo piano triennale della formazione per la partecipazione, consentendo, secondo il 37%, di realizzare proposte formative più mirate sui bisogni reali. Secondo l'opinione dei/delle rispondenti gli obiettivi verso cui indirizzare in futuro l'azione regionale dovrebbero essere orientati all'innovazione delle pratiche istituzionali e sociali (25,9%), al supporto allo sviluppo di progetti tra organizzazioni (23,2%) e al rafforzamento delle reti tematiche della partecipazione (17,8%).

Nella Giornata della Partecipazione 2024 i partecipanti hanno indagato le traiettorie prioritarie considerate quali prospettive evolutive per promuovere l'innovazione democratica basata sul coinvolgimento civico ed una collaborazione autentica tra Comunità e Istituzioni:

- **Partecipazione formale e sostanziale:** è importante un coinvolgimento civico autentico che favorisca una collaborazione genuina tra comunità e istituzioni. La partecipazione non può essere vista come un mero esercizio formale, ma come uno strumento per instaurare relazioni solide e avvicinare i processi decisionali alle comunità. Si aspira ad un modello di democrazia partecipativa in costante evoluzione, basato su formazione, sperimentazione e cooperazione concreta, capace di adattarsi ai bisogni di una società pluralista e orientata verso un futuro equo, sostenibile e generoso.
- **Diversità e inclusione:** la diversità va considerata quale risorsa centrale che arricchisce il tessuto democratico. È urgente superare gli stereotipi e promuovere la "non-esclusione" per garantire una società più equa, dove ogni contributo può far crescere il bene comune; è necessario praticare una valorizzazione delle differenze per intercettare prospettive spesso ignorate e per ampliare la partecipazione a chi resta ai margini.
- **Sostenibilità intergenerazionale:** è fondamentale assicurare una sostenibilità intergenerazionale, orientando le decisioni di oggi verso un futuro condiviso e lungimirante.
- **Apertura al cambiamento e accettazione del rischio:** le istituzioni e i cittadini devono essere pronti a sperimentare nuovi approcci gestionali e a imparare dagli errori. Questo atteggiamento è un momento di crescita e perfezionamento dei processi partecipativi, rendendoli meno esclusivi e più attenti ai bisogni emergenti.
- **Trasparenza e ascolto:** accountability, ascolto e disponibilità a mettersi in discussione sono essenziali per chi amministra. Solo attraverso uno scambio aperto tra politica e cittadinanza si può costruire una responsabilità condivisa.
- **Leadership diffusa e pubblica utilità:** fare partecipazione per incoraggiare una leadership diffusa in cui ogni individuo si senta parte attiva del cambiamento. Il concetto di pubblica utilità evolve attraverso un approccio che privilegia l'apprendimento continuo e la ricerca di soluzioni innovative.

3.1 L'insieme delle esperienze di partecipazione nei territori dell'Emilia-Romagna

Il complesso delle azioni a supporto della democrazia deliberativa poste in atto dalla Regione Emilia-Romagna, ha prodotto un tessuto di esperienze significative e diffuse sul territorio regionale. Accanto al principale strumento previsto dalla legge regionale - consistente nel bando annuale che eroga finanziamenti rivolti ai progetti di partecipazione dei cittadini e cittadine alla definizione delle politiche pubbliche - si affiancano, come vedremo nei prossimi capitoli, percorsi di formazione focalizzata su metodi e pratiche partecipative di qualità, così come iniziative di co-progettazione e azioni di disseminazione di buone pratiche sulle quali si attivano confronti all'interno della comunità di pratiche partecipative, tanto quanto numerose occasioni di confronto con nuovi attori pubblici e della società civile organizzata (Osc).

Questo insieme di iniziative realizzate dalla Regione per dare attuazione alla legge regionale - tutte progettate secondo obiettivi di integrazione, inclusione e innovazione - ha generato un fenomeno consistente e significativo della partecipazione nei territori emiliano-romagnoli.

Prendendo a riferimento l'ultimo triennio, cui la presente clausola si riferisce (2022-2024)⁸, notiamo infatti che sono stati avviati sul territorio regionale 419 processi partecipativi promossi da enti pubblici e organizzazioni della società civile. Alcuni di questi sono stati finanziati dai bandi annuali approvati dalla Giunta regionale (122) e oltre il doppio realizzati senza il sostegno finanziario (284). A questi si aggiungono 13 processi che, pur avendo partecipato al Bando, non hanno ottenuto la certificazione di qualità ma hanno comunque intrapreso l'esperienza.

Rispetto a quanto osservato nella Relazione alla clausola valutativa presentata all'Assemblea legislativa nel 2021 i percorsi di partecipazione promossi dagli enti locali e dalle diverse organizzazioni della società civile dell'Emilia-Romagna nell'ultimo triennio sono aumentati di quasi il 55% (nel periodo 2018-2020 i processi partecipativi complessivamente considerati erano 229).

I processi finanziati dai bandi regionali e avviati nel periodo 1° gennaio 2022 - 20 ottobre 2024, sono passati da 36 nel 2022 a 51 nei primi 10 mesi del 2024, dimostrando una crescente attenzione al sostegno economico diretto da parte della Regione. I processi con avvio indipendente dal finanziamento regionale sono, di converso, in evidente calo: passano da 108 nel 2022 a 60 nel 2024. Pur considerando che il dato del 2024 è riferito ai soli primi dieci mesi dell'anno - e dunque è suscettibile di variazioni in aumento - esso deve costituire un elemento di attenzione per valutare possibili azioni da intraprendere al fine di poter incrementare l'interesse dei territori ad avviare esperienze partecipative e di dialogo con le comunità locali.

⁸ I dati presentati ed elaborati nel presente paragrafo sono stati raccolti sino alla data del 20 ottobre 2024; pertanto si tratta di dati riferiti non all'intero anno, bensì ai soli primi 10 mesi dello stesso. Inoltre, vi è da segnalare che i dati riferiti all'anno 2024 comprendono anche i processi ammessi a contributi nel 2023 ma avviati nel 2024. Questa notazione è di rilievo per la lettura delle tavole presentate in questo paragrafo in eventuale confronto con il successivo (3.2) dedicato alla partecipazione sostenuta dal bando regionale.

Tabella 1: Numerosità dei processi partecipativi avviati nei territori dell'Emilia-Romagna nel periodo 2022-2024. Valori assoluti

	2022	2023	2024*	Totale triennio
Processi certificati e finanziati dai Bandi regionali	36	35	51	122
Processi certificati ma non finanziati	5	8	0	13
Processi non supportati dai Bandi regionali	108	116	60	284
Totale	149	159	111	419

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

*Riconoscimento alla data del 20 ottobre 2024

A promuovere le esperienze di partecipazione sono soprattutto - e in misura preponderante, pari all'91,4% (VA 383) del totale dei processi considerati nel periodo 2022-2024 - gli enti pubblici (o in controllo pubblico) titolari delle decisioni oggetto dei percorsi di democrazia deliberativa monitorati nell'ultimo triennio dall'Osservatorio partecipazione. Resta ancora significativamente residuale la percentuale di soggetti privati, pari all'8,6% (VA 36); questi si collocano principalmente nel gruppo delle esperienze supportate dai finanziamenti regionali (32 casi).

Tabella 2: Numerosità dei soggetti promotori di esperienze partecipative avviate nei territori dell'Emilia-Romagna nel periodo 2022-2024. Valori assoluti

	2022	2023	2024*	Totale triennio
Processo certificato e finanziato	36	35	51	122
Ente pubblico	27	22	40	89
Soggetto in controllo pubblico		1		1
Soggetto privato	9	12	11	32
Processo certificato non finanziato	5	8		13
Ente pubblico	4	8		12
Soggetto privato	1			1
Processo non supportato dai Bandi regionali	108	116	60	284
Ente pubblico	104	111	57	272
Gruppo di cittadini		1		1
Soggetto in controllo pubblico	3	4	2	9
Soggetto privato	1		1	2
Totale	149	159	111	419

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

*Riconoscimento alla data del 20 ottobre 2024

I percorsi di partecipazione interessano in misura significativa i territori dei comuni di dimensioni medio-piccole con popolazione dai 5.000 ai 50.000 abitanti (quasi il 56% del totale) e i comuni di maggiori dimensioni (35,6%). Appare evidente la dinamicità, in tutti i periodi considerati, dei comuni di medio-grandi dimensioni nell'avviare percorsi partecipativi a prescindere dai bandi regionali annuali.

I territori montani, sebbene meno coinvolti in termini assoluti, costituiscono circa un sesto del totale dei processi attivati (72 processi contro 347 avviati in territori non classificati montani).

**Tabella 3: Numerosità dei processi partecipativi avviati
in base alla dimensione demografica dei comuni coinvolti dell'Emilia-Romagna
nel periodo 2022-2024. Valori assoluti**

	Fino a 5.000 ab.	Da 5.000 a 50.000 ab.	Oltre 50.000 ab.	Totale
2022	13	83	53	149
Processo certificato e finanziato	6	23	7	36
Processo certificato non finanziato	1	4	0	5
Processo non supportato dai Bandi regionali	6	56	46	108
2023	16	83	60	159
Processo certificato e finanziato	8	17	10	35
Processo certificato non finanziato	1	4	3	8
Processo non supportato dai Bandi regionali	7	62	47	116
2024*	7	68	36	111
Processo certificato e finanziato	5	36	10	51
Processo non supportato dai Bandi regionali	2	32	26	60
Totale triennio	36	234	149	419

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

*Ricongnizione alla data del 20 ottobre 2024

Tabella 4: Numerosità dei processi partecipativi avviati in territori distinti tra montani e non montani dell'Emilia-Romagna nel periodo 2022-2024. Valori assoluti

	Processi in territorio montano	Processi in territorio non montano	Totale
2022	25	124	149
2023	27	132	159
2024*	20	91	111
Totale triennio	72	347	419

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

*Ricognizione alla data del 20 ottobre 2024

Con riferimento agli ambiti tematici nei quali si sono maggiormente addensate le esperienze partecipative nel periodo considerato, si può notare un'evidente prevalenza di tematiche legate a politiche di sviluppo e gestione del territorio (157), cui seguono ambiti di welfare (93) e ambiente (70). Questi ambiti riflettono le priorità delle comunità locali e l'importanza attribuita alla partecipazione per affrontare sfide chiave, come la sostenibilità ambientale, il benessere sociale e la cura del territorio, in piena coerenza con le politiche di primo piano dell'agenda politica della Regione.

Tabella 5: Numerosità dei processi partecipativi in relazione agli ambiti tematici nel periodo 2022-2024. Valori assoluti

	Ambiente	Assetto Istituzionale	Società della informazione	Sviluppo economico	Territorio	Welfare	Totale
2022	22	24	9	5	60	29	149
Processi certificati e finanziati dai Bandi regionali	11	2	4	0	17	2	36
Processi certificati ma non finanziati	0	0	1	0	4	0	5
Processi non supportati dai Bandi regionali	11	22	4	5	39	27	108
2023	32	33	4	6	53	31	159
Processi certificati e finanziati dai Bandi regionali	18	4	1	0	6	6	35
Processi certificati ma non finanziati	3	0	1	0	3	1	8
Processi non supportati dai Bandi regionali	11	29	2	6	44	24	116
2024	16	9	5	4	44	33	111
Processi certificati e finanziati dai Bandi regionali	10	2	1	3	21	14	51
Processi non supportati dai Bandi regionali	6	7	4	1	23	19	60
Totale triennio	70	66	18	15	157	93	419

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

*Riconoscimento alla data del 20 ottobre 2024

Le esperienze di partecipazione sostenute dalla Regione Emilia-Romagna dimostrano una crescita significativa sia in termini quantitativi che qualitativi. L'incremento del numero di processi partecipativi e la diversificazione delle tematiche affrontate evidenziano un impegno costante nel rafforzare la democrazia deliberativa. Grazie a un mix di finanziamenti, formazione e diffusione di buone pratiche, la Regione ha creato un ecosistema solido e inclusivo, capace di coinvolgere cittadini, istituzioni e organizzazioni della società civile in percorsi partecipativi di valore.

3.2 La partecipazione 2021-2024 sostenuta dal Bando regionale

Dall'approvazione della prima legge regionale sulla partecipazione del 2010, la cui piena attuazione ha avuto inizio con il primo Bando del 2012, sono stati finanziati 356 progetti di partecipazione in 12 anni.

Nel periodo 2021-2024 considerato dalla presente Relazione alla clausola valutativa, che comprende anche il Bando speciale 2024, sono stati presentati 227 progetti. La distribuzione presentata nella tabella che segue necessita di una precisazione per una corretta analisi del dato, che presenta un andamento relativamente costante dei progetti certificati e finanziati nel periodo 2021-2023, mentre con riferimento al Bando speciale 2024 il dato è in diminuzione.

Di norma i bandi annuali previsti dalla l.r.15/2018 vengono approvati dalla Giunta regionale nelle settimane successive allo svolgimento della Sessione di partecipazione (art.6 della l.r.15/2018). Nel 2024, in considerazione del precoce termine della XI legislatura, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno approvare l'11 giugno un bando cd "speciale"⁹ per permettere ai soggetti destinatari della legge (enti pubblici e organizzazioni della società civile) di progettare percorsi di partecipazione sostenuti dal finanziamento regionale, senza dover attendere il Bando 2025, di competenza della costituenda nuova compagine politica regionale. Il Bando speciale 2024 ha potuto utilizzare somme di bilancio, allocate nello specifico capitolo ad esso dedicato, derivanti da pregresse "economie". Con il *platfond* del Bando speciale 2024, la cui dotazione è risultata ovviamente minore rispetto alle consuete disponibilità annuali, è stato comunque possibile finanziare 11 progetti di elevata qualità.

Il Tecnico di garanzia, cui spetta il rilascio della certificazione quale condizione senza la quale, in base alle norme della l.r.15/2018, i progetti non possono rientrare nella graduatoria dei Bandi, ha riscontrato la carenza di elementi di qualità soltanto nel 5% dei progetti Bando 2021, e ancor meno (3%) nei progetti presentati al Bando 2022. In occasione del Bando 2023 la certificazione di qualità è stata rilasciata a tutti i progetti presentati.

Continuando a considerare i bandi 2021, 2022, 2023 possiamo osservare che i progetti certificati dal Tecnico della partecipazione e finanziati dalla Giunta regionale sono 111 ai quali vanno sommati, ma considerati a parte per la specificità del Bando 2024 di cui si è dato riscontro più sopra, altri 11 progetti (per un totale di 122).

Il 96,6% dei progetti presentati ai bandi 2021-2022-2023 hanno ottenuto la certificazione di qualità prevista dalla legge regionale 15/2018. Da notare la numerosità dei progetti che, pur ottenendo una valutazione di qualità positiva non sono rientrati nel gruppo di progetti finanziati: in totale nel periodo considerato (2021-2023) sono complessivamente 61, equivalenti al 34,2% del totale dei progetti che hanno partecipato ai Bandi (2021-2023).

⁹ Gli indirizzi strategici sono gli stessi del Bando partecipazione 2023, così come le caratteristiche principali ma con due importanti eccezioni: la prima riguarda i proponenti, perché i soggetti che sono stati finanziati con il Bando 2023 NON possono presentare un nuovo progetto; la seconda riguarda la procedura di valutazione a scorrimento. Le domande pervenute e ritenute ammissibili accedono alla procedura di valutazione a scorrimento che si svolge in modalità parallela da parte del Tecnico di garanzia per la certificazione di qualità e da parte del Nucleo Tecnico di Valutazione per la valutazione tecnica. I progetti saranno presi in esame secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Per l'ammissibilità a contributo è previsto l'ottenimento del punteggio minimo di 55 punti, di cui almeno 45/80 punti per la componente di valutazione tecnica e almeno 10/20 punti per la componente certificazione di qualità. Le domande vengono ammesse alla procedura di valutazione a scorrimento sino ad esaurimento delle risorse disponibili. Eventuali progetti non finanziabili per esaurimento delle risorse, accedono solo alla valutazione per la certificazione di qualità", in <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bandospeciale2024>

Tabella 6: Numerosità dei progetti che hanno partecipato ai Bandi regionali annuali nel periodo 2021-2024. Valori assoluti

Esito istruttoria Bandi regionali distinti per anno	Bando 2021	Bando 2022	Bando 2023	Bando 2024	Totale
Progetti certificati e finanziati	36	35	40	11	122
Progetti certificati non finanziati	30	31	0	19	80
Totale progetti certificati	66	66	40	30	202
Progetti non certificati / non valutati	4	2	0	19	25
Totale progetti presentati	70	68	40	49	227

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

Le province con il maggior numero di progetti presentati ai bandi e finanziati sono: Modena: 28 progetti certificati, di cui 22 hanno ricevuto finanziamenti (78%); Forlì-Cesena: 16 progetti certificati, di cui 12 finanziati (75%); Bologna: 41 progetti certificati, di cui 26 finanziati (63%); Reggio-Emilia: 22 progetti presentati di cui 13 finanziati (59%); Ferrara: 18 progetti certificati, con 9 finanziamenti (50%); Ravenna: 24 progetti certificati, di cui 11 hanno ottenuto finanziamenti (45%).

Tabella 7: Numerosità dei progetti che hanno partecipato ai Bandi regionali annuali nel periodo 2021-2024. Distribuzione provinciale. Valori assoluti

Distribuzione per ambito provinciale (progetti che hanno ottenuto la certificazione)	Bando 2021	Bando 2022	Bando 2023	Bando 2024	Totale
Bologna	13	11	13	4	41
Processo certificato e finanziato	7	6	13	0	26
Processo certificato non finanziato	6	5	0	4	15
Ferrara	5	9	2	2	18
Processo certificato e finanziato	3	4	2	0	9
Processo certificato non finanziato	2	5	0	2	9
Forlì Cesena	8	2	2	4	16
Processo certificato e finanziato	7	1	2	2	12
Processo certificato non finanziato	1	1	0	2	4
Modena	7	10	7	4	28
Processo certificato e finanziato	4	8	7	3	22
Processo certificato non finanziato	3	2	0	1	6
Parma	6	5	3	0	14
Processo certificato e finanziato	3	3	3	0	9
Processo certificato non finanziato	3	2	0	0	5
Piacenza	4	6	2	4	16
Processo certificato e finanziato	2	4	2	4	12
Processo certificato non finanziato	2	2	0	0	4
Ravenna	7	11	1	5	24
Processo certificato e finanziato	4	5	1	1	11
Processo certificato non finanziato	3	6	0	4	13
Reggio Emilia	6	8	5	3	22
Processo certificato e finanziato	4	3	5	1	13
Processo certificato non finanziato	2	5	0	2	9
Rimini	10	4	5	4	23
Processo certificato e finanziato	2	1	5	0	8
Processo certificato non finanziato	8	3	0	4	15
Totale complessivo	66	66	40	30	202
Processo certificato e finanziato	36	35	40	11	122
Processo certificato non finanziato	30	31	0	19	80

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

L'analisi dei dati relativi al numero di progetti finanziati e all'importo concesso per ambito provinciale nell'ambito della Legge Regionale 15/2018 dell'Emilia-Romagna offre spunti interessanti riguardo l'andamento e l'efficacia dei processi partecipativi. I dati mostrano, come già detto, un forte impegno da parte delle province più popolate come Bologna e Modena, che hanno ricevuto la maggior parte dei fondi e presentato il numero più alto di progetti finanziati.

L'importo totale concesso è aumentato nel corso del periodo 2021-2023, sino a raggiungere nel 2023 la cifra di € 585.074,00. Nel 2024 il Bando speciale ha potuto disporre a bilancio di una somma significativamente ridotta rispetto al passato e totalmente impegnata (€ 164.993,00) che però ha potuto finanziare un altrettanto ridotto numero di progetti¹⁰.

L'analisi dei dati relativi ai progetti finanziati dalla Legge Regionale 15/2018 dell'Emilia-Romagna fornisce importanti indicazioni sull'andamento dei processi partecipativi e sull'efficacia del finanziamento pubblico.

La Regione ha impegnato nell'intero periodo considerato (2021-2024) la cifra di € 1.791.195,00 che rappresenta il 55,00% circa del totale dei costi complessivi (3,24 milioni circa) di tutti i progetti finanziati e avviati nei territori su impulso degli enti locali o delle organizzazioni della società civile. In dettaglio si evidenzia che:

- con il Bando 2021 e 2022 i costi complessivi per i progetti certificati e finanziati sono stati relativamente stabili, con valori pari a € 582.843,00 nel 2021 e € 574.494,00 nel 2022. Tuttavia, l'importo finanziato è diminuito leggermente nel secondo anno.
- con il Bando 2023 si osserva un aumento significativo del costo complessivo per i progetti certificati e finanziati pari a € 646.624,00, con un parallelo incremento dell'importo finanziato della somma di € 585.074,00.
- i dati riferiti al Bando 2024 presentano una importante riduzione sia del costo complessivo che dell'importo finanziato per i progetti certificati e finanziati (rispettivamente € 164.993,00), dovuta – come più volte ripetuto – ad una ridotta disponibilità di risorse regionali poste a bilancio¹¹.

¹⁰ Si veda la nota 9

¹¹ idem

Tabella 8: Importi di finanziamento a sostegno dei progetti di partecipazione nel periodo 2021-2024. Valori assoluti

Numero progetti finanziati e importo concesso per ambito provinciale	Bando 2021		Bando 2022		Bando 2023		Bando 2024		Totale	
	N.ro	Importo finanziato dal Bando (€)	N.ro	Importo finanziato dal Bando (€)	N.ro	Importo finanziato dal Bando (€)	N.ro	Importo finanziato dal Bando (€)	N.ro	Importo finanziato dal Bando (€)
Bologna	7	102.000,00	6	83.000,00	13	183.474,00	0	0,00	26	368.474,00
Ferrara	3	45.000,00	4	60.000,00	2	30.000,00	0	0,00	9	135.000,00
Forlì Cesena	7	105.000,00	1	15.000,00	2	30.000,00	2	30.000,00	12	180.000,00
Modena	4	60.000,00	8	114.991,00	7	105.000,00	3	45.000,00	22	324.991,00
Parma	3	37.000,00	3	44.175,00	3	45.000,00	0	0,00	9	126.175,00
Piacenza	2	30.000,00	4	60.000,00	2	30.000,00	4	59.993,00	12	179.993,00
Ravenna	4	60.000,00	5	75.000,00	1	15.000,00	1	15.000,00	11	165.000,00
Reggio Emilia	4	60.000,00	3	44.962,00	5	71.600,00	1	15.000,00	13	191.562,00
Rimini	2	30.000,00	1	15.000,00	5	75.000,00	0	0,00	8	120.000,00
Totale	36	529.000,00	35	512.128,00	40	585.074,00	11	164.993,00	122	1.791.195,00

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

Tabella 9: Costo dei progetti e importi finanziati nel periodo 2021-2024

Bando annuale	Progetti certificati e finanziati	
	Costo complessivo del processo	Importo finanziato dal Bando
2021	€ 582.843,00	€ 529.000,00
2022	€ 574.494,00	€ 512.128,00
2023	€ 646.624,00	€ 585.074,00
2024	€ 164.993,00	€ 164.993,00
Totale	€ 1.968.954,00	€ 1.791.195,00

Fonte: [Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#)

3.3 Esiti del grado di recepimento

La clausola valutativa accanto alla richiesta di informazioni rispetto ad una analisi quantitativa e qualitativa dei processi partecipativi realizzati chiede anche di indicare il grado di recepimento degli esiti dei processi stessi da parte degli enti responsabili. Questa richiesta è da mettere in relazione con una delle modifiche più rilevanti apportate dalla L.r. 15/2018 rispetto alla precedente L.r. 3/2010 e cioè gli impegni dell'ente responsabile previsti dall'art. 19¹². Come già evidenziato nella precedente relazione del 2021 il rafforzamento degli impegni dell'ente responsabile rispondeva, e tuttora risponde, all'esigenza, fortemente rilevata anche dai nostri questionari di indagine, di essere informati sugli esiti dei percorsi partecipativi.

Quindi a seguito della conclusione del percorso partecipativo l'ente responsabile della decisione deve approvare formalmente un documento, che dia atto del percorso partecipativo realizzato, del Documento di proposta partecipata e della relativa validazione da parte del Tecnico di garanzia, o della mancata validazione (art. 19, comma 1). Si tratta di una mera presa d'atto, non della decisione nel merito delle proposte scaturite dal percorso; tuttavia, deve essere assunta in modo formale e, nella maggioranza dei casi, poiché il decisore è un ente locale, con deliberazione della giunta comunale. La norma non indica un termine entro il quale l'ente responsabile deve approvare la presa d'atto, se non, ovviamente, dopo la conclusione del processo.

Con l'obiettivo di rafforzare questa prescrizione, a partire dal 2021 è stato inserito nel bando l'impegno per l'ente responsabile di approvare formalmente il documento di cui sopra entro il termine di 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo. Il termine dei trenta giorni è spesso disatteso, tuttavia, pur con solleciti, la percentuale di adozione della presa d'atto è molto buona: per il bando 2021 a fronte di 36 progetti finanziati, solo in due casi non è stata inviata la presa d'atto, quindi una percentuale del 94,4 %, per il Bando 2022 la percentuale è pari al 100% mentre per il bando 2023 i risultati sono ancora parziali, perché dei 39 progetti finanziati, sette sono ancora in corso ed alcuni si sono conclusi a fine 2024, in questo caso la percentuale è pari all'87,5%. Degli 11 progetti finanziati con il Bando speciale sono sette i percorsi conclusi e tutti hanno già trasmesso la presa d'atto.

A questa presa d'atto deve seguire la decisione nel merito delle proposte, cioè l'ente responsabile deve decidere se accogliere e in che misura le proposte, l'esito del percorso partecipativo; inoltre, a norma del comma 3 dell'art.19, l'ente responsabile deve comunicare

¹² Art. 19, L.r. 15/2018 - Impegni dell'ente responsabile:

1. Dopo la conclusione del processo partecipativo, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, l'ente responsabile approva formalmente un documento che dà atto:
 - a) del processo partecipativo realizzato;
 - b) del documento di proposta partecipata;
 - c) della validazione del documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione.
2. Alla mancata validazione del documento di proposta partecipata da parte del tecnico di garanzia segue la revoca dei contributi concessi, qualora utilizzati in maniera difforme rispetto al progetto approvato.
3. L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire, in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve:
 - a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo;
 - b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica;
 - c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.

al Tecnico di garanzia, nonché a coloro che hanno preso parte al percorso, il provvedimento adottato o la decisione assunta. Le motivazioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo devono essere, infine, rese pubbliche tramite comunicazione con ampia rilevanza e precisione. Considerando il totale dei progetti finanziati e realizzati nel triennio 2021-2023 si rileva come in nessun caso ci sia stata una decisione espressa di non accoglimento.

Non si ritiene possibile, nemmeno con la *lex specialis* del bando inserire un termine per la decisione, perché questo potrebbe mettere in difficoltà l'ente decisore, inducendolo a non impegnarsi in percorsi partecipativi o a promuovere solo percorsi con oggetti non rilevanti. Tuttavia, a partire dal 2023 si è ritenuto opportuno inserire tra i criteri premianti, anche il cosiddetto impegno formale qualificato, di cui si tratterà più diffusamente nel paragrafo 4.3; una delle fattispecie che sono state poste in rilievo è proprio quella di indicare un termine entro il quale l'ente responsabile si impegna a prendere una decisione. Ancora non è possibile trarre tuttavia delle conclusioni in merito.

Una eccezione è rappresentata dai percorsi di bilancio partecipativo, nei quali l'accoglimento delle proposte, esito del percorso, è già insita nello strumento scelto, perché, naturalmente, all'avvio del percorso, i partecipanti sono informati e consapevoli che le proposte, che verranno elaborate, votate e inserite nel Documento di proposta partecipata (Docpp) hanno una quota di bilancio prenotata.

Tra i progetti più recenti e innovativi si segnala il progetto "Rete SpazioComune – valutiamoci per crescere" promosso dal Comune di Cesena e finanziato nell'ambito del Bando speciale 2024, concluso il 31/12/24, che ha già trasmesso al Tecnico di garanzia la delibera di presa d'atto del Docpp, che contiene anche gli impegni per il recepimento degli esiti: *"Delibera [...] di approvare i contenuti e le indicazioni del Documento di Proposta Partecipata e del relativo Sistema di Valutazione di Impatto Sociale, dando mandato al Dirigente del Settore Servizi Amministrativi, Partecipazione e Patrimonio di procedere all'implementazione del Sistema di Monitoraggio in fase di prima sperimentazione con i Partner della Rete SpazioComune, con l'intento successivo di estenderne l'utilizzo a tutti i gestori degli immobili comunali [...]".*

3.4 Certificazioni di qualità extra-bando previste dalla legge regionale

Una delle novità introdotte dalla L.r. 15/2018 è la previsione normativa relativa alla possibilità di certificare i processi partecipativi anche al di fuori della procedura dei bandi regionali. La precedente legge regionale 3/2010 non prevedeva espressamente questa fattispecie e quindi, quando nel passato si erano verificati alcuni casi in cui era stato richiesto di certificare percorsi partecipativi, che non erano stati presentati ai bandi regionali, si era fatto ricorso a convenzioni e protocolli. In sede di revisione della legge fu ritenuto quindi opportuno inserire in modo esplicito tale fattispecie. Nel triennio 2019-2021, tuttavia, furono solo due i percorsi certificati extra bando.

Nel triennio 2022-2024 sono stati otto i progetti presentati per la certificazione ai sensi dell'art. 18 della L.r.15/2018, tutti afferenti ai Bandi di rigenerazione urbana della Giunta regionale. I Bandi Rigenerazione urbana (2021 e 2024), ritenendo che le pratiche partecipative siano un

valido supporto ai processi urbani, hanno infatti previsto una valutazione positiva per i progetti con percorsi "dichiarati ai sensi della legge regionale n. 15/2018" prevedendo anche una premialità aggiuntiva al contributo concesso. Per tali percorsi è quindi necessario richiedere la certificazione al Tecnico di garanzia.

Di concerto con l'Area Rigenerazione urbana della Giunta regionale, è stato messo a punto un format semplificato per la presentazione del progetto ai fini della certificazione extra bando. È stata prevista la possibilità di una certificazione ex ante, che deve essere confermata con la validazione del documento di proposta partecipata e di una certificazione ex post, che naturalmente presuppone, non solo la presentazione del progetto, ma anche la descrizione degli esiti del percorso.

Di seguito, in ordine alfabetico, i progetti presentati che hanno ottenuto la certificazione di qualità ex art. 18 della L.r.15/2018.

Tabella 10: Progetti con certificazione di qualità ex articolo 18, L.r. 15/2018

Comune	Prov.	Progetto	Bando Rigenerazione urbana	Certificazione ex art.18 L.r. 15/2018
Alfonsine	RA	Mercato riScoperto – i cittadini per la rigenerazione urbana dell'ex mercato coperto di Alfonsine - prima annualità	2021	certificazione ex post
Bagno di Romagna	FC	VariEtà al San Quirico	2021	certificazione ex ante
Calendasco	PC	Calendasco HUB Culturale	2021	certificazione ex ante
Fiumalbo	MO	Percorso partecipativo per la valorizzazione del Centro storico e del Seminario di Fiumalbo	2024	certificazione ex ante
Guastalla	RE	San Girolamo hub un luogo per tutti	2021	certificazione ex post
Montecreto	MO	Rifunionalizzazione del Monastero di San Domenico	2021	certificazione ex post
San Mauro Pascoli	FC	RIALLACCIAMOCI: processo partecipato per la rigenerazione dell'ex Calzaturificio Scardavi per un nuovo spazio di comunità	2021	certificazione ex post
Vernasca	PC	Centro Arda Trail: struttura per lo sviluppo del turismo eco sostenibile	2024	Certificazione ex ante

3.5 Le esperienze di partecipazione promosse dalla Giunta regionale e dall'Assemblea legislativa

3.5.1 Esperienze partecipative promosse dalla Giunta regionale

Nel primo semestre del 2023 è stata avviata una **ricognizione strutturata** delle esperienze di partecipazione promosse dalla Giunta nella XI legislatura, con l'obiettivo di osservare la diffusione della **cultura partecipativa** nell'ente regionale e mappare **le pratiche regionali di coinvolgimento** di enti, organizzazioni e cittadini avviate in coerenza con i principali documenti strategici dell'ente.

A tal scopo sono stati assunti a riferimento il Patto per il lavoro e per il Clima ed il **Documento di economia e finanza regionale 2023-2025**. Va sottolineato che relativamente al tema della partecipazione, il Patto per il Lavoro e per il Clima richiamava l'importanza del riconoscimento della pluralità dei modelli partecipativi nascenti grazie alle sperimentazioni con i territori e attraverso le esperienze promosse con i diversi attori sociali. Al contempo il DEFR 2023-2025 sottolineava come il coinvolgimento di cittadini e stakeholder nel processo decisionale pubblico fosse un obiettivo trasversale, ricorrente in molte politiche settoriali e a tal scopo, richiamava l'impegno della Giunta nel consolidare le attività ordinarie previste dalla l.r. 15/2018 anche inserendo elementi di innovazione, sperimentazione e semplificazione (amministrativa, dei processi, ecc.) per supportare la crescita complessiva del sistema, puntando sullo sviluppo delle competenze, della condivisione delle esperienze e dello sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali.

Prima esperienza assoluta di mappatura rivolta all'ente regionale, è stata svolta dalle strutture della Giunta - Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione - con il coordinamento dell'EQ Comunicazione di Cittadinanza ed in collaborazione con il Gabinetto della Presidenza. Il metodo di lavoro è stato articolato in due macro-fasi, prevedendo varie modalità di coinvolgimento delle strutture regionali responsabili delle diverse politiche settoriali e delle iniziative partecipative da loro realizzate.

Con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare i differenti approcci e modelli partecipativi sperimentati - in coerenza con quanto indicato dalla l.r. 15/2018 al comma 2, art.1 che include nella partecipazione le procedure "per attuare processi di confronto preventivo, concertazione, programmazione negoziata e partecipazione" - si è proposta una prima tipizzazione delle esperienze:

- **Consultazione/ascolto attivo:** forme di coinvolgimento mirate alla rilevazione di bisogni, opinioni e/o proposte e anche rispetto a valutazioni sulla qualità di servizi/proposte/norme;
- **Ricerca-azione partecipata:** attività di indagine che coinvolge i soggetti direttamente interessati dal problema indagato; impiegata in numerose pratiche sociali e educative è un'attività orientata a produrre nuova conoscenza, favorire l'apprendimento ed il cambiamento dei contesti di comunità.

- **Progettazione partecipata:** attività attraverso la quale l'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni innovative sono definite congiuntamente dai vari attori assieme all'ente promotore.
- **Co-programmazione/Co-pianificazione:** attività di partecipazione basate sulla logica di condivisione di risorse e obiettivi da parte di più attori; rappresentano anche un nuovo modo di concepire i rapporti tra enti pubblici e organizzazioni della società civile.
- **Co-gestione:** attività mirate a promuovere la partecipazione attiva di organizzazioni e cittadini alla gestione di beni e servizi pubblici.
- **Deliberazione:** processi collettivi strutturati che stimolano un confronto argomentato con l'inclusione di tutti gli interessi che sono toccati dall'oggetto della discussione; preparato da un dossier che esplora i diversi punti di vista e informazioni sul tema, si conclude con un documento di raccomandazione o indirizzi alle decisioni.

La prima fase, svolta tra aprile e settembre 2023, ha consentito la mappatura delle esperienze tramite una scheda di rilevazione mutuata dall' Hub nazionale della partecipazione e di cui la Regione Emilia-Romagna è soggetto proponente e attuatore. Esito della prima fase è la mappatura approvata con DGR 1508/2023.

Nella seconda fase, ci si era prefissati di sviluppare, un approfondimento sui diversi approcci e modelli partecipativi praticati a livello regionale ed una riflessione integrata sulla cultura partecipativa dell'ente e gli effetti qualitativi della partecipazione nelle policy regionali, da maturarsi attraverso un coinvolgimento trasversale e interassessorile e con la collaborazione dell'Osservatorio regionale per la partecipazione. La seconda fase è stata avviata a dicembre 2024, attraverso un workshop con i dirigenti regionali nell'ambito del quale oltre ad una integrazione della mappatura delle esperienze, è stata condivisa una prima riflessione sul tema, trasversale all'ente regionale.

Di seguito l'elenco delle esperienze mappate, realizzate nella XI legislatura.

Emilia-Romagna – processi TRASVERSALI		
TITOLO	POLITICA REGIONALE	MODELLO PARTECIPATIVO
PATTO LAVORO CLIMA	Tutte le politiche	Concertazione
STRATEGIA AGENDA 2030 e FORUM AGENDA 2030	Tutte le politiche	Consultazione/Ascolto attivo
PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE	Semplificazione amministrativa e legislativa	Consultazione/Ascolto attivo
PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE	Partecipazione	Co-progettazione/Co-pianificazione
OSSERVATORIO DELLA CONNETTIVITÀ	Agenda digitale	Co-progettazione/Co-pianificazione
Emilia-Romagna regione della CONOSCENZA e dei SAPERI		
TITOLO	POLITICA REGIONALE	MODELLO PARTECIPATIVO
LABORATORIO ITALO BRASILIANO	Sanità pubblica regionale, Cooperazione internazionale	Ricerca-azione partecipata
HUB CULTURA E CREATIVITÀ	Strategia Specializzazione Intelligente S3 2021-2027	Consultazione/Ascolto attivo
CITIZER SCIENCE	Agenda digitale	Ricerca-azione partecipata
WELFARE CULTURALE E ACCESSIBILITA'	Politiche culturali	Ricerca-azione partecipata
RIGENERAZIONE URBANA A BASE CULTURALE	Politiche culturali	Ricerca-azione partecipata
PIATTAFORMA EROI	Politiche conoscenza/innovazione	Ricerca-azione partecipata
PROGRAMMA TRIENNALE MUSICA	Politiche culturali	
PROGRAMMA TRIENNALE CINEMA E AUDIOVISIVO	Politiche culturali	Consultazione/Ascolto attivo
PROGRAMMA TRIENNALE SPETTACOLO	Politiche culturali	Consultazione/Ascolto attivo

Emilia-Romagna regione della TRANSIZIONE ECOLOGICA

TITOLO	POLITICA REGIONALE	MODELLO PARTECIPATIVO
PIANO DI TUTELA DELL'ARIA – PAIR 2030	Ambiente, salute	Consultazione/Ascolto attivo
CHE COSTA SARÀ - INNOVATION CAMP	Gestione Integrata della Zona Costiera	Progettazione partecipata
CONSULTAZIONE MOBILITÀ	Trasporto pubblico regionale e locale (L.R. 30/98)	Consultazione/Ascolto attivo
PIANO D TUTELA DELL'ACQUA 2030	Ambiente	Consultazione/Ascolto attivo
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI ciclo 2021	Ambiente	Consultazione/Ascolto attivo
PIANO DI ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE	Energia	Consultazione/Ascolto attivo
CONTRATTI DI FIUME	Ambiente	Consultazione/Ascolto attivo
SPAZIO MARITTIMO - FORUM BLUE ECONOMY	Ambiente/economia	Consultazione/Ascolto attivo
RICOSTRUZIONE POST SISMA	Territorio	Consultazione/Ascolto attivo
RIPENSA – Post alluvione 2023	Ambiente/territorio	Consultazione/Ascolto attivo
RICOSTRUZIONE POST ALLUVIONE 2023	Ambiente/territorio	Consultazione/Ascolto attivo

Emilia-Romagna regione dei DIRITTI e dei DOVERI

TITOLO	POLITICA REGIONALE	MODELLO PARTECIPATIVO
YOUZ - GENERAZIONE DI IDEE	Politiche giovanili	Ricerca-azione partecipata Co-progettazione/Co-pianificazione
PIANO SOCIO-SANITARIO	Politiche sociosanitarie	Ricerca-azione partecipata
COMMUNITY LAB – APPROCCIO DIALOGICO	Promozione della salute, del benessere (Lr 19/2018)	Ricerca-azione partecipata
DOCUMENTO DI INDIRIZZI DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO 22-24	Cooperazione allo sviluppo	Consultazione/Ascolto attivo
PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE 2024-2026	Politiche governo territorio	Consultazione/Ascolto attivo
PIANO OPERATIVO GECO	Politiche giovanili	Ricerca-azione partecipata Co-progettazione/Co-pianificazione
PIANI EQUITA' AZIENDE SANITARIE REGIONALI	Sanità	Consultazione/Ascolto attivo
DOING RIGHTS	Pari opportunità	Consultazione/Ascolto attivo

**PERCORSO BENESSERE
ORGANIZZATIVO**

Pari opportunità

Consultazione/Ascolto attivo

OSSERVATORIO GIOVANI

Politiche giovanili

Ricerca-azione partecipata

Emilia-Romagna regione del LAVORO, delle IMPRESE e delle OPPORTUNITÀ

TITOLO	POLITICA REGIONALE	MODELLO PARTECIPATIVO
LINEE GUIDA DI INDIRIZZO PICCOLE PRODUZIONI AGICOLE	Agricoltura, sanità, economia solidale	Co-progettazione/Co-pianificazione Deliberazione
FORUM ECONOMIA SOLIDALE	economia solidale	Co-progettazione/Co-pianificazione
PREMIO INNOVATORI RESPONSABILI	Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna	Ricerca-Azione partecipata
SMART SPECIALISATION STRATEGY S3	ricerca e innovazione	Consultazione/Ascolto attivo
PATTO PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	politiche per il lavoro	Consultazione/Ascolto attivo
PIANI PRIITT e PTA - innovazione e attività produttive	Sviluppo economico	Consultazione/Ascolto attivo

3.5.2 Esperienze partecipative promosse dall'Assemblea Legislativa

Assemblea dei ragazzi e delle ragazze

L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza è un organismo composto da giovani di minore età provenienti da tutto il territorio regionale. È un progetto di cittadinanza attiva pensato per consentire ai minori dell'Emilia-Romagna, attraverso una rappresentanza di 50 giovani, di esprimersi sui temi che li riguardano. Attraverso il dialogo e il confronto si vuole favorire l'attuazione di politiche pubbliche rivolte alle persone minorenni.

Svolge funzioni consultive e propositive a supporto delle attività istituzionali della Garante; può essere quindi ascoltata in azioni quali, a titolo esemplificativo:

- esprimere opinioni e suggerimenti su problematiche e temi di attualità che interessano, direttamente o indirettamente, la popolazione delle persone minori di età;
- esprimere valutazioni su progetti, proposte o provvedimenti regionali, in via di definizione e/o in fase di valutazione d'impatto, con particolare riguardo ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- esprimere valutazioni sulle ricadute e l'impatto nel proprio territorio o ambito di riferimento di progetti o provvedimenti attuati a livello regionale o locale;
- promuovere azioni e provvedimenti anche presso istituzioni o enti locali al fine di contribuire al benessere dei minori e alla salvaguardia dei loro diritti, che scaturiscano dall'esperienza diretta dei ragazzi e delle ragazze;
- proporre e collaborare alla realizzazione di iniziative tese a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a informare e sensibilizzare la popolazione regionale su tematiche che le giovani generazioni ritengono prioritarie per il loro benessere e il loro sviluppo;
- avviare occasioni di conoscenza e confronto con altri progetti di partecipazione sia nazionali sia comunali (quali, ad esempio, i Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze).

È stata costituita, la prima volta, a seguito di un avviso pubblico nel 2021 e l'insediamento si è svolto il 20 novembre 2021, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Era composta da 50 ragazzi ed è rimasta in carica tre anni.

Nel triennio 2021-2024 l'Assemblea si è occupata, in via prioritaria, dei temi della sostenibilità ambientale e degli spazi di vita dei ragazzi e delle ragazze, producendo anche il manifesto "GLI SPAZI CHE VOGLIAMO - Idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani dei giovani". Visto l'esito positivo del progetto, la Garante ha confermato il progetto dell'Assemblea per un ulteriore triennio, e a tale fine è stato emanato un apposito avviso pubblico per invitare i ragazzi e le ragazze tra gli 11 e i 17 anni a presentare la propria candidatura. Sono pervenute 159 candidature, tra queste un'apposita commissione ne selezionerà 50, equivalente al numero dei membri dell'Assemblea legislativa regionale. L'intento è quello di costituire un'Assemblea che sia la più eterogenea possibile per età, genere, provenienza territoriale, tipologia di scuola o formazione.

Emilia-Romagna è Partecipazione. Ciclo di incontri sulla legge regionale



L'articolo 10 della legge regionale 15/2018 prevede che l'Assemblea legislativa promuova iniziative di conoscenza della legge stessa, nonché la diffusione di buone pratiche.

Nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con ANCI Emilia-Romagna, approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 53 del 29/07/2020, l'Assemblea legislativa, a partire dal 2021, ha organizzato, in collaborazione con la Giunta regionale, un ciclo di incontri online denominato

"Emilia-Romagna è Partecipazione" di presentazione della legge regionale e, in generale, di tutte le attività realizzate dalla Regione sul tema partecipazione.

Gli incontri, solitamente organizzati su base territoriale, hanno previsto una parte teorica e una parte di presentazione delle buone pratiche dal territorio, raccontate dai protagonisti e dai testimoni dei percorsi partecipativi finanziati dai bandi e afferenti a quello stesso contesto territoriale, con l'obiettivo duplice di fornire, dal un lato una cassetta degli attrezzi sulla partecipazione, mostrando l'utilizzo concreto di questi strumenti, ma anche di connettere esperienze, amministratori e persone per un fruttuoso scambio di esperienze.

Progetto VIP – Valutazione integrata partecipata

L'Assemblea legislativa ha svolto nel corso del 2024 un progetto sperimentale di valutazione partecipata. Si tratta del progetto VIP, un percorso di valutazione partecipata della performance, per contribuire alla creazione di valore pubblico in coerenza con le Linee guida sulla valutazione partecipativa (Linee guida n. 4/2019), adottate dal Dipartimento della funzione pubblica.

Scopo del progetto innovativo promosso dall'Assemblea è sviluppare la metodologia di coinvolgimento degli stakeholder nella valutazione della performance organizzativa ed applicare tale metodologia alla valutazione di obiettivi programmati nell'ambito del PIAO. L'Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione è stato selezionato per avviare questo percorso e raccogliere la valutazione dei servizi offerti da parte dei propri stakeholder.

Dopo una prima fase dedicata alla mappatura e alla "pesatura" degli stakeholder coinvolti nel processo, gli uffici dell'Assemblea legislativa hanno realizzato due focus group online, uno dedicato ad amministratori degli enti locali e uno dedicato a tecnici/referenti di percorsi partecipativi, che hanno preso parte ad almeno una edizione del bando Partecipazione. Ai partecipanti dei due focus group sono state sottoposte le stesse domande, con l'obiettivo di raccogliere punti di vista differenti: uno più politico e amministrativo ed uno più tecnico/gestionale. Il primo gruppo di domande riguardava le motivazioni e le aspettative rispetto al percorso partecipativo e al Bando partecipazione (l.r. 15/2018), ma anche in senso più ampio cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato nell'esperienza partecipativa. Il secondo gruppo di domande riguardava la valutazione delle attività a supporto della partecipazione realizzate

dall'Ufficio del Tecnico di garanzia, l'adeguatezza e l'efficacia degli strumenti a sostegno dei percorsi. La sperimentazione è stata valutata positivamente e si proseguirà nell'azione implementando i processi sottoposti a valutazione partecipata.

CAPITOLO 4

I criteri per la valutazione dei progetti e le premialità che incidono sulle graduatorie dei Bandi partecipazione

La concessione dei contributi regionali è disciplinata dall'art. 12 della L.r. 15/2018 con un dettato normativo particolarmente puntuale nell'individuare le premialità che la Giunta regionale è chiamata a tener in considerazione nel bando annuale per il finanziamento di progetti di partecipazione. In particolare, il comma 3 indica **politiche e temi oggetto delle iniziative** a cui assegnare carattere premiante ed aventi valore integrativo e complementare a quelli proposti eventualmente dalla Giunta regionale:

a) la realizzazione di processi partecipativi in relazione ad opere, progetti o interventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c);

b) la realizzazione di processi partecipativi in merito alla destinazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (...)

b bis) la realizzazione di processi partecipativi in merito alle iniziative finalizzate alla transizione ecologica.

Il comma 4 definisce invece una rosa di **criteri tecnici** attraverso i quali valutare le proposte presentate a bando e che, laddove presenti, costituiscono fattore premiante nella misura definita dal bando annuale:

a) un accordo preventivo, concluso con i principali attori del territorio con cui vengono individuati e condivisi i ruoli, le attività e le linee di intervento connesse allo svolgimento del processo partecipativo;

b) specifiche istanze o petizioni avanzate secondo le modalità previste dallo statuto dell'ente responsabile, prima della presentazione del progetto;

c) modalità di monitoraggio delle scelte dell'ente responsabile rispetto ai contenuti del documento di proposta partecipata;

d) la realizzazione di processi partecipativi che prevedano la costituzione di un Comitato di Garanzia locale per verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo.

Va inoltre ricordato che la norma regionale individua nella **certificazione di qualità**, valutata e assegnata dal Tecnico di garanzia sulla base degli elementi dettagliati all'art. 17 comma 2, il requisito preliminare a cui è subordinata la possibilità di accesso ai contributi regionali. I progetti devono quindi avere alcune **caratteristiche obbligatorie**:

2. Ai fini della certificazione i processi partecipativi devono prevedere:

a) la sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;

b) l'inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo;

c) la costituzione di un tavolo di negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo;

d) l'utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa;

e) l'accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.

Sebbene la norma non preveda che la certificazione di qualità concorra alla formulazione della graduatoria bensì ne rappresenti requisito vincolante per l'ammissibilità a finanziamento, Giunta e Assemblea legislativa hanno inteso riscontrare alcune richieste della Comunità di Pratiche Partecipative convenendo, nel periodo 2019-2024, di valorizzare il punteggio della certificazione di qualità rendendolo valevole i fini della graduatoria.

Dalla entrata in vigore della l.r. 15/2018 sino al 2020 i bandi annuali hanno articolato i criteri previsti per la formulazione delle graduatorie e la conseguente assegnazione dei fondi secondo uno schema a quattro componenti:

1. "punteggi qualità", relativo alla certificazione di qualità prevista dall'art. 17 della l.r. n. 15/2018, attribuito dal Tecnico di garanzia della partecipazione;

2. "punteggi istituzionali", ovvero premialità attribuibili in base alle caratteristiche del proponente, ad esempio essere un comune con meno di 5.000 abitanti oppure un'unione di comuni, o un comune nato da fusione;

3. "punteggi tematica" afferente alle premialità definite dai Bandi in relazione all'oggetto del percorso partecipativo;

4. "punteggi tecnici" quale punteggio di insieme delle premialità attribuibili in base ad alcune caratteristiche del progetto, come ad esempio la presenza di un accordo formale, la previsione di costituzione del Comitato di garanzia, il co-finanziamento del progetto.

A partire dal bando 2021 il criterio "punteggi istituzionali" è stato riarticolato quale **"punteggio proponente"** con l'intento di valorizzare la presentazione di progetti da parte delle organizzazioni della società civile e per favorire l'accesso al finanziamento a nuovi soggetti, ovvero organizzazioni ed enti non beneficiari di contributo nei 3 anni precedenti.

Al contempo il criterio "punteggi tematica", che originariamente era volto a individuare le premialità indicate dalla legge regionale, è stato arricchito dall'aggiunta di **bonus premianti** rappresentativi delle indicazioni prioritarie della Giunta regionale tra cui, bonus giovani, bonus transizione digitale, bonus multi-policy ed altri.

Il punteggio tecnico è stato nel tempo mantenuto quale punteggio univoco per la valutazione di elementi anche molto diversi tra loro quali ad esempio la presenza di un accordo formale preliminare tra realtà territoriali, la proposta di un programma di monitoraggio, la costituzione di un comitato di garanzia locale sino al grado di partecipazione del personale coinvolto ad iniziative formative.

Con l'obiettivo di semplificare l'accesso al bando e rendere maggiormente trasparente il processo di valutazione delle proposte presentate a bando, nel 2023 si è operato un **riordino significativo dei criteri premianti** ai fini della formulazione della graduatoria e la valutazione dei progetti è stata svolta da un **Nucleo di valutazione** appositamente istituito.

Si è quindi proposto, a partire dal bando 2023, uno schema di valutazione tecnica articolato secondo una tripartizione:

A Premialità vincolate alla L.R. 15/2018 art. 12 commi 3 e 4

Ovvero premialità previste dalla norma regionale, per la trattazione di specifici temi e presenza di puntuali caratteristiche tecniche, con indicazione di punteggio min/max per ciascuna singola voce

B Criteri di indirizzo L.R. 15/2018 art. 12 comma 2

Ovvero premialità prioritarie definite dalla Giunta regionale per caratteristiche di progetto rispondenti ai principi della Rilevanza e dell'Innovazione, con indicazione di punteggio min/max per ciascuna singola voce.

C Tipologia di beneficiario

Ovvero premialità cumulabili per i proponenti non beneficiari nei tre anni precedenti; per le organizzazioni della società civile e per i comuni sotto i 5000 abitanti, i comuni derivanti da fusione, le Unioni di comuni, i comuni in aree interne e montane.

In continuità con gli anni precedenti si è mantenuta l'attribuzione di un punteggio valido ai fini della graduatoria anche alla **certificazione di qualità** dei progetti rilasciata dal Tecnico di garanzia.

Bando anno	Punti totali	Certificazione qualità		Valutazione tecnica	
		Punteggio max	Percentuale max	Punteggio max	Percentuale max
2021	57	15	26,3%	42	73,7%
2022	70	15	21,4%	55	78,6%
2023	100	20	20%	80	80%
2024	100	20	20%	80	80%

Al fine di analizzare l'incidenza dei criteri di valutazione dei progetti nell'ammissione a contributo, sono stati presi in esame i bandi annuali nel periodo 2021-2024 riconducendo a tre categorie le premialità previste in ogni singolo, oltre alla categoria attinente alla certificazione di qualità:

- Premialità vincolate alla L.R. 15/2018 art. 12 commi 3 e 4:** include tutte le premialità che derivano direttamente dal dettato normativo;
- Criteri di indirizzo L.R. 15/2018 art. 12 comma 2:** include tutte le premialità che derivano da indirizzi della Giunta, presentando quindi differenze nominali e tipologiche nei diversi anni;
- Tipologia di proponente:** include tutte le premialità riferite alle caratteristiche oggettive del soggetto che presenta il progetto.

Tipologia premialità	2021	%	2022	%	2023	%	2024	%
Premialità vincolate alla L.R. 15/2018 art. 12 commi 3 e 4	18	43%	24	44%	25	31%	25	31%
Criteri di indirizzo L.R. 15/2018 art. 12 comma 2	16	38%	23	42%	45	56%	45	56%
Tipologia di proponente	8	19%	8	14%	10	13%	10	13%
Totale	42	100%	55	100%	80	100%	80	100%

4.1 Premialità vincolate alla l.r. 15/2018, art. 12, commi 3 e 4

Si osserva che il peso percentuale delle premialità definite dalla norma è diminuito nel tempo attestandosi attorno ad un 30%. Tale scelta si è basata sull'analisi di alcuni fattori relativi alle progettualità presentate e altre evidenze emerse dall'analisi dello svolgimento dei progetti partecipativi. Riguardo i **temi oggetto del progetto partecipativo**, la lettura integrata delle premialità previste dalla norma include una spettro di policy davvero ampio - opere, *progetti o interventi che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale o regionale, in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica; in merito alle iniziative finalizzate alla transizione ecologica e quelle relative a beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa* - riducendo quindi l'impatto sulla selettività ai fini della graduatoria.

Per superare la ridotta differenziazione, i bandi 2021 e 2022 hanno introdotto tra i criteri di indirizzo della Giunta premialità a specifiche policy - transizione digitale e comunità energetiche - alle quali assegnare punteggi elevati. Caso emblematico è stato quello previsto nel bando 2022 per la premialità a progetti finalizzati alla coprogettazione di comunità energetiche o di un gruppo di autoconsumo collettivo di energie rinnovabili. Diversamente i bandi 2023 e 2024 hanno valorizzato la coerenza del tema proposto rispetto al contesto locale e alla capacità generativa di impatto del progetto partecipativo rispetto a risultati concreti.

Differenti invece i fattori che hanno indotto a riparametrare in diminuzione il peso percentuale dei criteri tecnici previsti dalla norma, in particolare per quanto attiene alle **petizioni e al comitato di garanzia**. La verifica della coerenza delle istanze con gli statuti degli enti locali ne ha, nel tempo, limitato l'effettiva presentazione. Riguardo all'attivazione del comitato di garanzia, a più riprese si è raccolta la difficoltà di promuovere un effettivo valore aggiunto nel processo partecipativo quanto piuttosto risultare un aggravio nei piccoli comuni o nei contesti delle aree interne e montane. Per tali ragioni questi parametri hanno nel tempo visto diminuire i punteggi premianti a loro assegnati.

Negli ultimi due bandi è stata valorizzata la presenza **dell'accordo preventivo** tra i principali attori del territorio, con l'obiettivo di stimolare la nascita ed il rafforzamento di reti collaborative e favorire il coinvolgimento diretto e attivo delle realtà territoriali all'interno dei processi di partecipazione. Per potenziare la diffusione di una maggiore attenzione all'accountability dei progetti partecipativi e agli impatti generati sui territori, nei bandi 2023 e 2024 è stata premiata la previsione di **attività di monitoraggio**.

4.2 Iniziative finalizzate alla transizione ecologica

Merita un approfondimento specifico il tema dei processi inerenti alla **transizione ecologica** in quanto tale aspetto viene inserito in norma art.12 comma 3 lettera b bis) nell'agosto del 2022. Nel periodo di riferimento della presente clausola, è quindi da collocarsi tra gli indirizzi della Giunta sino al 2021 mentre a partire dal bando 2022 trova collocazione tra le premialità derivanti dalla norma regionale.

Nell'intento di supportare il processo di elaborazione della Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile Agenda 2023, nel bando 2021 il tema trovava una declinazione in termini ampi,

prevedendo una premialità pari al 14,2% dei punti tecnici assegnabili, per progetti partecipativi inerenti *politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali quelli economico-sociale*.

A seguito dell'aggiornamento della norma, il bando 2022 ha mantenuto la declinazione tematica sullo sviluppo sostenibile e ha aggiunto una ulteriore premialità specifica per *progetti finalizzati alla coprogettazione di comunità energetiche o di un gruppo di autoconsumo collettivo di energie rinnovabili* a supporto dell'attuazione della L.R. 5/2022 "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile" che agiscono collettivamente, per un punteggio complessivo pari a quasi l'11% dei punti tecnici totali. Gli effetti dell'inserimento di questa specifica premialità sono analizzabili sotto diverse prospettive. Circa il profilo della titolarità della decisione pubblica, non necessariamente in capo ad un ente locale, è emersa qualche debolezza nella possibilità di render conto delle decisioni assunte in esito al processo di partecipazione. L'alto numero di proposte tematiche per le CER presentate all'edizione 2022 del bando partecipazione ha mostrato di saper rispondere positivamente ai bisogni e interessi dei territori in conseguenza della contingente approvazione della L.R. 5/2022. Al contempo, un non pieno allineamento tra tempi di attuazione dei processi finanziati sul bando 2022 e l'approvazione dei dispositivi normativi attuativi delle comunità energetiche, hanno rafforzato il carattere informativo dei processi a scapito della loro qualificazione sotto il profilo propositivo. L'esperienza ha comunque posto in evidenza le **potenzialità di impatto** che possono generarsi dal **rafforzamento del legame tra i criteri premianti inseriti nel bando partecipazione e le progettualità dei territori derivanti da leggi o policy settoriali regionali**.

Nel bando 2023 e 2024 si è inteso rafforzare le premialità attorno al tema della transizione ecologica, da un lato inserendo tra gli obiettivi strategici regionali la promozione di una **transizione ecologica condivisa** attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle realtà organizzate nelle decisioni pubbliche finalizzate ad incrementare la sostenibilità delle scelte; dall'altro inserendo una ulteriore premialità per processi partecipativi in merito a percorsi finalizzati specificatamente alla transizione ecologica, portando le premialità ad uno peso percentuale del 15% sul totale dei punti tecnici assegnabili. Una prima analisi delle proposte presentate, mostra una prevalenza di processi che trattano il tema della transizione ecologica sotto un profilo ampio rispetto alle iniziative che hanno nella transizione ecologica il tema centrale oggetto del processo stesso.

4.3 Criteri di indirizzo della l.r. 15/2018, art. 12, comma 2

Nel periodo in esame, gli indirizzi della Giunta presentano alcune priorità a **supporto di specifici obiettivi strategici** dell'ente e costanti nelle diverse annualità ed altri indirizzi mirati ad **accrescere l'impatto** dei processi di partecipazione nelle decisioni pubbliche.

L'obiettivo di favorire il coinvolgimento delle **giovani generazioni** è perseguito in tutte le annualità, con un crescente peso negli anni. Il bando 2021 ha inteso valorizzare la presenza dei giovani nello staff di progetto prevedendo un bonus dal peso percentuale pari al 4,76% dei punti assegnabili. Con l'intento di rafforzare il collegamento tra il bando partecipazione ed il processo di rinnovamento delle azioni in materia di politiche per le giovani generazioni

con l'avvio di YOUZ - Forum giovani della Regione Emilia-Romagna, il bando 2022 ha previsto un bonus ai progetti nei quali i giovani fossero considerati attori specifici del processo partecipativo, attribuendo un peso percentuale pari 5,45% dei punti assegnabili. Nei bandi 2023 e 2024 il tema è stato consolidato inserendolo esplicitamente nel bando tra gli obiettivi strategici del sistema regionale e prevedendo la valorizzazione dei progetti che incoraggiano *la partecipazione delle giovani generazioni nei percorsi di costruzione delle decisioni pubbliche, prevedendo il loro coinvolgimento fin dalla fase di progettazione delle iniziative stesse*, con un peso percentuale pari al 7,5% del totale assegnabile dalla valutazione tecnica.

Anche l'obiettivo di supportare la **transizione digitale** attraverso processi di partecipazione trova in tutti i bandi 2021-2024 una crescente valorizzazione. Nel primo biennio 2021-2022 è stato previsto un bonus tematico per processi partecipativi mirati a *sostenere la trasformazione/ transizione digitale (in tutti gli ambiti)*, con un peso percentuale variabile tra il 10,9% ed il 14,2% del totale assegnabile dalla valutazione tecnica. Nei bandi 2023 e 2024 il tema è stato valorizzato in maniera duplice: da un lato ha visto il consolidamento del tema con l'inserimento della promozione della **transizione digitale inclusiva** tra gli obiettivi strategici del sistema regionale e dall'altro è stato previsto un ulteriore punteggio sul **grado di innovazione digitale dei progetti partecipativi**, con premialità alle esperienze ibride, con un peso percentuale specifico superiore al 15% del totale del punteggio tecnico.

A supporto dell'innovazione dei progetti, con il bando 2023 si è avviata la prima **sperimentazione della piattaforma regionale di e-democracy PartecipAzioni per i progetti territoriali**. Prevista quale scelta volontaria in fase di presentazione della domanda sul bando, l'adesione alla sperimentazione ha reso disponibile ai beneficiari del bando un proprio ambiente digitale dedicato al processo partecipativo, con la facoltà di utilizzare tutte le componenti e le funzionalità di *Decidim* presenti nella versione in uso e aggiornata a cura della Regione Emilia-Romagna. In ottica di semplificazione, per i progetti aderenti alla sperimentazione si è ritenuto automaticamente assolto l'obbligo di dotare il progetto di pagine web dedicate, previsto per l'ottenimento della Certificazione di qualità. In ottica di *capacity building* ai referenti e membri dello staff dei progetti e è stata offerta dalla Regione Emilia-Romagna la possibilità di partecipare ad attività formative specifiche sull'uso delle funzionalità della piattaforma di e-democracy assieme alla messa in campo di un'attività di supporto tecnico-metodologico nel periodo di durata del progetto. Visto l'alto grado di adesione alla prima sperimentazione, pari al 72,5% dei progetti finanziati, è stata riproposta anche nel bando 2024, con adesione pari al 100%.

Alcune tematiche di indirizzo nei bandi 2021 e 2022 hanno trovato esplicitazione sotto forma del **bonus**: tra cui integrazioni delle politiche trattate; parità di genere; accessibilità (fisica, digitale, linguistica, ecc.), coinvolgimento di più policies/settori dell'amministrazione proponente. L'analisi delle proposte pervenute ha purtroppo mostrato un diffuso uso strumentale dei vari bonus che, nella scrittura dei progetti presentati, sono stati proposti più con un valore funzionale all'ottenimento del punteggio che aventi un valore realmente sostanziale rispetto al processo partecipativo stesso, snaturando le positive intenzioni dei criteri previsti nei bandi. Alla luce di tali osservazioni, nei bandi 2023 e 2024 non sono stati previsti bonus e questi temi sono stati valorizzati tra gli indirizzi strategici del sistema regionale, riconoscendo priorità ai progetti volti a *favorire l'emersione degli interessi sottorappresentati facilitando la*

partecipazione dei soggetti deboli e delle persone straniere, promuovendo la parità di genere e l'inclusione delle persone con disabilità; con un peso percentuale specifico del 7,5% sul totale del punteggio tecnico.

Ai fini dell'individuazione dei criteri ricordiamo che nel corso del 2023 la Comunità di Pratiche Partecipative regionali – CDPP – è stata coinvolta in un percorso partecipativo regionale denominato **100 progetti per 10 principi**, attraverso il quale si è inteso riflettere sui fattori di valore delle esperienze territoriali, a sostegno di una partecipazione di qualità ed elaborare proposte per l'aggiornamento dei criteri del bando annuale e per la revisione della Carta della Partecipazione. Un percorso organizzato con tre workshop ed un laboratorio finale nella Giornata della Partecipazione 2023 che ha visto la partecipazione di 187 persone. Coerenza, qualità del processo, impatto sociale, innovazione, concretezza sono le principali parole chiave attorno alle quali si è registrata un'ampia convergenza di intenti nella revisione dei criteri del bando con l'obiettivo di stimolare sempre più una partecipazione democratica di qualità, per rafforzare l'impegno dei cittadini e accrescere le capacità dei processi nel generare impatti e risultati concreti. Queste indicazioni hanno trovato una **prima sperimentale applicazione nel bando 2023** nel quale sono stati per la prima volta proposti criteri volti a far emergere due macro-criteri: la Rilevanza e l'orientamento all' Innovazione sociale e delle istituzioni dei progetti presentati. Per la novità di approccio e grado di complessità introdotta da questi nuovi parametri, il loro peso percentuale complessivo è stato fissato al 45% del totale dei punti tecnici. Nel bando speciale 2024 si è mantenuta la medesima impostazione.

Nella valutazione della **Rilevanza**, si è posta attenzione ad alcuni fattori, tra cui il grado di coerenza della proposta con gli obiettivi strategici regionali e verso le istanze locali. Di particolare interesse, si ritiene l'introduzione di una sperimentale valutazione della **capacità generativa di impatto rispetto a risultati concreti**, assegnando punteggi premianti ai processi propedeutici alla realizzazione di opere - interventi - progetti già prevista dagli enti locali, anche attraverso bandi o finanziamenti regionali di settore, nazionali/europei, PNRR etc. Le prime analisi mostrano risultati molto incoraggianti sulla risposta dei territori che, sempre più, utilizzano il bando partecipazione per coinvolgere preliminarmente le comunità attorno a progettualità concrete sia riguardo alla trasformazione dei luoghi che alla creazione di nuove opportunità socioculturali. Si è inoltre attribuito uno specifico punteggio alla capacità del progetto di dare una chiara e precisa descrizione **dell'oggetto del processo partecipativo** anche in relazione alle scelte pubbliche ed in funzione della tipologia dei risultati prodotti attraverso il processo. Tale scelta è derivata dalle analisi condotte negli anni precedenti che evidenziano come a proposte con oggetti ben definiti corrispondono molto più frequentemente processi partecipativi più qualificati sia sotto il profilo delle attività e degli esiti raggiunti che dell'impatto generato sulle decisioni pubbliche.

Nella valutazione dell'orientamento all' **Innovazione sociale e delle istituzioni** sono state introdotte in prima sperimentazione delle importanti novità. Si è posta maggiore attenzione alla **qualità del design del percorso** con l'obiettivo di valorizzare quelle proposte tese a generare interazione costruttiva, a promuovere circolazione di informazioni e conoscenza condivisa nonché capaci di definire chiaramente gli output del contributo partecipativo. Con questa scelta si è inoltre iniziato a stimolare i territori nel confrontarsi con i principi che permeano la **Raccomandazione EU 8627/2023 Sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione**

effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche. Per supportare e stimolare i cambiamenti derivanti anche dall'applicazione del **Codice del Terzo Settore** si è introdotto una premialità specifica per le proposte orientate a mettere in pratica modalità di **co-programmazione e co-progettazione** e altre forme di valorizzazione del partenariato di progetto anche al fine della co-gestione di beni o erogazione di servizi pubblici.

Di particolare rilievo è il criterio relativo alla valutazione del **grado di innovazione istituzionale**, ovvero il riconoscimento di un punteggio premiante per quelle istituzioni che, oltre ad assumersi gli obblighi di sospensione delle decisioni previste dalla norma regionale, assumono un impegno volontario integrativo nel dare conto delle proprie decisioni in esito al processo partecipativo. Tale impegno volontario è stato denominato **impegno formale qualificato**. Si tratta di una grande e importante novità afferente non solo ai principi di accountability e trasparenza ma rafforza l'impegno delle istituzioni a render conto in modo sostanziale delle scelte assunte a seguito del processo di partecipazione ed introduce nelle istituzioni quello che viene definito il **"diritto di seguito"** dei cittadini che contribuiscono alla definizione delle decisioni pubbliche. Dall'analisi della prima sperimentazione emerge che tramite l'*impegno formale qualificato* gli enti hanno espresso chiare indicazioni circa:

- **la definizione dei tempi entro i quali l'ente si esprime sulle proposte dei cittadini;**
- **l'indicazione delle strutture interne responsabili della valutazione delle proposte;**
- **l'individuazione dei referenti istituzionali a cui rimandare per avere aggiornamenti;**
- **l'individuazione degli atti/provvedimenti sui quali incidono le proposte dei cittadini.**

Va osservato che l'introduzione del criterio premiante per l'*impegno formale qualificato* è da leggersi anche quale supporto e rafforzamento all'attuazione delle indicazioni presenti nel dettato normativo regionale, in riferimento agli obblighi che la legge attribuisce all'ente responsabile circa l'impegno a rendere conto dei risultati del processo partecipativo: *qualora le delibere si discostino dal documento di proposta partecipata, le autorità decisionali devono darne esplicita motivazione nel provvedimento adottato e di rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica.*

Questa prima sperimentazione porta in luce risultati molto incoraggianti che attraverso il mantenimento e l'applicazione futura nei prossimi anni potranno portare ad una reale innovazione istituzionale tesa a rafforzare la trasparenza e la resilienza contro la manipolazione delle informazioni e la disinformazione, contribuendo ad **aumentare la fiducia nella democrazia rappresentativa**, a migliorare la qualità delle decisioni pubbliche e a valutare gli impatti ed il contributo della democrazia partecipativa alla creazione di valore pubblico.

4.4 Criteri premianti per tipologia di proponente

La legge regionale individua all' art. 14 i soggetti che possono richiedere il sostegno regionale per l'avvio dei processi partecipativi in riferimento ad atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche su cui gli enti responsabili delle decisioni non abbiano ancora avviato alcun procedimento amministrativo o assunto un atto definitivo. In questa prospettiva tutti gli **enti responsabili di decisioni pubbliche** possono presentare richiesta di sostegno finanziario. La norma prevede inoltre che possano essere beneficiari di contributi regionali anche **altri soggetti pubblici e privati**, purché abbiano ottenuto l'adesione formale al progetto da parte dell'ente responsabile.

Nel corso del periodo 2021-2024, fermo restando la possibilità di presentare istanze da parte di tutte le tipologie di proponenti senza limitazioni – enti locali, enti pubblici, organizzazioni società civile, imprese private – i bandi annuali hanno posto una particolare attenzione nel favorire l'accesso a soggetti nuovi e a stimolare il protagonismo delle organizzazioni della società civile.

Tutti i bandi 2021-2024 hanno infatti valorizzato i progetti presentati **da soggetti non aventi ricevuto contributi ai sensi della legge 15/2018 nei 3 anni precedenti**, intendendo così favorire una più capillare diffusione sull'intero territoriale regionale, stimolando realtà dai tratti meno maturi.

Analogamente è stato mantenuto il criterio premiante per progetti presentati dalle **organizzazioni della società civile**, con l'obiettivo di valorizzare le qualificate competenze presenti nelle associazioni e nel terzo settore, supportando l'azione delle reti socio-istituzionali.

Per facilitare l'accesso ai contributi regionali per i **piccoli comuni sotto i 5000 abitanti, i comuni in aree interne e montane e le Unioni di comuni nel biennio 2021-22** si è sperimentata la formula della **"riserva di posti"** nella graduatoria finale. La valutazione di questa sperimentazione biennale ha avuto un duplice effetto. Rispetto all'obiettivo di stimolare questa tipologia di proponenti il risultato può dirsi positivo ma contestualmente ha mostrato il limite di escludere dal finanziamento progetti con una valutazione complessiva sensibilmente più qualificata. Per tale ragione nei bandi 2023-2024 si è introdotto un punteggio premiante per questa tipologia di proponenti. Complessivamente, la tipologia di beneficiario ha avuto un peso percentuale in diminuzione, passando dal 20% del bando 2021 al 13% del bando 2024.

CAPITOLO 5

La formazione per la partecipazione

La legge regionale 15/2018, all'articolo 10, comma 2, promuove la formazione per la partecipazione come attività strategica per la realizzazione della democrazia deliberativa, contribuendo a costruire la cultura della partecipazione all'interno dell'amministrazione regionale, degli enti locali e del mondo associazionistico.

Tra il 2021 e il 2024, la Regione ha realizzato 25 percorsi formativi per la partecipazione, per un ammontare complessivo di 230 ore formative, rivolte al personale regionale (33%), degli enti locali (40%) e delle organizzazioni del Terzo Settore e della società civile (27%). In particolare, nel periodo considerato le partecipanti e i partecipanti ai percorsi formativi per la partecipazione sono risultati 1676.

5.1 I corsi annuali 2021 e 2022

Nel periodo 2021-2022, l'attività formativa si è articolata su due Programmi annuali, con la collaborazione dell'Associazione Italiana Partecipazione Pubblica (AIP2) e Formez PA.

I corsi tra settembre e dicembre 2021 (primo Programma annuale) sono stati:

- "Progettazione Partecipata": percorso formativo di base, che ha approfondito le basi epistemologiche della partecipazione e il design dei percorsi partecipativi, con 65 partecipanti.
- "Stakeholder Engagement": percorso formativo avanzato, finalizzato al coinvolgimento di cittadini e attori essenziali, con 42 partecipanti.
- "Beni Comuni: dalla teoria alla pratica": percorso di autoformazione online, in collaborazione con Labsus.
- "RiPartecipiamo – Il Corso": percorso formativo per progettare e gestire percorsi partecipativi ibridi, con 43 partecipanti.
- "PartecipAzioni": percorso rivolto al personale dell'Amministrazione regionale, con 30 partecipanti.

I percorsi formativi tra gennaio e agosto 2022 (Programma annuale 2022) sono stati:

- "TrasFormAzioni: la co-progettazione del Piano formativo triennale per la partecipazione 2022-2024", con 44 partecipanti.
- "Introduzione ai temi del governo aperto": ciclo di seminari online, con 72 partecipanti.
- "Il Garante della comunicazione e partecipazione (L.r. n. 24/2017)": corso co-progettato e co-realizzato da vari enti e associazioni, con 55 partecipanti.

- "Ibrido? Sì, grazie": workshop di presentazione del canvas della partecipazione ibrida, con 68 partecipanti.

5.2 Il Piano triennale formativo per la partecipazione 2022-2024

Il piano formativo 2022-2024 è stato elaborato nell'ottica di una formazione dinamica e trasformativa, con l'intento di avvicinare sempre di più l'offerta regionale alle tempistiche dei programmi regionali e ai bisogni, in continuo cambiamento, dei partecipanti. Nell'autunno del 2022, a seguito di una procedura pubblica per l'aggiudicazione dei servizi formativi, è stato affidato l'incarico allo Studio Saperessere srl per l'attuazione del Piano che prevedeva, nelle tre annualità, 155 ore di formazione articolate in 12 corsi differenti per temi trattati, di cui 4 da svolgere su più annualità.

La prima annualità ha preso avvio a novembre 2022 con la presentazione dei corsi formativi alla Comunità di Pratiche Partecipative regionale e ai dipendenti della Pubblica Amministrazione, attraverso lo specifico "Infoday 2022" al quale hanno preso parte 90 persone.

Il Piano triennale ha avuto piena attuazione nel rispetto delle tempistiche programmate. Si riportano, sinteticamente, i principali risultati in termini di tema, ore e numero partecipanti. In allegato la scheda sintetica dei corsi 2022/23/24.

Tabella: Attuazione del Piano triennale 2022-2024

2022	2023	2024
Sviluppare l'intelligenza emotiva 12 ore/3 incontri di cui 1 in presenza. N. partecipanti: 90	Percorsi partecipativi nelle scuole 12 ore/4 incontri di cui 2 in presenza N. partecipanti: 43	Coinvolgere le giovani generazioni nelle decisioni pubbliche 3 ore/1 incontro online N. Partecipanti: 99
Coinvolgere i giovani utilizzando il loro linguaggio 12 ore/3 incontri di cui 1 in presenza N. partecipanti: 76	La figura del facilitatore/trice 16 ore/2 incontri di cui 2 in presenza N. partecipanti: 81	Modalità di partecipazione per i contratti di fiume 8 ore/ 3 incontri online N. Partecipanti: 76
Valutare l'impatto sociale della partecipazione sui territori 12 ore/3 incontri di cui 1 in presenza N. partecipanti: 73	Processi di rigenerazione urbana 8 ore/3 incontri di cui 1 in presenza N. partecipanti: 64	La democrazia dei 3 saperi 3 ore extrapiano/ 1 incontro in presenza N. Partecipanti: 120
Percorsi partecipati ibridi 8 ore/2 incontri di cui 1 in presenza N. partecipanti: 24	Percorsi partecipati ibridi 8 ore/2 incontri di cui 1 in presenza N. partecipanti: 24	Fare rete, lavorare con gruppi intersettoriali e multidisciplinari 12 ore / 3 incontri di cui 1 in presenza N. Partecipanti: 70
	I Garanti della comunicazione e della partecipazione 16 ore/5 incontri di cui 2 in presenza N. partecipanti: 79	Percorsi di coprogettazione 14 ore/5 incontri di cui 2 in presenza N. Partecipanti: 94
	Accountability nella logica di governo aperto 4 ore extra piano/ 2 incontri online N. partecipanti: 158	Metodologie ibride: apprendere sperimentando. La coprogettazione del nuovo piano formativo 12 ore/ 3 incontri di cui 1 in presenza N. Partecipanti: 86
44 ore/4 corsi/11 incontri Numero partecipanti: 263	66 ore/6 corsi/ 18 incontri Numero partecipanti: 449	52 ore /6 corsi/16 incontri Numero partecipanti: 545

I corsi hanno affrontato sia tematiche generali, come ad esempio, l' "Introduzione ai temi del Governo aperto e all'amministrazione condivisa dei Beni Comuni", sia alcuni aspetti relativi alle metodologie e agli strumenti: "Percorsi di progettazione partecipata", "Metodologie ibride

per la partecipazione", "Fare rete", "Intelligenza emotiva", "Valutazione dell'impatto sociale dei processi partecipativi", con particolare attenzione al tema delle modalità partecipate di ingaggio della cittadinanza ("Stakeholder Engagement" e "Coinvolgimento dei giovani nelle decisioni pubbliche"). Alcuni percorsi hanno riguardato le figure chiave nei processi partecipativi pubblici (Garanti della comunicazione e partecipazione e la figura del facilitatore) e hanno esaminato specifiche modalità di partecipazione "su misura" ("La partecipazione nei Contratti di fiume", "Processi di rigenerazione urbana", "Percorsi partecipati a scuola", "Voci Vissuti dai territori").

I corsi hanno previsto un mix di attività on line ed in presenza al fine di favorire la partecipazione di persone provenienti da tutti i territori regionali. Ogni modulo ha affrontato una tematica specifica per focalizzare al meglio l'attenzione sui contenuti e riflettere e sviluppare un programma di lavoro personale con il supporto dei docenti e dei funzionari regionali. I materiali dei corsi, le bibliografie e linkgrafie, nonché i video delle lezioni, sono sempre accessibili su Partecipazione, il Portale regionale dedicato alla cultura partecipativa.

5.3 Le azioni comunicative per la formazione

Per promuovere le iscrizioni ai diversi corsi sono state realizzate numerose azioni comunicative volte ad informare e motivare alla partecipazione la Comunità di Pratiche partecipative, i tecnici, gli esperti e gli amministratori degli Enti locali della regione, operatori e operatrici che intervengono nei processi partecipativi, docenti e personale non docente del mondo della scuola e dell'Università.

Sono state realizzate negli anni, lungo tutto il periodo del Piano, news sul portale Partecipazione, su Orma e sui portali tematici regionali e nazionali. Anche ANCI e ARPAE hanno promosso i corsi tramite i loro canali. Sono stati inoltre attivati i canali social regionali della partecipazione (Facebook, X, YouTube) con post e video dedicati, oltre ad una corposa corrispondenza tramite i canali più classici. Si aggiungono anche i tre appuntamenti informativi annuali dedicati alla formazione, denominati "Infoday".

Le iniziative e attività previste e realizzate nell'ambito del Piano Triennale della Formazione per la partecipazione 2022-24 hanno anche fornito un contributo al raggiungimento di importanti finalità relative alla digitalizzazione e al coinvolgimento dei territori. Ne sono una dimostrazione sia la crescita di iscritti e visitatori della piattaforma di e-democracy PartecipAzioni, nata nei primi mesi del 2022, che ha raggiunto al 31 dicembre 2024 i 1.141 iscritti e ben 44.243 visitatori, sia l'aumento degli iscritti alla Comunità di Pratiche Partecipative da 380 a 693 partecipanti.

Le persone che hanno partecipato ai corsi provengono da tutte le province della regione, con una prevalenza di persone provenienti dall'area metropolitana di Bologna. Vi è stata una presenza anche da altre regioni italiane: la Toscana, il Veneto, la Lombardia, il Lazio, la Campania, il Piemonte, la Sardegna.

Una larga maggioranza dei corsisti ha apprezzato le modalità di erogazione degli incontri; approfondimenti svolti con una specifica indagine di customer satisfaction hanno posto in luce l'aspettativa diffusa che la "formazione per la partecipazione" preveda l'utilizzo di metodologie didattiche attive e laboratoriali, con la presenza di spazi di sperimentazione degli apprendimenti.

NUOVO PIANO TRIENNALE

Per la definizione del **nuovo Piano della Formazione per la Partecipazione 2025-2027** della Regione Emilia-Romagna, si è scelto di proseguire l'esperienza già fatta con il Piano triennale precedente, aprendo cioè un percorso di co-definizione degli indirizzi rivolto ai collaboratori regionali e degli enti locali e aperto a tutti gli iscritti della Comunità di Pratiche Partecipative regionale.

Il percorso di co-progettazione è stato sviluppato nel periodo settembre 2024-gennaio 2025 con l'obiettivo di mettere a valore le visioni, le sfide e le traiettorie scaturite dalla Giornata della Partecipazione 2024 per definire le opportunità formative in materia di partecipazione pubblica e pratiche per il governo aperto. La formazione per la partecipazione mira a diffondere e consolidare la cultura della partecipazione, nell'ottica di realizzare un sistema partecipativo coerente e omogeneo sul territorio regionale, valorizzando le migliori pratiche ed esperienze di partecipazione interne ed esterne al nostro Ente e promuovendone la conoscenza. Il

percorso è stato sviluppato in coerenza il Piano regionale della formazione 2024-2026, al fine di valorizzare le novità introdotte dal sistema formativo regionale e rafforzare l'integrazione tra i due strumenti andando a consolidare, nella formazione definita trasversale-orizzontale, **la formazione per la partecipazione ed il metodo di governo aperto quale visione strategica comune a tutta la programmazione.**



Il percorso di elaborazione degli indirizzi alla formazione per la partecipazione 2025-2027 ha complessivamente coinvolto **309** persone di cui **126** dipendenti regionali, **86** dipendenti enti locali/università/altri enti pubblici **117** terzo settore/società civile/altro. Sulla piattaforma PartecipAzioni sono state attivate **284** interazioni, per esprimere commenti, preferenze e priorità. Alla consultazione on line della bozza di piano hanno partecipato oltre 100 persone.

Il nuovo piano triennale sarà avviato in stretta sinergia con il PIAO 2025 ed il piano della formazione regionale.

CAPITOLO 6

Le tecnologie digitali al servizio della partecipazione

6.1 La Piattaforma PartecipAzioni

Il triennio 2022-2024 è stato un vero spartiacque rispetto al tema comunicazione della partecipazione, con un profondo cambiamento nel rapporto tra Regione ed Istituzioni locali, territorio e cittadini. Se la situazione pandemica 2020-2021 aveva accelerato la transizione digitale della Pubblica Amministrazione, la gestione post emergenziale è stata caratterizzata dalla necessità di un rapporto sempre più stretto e collaborativo tra la Regione e i territori nel loro complesso, a partire dall'esigenza di politiche improntate sempre più ad una logica di open Government e accountability e di un rinnovato patto sociale dove il tema partecipazione diventava fondamentale sia in termini di inclusione e diritti di cittadinanza digitale che di democrazia partecipativa. In questo contesto, è maturata la necessità per la Regione di dotarsi di nuove tecnologie finalizzate non solo ad un dialogo diretto e continuo con i cittadini, ma anche in grado di offrire nuovi e più performanti servizi.

Ecco quindi, che questo triennio ha visto:

- l'adozione di una nuova piattaforma di e-democracy PartecipAzioni;
- il conseguente rinnovamento del portale PartecipazioneER;
- il potenziamento dei canali social, in chiave integrata con i nuovi strumenti digitali e in linea con un linguaggio meno istituzionale e più semplice e diretto verso i diversi target di utenti.

Attraverso uno studio tecnico accompagnato da un percorso partecipato la Regione Emilia-Romagna nel 2021 ha proceduto a valutare le possibili piattaforme di partecipazione digitale presenti sullo scenario europeo. L'analisi, condotta in coerenza con le indicazioni della norma regionale ¹³, ha portato alla scelta di Decidim, software opensource in uso anche da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica per le consultazioni pubbliche e la piattaforma ParteciPA. Scelta confermata, altresì, dalla Commissione Europea che aveva già finanziato con un proprio progetto lo sviluppo di Decidim Barcelona e adottato per le proprie consultazioni pubbliche la stessa piattaforma sia nel sito "Di la tua" che per il sito "Panel dei cittadini europei".

Nel triennio 2022-2024 la Regione ha rafforzato il proficuo rapporto di collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e, in particolare, collaborando alle attività della Community Tecnologie digitali a supporto della partecipazione pubblica, promossa dal Dipartimento stesso e realizzato in sinergia con il Formez-PA. La Community lavora per valutare soluzioni sostenibili e migliorative della piattaforma open source Decidim, per l'implementazione di differenti strumenti tecnologici tra loro integrati a supporto della partecipazione pubblica. Uno dei risultati del lavoro collaborativo è rappresentato dalla Carta della Community Italiana per le Tecnologie Digitali a supporto della partecipazione e dalla Guida per l'uso della piattaforma Decidim a supporto delle comunità di utilizzatori.

¹³ La [clausola valutativa](#) della [legge regionale 15/2018](#) prevede, tra l'altro, "l'analisi sull'utilizzo delle piattaforme tecnologiche, metodologie e strumenti digitali nella realizzazione dei processi, nella diffusione di notizie, documentazione e buone prassi per favorire la democrazia partecipativa"

La piattaforma PartecipAzioni risponde alle norme vigenti in materia di comunicazione (accessibilità, privacy, conservazione banche dati, ecc.) e viene monitorata attraverso il sistema di statistiche web regionale che ne garantisce la veridicità dei dati. L'utilizzo da parte del cittadino è subordinato alla registrazione/accesso attraverso SPID, CIE o CNS ad eccezione della funzione informativa che è sempre ad accesso libero. Le funzionalità della piattaforma consentono agli utenti di: commentare contenuti, esprimere preferenze, partecipare a consultazioni, presentare proposte, partecipare alla scrittura di testi, esprimersi sul bilancio partecipativo, votare.

La piattaforma PartecipAzioni, inoltre, risponde ai principi contenuti nella Raccomandazione EU 2023/8627 - emanata dalla Commissione Europea nel dicembre 2023 - dedicata alla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche:

- Offre pari opportunità di partecipazione a tutte le persone: la piattaforma è progettata per essere accessibile a tutti, indipendentemente dal livello di istruzione, dalle competenze digitali o dal reddito;
- Colma i divide (digitali e fisici): PartecipAzioni può essere utilizzata per raggiungere persone che di solito non partecipano ai processi decisionali, come i giovani, le persone con disabilità o le persone che vivono in zone periferiche/montane;
- Garantisce l'accessibilità: la piattaforma offre una serie di funzioni di accessibilità per le persone con disabilità e compatibilità con le principali strumentazioni utili in tal senso;
- Restituisce i risultati: la piattaforma può essere utilizzata per pubblicare i risultati dei processi di partecipazione in modo trasparente e accessibile;
- Stimola Efficacia e Accountability: la piattaforma può essere utilizzata per aumentare l'efficacia e la responsabilizzazione dei processi di partecipazione.

PartecipAzioni: da piattaforma sperimentale a strumento di e-democracy

2021-2022 FASE PILOTA

A seguito della individuazione della piattaforma da utilizzare (Decidim), si è aperta una fase operativa resa possibile dall'adesione al progetto pilota proposto dal Dipartimento della Funzione pubblica della durata di un anno, durante il quale il Dipartimento, per il tramite di Formez-PA, ha fornito l'infrastruttura tecnologica ed il relativo supporto. Il percorso programmato si è articolato in tre macro-attività tra loro integrate che hanno previsto l'adozione dell'infrastruttura tecnologica, il trasferimento diffuso della conoscenza dei principi del governo aperto, la sperimentazione degli strumenti digitali attraverso il percorso [Trasformazioni](#) per la co-progettazione del Programma formativo triennale della partecipazione 2022-2024. Questa fase ha coinvolto quasi 900 persone.

2022-2023 SPERIMENTAZIONE REGIONALE

Prima amministrazione in Italia a proseguire il progetto pilota con Funzione Pubblica, il percorso dell'Emilia-Romagna ha beneficiato di un follow-up della sperimentazione, concretizzatosi in ulteriori sei mesi dedicati ad approfondire temi e strumenti per l'accountability e la comunicazione degli esiti dei processi. In questa fase sono stati creati e sperimentati diversi strumenti di supporto, per facilitare l'uso e consentire l'avvicinamento e la diffusione di una nuova modalità di coinvolgimento di stakeholders e cittadini, tra cui sportelli online di assistenza, percorsi di formazione sugli strumenti per la partecipazione digitale. L'uso della piattaforma è stato sperimentato quale strumento a supporto e integrazione delle consultazioni e processi partecipativi regionali. Sono stati altresì sperimentati spazi di collaborazione digitale a favore di un percorso di rafforzamento della Comunità di Pratiche Partecipative regionale a partire dall'utilizzo della piattaforma stessa, condividendo idee e proposte implementative. Al termine della sperimentazione d'uso promossa dal Dipartimento Funzione Pubblica, dall'inizio del 2023 la piattaforma Decidim è stata presa in carico direttamente dalla Regione Emilia-Romagna e viene gestita dal Team Partecipazione, Settore "Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione, valutazione" con la collaborazione del Settore "Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico".

2023-2024 CONSOLIDAMENTO

Dal 2024 la piattaforma, anche a seguito dei primi riscontri ricevuti dagli utenti, ha subito una modifica sostanziale nella sua interfaccia, proponendo una suddivisione di accesso per gruppi di processi (europei, regionali e territoriali). Le modifiche apportate avevano l'obiettivo, da un lato, di ospitare i processi territoriali finanziati dal Bando Partecipazione che hanno aderito alla prima sperimentazione, dall'altro quello di orientare in maniera più semplice e intuitiva ogni utente rispetto ai propri bisogni. I risultati raggiunti sono stati:

- La piattaforma PartecipAzioni ha ottenuto 171.372 pagine visitate, 44.243 visitatori, 7.655 download di materiali, 1.161 utenti registrati, 50 processi/consultazioni attivati, 518 proposte, 378 incontri e 293 commenti.
- La piattaforma ha facilitato la partecipazione di più di 1100 persone attraverso varie iniziative e processi partecipativi.
- L'uso della piattaforma è stato sperimentato in 10 processi regionali e 2 consultazioni europee oltre all'attivazione di sezioni tematiche e spazi collaborativi.

Dai monitoraggi del sistema di analisi web risulta un significativo spostamento degli utenti che nel 2022 si collegavano alla piattaforma prevalentemente con il pc (88%) usando lo smartphone in maniera minimale (11%), mentre al 31 dicembre 2024 gli utenti collegati da pc risultano essere il 70% e ben il 28% quelli loggati da smartphone. Il dato evidenzia come gli utenti registrati abbiamo già preso confidenza con la piattaforma e gli strumenti di interazione, tanto da poter intervenire nei processi o nelle consultazioni aperte, in modo diretto e ovunque si trovino.

SPERIMENTAZIONE CON I TERRITORI

L'adesione dei territori all'utilizzo della piattaforma è il risultato più rilevante di questo triennio, che ha consentito il raggiungimento degli obiettivi della co-progettazione del percorso e delle programmazioni annuali del settore. La piattaforma, infatti, è divenuta strumento a supporto delle realtà meno strutturate digitalmente o, in altri casi, un potenziamento delle strumentazioni già utilizzate dalle singole realtà, luogo di scambio/confronto con i cittadini nel merito dei singoli processi. Inoltre, la piattaforma offre a tutti i cittadini la possibilità di verificare i progetti finanziati, la loro effettiva realizzazione e l'impatto creato sui territori, in una logica di open government e accountability. In occasione del Bando regionale 2023 – replicata dal Bando dell'anno successivo – è stata offerta la possibilità di utilizzo della piattaforma da parte dei beneficiari che vi hanno aderito in forma volontaria i quali hanno usufruito di una attività formativa specifica attivata dalla Regione. L'adesione è stata significativa: hanno aderito all'utilizzo della piattaforma 29 progetti su 40 (72,5%) per quanto riguarda il Bando 2023, mentre sono stati 11 su 11 (100%) gli aderenti beneficiari del Bando Speciale 2024.

Alcuni enti e organizzazioni aderenti alla prima sperimentazione hanno richiesto la possibilità di continuare ad utilizzare la piattaforma regionale, al di fuori del bando annuale. Poiché la piattaforma PartecipAzioni è basata su una risorsa open source, anche sulla base degli eventuali investimenti che la Regione riterrà opportuno fare, sarà possibile ampliare ulteriormente i servizi a istituzioni locali e società civile ed apportare ulteriori e significative innovazioni per un uso sempre più semplice e diretto di tutti i cittadini.

6.2 Il sito partecipazione e social media

Il portale ed i social media vengono gestiti attraverso una collaborazione operativa tra strutture della Giunta e strutture dell'Assemblea Legislativa, che vede da un lato un lavoro congiunto nella definizione di obiettivi e scelte strategiche e dall'altro un lavoro autonomo nella produzione e pubblicazione dei contenuti afferenti alle diverse sezioni del portale. In particolare, la struttura dell'Assemblea Legislativa è referente per le sezioni "Tecnico di Garanzia" e "La legge e il bando", mentre la struttura della Giunta è referente per le sezioni "Cos'è partecipazione" e "PartecipAzioni".

Tra le strategie adottate per rafforzare la comunicazione della partecipazione hanno giocato un ruolo centrale il mantenimento e ampliamento delle collaborazioni attivate, sia con gli altri comunicatori e in particolare con la redazione di Orma (l'intranet aziendale), che con istituzioni e altri soggetti della società tra cui: ANCI Emilia-Romagna, Labsus laboratorio di sussidiarietà, Formez-PA, il Dipartimento della Funzione Pubblica, AIP2, Art-Er, la Rivista online Secondo Welfare e l'Associazione dei Facilitatori – IAF Italia.

Sono state introdotte alcune sperimentazioni legate alla valorizzazione delle attività della Comunità di pratiche partecipative per utilizzare al meglio le novità di interazione con stakeholder e cittadini e raccogliergli gli eventuali input. In particolare, è stata creata una nuova sezione dedicata a STEP Strategie territoriali di partecipazione, che mette in connessione diretta il portale con le attività svolte sulla piattaforma PartecipAzioni. Facilitare l'accesso alle opportunità di consultazione e partecipazione digitale rivolte ad enti, organizzazioni e cittadini

è uno dei principali obiettivi su cui continuare a ricercare le migliori soluzioni integrate tra applicativi differenti, assumendo la prospettiva user experience.

In coerenza con l'ampliamento dell'ecosistema partecipativo nel quale l'ente regionale svolge un ruolo rilevante, è stata creata una nuova sezione dedicata alle politiche di Governo Aperto, prima regione in Italia, anche per il ruolo sempre più riconosciuto all'Ente nell'ambito della Community OGP.IT e del suo organo di governance Forum per il Governo Aperto oltre all'impegno regionale nell'attuazione dei Piani Nazionali per il Governo Aperto (NAP). Tramite il portale si è inoltre inteso dare ampia valorizzazione all'HUB nazionale della Partecipazione (5°NAP), alla nuova Carta della Partecipazione (6°NAP) e all'attività in corso per la creazione delle Linee Guida Nazionali sulla partecipazione.

Si è prestata la massima attenzione alla produzione/pubblicazione di video sottotitolati o con voce narrante curati dal team partecipazione, per garantire la funzione di lettura facilitata. Dal 2022 tutti i canali comunicativi della Partecipazione, così come quelli dell'Ente, sono perfettamente fruibili da ogni tipo di utente e si è provveduto – in collaborazione con il Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico – alla pubblicazione della Dichiarazione di Agibilità come previsto dall'attuale normativa vigente, nella logica di garantire la massima inclusione e opportunità per ogni cittadino.

Le novità introdotte nel Portale, nonostante lo spostamento di sezioni importanti e diversi periodi di "par condicio" (elezioni europee e regionali) che hanno limitato la pubblicazione di contenuti, hanno permesso nel triennio 2022-2024 di mantenere una significativa tendenza di crescita. Particolarmente interessante l'incremento dei visitatori che passano da 132.512 nel triennio 2019-2021 a 173.330 nel triennio 2022-2024 (+ 30,8%).

L'idea di sviluppo dei canali comunicativi prevede entro il 2025 il passaggio del portale PartecipazioneER a Volto, la nuova interfaccia di sviluppo del software plone6, più performante e accattivante nella sua grafica. Con l'occasione, alla luce dei dati di monitoraggio del triennio, verranno rivalutati tutti i contenuti in essere, andando sempre più verso una specializzazione/integrazione degli strumenti a disposizione, tenendo conto dell'allargamento degli utenti stranieri e della necessità di linguaggi diversificati, per poter parlare ai diversi target di cittadini.

Newsletter PartecipazioneER

La stessa Newsletter ha visto un nuovo assestamento delle rubriche, alla luce dell'adozione della piattaforma Decidim. Si è infatti mantenuta la pubblicazione quindicinale, ricorrendo però, in diverse occasioni, a numeri speciali dedicati alla piattaforma di e-democracy, alle community attivate, alla formazione, ai bandi, a processi particolarmente significativi per l'Ente. L'attuale indirizzario utenti è di 596 iscritti.

I profili Social

Gli altri canali di comunicazione della partecipazione sono i profili social di Partecipazione presenti in Fb, X e YouTube. Anche in questo caso, l'arrivo della piattaforma ha comportato una messa a punto dei messaggi veicolati, finalizzati oggi non solo a pubblicizzare le attività intraprese dal settore, ma soprattutto le possibilità di interazione degli utenti con i processi e le consultazioni avviate dalla Regione Emilia-Romagna o dai territori. Inoltre, rispondendo alle

esigenze di target trasversali ed intergenerazionali, si è privilegiata la pubblicazione di post non solo corredati da foto ma soprattutto da clip e mini-video autoprodotti, potenziato partenariati e collaborazioni interne ed esterne all'ente per il lancio di campagne comunicative, utilizzato inviti di testimonial eccellenti per eventi di particolare rilevanza. Uno sforzo che ha comunque prodotto un aumento generale dei follower in tutti i canali social.

6.3 L'Osservatorio partecipazione

Nel triennio 2022-2024 sono state apportate importanti modifiche nell'Osservatorio Partecipazione Emilia-Romagna (OPER). Come già evidenziato nella Relazione 2022, "Il complesso degli interventi evolutivi proposti nel 2022 per l'Osservatorio partecipazione nasce dall'analisi dei risultati di un'indagine condotta sugli utenti, dalle valutazioni di comportamento degli utenti emerse dalla lettura degli accessi (Analytics) al sito e, più in generale, dai feedback emersi sulle politiche di promozione e comunicazione dell'Osservatorio". Tra le diverse innovazioni introdotte si segnalano di seguito:

- La revisione generale del sito, con particolare evidenza per la [home page](#), arricchita e ristrutturata come un vero e proprio "pannello di controllo" del fenomeno partecipativo, dalla strategia della policy ai dati quantitativi, passando per la ricerca strutturata e aderente alle logiche di accessibilità delle informazioni pubbliche delineate da AGID nelle proprie linee guida
- La valorizzazione dell'Indice di andamento della partecipazione (IAP), sia attraverso una [modifica metodologica di calcolo](#) che valorizza gli aspetti che via via hanno acquisito maggiore attenzione, sia attraverso il suo utilizzo come strumento di autovalutazione dei nuovi processi da progettare
- La creazione della [vetrina dei processi](#), nella quale sono riportate brevi schede descrittive dei processi partecipativi individuati dal gruppo di lavoro come buone pratiche, sia dell'Emilia-Romagna che del resto d'Italia.
- La realizzazione della [guida "Voglia di Partecipazione"](#), che intende stimolare il cittadino e gli amministratori locali a intraprendere processi che possano migliorare la qualità del vivere in comunità, rendendo chi partecipa protagonista. La guida è stata anche stampata e distribuita ai partecipanti a vari eventi, fra cui in particolare le Giornate della Partecipazione 2022, 2023 e 2024.
- Il rafforzamento delle funzionalità di segnalazione di esperienze, complessivamente intese, come ad esempio:
 - la possibilità di segnalare nuovi processi partecipativi
 - la possibilità di proporre la modifica dei dati presenti nelle schede processo
 - uno spazio specifico riservato ai processi segnalati dagli utenti e/o modificati con il loro contributo ([sezione "Segnalazioni dal territorio"](#))
 - la possibilità di segnalare nuove voci del [Glossario della partecipazione](#), attraverso "Proponi una voce"

Nel corso del 2023 è stata poi realizzata la modifica e l'arricchimento di [Osservatorio Italia](#), un vero e proprio sito (non più solo una sezione dell'Osservatorio regionale) che raccoglie ed [analizza quantitativamente](#) i processi realizzati nel resto del Paese, offrendo anche una panoramica di siti e di [pubblicazioni](#) dedicati alla [raccolta di esperienze partecipative in altre regioni](#) (sezione Risorse). L'obiettivo è quello di creare uno spazio comune di conoscenze e scambio di saperi tra i diversi attori coinvolti nei processi partecipativi, in grado di valorizzare l'impegno di gruppi, organizzazioni, rappresentanze diffuse nella società e stimolare la progettazione di nuovi percorsi partecipativi. Corredato delle sezioni "Segnalazione dal territorio" e "Vetrina dei processi" in parallelo con OPER, è anch'esso orientato all'apertura delle segnalazioni da parte degli utenti del sito, anche con il supporto della [Guida alla lettura della scheda processo](#).

Nel 2024 è stata profondamente revisionata la struttura della scheda processo, mediante una riorganizzazione dei contenuti funzionale ad una migliore fruizione delle informazioni, oltre che all'accoglimento dei nuovi criteri di valutazione definiti nei bandi regionali di finanziamento (in particolare 2023 e 2024).

Nel triennio è stata altresì modificata la struttura delle mappe interattive, presenti sia in [OPER](#) che in [Osservatorio Italia](#) che consentono di visualizzare i dati scelti dall'utente (attraverso i filtri) e raggiungere facilmente le schede processo di interesse. Infine, è stato aggiornato il banner che offre il raccordo al [sito istituzionale regionale della partecipazione](#).

I numeri nel triennio

	2022	2023	2024	Totale	Oggi (*)
Nuovi processi inseriti in OPER	242	203	195	640	2.034
Nuovi processi inseriti in Osservatorio Italia	110	120	31	261	657
Schede Vetrina in OPER	6	3	2		11
Schede Vetrina in Osservatorio Italia	3	3	2		8
Segnalazione dal Territorio in OPER	21 processi complessivi (*)				
Segnalazioni dal Territorio in Osservatorio Italia	11 processi complessivi (*)				

(*) al 20 ottobre 2024

L'Osservatorio partecipazione registra accessi significativi che dimostrano l'interesse crescente verso i contenuti e le funzionalità proposte. In base alla misurazione effettuata con il sistema Analytics nel periodo settembre 2022-ottobre 2024, vi sono state 23.124 visite e le pagine viste sono state 63.077, con una durata media di visita pari a 2 minuti e 42 secondi.

Nell'analisi degli accessi risalta soprattutto il tasso di crescita dei flussi, aumentati di oltre il 70% di visite tra il dato registrato nel primo semestre 2023 e quello del primo semestre 2024, segno che la comunità della partecipazione riconosce e usa sempre di più questo strumento.

Le schede dei singoli processi partecipativi rappresentano nel loro insieme il contenuto più cliccato, totalizzando quasi il 50% delle pagine viste. Sia la sezione del sito dedicata all'Emilia-Romagna che quella dedicata agli altri processi nazionali sono di interesse per gli utenti, che

apprezzano anche gli strumenti a disposizione come il Glossario e le Statistiche.

URL pagina	Visualizzazioni pagina
Scheda-processo	30.900
Ricerca-processi-nazionali	7.336
Index	5.531
Processi	4.437
Italia	2.745
Ricerca processi	1.661
Glossario	1.117
Statistiche	556
Grafici	540
Mappe	513
Vetrina dei processi	371
Cruscotto-clausola-valutativa	340
Elabora	338
Relazioni-annuali	267
Processi-finanziati	252
Open data	228

Fonte: Analytics

La tendenza positiva del flusso di accessi al sito mostra correlazioni con diverse iniziative intraprese nel periodo considerato: il restyling del sito dell'Osservatorio Partecipazione, il format rinnovato della Giornata della Partecipazione, la pubblicazione della guida "Voglia di partecipazione" e del video di promozione dell'Osservatorio, ecc. Un ulteriore elemento di spinta all'utilizzo dell'Osservatorio è rappresentato dalla pubblicazione dei bandi regionali a supporto dei processi partecipativi. In quest'ultimo caso il dato indicherebbe che l'Osservatorio è riuscito ad "agganciare" l'interesse legato alla progettazione di nuove iniziative da presentare per il finanziamento regionale; l'Osservatorio, infatti, consente di visionare un'ampia documentazione dalla quale desumere tecniche, strutture progettuali, buone pratiche e kit di strumenti.

Anche l'attività di comunicazione e promozione dell'Osservatorio, realizzata con particolare intensità nel periodo considerato, ha consentito un incremento dell'interesse e dell'utilizzo della piattaforma. Tra le principali attività si richiamano: la predisposizione e diffusione di news relative a OPER attraverso la piattaforma regionale e sui relativi canali social, oltre alle collaborazioni con siti web di altri soggetti istituzionali; realizzazione di slide di presentazione di OPER, utilizzate nel corso di eventi e meeting; la produzione di un video di presentazione dell'Osservatorio: <https://www.youtube.com/watch?v=oJzH-3sE57Q> raggiungibile dalla sezione Strumenti di OPER; la partecipazione ad incontri, seminari ed eventi tra i quali, ad esempio, la Giornata della Partecipazione e la Settimana della Amministrazione Aperta (SAA).

Inoltre, i dati Oper sono stati integrati con diverse piattaforme che hanno utilizzato il data base partecipazione, quali ad esempio: la piattaforma regionale di monitoraggio della S3 (<https://monitoraggios3.art-er.it/>) ; il tool gen-er-azione da parte del portale Innodata (<https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/tool-gen-er-azione/>); l'Osservatorio Giovani <https://www.emiliaromagnaosservatoriogiovani.it/dataviz/processi-partecipativi-per-linclusione-dei-giovani/>; le Agende Digitali Locali per quanto concerne i temi della cittadinanza attiva e dei beni comuni (<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/adl/percorso-e-strumenti/agende-digitali-locali-il-percorso-e-gli-strumenti>) .

CAPITOLO 7

L'ecosistema a supporto della partecipazione

7.1 A livello regionale

Per favorire il coinvolgimento degli enti e della società civile, si sono rafforzate e potenziate le attività che vedono coinvolta la Comunità di Pratiche Partecipative (CdPP) della Regione Emilia-Romagna che dal 2018 riunisce organizzazioni e persone che, a vario titolo, attuano e si interessano alla cultura della partecipazione pubblica.

Dal 2023 sulla piattaforma PartecipAzioni sono stati aperti in via sperimentale gli **spazi collaborativi digitali**, per incrementare le orizzontalità comunicative tra i partecipanti e per promuovere nuove opportunità collaborative tra i partecipanti alla Comunità di pratiche partecipative regionali. Di particolare interesse ed efficacia si segnala **Partecipazioni LAB**, punto di riferimento per tutti i coloro che desiderano gestire processi o spazi di collaborazione sulla piattaforma PartecipAzioni.

Sempre in tema di partecipazione digitale, nel 2023 è stata sottoscritta una prima **convenzione con l'Università di Bologna, Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari"** rappresentato dalla Direttrice del Dipartimento Prof.ssa Elvira Cicognani, per l'attivazione di un tirocinio di dottorato ai sensi del d.m. 351/2022 per approfondire i fattori che favoriscono la qualità inclusiva dei processi di partecipazione dei cittadini, promossi e gestiti dalle pubbliche amministrazioni (PA) con il supporto di piattaforme e strumenti digitali.

La legge regionale 15/2018 prevede all'articolo 10, comma 1 che l'Assemblea legislativa promuova iniziative di conoscenza della legge stessa, nonché la diffusione di buone pratiche.

Nell'ambito **dell'Accordo sottoscritto da Assemblea legislativa e ANCI ER**, è stato completato il ciclo di incontri di presentazione della legge regionale sulla partecipazione e, in generale, su tutte le attività messe in campo dalla Regione sul tema partecipazione.

Nel corso del 2024 è stato ideato una nuova attività **STEP – Strategie territoriali di partecipazione** – un programma di incontri per promuovere contaminazioni, fare rete e condividere. Strumento di attivazione della CdPP, il programma delle iniziative viene co-creato con i partecipanti mettendo in comune **esperienze e buone pratiche territoriali e regionali**, intrecciando connessioni con le **reti nazionali e internazionali** e con **contributi scientifici**. Oltre **500 i partecipanti** alla prima edizione.

Sono stati inoltre molto rafforzate le **sinergie con gli enti locali** quali nuovi protagonisti della cultura partecipativa nei territori, avviando nuove forme di co-progettazione delle attività formative che potranno trovare attuazione nel prossimo triennio.

7.2 A livello nazionale e internazionale

La collaborazione della nostra regione con altre regioni italiane si è sviluppata nel corso degli ultimi anni grazie a diverse occasioni di confronto e scambio di esperienze per promuovere la cultura della partecipazione. Nel 2022 la Giunta regionale ha formalizzato tramite un protocollo di Intesa, la collaborazione con le regioni che si sono dotate di una legge per la partecipazione (**Toscana e Puglia**) e **AIP2, l'Associazione per la partecipazione pubblica**, che a livello internazionale è interlocutore apprezzato e riconosciuto anche dal Governo centrale e impegnata a livello internazionale. L'obiettivo della collaborazione è di consolidare il supporto reciproco rafforzando la conoscenza e la diffusione delle buone pratiche partecipative che stanno maturando a livello nazionale, al fine di permettere una crescita comune e un miglioramento continuo, valorizzando le attività prodotte, favorendo la trasferibilità delle esperienze promosse dai soggetti firmatari e la disseminazione di esperienze positive e di qualità tra i diversi contesti regionali. Numerose le attività promosse tra il 2021 e il 2024 nell'ambito di questo protocollo di intesa:

- 4 iniziative pubbliche nelle diverse regioni;
- 1 percorso di revisione della Carta della Partecipazione
- 1 evento nell'ambito del Festival della partecipazione Regione Puglia;
- 2 eventi con workshop nell'ambito del Festival Nazionale della Partecipazione 2023 e 2024
- 1 focus group ad invito con referenti di altre regioni italiane
- 3 Iniziative di presentazione buone pratiche e spunti metodologici.

Sul tema della promozione della cultura dei beni comuni, è proseguita la collaborazione con l'**associazione Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà**, che trova spazio sul portale regionale della partecipazione ed attraverso iniziative di approfondimento tematico.

Si è inoltre rafforzata la presenza di Regione Emilia-Romagna nell'ambito del **Festival Nazionale della Partecipazione**, consolidando il rapporto con Actionaid, Comune di Bologna e Fondazione per l'Innovazione Urbana. Nelle edizioni del 2023 e del 2024 la Giornata della partecipazione prevista dalla LR 15/2018 è stato l'evento di apertura del Festival Nazionale della Partecipazione.

Nel 2023, nell'ambito di CAPIRE, un progetto sostenuto dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome si è preso parte al seminario tecnico organizzato presso la sede dell'Assemblea legislativa, in collaborazione con il Gruppo di lavoro sulla valutazione partecipata nelle leggi regionali, presentando i casi studio delle esperienze delle tre regioni Emilia-Romagna, Puglia, Toscana e la città di Milano in merito all'attuazione e valutazione delle politiche che promuovono la partecipazione.

Nello stesso anno si è avviata un'interlocuzione con il **Garante della partecipazione della Regione Toscana** per l'avvio di un percorso di collaborazione volto alla messa a punto di strumenti utili al sostegno delle funzioni attribuite ai Garanti della comunicazione e partecipazione.

In ambito nazionale la Regione Emilia-Romagna ha inoltre partecipato attivamente all'attuazione **dei Piani Nazionali per le politiche per il governo aperto (NAP)** confermandosi quale regione *leader* nella promozione della cultura partecipativa. Eletta dal 2022 nel **Forum per il Governo Aperto (FGA)** dai membri della Community OGP.IT assieme ad altre 21 organizzazioni pubbliche e della società civile, è soggetto attuatore di alcune linee di azione dei Piani nazionali assieme al Dipartimento della funzione pubblica. Nell'ambito del 5° Piano d'Azione nazionale per il governo aperto, nel 2022 si è avviata anche una collaborazione con diversi soggetti istituzionali e della società civile¹⁴ che ha permesso la realizzazione dell'Hub Nazionale della partecipazione, messo online e presentato in occasione dell'Open Gov Week 2023 "Partecipazione pubblica per il governo aperto" dell'8 maggio 2023¹⁵. Nell'ambito del 6° Piano d'Azione nazionale per il governo aperto, attualmente in corso, la Regione Emilia-Romagna è uno degli enti responsabile dell'elaborazione delle Linee Guida Nazionali per la Partecipazione attraverso un percorso di co-progettazione di scala nazionale.

A livello internazionale si segnala l'adesione della regione - in qualità di territorio pilota - al **progetto «PHOENIX - The Rise of Citizens for a Greener Europe»**, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito della priorità per la ricerca relativa al EGD - **European Green Deal** del Programma H2020. Esso coinvolge un consorzio internazionale coordinato dal Prof. Giovanni Allegretti del Centro de Estudos Sociais (CES), di cui fanno parte 15 soggetti partners Centro De Estudos Sociais (PT); Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (IT); Università Degli Studi Di Firenze - DIDA e FORLIPSI (IT); Res Publica (FR); Centre National De La Recherche Scientifique Cnrs (FR); The Good Lobby, Association For The Promotion Of Civic Participation Through Academic Research, Dissemination, Training And Campaigning For The Public Interest (BE); Agencia Estatal Consejo Superior De Investigaciones Cientificas (ES); University Of Southampton (UK); Szegedi Tudományegyetem (HU); Rijksuniversiteit Groningen (NL); E-Riigi Akadeemia Sihtasutus (EE); Associazione Oficina De Planeamento E Participazio (PT); One Source Consultoria Informatica Lda (Pt); Universidade De Coimbra (PT); Haskoli Islands (IS). Il progetto PHOENIX si propone di analizzare l'eredità degli ultimi decenni di conflitti e sperimentazioni, di ricostruire principi e meccanismi di partecipazione applicati a problematiche ambientali complesse, alla luce degli obiettivi dell'European Green Deal e di testare nei *pilots* le nuove conoscenze, i metodi e gli strumenti.

Dal 2023 si sono rafforzati i rapporti con il Centro europeo di competenza sulla democrazia partecipativa e deliberativa, per accrescere la diffusione dell'esperienza regionale in ambito internazionale e per generare nuove conoscenze utili a qualificare ulteriormente l'esperienza regionale. Per la prima volta nel 2024 si è partecipato ad una call europea presentando la nostra candidatura al Festival Europeo della Partecipazione, con due proposte, entrambe accolte: il Portale web della Regione Emilia-Romagna quale toolkit integrato con PartecipAzioni e Osservatorio e il percorso "Che Costa Sarà?" per la Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa.

¹⁴ Dipartimento della Funzione Pubblica, Dipartimento per le Riforme Istituzionali, Regione Emilia-Romagna, Roma Capitale, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Aip2, Action Aid, Fondazione Etica, Mappina, The Good Lobby

¹⁵ Open Gov Week, è una iniziativa che si svolge in contemporanea negli oltre 70 paesi che partecipano a Open Government Partnership, per sostenere e condividere una cultura orientata ai valori della trasparenza e integrità, della partecipazione civica e della promozione dei diritti fondamentali, nonché dell'*accountability* dei governi verso i cittadini.

Altri eventi formativi in collaborazione con DG Regio e OCSE oltre alla sperimentazione di percorsi pilota nell'ambito della gestione dei fondi europei hanno posto le basi affinché la Regione Emilia-Romagna possa diventare protagonista nelle reti internazionali sul tema della democrazia partecipativa e deliberativa.



ALLEGATO 1

REPORT GIORNATA DELLA PARTECIPAZIONE

**RELAZIONE ALLA
CLAUSOLA VALUTATIVA
2024**



Regione Emilia-Romagna



REPORT

VISSUTI | VOCI | VISIONI

La dote partecipativa per un futuro comune

Per offrire un contributo concreto alla futura legislatura regionale.
Per rinnovare lo sviluppo democratico con ulteriori opportunità.
Per inaugurare una nuova era di coinvolgimento civico.

GIORNATA DELLA PARTECIPAZIONE sessione laboratoriale

VISSUTI / VOCI / VISIONI

La dote partecipativa per un futuro comune

(riflessione di partenza)

La partecipazione è un dispositivo strategico
che sviluppa l'abilità collettiva di immaginare
inedite possibilità e straordinari traguardi.

Il dialogo aperto, la presenza consapevole e l'azione responsabile
hanno stimolato trasformazioni evolutive,
facendoci diventare una comunità più capace di prendersi cura di sé.

Comprendere plurali esigenze,
condividere aspirazioni sostenibili,
onorare tutte le diversità:
questa è la dote partecipativa che ci rende cittadini e cittadine
preparati a realizzare un futuro comune.

È dunque il momento di inaugurare
una nuova era di coinvolgimento civico.

settembre 2024

INTRODUZIONE

Il **13 settembre 2024**, dalle 14:30 alle 18:00, si è svolta la **sessione laboratoriale della Giornata della Partecipazione**, con un focus su **“La dote partecipativa per un futuro comune”**: un’occasione di confronto e collaborazione, con l’obiettivo di delineare nuovi orizzonti per lo sviluppo democratico e raccogliere contributi concreti che influenzeranno le future politiche regionali.

La sessione è stata articolata in tre attività principali, ciascuna con un proprio obiettivo:

- **“VISSUTI”** - valorizzare capacità, disponibilità e sensibilità collettive acquisite dall’esperienza partecipativa (modalità: exhibit diffuso);
- **“VOCI”** - riflettere sulla predisposizione maturata ad affrontare nuovi approcci nelle decisioni pubbliche (modalità: gruppi di lavoro);
- **“VISIONI”** - ispirare intenzioni per sostenere e potenziare ulteriormente l’evoluzione civica (modalità: plenaria).

Nella prima attività, **“VISSUTI”**, **nove postazioni** hanno ospitato il racconto di testimoni provenienti dai **diversi territori provinciali**. Il dialogo è stato stimolato da domande per comprendere se e come la partecipazione abbia portato a miglioramenti tangibili nelle comunità e rafforzato la capacità di affrontare nuove sfide.

L’attività **“VOCI”** ha permesso di approfondire i vissuti emersi e sviluppare il confronto su specifici temi-sfida: **qualità politica, prontezza collettiva, diversità attiva, collaborazione radicale, sostenibilità generazionale, pubblica utilità**. I gruppi hanno prodotto riflessioni e raccomandazioni per valorizzare le competenze partecipative acquisite e stimolare un rinnovamento della democrazia partecipativa nella Regione.

Infine, la plenaria **“VISIONI”** ha offerto uno spazio di **sintesi e ispirazione**, mirato a formulare **orientamenti pratici** per **promuovere una partecipazione futura più aperta, sperimentale, incisiva**.

Chiude il report la sezione dedicata ai **“VETTORI”**: una raccolta di **contributi offerti dai partecipanti presenti alla sessione plenaria del mattino**, ricomposto in **spunti di riflessione e domande pungolo** per esplorare in profondità le traiettorie di valore della democrazia partecipativa.

.VISSUTI

domanda guida

**Come le esperienze partecipative
hanno potenziato le nostre capacità,
disponibilità e sensibilità collettive,
contribuendo all'evoluzione
di contesti e comunità?**

PROVINCIA DI PIACENZA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Comprensione della macchina amministrativa:** capacità di cittadini e funzionari di comprendere meglio i meccanismi e le dinamiche dell'amministrazione.
- **Capacità di facilitare il dialogo intergenerazionale:** abilità nel promuovere il confronto costruttivo tra generazioni diverse.
- **Definizione dei confini decisionali partecipativi:** capacità di chiarire ciò che può essere deciso in maniera condivisa con la comunità.
- **Formazione condivisa:** competenza nello sviluppare percorsi formativi per cittadini e funzionari, migliorando la capacità di partecipare attivamente.
- **Gestione di processi partecipativi normati:** abilità nell'attuare processi partecipativi chiari e regolamentati, con una solida struttura normativa.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Maggior fiducia nella pubblica amministrazione:** aumento della fiducia dei cittadini verso le istituzioni locali grazie a processi partecipativi concreti e coerenti.
- **Messa in rete delle realtà locali:** miglioramento della capacità di coordinare le realtà attive sul territorio per collaborazioni più efficaci.
- **Coinvolgimento formale delle associazioni nel processo decisionale:** attivazione di partenariati strutturati con il terzo settore orientati a stimolare un'ampia partecipazione.
- **Continuità degli strumenti partecipativi:** introduzione di regolamenti che garantiscono la continuità e l'efficacia degli strumenti partecipativi nel tempo.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Chiarezza dei confini decisionali.*
- ♦ *Stabilità della partecipazione di lungo termine.*
- ♦ *Gestione del dialogo intergenerazionale.*
- ♦ *Consolidamento dei partenariati pubblico-terzo settore.*
- ♦ *Adattamento costante del coinvolgimento e dei protagonismi.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE - È emersa la necessità di definire meglio i confini della partecipazione, distinguendo tra ciò che può essere deciso in modo partecipativo e ciò che deve rimanere responsabilità diretta delle Istituzioni, soprattutto quando è richiesta tempestività. Si riconosce che il processo partecipativo necessita di tempo e competenze, non solo da parte di chi lo gestisce, ma anche da parte dei cittadini coinvolti. Un'ulteriore sfida condivisa è il consolidamento degli strumenti partecipativi posti in essere, con l'esigenza di assicurare che essi siano adattati e aggiornati per essere efficaci nel lungo periodo ("bene consolidare e formalizzare, ma attenzione a non irrigidire").

PROVINCIA DI PARMA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Non-esclusione di comunità differenti o minoritarie:** sviluppo della capacità di coinvolgere le diverse comunità presenti (migranti, temporanee, etc.) nei processi partecipativi.
- **Gestione intersettoriale delle proposte cittadine:** abilità nell'organizzare l'amministrazione in modo intersettoriale per rispondere meglio alle esigenze della comunità.
- **Uso delle tecnologie per il coinvolgimento giovanile:** competenza nel promuovere l'utilizzo di app e piattaforme digitali per attirare i giovani verso la partecipazione.
- **Capacità di facilitare l'ascolto diretto dei cittadini:** miglioramento nell'ascolto diretto da parte dei politici verso gruppi di cittadini attivi e associazioni.
- **Amministrazione condivisa:** abilità di attivare e gestire patti di collaborazione tra cittadini e amministrazione per progetti di rigenerazione urbana.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Rigenerazione urbana:** maggiore coinvolgimento dei cittadini nella progettazione e rigenerazione di spazi urbani.
- **Attivazione di patti di collaborazione:** formalizzazione di strumenti per coinvolgere i cittadini nella cura dei beni comuni.
- **Consolidamento dell'ascolto e interazione:** creazione di spazi per un dialogo diretto tra le istituzioni e la cittadinanza attiva.
- **Maggiore partecipazione da parte dei giovani:** coinvolgimento giovanile attraverso l'uso di strumenti digitali, rendendo i processi partecipativi più accessibili e attrattivi per le nuove generazioni.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali.*
- ♦ *Sviluppo di competenze digitali per facilitare la partecipazione non esclusiva.*
- ♦ *Consolidamento dei processi di ascolto e confronto tra cittadini e politici.*
- ♦ *Aumento dell'efficacia dell'amministrazione condivisa attraverso il terzo settore.*
- ♦ *Promozione dell'integrazione di diverse comunità nei percorsi partecipativi.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • È emersa l'importanza di coinvolgere comunità specifiche, come le comunità di migranti, che sono spesso escluse dai processi partecipativi. Un altro tema rilevante riguarda la difficoltà dei politici nel "cedere potere" e nel favorire una vera partecipazione, limitando di fatto il coinvolgimento attivo nelle decisioni pubbliche. Tuttavia, la comunità, in primis l'associazionismo, si è mostrata decisamente attiva nel promuovere l'amministrazione condivisa. La sfida è quella di creare un ponte di dialogo tra le Istituzioni e la comunità, in particolare nelle aree meno servite come le zone montane, dove la partecipazione è ancora limitata.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Conoscenza della macchina amministrativa:** capacità dei cittadini e dei giovani di comprendere meglio il funzionamento e le dinamiche della pubblica amministrazione.
- **Conoscenza approfondita delle realtà territoriali:** acquisizione di una maggiore consapevolezza delle iniziative e delle organizzazioni attive sul territorio, facilitando il coinvolgimento e la collaborazione.
- **Capacità di messa in rete delle realtà attive:** competenza nel connettere e coordinare le diverse realtà locali, promuovendo sinergie per progetti comuni.
- **Capacità di organizzare iniziative di volontariato:** sviluppo di competenze organizzative per attività comunitarie, come giornate di pulizia di parchi e spazi pubblici.
- **Crescita politica e consapevolezza del ruolo:** sviluppo delle competenze politiche di alcuni membri della comunità, attraverso il coinvolgimento diretto nei processi decisionali e amministrativi.
- **Attivazione e gestione di partenariati pubblico-terzo settore:** capacità di costruire collaborazioni operative tra enti pubblici e organizzazioni del terzo settore.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Co-progettazione stimolata:** attivazione di processi collaborativi per il riuso di beni comuni, in collaborazione con gli enti del terzo settore.
- **Coinvolgimento giovanile nei processi amministrativi:** avvicinamento dei giovani al funzionamento della pubblica amministrazione, rendendo più accessibili e comprensibili le dinamiche comunali.
- **Aumentata prossimità e connessione con il territorio:** miglioramento della vicinanza tra istituzioni e cittadini attraverso iniziative locali, come le case di quartiere, facilitando una maggiore connessione con la comunità.
- **Riflessione e apertura sul potere decisionale:** maggiore consapevolezza della necessità di ridiscutere il potere politico e amministrativo, con la possibilità di cedere responsabilità ai giovani e altri soggetti emergenti.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Prossimità istituzionale e connessione con il territorio.*
- ♦ *Capacità di creare partenariati pubblico-terzo settore.*
- ♦ *Miglioramento dell'inclusione giovanile nei processi decisionali.*
- ♦ *Maggiore collaborazione tra Amministrazione e comunità.*
- ♦ *Rafforzamento delle relazioni con gli abitanti attraverso progetti locali.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • I percorsi partecipativi hanno rafforzato la connessione tra Istituzioni e cittadini, facilitando la collaborazione tra pubblico ed enti del terzo settore. Tuttavia, è emersa la difficoltà di coinvolgere i cittadini non organizzati in modo più diretto. Il dibattito ha messo in luce l'importanza di concedere ai giovani veri spazi di responsabilità, oltre a superare le resistenze delle istituzioni a cedere parte del potere per favorire un cambiamento partecipato e non esclusivo.

PROVINCIA DI MODENA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Gestione collaborativa dei beni comuni:** capacità di sviluppare partenariati anche tra imprese e comunità per gestire e valorizzare i beni comuni.
- **Responsabilità e costruzione di patti di collaborazione:** abilità nel creare accordi di responsabilità condivisa per favorire la partecipazione attiva della comunità.
- **Capacità di raccogliere e analizzare dati:** competenze nell'acquisizione e utilizzo dei dati per dare forma a decisioni arricchite dal sapere collettivo.
- **Sviluppo di strumenti partecipativi permanenti:** abilità nel progettare e mantenere tavoli di confronto e bilanci partecipativi che favoriscano una partecipazione continua e strutturata.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Adozione di approcci flessibili basati su riscontri:** utilizzo del feedback continuo per adattare le politiche e normative in modo flessibile.
- **Sviluppo delle opportunità di partecipazione:** maggiore apertura e possibilità di coinvolgimento reale dei cittadini nelle decisioni pubbliche.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Consolidamento della partecipazione come metodo di governance.*
- ♦ *Sviluppo di accountability e trasparenza nei processi decisionali.*
- ♦ *Rafforzamento delle capacità collaborative tra enti pubblici e comunità.*
- ♦ *Maggiore capacità di utilizzare dati per supportare decisioni condivise.*
- ♦ *Miglioramento nella gestione e ottimizzazione delle risorse comunitarie.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • La partecipazione attiva ha generato ricadute significative, con particolare evidenza nel coinvolgimento dei giovani, dimostrando un valore duraturo e un impatto concreto sui processi democratici e sociali. L'inclusione delle nuove generazioni in percorsi partecipativi non solo favorisce lo sviluppo di competenze civiche, ma contribuisce anche a consolidare una cultura democratica che mira a rendere i giovani protagonisti del cambiamento. I risultati tangibili di queste iniziative sono però accompagnati dalla consapevolezza delle difficoltà intrinseche nel misurare l'effettivo impatto sulle comunità. Questo aspetto è un tema ricorrente sia tra i professionisti che operano nel campo della partecipazione, sia tra i decisori politici, i quali riconoscono che i cambiamenti derivanti dalla partecipazione spesso si manifestano su tempi lunghi, rendendo complessa la loro valutazione immediata.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Capacità di leadership:** sviluppo delle abilità necessarie per assumere un ruolo di guida nei processi partecipativi, nonostante le difficoltà legate alla leadership condivisa.
- **Problem posing e problem solving:** sviluppo della capacità della comunità di identificare problemi e risolverli in modo condiviso e cooperativo.
- **Immaginazione del cambiamento:** capacità di pensare a soluzioni innovative e immaginare scenari futuri che rispondano ai bisogni della comunità.
- **Miglioramento delle competenze organizzative:** acquisizione di abilità gestionali utili a coordinare progetti e processi partecipativi complessi.
- **Capacità del terzo settore nella co-progettazione:** sviluppo della competenza nel collaborare con le istituzioni pubbliche per definire percorsi strutturati, includendo proposte e opzioni concrete nel processo.
- **Costruzione e cura delle relazioni umane:** abilità nel creare legami solidi all'interno della comunità e nel mantenerli nel tempo, favorendo una maggiore coesione sociale.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Sviluppo di una visione a lungo termine:** partecipazione come processo continuo che permette di costruire visioni condivise per il futuro, oltre a rispondere alle sfide immediate.
- **Accessibilità delle istituzioni e coinvolgimento giovanile:** maggiore apertura delle istituzioni verso i giovani, eliminando le barriere e rendendo il loro coinvolgimento più diretto e proattivo.
- **Rilevanza strategica della partecipazione:** chiarificazione del contesto strategico in cui i cittadini partecipano, promuovendo l'inserimento dei loro contributi in una politica di ampio respiro.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Promozione delle capacità di leadership nei processi partecipativi.*
- ♦ *Costruzione e mantenimento di relazioni solide all'interno della comunità.*
- ♦ *Anticipazione di scenari critici attraverso il problem solving collaborativo.*
- ♦ *Umanizzazione e accessibilità delle Istituzioni.*
- ♦ *Consapevolezza dell'impatto partecipativo di lungo periodo.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • È emersa l'importanza di rafforzare la leadership nei processi partecipativi, unita alla necessità di costruire relazioni solide e durature all'interno della comunità. La partecipazione non è vista solo come un momento decisionale, ma come un processo continuo che coltiva una prospettiva di cambiamento. È stata sottolineata la necessità di umanizzare le Istituzioni e facilitare il coinvolgimento dei giovani, abbattendo le barriere che spesso li separano dall'Amministrazione. Inoltre, è necessario condividere con i cittadini come il loro impegno partecipativo si inserisce in strategie più ampie, costruendo una maggiore consapevolezza dell'impatto a lungo termine delle loro azioni.

PROVINCIA DI FERRARA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Personale di progetto dedicato:** capacità di garantire attenzione e cura in ogni fase del processo partecipativo.
- **Riconoscimento del ruolo attivo del cittadino:** importanza di stabilire un rapporto di partecipazione attiva con i cittadini, sentendosi parte integrante del processo.
- **Comunicazione efficace per aggancio ed ingaggio:** sviluppo di strategie di comunicazione chiara per superare le barriere iniziali e chiarire i ruoli nel processo partecipativo.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Fiducia e rendicontazione:** reciprocità comunicativa che nutre la fiducia pubblica, fondamentale per costruire un rapporto solido tra PA, ETS e cittadini.
- **Formazione:** iniziative volte a educare i cittadini su come funziona la pubblica amministrazione, migliorando la trasparenza e la comprensione.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Diritto di seguito nei processi partecipativi.*
- ♦ *Co-cura dei progetti e delle iniziative.*
- ♦ *Continuità e attenzione costante nel tempo.*
- ♦ *Mantenimento del ritmo partecipativo.*
- ♦ *Stabilità delle relazioni tra comunità e istituzioni.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • Per garantire il successo e la continuità delle iniziative, sono state evidenziate tre sfide prioritarie: la sostenibilità economica, per assicurare che le risorse siano gestite in modo da supportare la durata delle attività nel tempo; la sincronizzazione delle tempistiche tra attività istituzionali e comunitarie, per mantenere alto l'interesse e il coinvolgimento; la mappatura e il coinvolgimento degli stakeholder per una partecipazione efficace e non escludente, facilitando l'identificazione e l'integrazione di tutti i soggetti interessati.

PROVINCIA DI RAVENNA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Autorevolezza nella gestione dei processi partecipativi:** capacità di condurre e guidare le iniziative partecipative con una presenza solida e rispettata.
- **Resilienza della comunità:** sviluppo della capacità di adattarsi e superare ostacoli o difficoltà durante il percorso partecipativo.
- **Consapevolezza del ruolo comunitario:** maggiore sensibilità e comprensione del proprio ruolo attivo nella gestione del territorio e delle risorse comuni.
- **Serietà nell'approccio alla partecipazione:** capacità di gestire i processi con rigore e attenzione, mantenendo un alto livello di impegno e responsabilità.
- **Creatività nelle scelte partecipative:** sviluppo di soluzioni innovative e alternative per rispondere ai bisogni della comunità, dimostrando flessibilità e inventiva.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Maggiore cura del territorio e riuso degli spazi abbandonati:** attivazione della comunità nella riqualificazione di spazi pubblici e edifici abbandonati, aumentando l'attenzione verso l'ambiente urbano.
- **Comunità più coesa e consapevole:** incremento della sensibilità collettiva e del senso di appartenenza, rendendo la comunità più unita e consapevole delle proprie responsabilità.
- **Riconoscimento del valore delle risorse immateriali:** maggiore apprezzamento per il valore simbolico e culturale di beni immateriali, come le tradizioni e la cultura locale.
- **Più cittadini attivi:** incremento della partecipazione attiva dei cittadini, che si sentono più coinvolti nei processi decisionali e nelle iniziative locali.
- **Creatività nelle scelte comunitarie:** maggiore apertura e originalità da parte della comunità nell'affrontare le sfide, utilizzando soluzioni non convenzionali per migliorare la qualità della vita.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Capacità di affrontare cambiamenti rapidi e imprevisti.*
- ♦ *Rafforzamento delle competenze nella gestione delle risorse e nella risposta alle emergenze.*
- ♦ *Maggiore abilità nel costruire strategie partecipative per affrontare sfide di lungo termine.*
- ♦ *Sviluppo di una comunità più preparata e resiliente, capace di adattarsi a nuovi scenari.*
- ♦ *Potenziamento della cooperazione tra cittadini e istituzioni.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • Per migliorare e consolidare i risultati ottenuti attraverso i processi partecipativi, è importante riflettere su come potenziare le dinamiche emerse e rafforzare la capacità delle comunità di affrontare le sfide future. Le competenze acquisite e i cambiamenti osservati, sebbene significativi, rappresentano solo un primo passo. L'autorevolezza nella gestione dei processi partecipativi e la resilienza delle comunità possono essere ulteriormente sviluppate attraverso una formazione continua e il sostegno istituzionale, promuovendo un coinvolgimento più strutturato e costante. Allo stesso modo, il senso di consapevolezza del ruolo comunitario e la serietà nell'approccio alla partecipazione richiedono un ulteriore consolidamento, affinché la partecipazione diventi una parte integrante della governance locale e non solo un evento isolato.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Ascolto attivo e umiltà:** efficace e inclusiva comunicazione all'interno della comunità, correlata alla capacità di gestire conflitti, accogliendo le differenze con positività.
- **Leadership giovanile:** abilità dei giovani nel prendere l'iniziativa e proporre soluzioni innovative, creando opportunità di protagonismo attivo in contesti supportati dall'Amministrazione.
- **Proattività e curiosità dei funzionari:** stimolo all'innovazione e all'adattabilità nell'Amministrazione.
- **Apertura all'incognito:** disposizione di enti pubblici verso l'esplorazione di nuove idee e approcci.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Maggiore reciprocità:** consolidamento del rapporto di fiducia fra PA, ETS e cittadini.
- **(Ri)scoperta del valore pubblico:** rivitalizzazione della percezione del bene comune e del ruolo attivo dei cittadini nella cura dello stesso.
- **Rigenerazione di spazi pubblici (usi temporanei):** valorizzazione creativa degli spazi urbani per aumentare l'interazione comunitaria e la coesione sociale.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Sviluppo della capacità di portare avanti progetti a lungo termine.*
- ♦ *Maggiore perseveranza nella realizzazione degli obiettivi partecipativi.*
- ♦ *Implementazione di strategie sostenibili per la gestione delle risorse locali.*
- ♦ *Capacità di bilanciare identità culturale e apertura al cambiamento.*
- ♦ *Adozione di modelli di partecipazione strutturati e continui.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • La sfida principale dei processi partecipativi riguarda la loro continuità e sostenibilità, sia in termini di risorse che di mantenimento delle relazioni. Garantire che le iniziative non si interrompano richiede attenzione costante. La partecipazione ha già prodotto risultati, specialmente nel coinvolgimento dei giovani, che hanno assunto ruoli più attivi. Emerge con forza la capacità della partecipazione di generare un cambiamento di mentalità: passare da un paradigma dove l'ente pubblico è l'unico "agente", a un modello di sussidiarietà orizzontale, in cui la cittadinanza si assume un ruolo attivo e di custodia del bene comune. Una sfida non secondaria è la resistenza al cambiamento. Tuttavia, la capacità di persistere, accompagnata dall'impegno nel dialogo, ha permesso di riallineare gli obiettivi con i bisogni della comunità, dimostrando che la partecipazione richiede non solo coraggio, ma anche un continuo lavoro di ascolto e adattamento.

PROVINCIA DI RIMINI

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Ascolto e gestione attiva dei conflitti:** capacità di comprendere varie prospettive e risolvere divergenze in modo costruttivo.
- **Collaborazione e fiducia reciproca:** lavoro di squadra efficace tra i membri della comunità, basato su reciproca fiducia e obiettivi comuni.
- **Valorizzazione del personale:** riconoscimento e sviluppo delle competenze individuali all'interno dell'Amministrazione.
- **Approccio lavorativo innovativo e apertura all'incognito:** adozione di nuove metodologie per affrontare le sfide.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Evoluzione delle visioni culturali:** trasformazione delle percezioni e dei comportamenti attraverso il dialogo aperto e pubblico.
- **Restituzione alla società:** miglioramento nella qualità dei servizi e benefici tangibili restituiti alla comunità.
- **Inclusione di soggetti diversi:** ampliamento della partecipazione a gruppi tradizionalmente meno rappresentati, migliorando l'equità sociale.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Sviluppo di una maggiore determinazione nel perseguire obiettivi condivisi.*
- ♦ *Consolidamento della capacità di integrare i servizi pubblici in modo efficace.*
- ♦ *Adozione di un approccio flessibile nella gestione delle risorse comunitarie.*
- ♦ *Capacità di collaborare in modo proattivo e non esclusivo.*
- ♦ *Miglioramento dell'ottimizzazione delle risorse a disposizione.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • Il dimensionamento del Comune incide sull'efficacia dei processi partecipativi. Nei comuni più piccoli, la vicinanza tra Amministrazione e cittadini facilita un ascolto più diretto, una gestione attiva dei conflitti e una collaborazione basata sulla fiducia reciproca. Questa dimensione permette un approccio più personale, che valorizza meglio le competenze individuali e incentiva soluzioni innovative per affrontare le sfide locali. Nei comuni più grandi, invece, la partecipazione richiede metodi più strutturati per includere una maggiore varietà di prospettive, ampliando l'equità e favorendo l'inclusione di soggetti tradizionalmente meno rappresentati. In questi contesti, strumenti digitali e processi formali sono essenziali per garantire un dialogo aperto e una restituzione di benefici tangibili alla comunità. Adattare l'approccio partecipativo alle dimensioni del Comune è quindi fondamentale per migliorare la capacità di perseguire obiettivi condivisi, ottimizzare le risorse e gestire le sfide con flessibilità. In entrambi i casi, il successo dipende dalla capacità di collaborare in modo proattivo.

Dai VISSUTI di tutti i territori emergono con ricorrenza le seguenti DOTI PARTECIPATIVE

Dialogo aperto

- **Capacità di ascolto attivo e gestione dei conflitti:** sviluppo di competenze per ascoltare le diverse prospettive, risolvendo i conflitti attraverso il dialogo aperto e non esclusivo.
- **Coinvolgimento intergenerazionale e inclusione delle fasce più deboli:** capacità di coinvolgere soggetti diversi, come giovani, anziani e comunità migranti, attraverso strumenti innovativi come app e piattaforme digitali, per un dialogo più ampio e partecipativo.
- **Costruzione di relazioni umane e cura del dialogo nel tempo:** competenza nel costruire legami solidi con la comunità e mantenerli attraverso un confronto continuo e aperto, accompagnando il processo partecipativo.
- **Ascolto sospendendo il giudizio:** capacità di confrontarsi su temi collettivi, ascoltando e comprendendo senza pregiudizi le posizioni altrui.
- **Coltivare la fiducia nel processo partecipativo:** promuovere la fiducia nel percorso partecipativo, estendendo la visione oltre le singole esigenze individuali verso una prospettiva più ampia e collettiva.

Presenza consapevole

- **Consapevolezza del ruolo e delle aspettative condivise:** capacità di riconoscere il proprio ruolo nel processo partecipativo, allineando le aspettative per garantire una maggiore efficacia.
- **Coscienza politica e sensibilità comunitaria:** sviluppo di una maggiore consapevolezza politica e sociale, che porta a una cittadinanza più attiva e responsabile.
- **Rinnovamento e adattamento delle regole partecipative:** abilità di far evolvere le regole partecipative per rispondere meglio alle esigenze della comunità, mantenendo viva la partecipazione nel tempo.
- **Problem posing e problem solving:** capacità di identificare le sfide (problem posing) e di affrontarle in modo collaborativo e creativo (problem solving), cercando soluzioni collettive.
- **Senso di appartenenza e resilienza:** capacità della comunità di sentirsi parte integrante del territorio, costruendo resilienza di fronte alle difficoltà e mantenendo l'impegno nel tempo.

Azione responsabile

- **Responsabilizzazione attraverso la partecipazione:** capacità di responsabilizzare cittadini, istituzioni e terzo settore nel prendersi cura del bene comune, con un forte senso di corresponsabilità e impegno.
- **Leadership consapevole e coraggiosa:** competenza nel guidare processi decisionali complessi con coraggio e responsabilità, considerando l'impatto delle scelte e il riconoscimento delle esigenze di tutti, anche delle minoranze.
- **Creazione di relazioni operative tra Istituzioni e Comunità:** competenza nel costruire relazioni solide e operative tra pubblica amministrazione, associazioni e cittadini, migliorando la governance partecipativa.
- **Progettazione di processi partecipativi che facilitano il cambiamento:** abilità nel progettare e gestire processi partecipativi che facilitano il cambiamento e affrontano le sfide più complesse, coinvolgendo cittadini attivi e responsabili.
- **Cura e co-progettazione dei beni comuni:** capacità di coinvolgere cittadini, istituzioni e associazioni nella cura condivisa dei beni comuni, costruendo patti di collaborazione per la gestione di spazi pubblici e servizi di prossimità.

Le DOTI PARTECIPATIVE (presenti o in via di consolidamento) rendono i territori pronti per affrontare con maggior slancio queste 10 sfide per il futuro

Rendicontazione trasparente

(comunicazione chiara sui risultati)

Fiducia reciproca

(costruzione di rapporti stabili)

Coraggio decisionale

(assunzione di scelte responsabili)

Cura relazionale

(gestione attenta, gentile e costante dei rapporti)

Diritto di seguito

(garanzia di continuità nelle azioni)

Speranze affidabili

(condivisione di aspettative realistiche)

Partenariato plurale

(coinvolgimento di più attori)

Significati condivisi

(definizione comune degli obiettivi)

Ritmo e sostenibilità partecipativa

(flusso gestibile e continuo del coinvolgimento)

Prossimità istituzionale

(vicinanza, accessibilità, umanità delle Istituzioni)

.VOCI

domanda guida

**Negli ultimi anni, abbiamo acquisito
importanti doti partecipative:
quali sono le più rilevanti
e come possiamo valorizzarle
per stimolare un rinnovamento
del processo democratico
nella nostra Regione?**

Tema-sfida

COLLABORAZIONE RADICALE

Obiettivo

INNOVARE LA COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI E COMUNITÀ

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Efficacia dei risultati** - La comunità ha dimostrato la capacità di ottenere risultati concreti attraverso la collaborazione, come l'organizzazione e gestione di eventi anche in situazioni critiche (es. durante il periodo del Covid).
- **Strategie di processo corresponsabili e consapevoli** - I processi partecipativi si sono sviluppati in modo da includere responsabilità condivise sia da parte della pubblica amministrazione che dei cittadini, i quali non sono solo destinatari ma contribuiscono con risorse
- **Relazioni di qualità significative** - Si è rafforzata la capacità di creare relazioni basate su ascolto, empatia e comunicazione efficace tra i diversi attori coinvolti, garantendo che la partecipazione sia fattiva e significativa.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Supporto istituzionale** - Motivare le Istituzioni a promuovere percorsi co-decisionali efficaci, fornendo strumenti adeguati e un sostegno continuo alla partecipazione.
- **Semplificazione delle procedure** - Ridurre la complessità burocratica per favorire l'accesso ai bandi di partecipazione, in particolare per gli enti del terzo settore (ETS), rendendo più agevole la candidatura.
- **Promozione dell'ascolto attivo** - Creare spazi e momenti dedicati alla raccolta di input dai cittadini, favorendo la trasparenza e la diffusione di informazioni su come partecipare attivamente ai processi decisionali.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Collaborazione costruttiva e intersettoriale** - Il futuro sarà caratterizzato da una cooperazione concreta tra cittadini, pubblica amministrazione, aziende private e terzo settore, basata su una visione condivisa e trasformativa, superando la semplice partecipazione per arrivare a sentirsi parte di un unico insieme.
- **Reti di collaborazione produttive e inclusive** - Le sinergie create tra i diversi attori saranno dense e produttive, con risorse condivise che massimizzano l'efficienza e l'etica del processo partecipativo.
- **Co-creazione stabile di soluzioni** - La co-creazione di soluzioni diventerà una pratica consolidata, orientata al miglioramento continuo della qualità della vita attraverso la partecipazione attiva e intersezionale.

Tema-sfida

DIVERSITÀ ATTIVA

Obiettivo

SVILUPPARE APPROCCI PIÙ INCLUSIVI NELLE INIZIATIVE COLLETTIVE

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Decostruzione di stereotipi e bias** - La comunità ha sviluppato la capacità di riconoscere e neutralizzare pregiudizi e stereotipi, promuovendo una visione meno esclusiva e più aperta alla diversità.
- **Valorizzazione delle differenze** - C'è un forte impegno a valorizzare le differenze culturali, cognitive e sociali, riconoscendo il contributo unico che ognuno può offrire.
- **Ascolto attivo di chi non ha voce** - Si è perfezionata la capacità di ascoltare e coinvolgere persone o gruppi che tradizionalmente non trovano spazio nei processi decisionali, assicurando che tutti possano essere ascoltati.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Ampliamento della formazione intersezionale** - Sviluppare percorsi formativi che decostruiscano le visioni distorte e i pregiudizi interpersonali, favorendo una maggiore consapevolezza delle diversità e delle intersezioni tra differenze culturali, sociali e professionali.
- **Formazione oltre i confini settoriali** - Promuovere la formazione non limitata a specifici settori, ma che includa anche chi non è abitualmente coinvolto nei temi della diversità, permettendo una comprensione più ampia e condivisa delle sfide intersezionali.
- **Pratiche inclusive sul territorio** - Promuovere attività come trekking urbani o giochi di società che favoriscano l'incontro e il dialogo tra persone di diverse estrazioni sociali e culturali, creando occasioni informali per stimolare il confronto e la comprensione reciproca.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Una società che onora la diversità** - Il futuro sarà caratterizzato da una società che non solo accetta, ma celebra attivamente ogni forma di diversità, considerandola una risorsa fondamentale per il progresso collettivo.
- **Politiche di inclusione e dialogo interculturale** - Si costruiranno ponti tra persone di età, abilità e background culturali diversi, promuovendo politiche di inclusione che stimolino il rispetto e la comprensione reciproca.
- **Giustizia sociale e spaziale** - L'architettura della città e i suoi spazi pubblici saranno progettati con un criterio di giustizia sociale, favorendo una comunità più equilibrata, inclusiva e orientata alla felicità e al benessere collettivo.

Tema-sfida

PRONTEZZA COLLETTIVA

Obiettivo

RENDERE LE COMUNITÀ PIÙ PRONTE A GESTIRE CAMBIAMENTI COMPLESSI

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Apertura al rischio e cambiamento** - La comunità ha sviluppato una crescente capacità di affrontare l'incertezza, esplorando nuove strade e accettando i rischi legati all'innovazione e alla partecipazione.
- **Ritmo del processo e definizione dei ruoli** - I processi partecipativi hanno acquisito maggiore struttura, con una chiara definizione dei ruoli e una suddivisione in fasi ben definite, che permette una gestione più fluida e organizzata.
- **Umanizzazione delle Istituzioni** - Le Istituzioni sono percepite sempre più come entità umane, vicine ai cittadini, grazie all'uso di un linguaggio accessibile e alla capacità di coinvolgersi attivamente nei processi partecipativi.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Innovazione e destrutturazione dei processi** - Adottare modalità di partecipazione destrutturate, più libere e creative, che permettano una maggiore flessibilità e capacità di adattamento, favorendo la partecipazione su basi meno formali e più dinamiche.
- **Accettazione dell'errore e apprendimento continuo** - Valorizzare l'errore come opportunità di apprendimento (non un fallimento ma un "errare verso nuove possibilità"). È necessario imparare a correggersi strada facendo, comunicando apertamente difficoltà, ammettendo sbagli, evidenziando i margini di possibili miglioramenti.
- **Umanizzazione e invisibilità istituzionale** - Saper fare un passo indietro, come Istituzione, in alcuni momenti del processo partecipativo, concedendo spazio ai cittadini e agli altri attori coinvolti, pur mantenendo un ruolo di supporto dietro le quinte, ma senza dover necessariamente controllare ogni fase.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Collaborazione organica e ramificata** - Il futuro sarà caratterizzato da una collaborazione che si estenderà in modo capillare e tentacolare, coinvolgendo diverse parti della società in un processo continuo e interconnesso.
- **Comunicazione osmotica e accessibile** - La comunicazione sarà fluida, chiara e comprensibile a tutti, evitando linguaggi tecnici e costruendo un dialogo basato su fiducia reciproca, in cui ogni partecipante si senta incluso e informato.
- **Fiducia reciproca conquistata** - La fiducia sarà il fondamento della partecipazione futura, una fiducia costruita nel tempo, conquistata attraverso il rispetto e la trasparenza, dove le Istituzioni e i cittadini si sentiranno partner e non antagonisti nel processo di sviluppo.

Tema-sfida

SOSTENIBILITÀ GENERAZIONALE

Obiettivo

GUIDARE UNO SVILUPPO ATTENTO ALLE NECESSITÀ INTER-INTRA-GENERAZIONALI

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Buona capacità di ascolto e comunicazione aperta** - Si è consolidata una predisposizione all'ascolto attivo e al dialogo aperto tra le generazioni, facilitando lo scambio di idee e promuovendo una comunicazione trasparente.
- **Concretezza e rapidità nelle azioni** - I processi partecipativi si sono dimostrati pratici, rapidi e orientati alla soluzione di problemi attuali, con un forte focus sull'azione tangibile nel presente.
- **Volontà politica di attuare processi partecipativi reali** - Le Istituzioni hanno manifestato un impegno concreto nel promuovere processi partecipativi, dimostrando una volontà sincera di coinvolgere attivamente i cittadini.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Sperimentazione nel confronto intergenerazionale** - Promuovere tecniche innovative di dialogo tra generazioni, che i giovani possano percepire come un mezzo concreto per realizzare un cambiamento reale.
- **Consapevolezza del protagonismo civico** - Aiutare i cittadini a comprendere la propria influenza nei processi decisionali, mostrando concretamente i risultati della loro partecipazione.
- **Facilitazione nella risoluzione dei conflitti** - Creare spazi di confronto che permettano di gestire e risolvere potenziali conflitti tra le generazioni, facilitando la cooperazione e il dialogo costruttivo.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Riduzione dei tempi e miglioramento attuativo** - Il futuro sarà caratterizzato da processi partecipativi più agili e capaci di generare un impatto tangibile, ampliando la capacità collettiva di portare avanti azioni concrete.
- **Equilibrio tra concretezza e visione del futuro** - La sfida sarà mantenere una visione chiara e a lungo termine, bilanciando la necessità di azioni immediate con l'abilità di immaginare e pianificare il futuro.
- **Un modello di sviluppo inclusivo** - Vedremo un cambiamento nel modello di sviluppo, in cui ciascuno, a livello individuale e collettivo, avrà un ruolo concreto e significativo nel contribuire al benessere sostenibile delle generazioni future.

Tema-sfida

QUALITÀ POLITICA

Obiettivo

QUALIFICARE LE PRATICHE DECISIONALI E LE SCELTE PUBBLICHE

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Cultura partecipativa radicata** - Negli ultimi anni si è diffusa una cultura della partecipazione, sia a livello politico che nell'associazionismo, orientata a promuovere un coinvolgimento fattivo e consapevole nelle questioni collettive.
- **Ecosistema inclusivo** - La partecipazione si svolge in un contesto inclusivo, che tiene conto delle diverse modalità e prospettive, consentendo l'interazione tra attori differenti in modo orizzontale.
- **Volontà politica per la partecipazione** - C'è una reale volontà politica, soprattutto da parte di amministratori "illuminati", di promuovere e sostenere processi partecipativi, anche quando non vi sono percorsi istituzionali formalizzati.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Potenziamento delle condizioni abilitanti** - Garantire maggiore accessibilità all'informazione e inclusione per cittadini, politici e altre figure, facilitando la partecipazione di un numero più ampio di persone.
- **Cultura della partecipazione oltre le norme** - Rafforzare una cultura partecipativa che permei tutti i livelli della società, rendendola una pratica abituale e naturale, senza limitarsi a dettati normativi.
- **Sviluppo delle competenze politiche** - Sviluppare le competenze dei politici e delle altre figure coinvolte nei processi decisionali per favorire scambi e confronti virtuosi, che generino cambiamenti concreti e positivi.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Volontà politica e coraggio nell'ascolto reciproco** - Il futuro sarà caratterizzato da una volontà politica forte, da un ascolto reciproco coraggioso e aperto su tutte le questioni rilevanti per la collettività.
- **Ecosistema partecipativo aperto** - Le scelte di interesse pubblico saranno discusse apertamente, in un contesto inclusivo che accompagna la definizione di politiche capaci di migliorare concretamente la vita delle persone.
- **Rafforzamento della fiducia nelle Istituzioni** - I cittadini saranno informati e coinvolti attivamente nei processi decisionali, fin dall'inizio, con un rafforzamento della fiducia nelle Istituzioni, grazie a un dialogo continuo e trasparente.

Tema-sfida

PUBBLICA UTILITÀ primo sotto-gruppo

Obiettivo

SPERIMENTARE NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONDIVISE

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Fiducia e relazioni significative** - La fiducia reciproca è diventata un pilastro dei processi partecipativi, costruita su relazioni umane autentiche, sull'ascolto attento e senza pregiudizi, creando un clima di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione.
- **Disponibilità a mettersi in discussione** - Gli attori coinvolti hanno sviluppato la capacità di rivedere le proprie convinzioni, favorendo soluzioni condivise e una collaborazione aperta.
- **Volontà di rendere conto** - Si è rafforzata la volontà di fornire trasparenza nei processi partecipativi, migliorando la fiducia nelle Istituzioni grazie a una rendicontazione chiara e tangibile dei risultati.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Fiducia pubblica** - Continuare a creare relazioni basate sulla fiducia, facilitando ed incoraggiando il dialogo e l'ascolto reciproco.
- **Capacità generativa e impatto duraturo** - Generare benefici a lungo termine per la comunità attraverso i processi partecipativi, favorendo una continua attivazione sociale anche oltre la conclusione del percorso.
- **Trasparenza e accountability** - Aumentare la trasparenza e la volontà pubblica di rendere conto, restituendo ai cittadini risultati concreti e misurabili dei processi partecipativi.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Clima di fiducia e collaborazione duratura** - Il futuro sarà caratterizzato da processi partecipativi fondati su un clima di reciprocità e collaborazione, in cui cittadini e Istituzioni lavorano insieme con trasparenza, rispetto e fiducia.
- **Partecipazione generativa e sostenibile** - I percorsi partecipativi produrranno effetti duraturi, promuovendo un'attivazione sociale continua, con un impatto positivo nel lungo periodo.
- **Maggiore trasparenza e riconoscimento dei risultati** - Le Istituzioni saranno sempre più trasparenti, restituendo con chiarezza i risultati ottenuti attraverso la partecipazione, aumentando la fiducia e il coinvolgimento dei cittadini.

Tema-sfida

PUBBLICA UTILITÀ secondo sotto-gruppo

Obiettivo

SPERIMENTARE NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONDIVISE

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Consapevolezza del contesto** - La conoscenza delle realtà locali e del funzionamento della macchina amministrativa è aumentata, consentendo una migliore comprensione delle risorse disponibili e delle dinamiche territoriali.
- **Fare insieme e contaminazione organizzativa** - L'attivazione di partenariati tra terzo settore e pubblica amministrazione, tramite iniziative come le giornate di volontariato, ha favorito un arricchimento organizzativo grazie alla contaminazione di esperienze e competenze, migliorando le pratiche di amministrazione condivisa.
- **Dialogo iterato e manutenzione del significato** - Il dialogo continuo, arricchito da ascolto attivo e feedback, ha favorito una riflessione costante sui termini utilizzati, ma la condivisione di significati deve essere ulteriormente sviluppata (es. termini come "inclusione" necessitano di revisione: preferibile l'uso di "non esclusione", in un'ottica di accoglienza sincera e priva di imposizioni).

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Formazione congiunta e dialogo intersettoriale** - Promuovere percorsi di formazione congiunta fra pubblica amministrazione, terzo settore e altre realtà attive sul territorio, per sviluppare competenze condivise, favorire un confronto intersettoriale, approfondire visioni ampie (es. cittadinanza globale) e strumenti tattico-operativi (es amministrazione condivisa).
- **Sperimentazione di modelli di governance aperti e prossimi** - Innovare i processi partecipativi sperimentando nuove forme di coinvolgimento di chi solitamente è ai margini, ponendo attenzione su "chi manca" e su chi potrebbe partecipare, ma non ha ancora trovato il modo o lo spazio per farlo.
- **Rendere il processo evolutivo e partecipativo** - Riflettere costantemente sulle parole utilizzate, assicurando che si traducano in azioni concrete e si adattino nel tempo, mantenendo il processo partecipativo aperto e in evoluzione, così da permettere la rinegoziazione dei significati e delle modalità operative lungo il percorso.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Una governance partecipativa evolutiva e inclusiva** - Il futuro sarà caratterizzato da una governance dinamica, che evolve continuamente grazie alla sperimentazione e all'apprendimento reciproco. Il processo sarà guidato dalla volontà di "non escludere", ingaggiando anche chi solitamente resta ai margini, attraverso la costante domanda "chi manca?"
- **Comunità formate e consapevoli** - Le iniziative comunitarie saranno sostenute da percorsi formativi che permetteranno a tutti, dai cittadini alle Istituzioni, di condividere saperi per una partecipazione più consapevole e autonoma.
- **Dibattito e significati comuni** - Il dibattito nello spazio pubblico stimolerà idee e confronti, creando un contesto partecipativo aperto e informato, dove la riflessione sul significato delle parole continuerà a essere parte integrante del processo.

Dalle VOCI di tutti i gruppi emergono con ricorrenza le seguenti PROSPETTIVE EVOLUTIVE

Dalle riflessioni si delinea una visione rinnovata dello sviluppo democratico, incentrata su un **coinvolgimento civico capace di attivare una collaborazione autentica fra Comunità e Istituzioni**.

La partecipazione non è più un mero esercizio formale, ma diventa lo strumento per instaurare relazioni solide, che avvicinano i processi decisionali alle comunità. **La reciproca fiducia, frutto di pratiche condivise e di un ascolto profondo**, rende possibile un dialogo costruttivo e incisivo.

La diversità emerge come una risorsa centrale, in grado di arricchire il tessuto democratico. **Superare gli stereotipi e promuovere la “non-esclusione”** è essenziale per garantire una società più equa, dove ogni contributo può far crescere il bene comune. **Valorizzare le differenze permette di intercettare prospettive spesso ignorate** e di ampliare la partecipazione a chi resta ai margini. Un simile approccio si intreccia con la necessità di **assicurare una sostenibilità intergenerazionale, in cui le decisioni di oggi siano orientate a un futuro condiviso e lungimirante**.

L’apertura al cambiamento e l’accettazione del rischio devono essere alla base del rinnovamento. Le istituzioni, insieme ai cittadini, devono essere pronte a **sperimentare nuovi approcci gestionali** e a **imparare dagli errori**, considerati momenti di crescita e perfezionamento dei processi partecipativi, rendendoli meno esclusivi e più attenti ai bisogni emergenti.

Un sistema democratico realmente partecipativo si fonda sulla qualità del processo politico. **La trasparenza, l’ascolto e la disponibilità a mettersi in discussione sono essenziali** per chi amministra, poiché solo attraverso uno scambio aperto tra politica e cittadinanza si può costruire una responsabilità condivisa. **La partecipazione non deve limitarsi a una semplice delega, ma incoraggiare una leadership diffusa** in cui ogni individuo si senta parte attiva del cambiamento.

Il concetto di pubblica utilità evolve attraverso un approccio che privilegia l’apprendimento continuo e la ricerca di soluzioni innovative. È essenziale mantenere una riflessione costante sui significati delle parole e sul loro impatto concreto, evitando fraintendimenti e garantendo coerenza. **Chiedersi costantemente “chi manca” e come coinvolgere chi non ha ancora trovato la propria voce** diventa sostanziale per costruire una gestione del bene pubblico e aperta a tutti.

Emerge l’aspirazione a un **modello di democrazia partecipativa in costante evoluzione, basato su formazione, sperimentazione e cooperazione concreta, capace di adattarsi ai bisogni di una società pluralista e orientata verso un futuro equo, sostenibile e generoso**.

.VISIONI

domanda guida

**Alla luce delle doti e degli indizi emersi,
quali raccomandazioni possiamo suggerire
per sviluppare l'impegno
democratico e partecipativo
nella nostra Regione?**

MAI PIÙ SENZA

*Per una nuova era di coinvolgimento civico,
le collaborazioni, le connessioni e le libertà più importanti da sviluppare sono...*

- Non esclusione e intersezionalità per garantire la partecipazione di tutti.
- Ingaggio attivo dei cittadini, con particolare attenzione a chi è escluso dai circuiti partecipativi.
- Processi professionali e politicamente legittimati, con risultati che non possono essere ignorati.
- Ascolto attivo e formazione intersettoriale per creare competenze diffuse.
- Interazioni continue e sinergiche tra persone, associazioni e istituzioni.
- Capacità di restituire ai cittadini i risultati e le conseguenze della loro partecipazione.
- Spazi di partecipazione fisici e conviviali, come momenti di aggregazione e dialogo.
- Visioni condivise per il futuro, basate sulla collaborazione e il dialogo.
- Diritto di seguito e trasparenza nel monitoraggio e nell'implementazione delle proposte.
- Formazione continua per pubblici amministratori e società civile.
- Partecipazione sistematica in tutte le fasi dei processi decisionali, non solo all'inizio.
- Coinvolgimento effettivo e continuo della politica a tutti i livelli.
- Connessioni solide e durature con la società civile in tutte le sue diversità.
- Libertà di espressione e interazione reale, accessibile a tutti.
- Capacità di raggiungere e includere gruppi sociali meno rappresentati.
- Diffusione degli strumenti e dei valori della partecipazione tra i cittadini.
- Strumenti di rendicontazione chiari e accessibili, per garantire la trasparenza dei processi.
- Riconoscimento e valorizzazione delle nuove generazioni e delle loro voci.
- Protagonismo dei giovani, specialmente nelle aree rurali e tra le comunità straniere.
- Risorse adeguate a sostenere la partecipazione in tutte le sue forme.
- Sincera volontà politica di promuovere e sostenere processi partecipativi continuativi.
- Concretezza nell'attuazione delle decisioni emerse dai processi partecipativi.
- Collaborazione tra generazioni, per un confronto costruttivo e non esclusivo.
- Consapevolezza collettiva delle potenzialità della partecipazione nel trasformare la realtà.
- Sperimentazione coraggiosa di modelli partecipativi nuovi e innovativi.
- Co-progettazione per esplorare il potenziale della partecipazione e prendere decisioni condivise.
- Amministrazioni coraggiose e aperte ad un modello di sviluppo più equo e consapevole.
- Tempistiche adeguate che permettano una partecipazione effettiva e riflessiva.

IN SINTESI

Accoglienza (apertura verso tutti i gruppi sociali senza esclusioni)

Dialogo (scambio aperto e continuo di idee)

Ascolto (apertura alle opinioni e contributi dei cittadini)

Educazione (sviluppo di competenze civiche e partecipative)

Trasparenza (chiarezza e accessibilità nelle decisioni e nei processi)

Risorse (fondi e strumenti adeguati per sostenere i processi partecipativi)

Giovani (valorizzazione del ruolo delle nuove generazioni)

Collaborazione (sinergia tra istituzioni, cittadini e società civile)

Sperimentazione (adozione di approcci nuovi e coraggiosi)

MAI PIÙ CON

Per una nuova era di coinvolgimento civico, gli ostacoli, le barriere e le limitazioni più importanti da superare sono...

- Svalutazione del sapere dei singoli cittadini e dei non esperti.
- Discriminazione e marginalizzazione di alcuni gruppi.
- Chiusura al cambiamento, espressa dal classico “abbiamo sempre fatto così”.
- Mancato riconoscimento e assunzione di responsabilità degli errori (“non è colpa nostra”).
- Finanziamenti scarsi e sporadici che limitano la continuità dei processi partecipativi.
- Interferenze politiche che distorcono i processi di partecipazione.
- Soluzioni già pronte, senza un reale confronto con i cittadini.
- “Fake democracy”, ovvero una partecipazione solo formale e di facciata.
- Sfiducia nelle istituzioni, che indebolisce la partecipazione attiva.
- Paura di esprimere il proprio pensiero, con l’idea che “quello che dico io non interessa a nessuno”.
- Uso strumentale della parola “inclusione” (sottintende una visione autoritaria).
- Dare priorità agli obiettivi finali invece che al processo partecipativo.
- Partecipazione vista come “spazio invitato di governance”, riservata agli addetti ai lavori.
- Passaggi burocratici eccessivi e ingiustificati.
- Impermeabilità del potere politico locale, che non considera il contributo dei cittadini.
- Percorsi avviati solo per raccogliere consenso o per mascherare decisioni già prese.
- Personalismi e protagonismi vari, di figure che antepongono i propri interessi al bene collettivo.
- Preconcetti che bloccano una partecipazione aperta e non esclusiva.
- Paura di fallire, che frena l’intraprendenza nella partecipazione.
- Strumenti normativi inadeguati per supportare processi partecipativi efficaci.
- Mancanza di follow-up e monitoraggio dei risultati nel tempo.
- Partecipazione limitata a pochi settori o gruppi, non realmente inclusiva.
- Diffidenza e mancanza di dialogo, dovuta all’assenza di spazi e strumenti adeguati al confronto.
- Decisioni prese “nelle stanze dei bottoni” senza coinvolgere i cittadini.
- Barriere organizzative e settoriali che ostacolano la cooperazione tra attori diversi.
- Mancanza di ascolto da parte delle istituzioni nei confronti dei cittadini.
- Quel solito “non si può fare” che blocca innovazione e iniziative.
- Difficoltà e contraddizioni normative che ostacolano la partecipazione civica.
- Stereotipi che limitano la percezione e il valore della partecipazione.
- Burocrazia stringente che rallenta e complica i processi partecipativi.

IN SINTESI

Svalutazione (mancanza di riconoscimento del sapere e del contributo dei cittadini)

Discriminazione (esclusione di gruppi sociali o minoranze dai processi decisionali)

Chiusura (resistenza al cambiamento e rifiuto di nuove idee)

Irresponsabilità (mancanza di assunzione di responsabilità per errori o mancanze)

Scarsità (insufficienza di risorse economiche e strumenti per sostenere la partecipazione)

Interferenze (pressioni e influenze politiche che distorcono i processi partecipativi)

Preconcetti (giudizi prematuri che ostacolano una partecipazione aperta)

Sfiducia (mancanza di fiducia nelle istituzioni che riduce l’impegno civico)

Paura (timore di esprimere le proprie opinioni o di partecipare attivamente)

Burocrazia (complessità amministrativa che rallenta o impedisce i processi partecipativi)

Personalismi (prioritizzazione degli interessi personali rispetto al bene comune)

.VETTORI

domanda guida

**Dalla sessione plenaria
della Giornata della Partecipazione,
quali riflessioni stimolanti sono emerse?**

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Per rilanciare gli apprendimenti e promuovere il protagonismo collettivo

Democrazia & Partecipazione

- L'esistenza della "fake democracy" è preoccupante: spesso i cittadini non si sentono realmente ascoltati, contribuendo alla disaffezione elettorale nonostante le molteplici occasioni di ascolto da parte delle pubbliche amministrazioni, spesso percepite come generiche e poco concrete.
- Gli istituti di partecipazione pubblica possono fungere da strumenti per una più equa redistribuzione del potere decisionale.
- In diversi contesti della regione sono ben presenti esempi di partecipazione non effettiva, situazione evidenziata dalla moltiplicazione di comitati e proteste. È necessaria una ri-educazione dei rappresentanti politici e istituzionali sui valori della partecipazione.
- La partecipazione deve essere "non esclusiva", coinvolgendo anche le voci minoritarie e "scomode", in modo da mantenere il rispetto per la giustizia sociale.
- La democrazia deliberativa può trovarsi in conflitto con le forme di protesta, evidenziando problematiche legate alla gestione del dissenso.
- La partecipazione non deve essere episodica ma deve diventare parte integrante del sistema decisionale, fondata su ascolto attivo e dialogo reciproco.
- È importante garantire che la partecipazione non si trasformi in un esercizio di stile o una pratica riservata solo agli addetti ai lavori. La difficoltà di ingaggiare i cittadini e la mancanza di reale motivazione da parte del decisore sono due ostacoli chiave da affrontare.
- È necessario superare il concetto di consulte rappresentative delle associazioni, che spesso limitano la base partecipativa, puntando invece a modelli meno esclusivi e più innovativi.
- La crisi della democrazia e la disaffezione alla politica richiedono una riaffermazione della partecipazione, ma è necessaria una formazione che coinvolga anche gli amministratori.
- È essenziale riflettere sui principi che guidano la partecipazione, distinguendoli dai valori, i quali possono essere usati per giustificare sia azioni positive che negative, a seconda del contesto.

Formazione & Consapevolezza

- La formazione deve essere orientata non solo ai cittadini ma anche ai politici e rappresentanti istituzionali, che necessitano di una maggiore consapevolezza sui processi partecipativi e sugli esiti che ne derivano.
- È fondamentale insegnare la pratica e la tecnica della partecipazione, così come l'ascolto attivo, sia ai giovani che agli insegnanti, per creare una cultura della partecipazione.
- La partecipazione deve essere un percorso consapevole e condiviso, in cui è fondamentale arrivare a risultati concreti per evitare delusioni.
- Occorre formare le nuove generazioni affinché possano creare spazi di dialogo e riflessione propri, favorendo un coinvolgimento attivo e consapevole.
- La formazione per abilitare la partecipazione richiede di porre attenzione non solo alla fase di elaborazione delle politiche, ma anche alla loro implementazione e al monitoraggio dei risultati.

Non esclusività & Accessibilità

- Uno spazio che favorisca la partecipazione deve essere accessibile non solo fisicamente, ma anche economicamente e socialmente.
- La domanda “chi manca?” deve essere al centro di ogni processo partecipativo, poiché la non esclusione di gruppi emarginati o minoritari è essenziale per garantire una partecipazione autentica e democratica.
- Bisogna lavorare per integrare nei processi partecipativi chi non partecipa abitualmente, rendendo gli strumenti di coinvolgimento più efficaci e pervasivi.

Diritto di seguito & Trasparenza

- Il concetto di “diritto di seguito” è centrale: senza un seguito concreto, la partecipazione rischia di rimanere vuota.
- È necessario monitorare l'impatto delle decisioni prese attraverso processi partecipativi.
- La trasparenza è un elemento chiave per garantire la fiducia dei cittadini nei processi decisionali. La pubblicazione della sintesi finale delle decisioni e l'implementazione delle stesse devono essere seguite con competenza.
- Il diritto di seguito implica anche la misurazione dei risultati e la verifica degli impatti generati, per comprendere se le soluzioni adottate rispondono ai problemi reali.

Innovazione & Tecnologia

- La partecipazione non deve essere solo uno strumento per ottenere consenso, ma deve puntare all'innovazione e al cambiamento reale, anche a costo di andare controcorrente rispetto al pensiero dominante.
- L'uso dell'intelligenza artificiale nei processi partecipativi rappresenta un aspetto cruciale, in particolare per valutarne l'utilità e il controllo del suo impiego. È altrettanto importante affrontare la questione di chi partecipa online con l'intento di boicottare o ostacolare il processo.

DOMANDE-PUNGOLO

Per riflettere su come rinnovare la partecipazione e promuovere un pieno sviluppo democratico

- Come possiamo garantire che i processi partecipativi siano meno esclusivi e più rappresentativi, coinvolgendo non solo chi è già attivo, ma anche chi è tradizionalmente escluso o disinteressato, come giovani, minoranze e cittadini delle aree marginali?
- Quali strumenti innovativi possono essere adottati per incentivare una partecipazione costante e non episodica, evitando che i cittadini percepiscano la partecipazione come un esercizio di stile o una procedura vuota di significato?
- Come si può rafforzare il “diritto di seguito” nei processi partecipativi, assicurando che le decisioni prese abbiano una reale continuità nella loro attuazione, e che i risultati siano monitorati e valutati in modo trasparente?
- In che modo è possibile migliorare la formazione sia dei cittadini che dei rappresentanti istituzionali, affinché sviluppino le competenze e la consapevolezza necessarie per un dialogo democratico efficace e per una partecipazione attiva e informata?
- Come possiamo affrontare la questione della disaffezione politica e del “fake democracy”, garantendo che i cittadini si sentano realmente ascoltati e coinvolti nelle decisioni, e non semplicemente manipolati o esclusi dai processi decisionali?
- In che modo l’uso delle nuove tecnologie, come l’intelligenza artificiale, può supportare i processi partecipativi senza creare disuguaglianze o nuovi ostacoli, e come possiamo garantire che queste tecnologie siano usate in modo trasparente e democratico?
- Quali misure possono essere messe in atto per conciliare la democrazia deliberativa con le necessità di cambiamenti epocali, come la transizione ecologica o le riforme sociali, che spesso richiedono tempi e decisioni più rapidi di quelli consentiti dai processi partecipativi tradizionali?
- Come possiamo incentivare la partecipazione attiva dei cittadini non solo nella fase di progettazione delle politiche, ma anche in quella di implementazione e monitoraggio, evitando la cosiddetta “schizofrenia partecipativa” che allontana i cittadini dalle istituzioni?
- Quali strategie possono essere adottate per superare la frammentazione e la burocratizzazione dei processi partecipativi, creando un sistema di partecipazione più fluido, snello e accessibile, capace di avvicinare le amministrazioni ai cittadini?
- Come possiamo affrontare il problema della resistenza al cambiamento da parte delle istituzioni e dei decisori politici, promuovendo una cultura partecipativa all’interno della pubblica amministrazione e sviluppando un modello di governance che sia realmente aperto e collaborativo?

Grazie

alle 174 persone

presenti alla Giornata della Partecipazione 2024

che hanno partecipato in rappresentanza della comunità (cittadine e cittadini, libere e liberi professionisti, insegnanti, studenti e studentesse, pensionate e pensionati) e delle seguenti organizzazioni:

ACER Modena
ACTIONAID
AIP2
ALTRO - Società in house
ANCI
APG Agenzia per la Promozione dei Giovani
ARCI Romagna Cesena Rimini aps
Art-Er Soc.cons. p.A
Associazione Appennino Ritrovato
BAM! Strategie Culturali
Camera Arbitrale di Milano
Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi
Cantieri Animati snc
Centro di Salute Internazionale e Interculturale CSI
Centro Risorse LGBTI
Comune di Bologna
Comune di Castelnovo ne' Monti
Comune di Cento
Comune di Cervia
Comune di Cesena
Comune di Fidenza
Comune di Imola
Comune di Lugo
Comune di Parma
Comune di Reggio Emilia
Comune di Riccione
Comune di Rimini
Comune di San Cesario sul Panaro
Comune di San Giovanni in Marignano
Comune di San Lazzaro
Comune di Sarmato
Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Venezia
Comune di Vignola
Comune di Zola Predosa

Cidas società cooperativa
CSV Terre Estensi odv
CSV Terre Estensi odv
Eubios
Europe Direct Emilia-Romagna
Focus Lab srl
Guide Ambientali Escursionistiche Valtaro e Valceno
HARP
IAF Italia
IIS Mattei San Lazzaro di Savena
InCerchio Associazione
Istituto di Fisiologia Clinica CNR
Kiez Agency
La Prossima Cultura
LAMA impresa sociale
Nuovo Circondario Imolese
Pares società cooperativa
Poleis società cooperativa
Pro.motiva di Gianluca Ruotolo
Regione Emilia Romagna
Regione Emilia-Romagna - Assemblea Legislativa
Tatami società cooperativa
Unione della Romagna Faentina
Università Alma Mater di Bologna
Università degli Studi di Milano-Bicocca
Università di Ferrara
Università IUAV di Venezia
Università La Sapienza di Roma
Vivoanapoli aps
Zoè Teatri aps

ALLEGATO 2

REPORT INDAGINE DEMOSCOPICA

**RELAZIONE ALLA
CLAUSOLA VALUTATIVA
2024**



Regione Emilia-Romagna

In continuità con l'indagine precedentemente condotta per la clausola valutativa del 2021, l'indagine demoscopica condotta dal 29 aprile al 24 maggio 2024 ha coinvolto un campione statisticamente rappresentativo dei residenti in Emilia-Romagna, garantendo la rappresentatività di tutte le province del territorio regionale e con riferimento sia a comuni che hanno avuto processi partecipativi a titolarità comunale nell'ultimo triennio (2021-2023), sia quelli che non ne hanno avuti. Il questionario, somministrato sia in modalità telefonica che tramite web, ha raggiunto 1800 persone, di età compresa tra 16 e 80 anni.

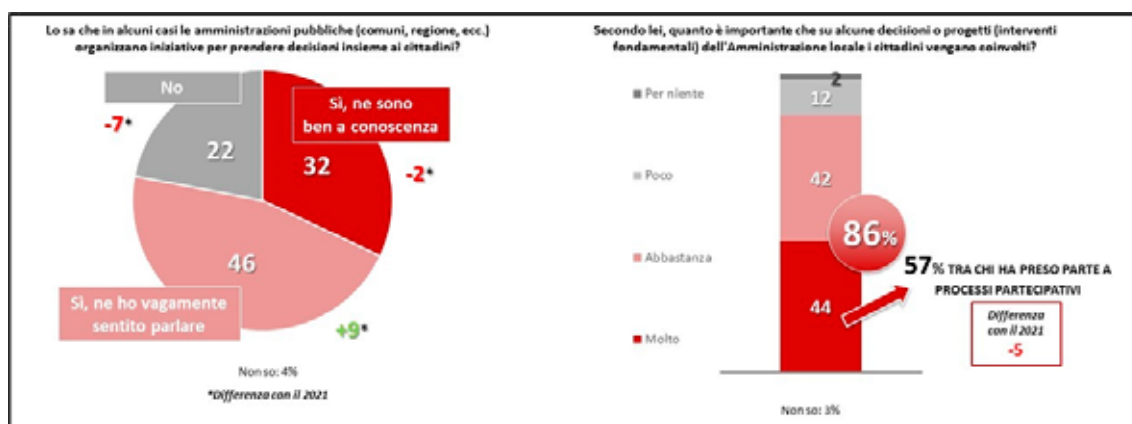
I quesiti – come nella precedente indagine – sono volti a sondare, ad esempio, la conoscenza di percorsi partecipativi sul proprio territorio, le tematiche sulle quali la partecipazione può avere un impatto decisivo, l'interesse a prendere parte ad eventuali percorsi promossi dal proprio comune o anche l'interesse a promuovere percorsi partecipativi, ma anche il ruolo delle piattaforme e degli strumenti tecnologici in genere per la partecipazione e ad esprimere valutazioni sul valore della partecipazione nella governance locale.

I risultati

A. Processi partecipativi: conoscenza, opinioni ed esperienze

Dalla rilevazione emerge che l'86% della popolazione apprezza che l'amministrazione pubblica coinvolga i cittadini in progetti e decisioni di interesse della comunità locale. Questo apprezzamento è molto più marcato soprattutto tra chi, in passato, ha già partecipato a processi simili. Infatti, avendo precedentemente vissuto esperienze di questo genere, viene riconosciuta ancora di più l'importanza di queste attività. Rispetto al 2021, si segnala un leggero calo di apprezzamento ma, al contempo, aumenta la platea di chi ha sentito parlare di processi partecipativi. Tuttavia, chi dichiara di conoscerli in maniera approfondita è quasi un terzo della popolazione, lasciando quindi del margine di miglioramento (Grafico 1).

Grafico 1. Conoscenza e rilevanza dei processi partecipativi



Focalizzando l'attenzione sull'opinione generale riguardante le esperienze partecipative, si può notare che, seppure il dato appaia in calo, queste siano comunque ritenute utili sia per l'aspetto decisionale che per la spinta che danno nell'aumentare il senso di comunità tra i cittadini. Inoltre, sono ritenute attività necessarie per imparare a confrontarsi con opinioni differenti sia nella vita privata che collettiva. Allo stesso tempo si segnala un aspetto che si mantiene minoritario ma che è comunque in aumento rispetto al 2021: il 28% ritiene le attività di partecipazione una perdita di tempo (Grafico 2).

Le opinioni più positive provengono soprattutto da chi ha sperimentato in prima persona i processi partecipativi: sono elevati i giudizi su condivisione, confronto e coinvolgimento. I residenti dei comuni medio-grandi reputano specialmente utile l'attività di partecipazione nelle decisioni dell'Amministrazione per far aumentare il senso di comunità e per sviluppare situazioni di confronto (Grafico 3).

Grafico 2. Le opinioni sulla partecipazione

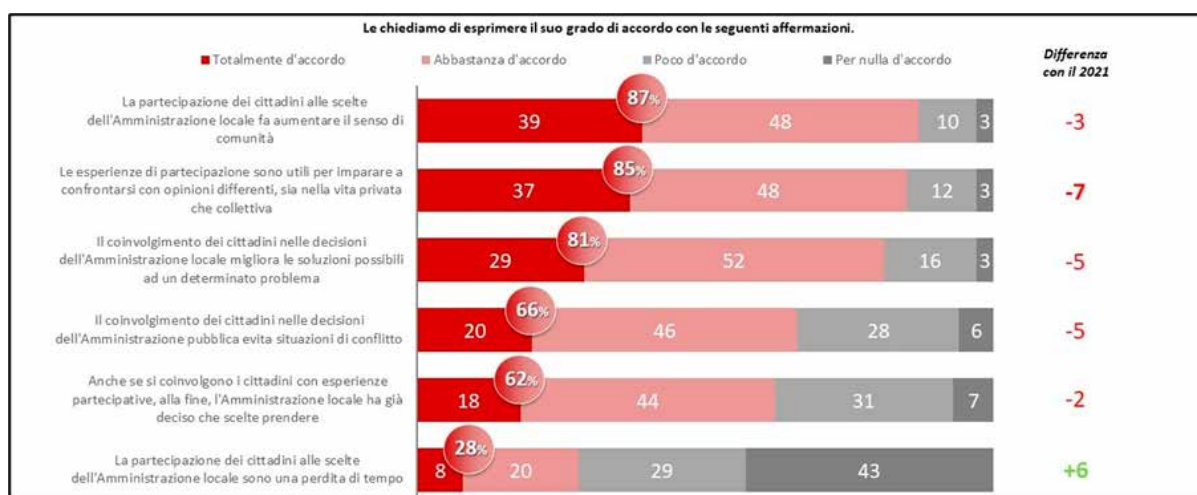


Grafico 3. Le opinioni sulla partecipazione – dettaglio

Le chiediamo di esprimere il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.

% d'accordo	Totale	Comune con processi partecipativi		Ha preso parte a processi partecipativi		Ampiezza centro			
		Sì	No	Sì	No	Fino a 5mila	Da 5 a 15mila	Da 15mila a 95mila	Capoluoghi
La partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione locale fa aumentare il senso di comunità	87	87	85	90	87	88	84	91	85
Le esperienze di partecipazione sono utili per imparare a confrontarsi con opinioni differenti, sia nella vita privata che collettiva	85	86	86	89	85	83	85	89	84
Il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni dell'Amministrazione locale migliora le soluzioni possibili ad un determinato problema	81	82	80	89	80	86	78	85	80
Il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni dell'Amministrazione pubblica evita situazioni di conflitto	66	66	67	77	64	70	63	71	64
Anche se si coinvolgono i cittadini con esperienze partecipative, alla fine, l'Amministrazione locale ha già deciso che scelte prendere	62	63	60	60	64	56	61	63	63
La partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione locale sono una perdita di tempo	28	27	32	30	29	33	28	29	27

Guardando poi ai temi sui quali sarebbe più utile coinvolgere i cittadini, territorio e urbanistica sono ritenuti i più adatti. Sono indicati da poco più della metà e inoltre il dato è in leggero aumento rispetto al 2021. A seguire tra le tematiche indicate, sono segnalate anche le politiche sociali, le politiche sanitarie, l'ambiente e la sostenibilità. Rispetto al 2021 si riconferma l'opinione per cui non sembra essere convincente l'applicazione di queste pratiche allo sviluppo digitale ed economico, che probabilmente vengono recepiti dalla popolazione come temi troppo specifici su cui poter essere coinvolti (Grafico 4).

Anche in questo caso si può notare la differenza di opinione tra i residenti dei comuni più piccoli e di quelli più grandi: chi risiede nei Capoluoghi predilige politiche partecipative su territorio, urbanistica, ambiente e paesaggio, mentre per i residenti nei piccoli comuni è importante che i cittadini vengano coinvolti specialmente nelle politiche sociali. Si evidenzia inoltre come chi ha già preso parte a processi partecipativi è in media più orientato ad un coinvolgimento che interessi temi quali ambiente, sostenibilità, energia e cultura (Grafico 5). Sul piano demografico, mentre gli anziani e le donne ritengono mediamente più utile il coinvolgimento dei cittadini su politiche sociali e sanitarie, gli uomini sono più indirizzati verso una partecipazione orientata soprattutto su tematiche riguardanti il territorio e l'urbanistica e i giovani su tematiche culturali (Grafico 6).

Grafico 4. Su quali temi coinvolgere i cittadini

In quali ambiti pensa sia più utile coinvolgere i cittadini nei progetti di partecipazione? (possibili 2 risposte)	Differenza con il 2021
Territorio e urbanistica (es. Lavori e opere pubbliche, Riqualificazione aree verdi, Riqualificazione urbana, Edilizia scolastica, Strumenti di pianificazione urbanistica)	51 +3
Politiche sociali e sanitarie (es. Inclusione dei giovani, degli stranieri, delle persone anziane, Associazionismo e coesione sociale)	39 +2
Ambiente e paesaggio (Energia, Aree protette, Gestione dei rifiuti, Mobilità sostenibile, Sviluppo locale sostenibile)	38 -1
Cultura (es. Biblioteche, Street art, Musei, Sport)	22 =
Sviluppo economico (es. Sviluppo attività produttive, Sviluppo turistico)	16 -2
Sviluppo digitale (es. Banda larga, e-democracy, Co-design siti/servizi web)	8 +1
Altro	1 -1
Preferisco non rispondere	4 +2

Grafico 5. Su quali temi coinvolgere i cittadini – dettaglio 1

In quali ambiti pensa sia più utile coinvolgere i cittadini nei progetti di partecipazione? (possibili 2 risposte)									
	Totale	Comune con processi partecipativi		Ha preso parte a processi partecipativi		Ampiezza centro			
		SI	NO	SI	NO	Fino a 5mila	Da 5 a 15mila	Da 15mila a 99mila	Capoluoghi
Territorio e urbanistica	51	53	44	53	51	43	46	49	57
Politiche sociali e sanitarie	39	38	44	41	40	44	40	39	38
Ambiente e paesaggio	38	40	33	43	37	32	34	40	40
Cultura	22	22	21	25	21	28	20	17	26
Sviluppo economico	16	14	20	15	16	15	19	19	11
Sviluppo digitale	8	8	7	8	8	6	7	9	8
Altro	1	1	1	0	1	0	1	1	1
Preferisco non rispondere	4	4	4	1	2	3	7	3	2

Grafico 6. Su quali temi coinvolgere i cittadini – dettaglio 2

In quali ambiti pensa sia più utile coinvolgere i cittadini nei progetti di partecipazione? (possibili 2 risposte)

	Totale	Genere		Classe d'età			
		Uomo	Donna	16-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-80 anni
Territorio e urbanistica	51	55	46	46	54	57	45
Politiche sociali e sanitarie	39	35	44	35	36	37	47
Ambiente e paesaggio	38	42	34	30	39	43	39
Cultura	22	20	24	28	22	21	18
Sviluppo economico	16	14	17	15	13	16	18
Sviluppo digitale	8	9	7	13	8	7	5
Altro	1	1	1	0	1	1	1
Preferisco non rispondere	4	3	4	4	6	2	3

Sono state presentate una serie di attività (Grafico 7) mirate a valutare l'attitudine spontanea dei cittadini nei confronti delle iniziative di partecipazione proposte dalle amministrazioni. Si rileva che quasi la metà del campione (49%) ha svolto almeno una delle attività proposte. Le principali attività indicate sono la firma di petizioni, la partecipazione ad assemblee e l'aver assistito a Consigli Comunali o di Quartiere. Rispetto al 2021, la partecipazione risulta generalmente in crescita. Si rileva inoltre che il fatto di aver preso parte a processi partecipativi stimola la partecipazione alla vita civica: il 41% di essi ha assistito ad assemblee indette dal Comune/Quartiere mentre un terzo ha firmato petizioni e ha assistito a Consigli Comunali (Grafico 7). Gli uomini appaiono più attivi rispetto alle donne, soprattutto per quanto riguarda le petizioni o assemblee indette dal proprio Comune o Quartiere. La partecipazione femminile, infatti, appare più limitata: il 55% delle donne afferma di non aver mai partecipato ad alcuna attività tra quelle presentate (Grafico 8).

Si segnala inoltre un aspetto rilevante: se è presente un coinvolgimento attivo del cittadino, il livello di soddisfazione per l'attività indicata aumenta. In altre parole, quanto più il cittadino è reso parte attiva tanto più può ricavare soddisfazione dal suo operato. Allo stesso tempo, però, si registra un calo generale dell'apprezzamento delle diverse attività a cui si è preso parte rispetto al 2021, specialmente per le esperienze che coinvolgono le amministrazioni locali, come le assemblee e i Consigli Comunali e di Quartiere (Grafico 9).

Grafico 7. L'attitudine spontanea dei cittadini alla partecipazione

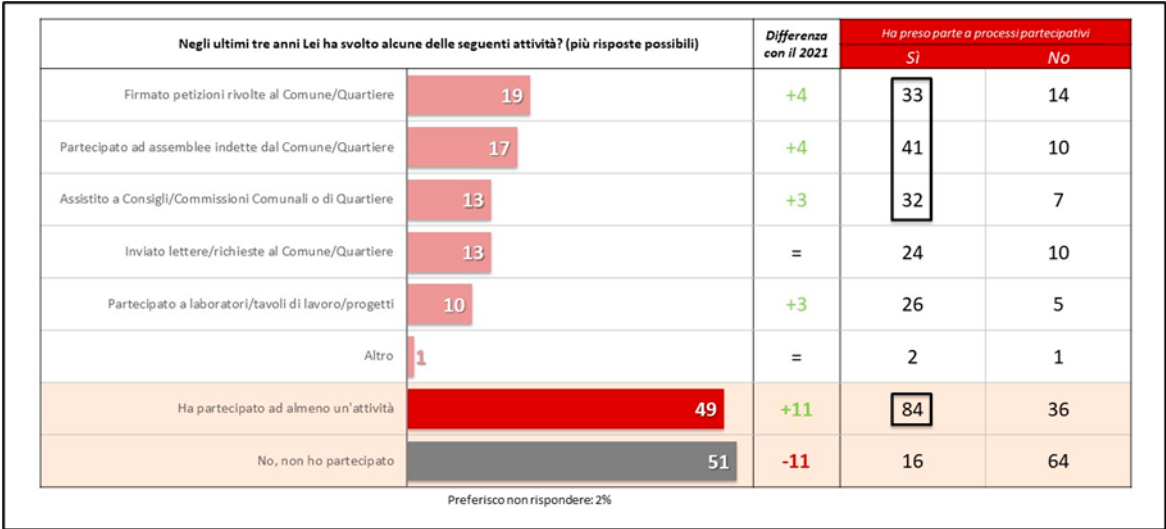
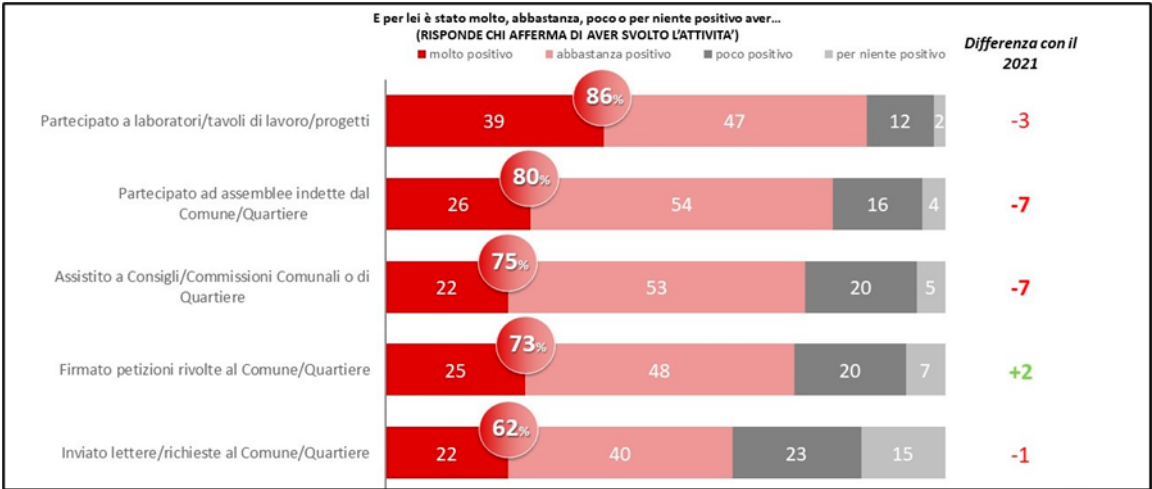


Grafico 8. L'attitudine spontanea dei cittadini alla partecipazione – dettaglio

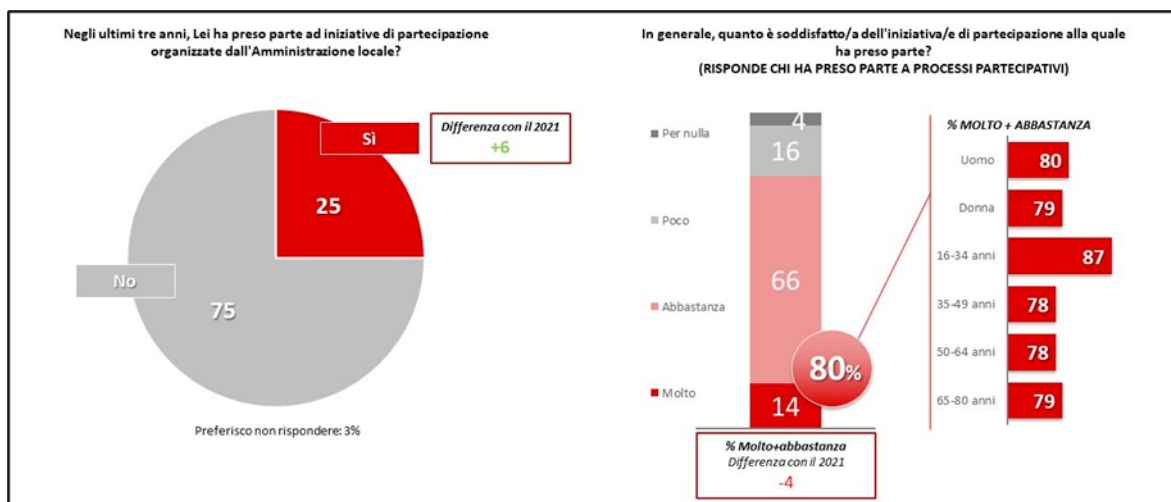
Negli ultimi tre anni Lei ha svolto alcune delle seguenti attività? (più risposte possibili)							
	Totale	Genere		Classe d'età			
		Uomo	Donna	16-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-80 anni
Firmato petizioni rivolte al Comune/Quartiere	19	21	17	19	21	20	16
Partecipato ad assemblee indette dal Comune/Quartiere	17	19	16	14	17	18	19
Assistito a Consigli/Commissioni Comunali o di Quartiere	13	16	10	10	12	14	14
Inviato lettere/ricieste al Comune/Quartiere	13	15	11	12	14	14	12
Partecipato a laboratori/tavoli di lavoro/progetti	10	11	9	14	12	9	7
Altro	1	2	1	1	1	1	1
Ha partecipato ad almeno un'attività	49	53	45	48	54	50	44
No, non ho partecipato	51	47	55	52	46	50	56
Preferisco non rispondere	2	2	3	1	6	3	0

Grafico 9. La valutazione delle diverse esperienze partecipative



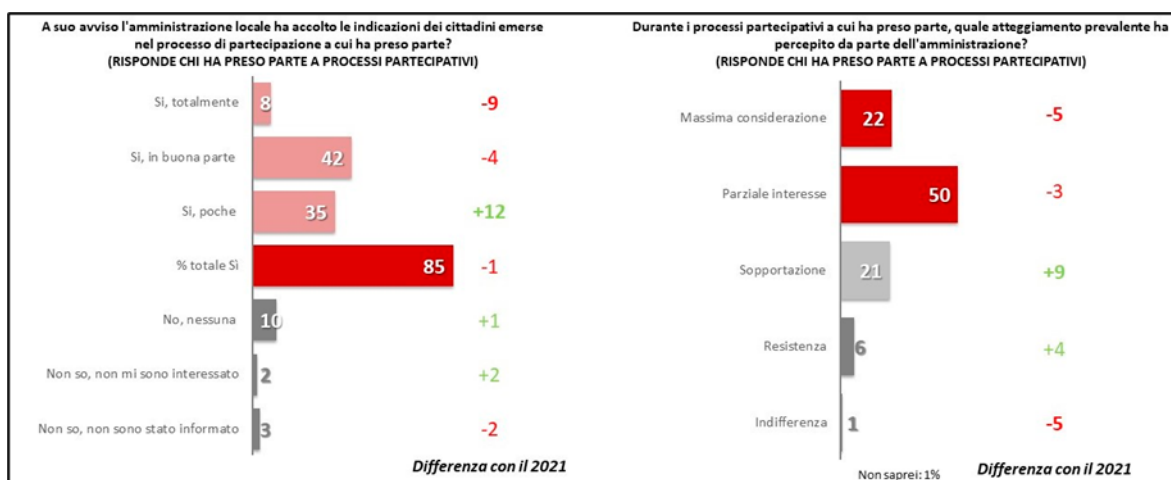
Andando ad analizzare più nello specifico l'effettivo svolgimento di processi partecipativi da parte dei cittadini, un quarto del campione afferma di aver preso parte, negli ultimi tre anni, ad iniziative di partecipazione organizzate dall'Amministrazione locale. Questo dato risulta in crescita rispetto al 2021, dove i cittadini che avevano preso parte ad iniziative simili non raggiungeva il 20%. L'80% delle persone che ha partecipato ad attività di questo tipo si ritengono soddisfatte. Nello specifico, i giovani sono sempre più entusiasti rispetto alle altre fasce d'età, ma è da segnalare un leggero calo generale della soddisfazione rispetto al 2021 (Grafico 10).

Grafico 10. I processi partecipativi proposti dalle Amministrazioni locali



Suona inoltre un campanello d'allarme. La percezione dell'interesse espresso da parte delle Amministrazioni locali cala in termini di qualità (crescono i valori di sopportazione e resistenza) pur rimanendo generalmente positivo. Nello specifico, quasi il 30% dei rispondenti afferma che le Amministrazioni locali hanno tenuto un comportamento respingente durante i processi partecipativi. L'85% dichiara che le indicazioni date ai decisori politici a seguito di processi partecipativi sono state recepite almeno in parte. Solo nell'8% dei casi (17% nel 2021), le Amministrazioni hanno accolto completamente le decisioni e le indicazioni emerse dal confronto con i cittadini (Grafico 11).

Grafico 11. L'atteggiamento delle Amministrazioni locali



Andando ad indagare quelli che possono essere i principali motivi che frenano la partecipazione dei cittadini ai processi di questo tipo crescono i più critici, mentre calano coloro che non hanno partecipato per motivi di tempo o informazione, anche se questa rimane la ragione principale per non partecipare. Infatti, quasi un terzo di coloro che non ha preso parte a processi partecipativi ammette di non averlo fatto perché non ne era informato (Grafico 12). Esaminando più attentamente le diverse fasce d'età della popolazione, emerge che quasi il 40% dei cittadini tra i 35 e i 49 anni lamenta una scarsa informazione e una mancata pubblicità delle iniziative partecipative e, in generale, il 70% non ha preso parte per mancanza di tempo e di informazioni. I più anziani risultano essere i più critici, mentre circa un terzo dei giovani sostiene di non aver partecipato per mancanza di tempo (Grafico 13).

Grafico 12. I motivi della mancata partecipazione

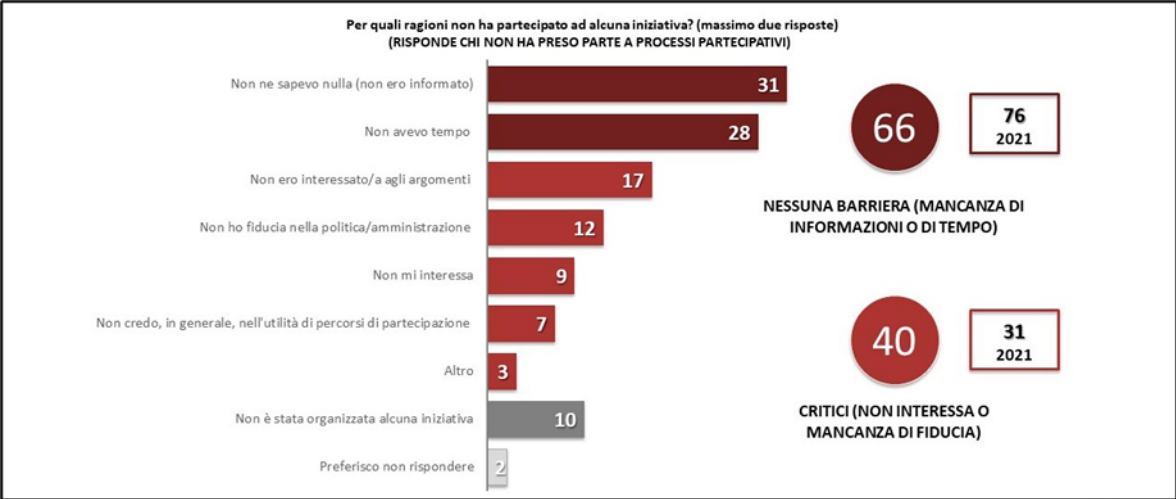


Grafico 13. I motivi della mancata partecipazione – dettaglio

Per quali ragioni non ha partecipato ad alcuna iniziativa? (massimo due risposte)
(RISPONDE CHI NON HA PRESO PARTE A PROCESSI PARTECIPATIVI)

	Totale	Classe d'età			
		16-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-80 anni
Non ne sapevo nulla (non ero informato)	31	34	38	31	24
Non avevo tempo	28	34	27	27	24
Non ero interessato/a agli argomenti	17	20	21	13	16
Non mi interessa	12	9	12	14	15
Non ho fiducia nella politica/amministrazione	9	10	7	7	13
Non credo, in generale, nell'utilità di percorsi di partecipazione	7	5	5	6	11
Altro	3	2	2	3	5
Non è stata organizzata alcuna iniziativa	10	6	11	12	10
Preferisco non rispondere	2	2	3	2	1
NESSUNA BARRIERA (MANCANZA DI INFORMAZIONI O DI TEMPO)	66	69	71	68	57
CRITICI (NON INTERESSA O MANCANZA DI FIDUCIA)	40	36	37	36	47

B. Prospettive di impegno, motivazione e uso della tecnologia nei processi partecipativi

In linea con i risultati del 2021, la percentuale di chi non esclude la possibilità di essere coinvolto ad iniziative partecipative è elevata (89%) mentre 1 rispondente su 5 afferma che parteciperebbe sicuramente. Per poter aumentare il coinvolgimento dei cittadini, rispetto al passato, emerge la richiesta di un reale ascolto da parte delle amministrazioni locali, nonché una scelta oculata dei temi di discussione. Dal 2021 cresce particolarmente il bisogno di essere concretamente ascoltati dalle amministrazioni locali, segnalando la necessità di un cambio di rotta da parte di queste ultime. Diminuiscono leggermente rispetto al passato le possibili difficoltà dovute al tempo a disposizione, già minoritarie, ma comunque evidenziate dal 26% di chi potrebbe partecipare alle attività (Grafico 14).

Come in precedenza, anche in questo caso si può notare come le persone che in passato hanno già preso parte a percorsi partecipativi si rivelano più disponibili a prendervi nuovamente parte e quasi il 40% sostiene che lo farebbe sicuramente. Chi ha un'alta scolarità e chi ha dai 35 ai 64 anni è più propenso rispetto ad altri segmenti di popolazione a prendere parte ai processi partecipativi (Grafico 15). I più giovani sarebbero interessati a partecipare se i temi proposti andassero incontro ai loro gusti e per un terzo di loro sarebbe importante che l'esperienza non richiedesse troppo tempo (Grafico 16).

Grafico 14. La disponibilità a prendere parte a percorsi partecipativi

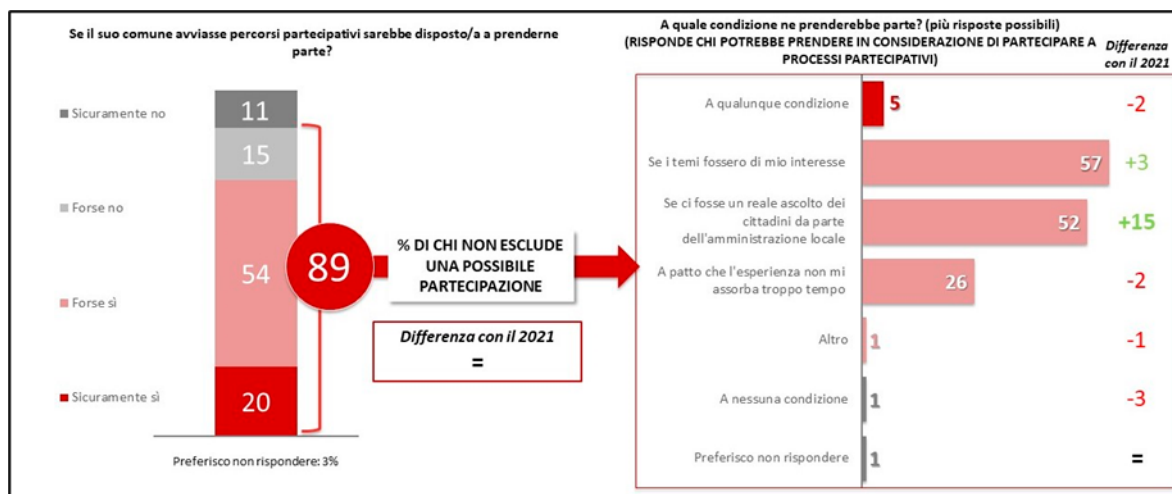


Grafico 15. La disponibilità a prendere parte a percorsi partecipativi – dettaglio

Se il suo comune avviasse percorsi partecipativi sarebbe disposto/a a prenderne parte?									
	Totale	Comune con processi partecipativi		Ha preso parte a processi partecipativi		Ampiezza centro			
		Sì	No	Sì	No	Fino a 5mila	Da 5 a 15mila	Da 15mila a 95mila	Capoluoghi
Sicuramente sì	20	21	15	38	13	10	19	17	23
Forse sì	54	54	54	51	56	55	51	58	53
Forse no	15	16	17	8	18	20	14	15	17
% di chi non esclude una propria partecipazione	89	91	86	97	87	85	89	90	93
Sicuramente no	11	9	14	3	13	15	16	10	7

	Totale	Scolarità			Genere		Classe d'età			
		BASSA	MEDIA	ALTA	Uomo	Donna	16-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-80 anni
Sicuramente sì	20	12	19	24	22	17	17	18	21	20
Forse sì	54	43	56	57	53	55	56	63	57	44
Forse no	15	19	17	14	16	16	16	14	15	18
% di chi non esclude una propria partecipazione	89	74	92	95	91	88	89	95	93	82
Sicuramente no	11	26	8	5	9	12	11	5	7	18

Grafico 16. Le condizioni per prendere parte a percorsi partecipativi – dettaglio

A quale condizione ne prenderebbe parte? (più risposte possibili) (RISPONDE CHI POTREBBE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DI PARTECIPARE A PROCESSI PARTECIPATIVI)							
	Totale	Genere		Classe d'età			
		Uomo	Donna	16-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-80 anni
A qualunque condizione	5	5	5	5	5	5	6
Se i temi fossero di mio interesse	57	58	57	61	59	54	56
Se ci fosse un reale ascolto dei cittadini da parte dell'amministrazione locale	52	55	49	42	59	56	49
A patto che l'esperienza non mi assorba troppo tempo	26	27	25	31	29	28	19
Altro	1	2	1	1	1	2	2
A nessuna condizione	1	1	1	1	1	2	1
Preferisco non rispondere	1	0	1	1	1	1	0

Per quanto riguarda i motivi di una mancata partecipazione, la causa principale è la mancanza di interesse, subito seguita dalla scarsa fiducia nella politica. Quest'ultima risulta particolarmente in crescita rispetto al 2021, mentre calano coloro che non partecipano per mancanza di tempo. Andando più nello specifico, emerge che sono soprattutto gli uomini a non dare disponibilità a partecipare perché poco fiduciosi nella politica e per il poco tempo a disposizione. Allo stesso tempo, invece, il 20% delle donne afferma di non essere disposta a partecipare perché non si ritiene in grado di dare un contributo (Grafico 17).

Grafico 17. I motivi della mancata disponibilità a partecipare

Per quali ragioni non sarebbe disposto a prenderne parte? (2 risposte possibili) (RISPONDE CHI NON PARTECIPEREBBE A PERCORSI PARTECIPATIVI SE FOSSERO AVVIATI DAL PROPRIO COMUNE)				
		Differenza con il 2021	Genere	
			Uomo	Donna
Non sono interessato	33	+2	31	35
Non ho fiducia nella politica	29	+9	34	26
Non ho tempo	24	-8	30	20
Non mi sento in grado di dare un contributo	17	+4	13	20
Non è compito del cittadino decidere le politiche pubbliche	10	+5	14	7
Altro	5	-2	3	7
Preferisco non rispondere	3	-2	1	4

Per attirare la partecipazione dei cittadini, è interessante osservare quali siano le tematiche su cui i cittadini stessi vorrebbero essere coinvolti. Come già riportato in precedenza, il Territorio, l'Ambiente e le Politiche Sociali sono gli ambiti che più avvicinano la popolazione. Come indicato nel Grafico 18, la metà dei cittadini è attirata da questioni simili e questo interesse risulta in crescita rispetto al 2021. La cultura risulta meno interessante ma attrae comunque più di un terzo della popolazione. Lo sviluppo economico e quello digitale, invece, interessano meno anche se il primo cresce leggermente rispetto al passato (Grafico 18). Anche in questo caso, si può notare come l'aver già preso parte a processi partecipativi aumenti l'interesse verso una maggiore varietà di tematiche, specialmente lo sviluppo economico e la cultura. Quest'ultima è inoltre ritenuta mediamente più importante anche tra i residenti in comuni capoluogo rispetto ad altri centri di minore dimensione, che, in confronto agli altri, ritengono più interessante essere coinvolti su temi riguardanti lo sviluppo economico (Grafico 19).

Grafico 18. Gli ambiti di interesse in cui i cittadini vorrebbero essere coinvolti

Su quali ambiti vorrebbe essere coinvolto/a? (più risposte possibili) (RISPONDE CHI POTREBBE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DI PARTECIPARE A PROCESSI PARTECIPATIVI)		Differenza con il 2021
Territorio e urbanistica (es. Lavori e opere pubbliche, Riqualificazione aree verdi, Riqualificazione urbana, Edilizia scolastica, Strumenti di pianificazione urbanistica)	55	+8
Ambiente e paesaggio (Energia, Aree protette, Gestione dei rifiuti, Mobilità sostenibile, Sviluppo locale sostenibile)	52	+7
Politiche sociali e sanitarie (es. Inclusione dei giovani, degli stranieri, delle persone anziane, Associazionismo e coesione sociale)	47	+10
Cultura (es. Biblioteche, Street art, Musei, Sport)	35	+3
Sviluppo economico (es. Sviluppo attività produttive, Sviluppo turistico)	26	+4
Sviluppo digitale (es. Banda larga, e-democracy, Co-design siti/servizi web)	15	-1
Altro	1	=
Preferisco non rispondere	1	=

Grafico 19. Gli ambiti di interesse in cui i cittadini vorrebbero essere coinvolti – dettaglio

Su quali ambiti vorrebbe essere coinvolto/a? (più risposte possibili) (RISPONDE CHI POTREBBE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DI PARTECIPARE A PROCESSI PARTECIPATIVI)									
	Totale	Comune con processi partecipativi		Ha preso parte a processi partecipativi		Ampiezza centro			
		Sì	No	Sì	No	Fino a 5mila	Da 5 a 15mila	Da 15mila a 95mila	Capoluoghi
Territorio e urbanistica	55	57	48	61	53	48	51	58	57
Ambiente e paesaggio	52	54	47	53	51	50	46	54	55
Politiche sociali e sanitarie	47	47	49	50	46	49	48	46	47
Cultura	35	35	33	41	33	35	32	31	39
Sviluppo economico	26	25	30	32	24	31	30	27	23
Sviluppo digitale	15	15	16	19	14	19	14	16	15
Altro	1	1	0	0	1	0	1	0	1
Preferisco non rispondere	1	1	0	1	1	0	1	1	1

Per quanto riguarda invece le modalità di partecipazione, la metà di coloro che potrebbero prendere parte ai processi partecipativi sostengono che preferirebbero un tipo di modalità misto, che possa quindi prevedere la possibilità di partecipare sia in presenza che online. Ciononostante, la tecnologia è ritenuta uno strumento utile e di supporto alla partecipazione, sia per quello che riguarda la ricezione di documenti, sia per quanto riguarda la partecipazione attiva tramite questionari e votazioni (Grafico 20). Andando ad analizzare i diversi segmenti della popolazione, emerge che la possibilità di partecipare solo in presenza è richiesta specialmente da chi ha una scolarità bassa e dagli anziani. Al contrario, si può notare come nessuno preferisca particolarmente la modalità di partecipazione esclusivamente da remoto. Inoltre, l'uso della tecnologia è richiesto specialmente da coloro che hanno dai 35 ai 64 anni per quanto riguarda la gestione di documenti e la partecipazione a diverse attività, come la compilazione di questionari e le votazioni (Grafico 21).

Grafico 20. La partecipazione e il rapporto con la tecnologia

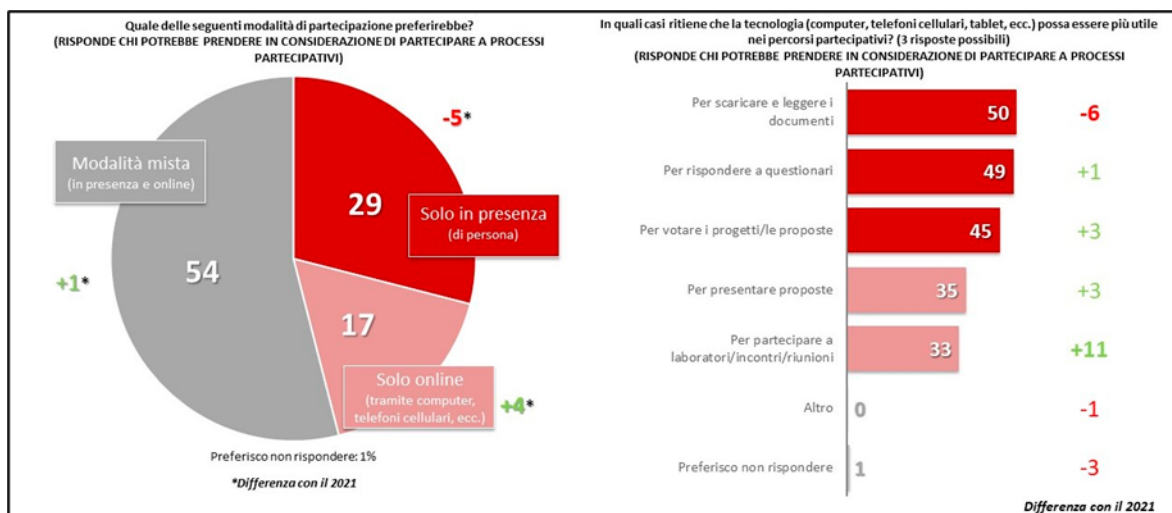


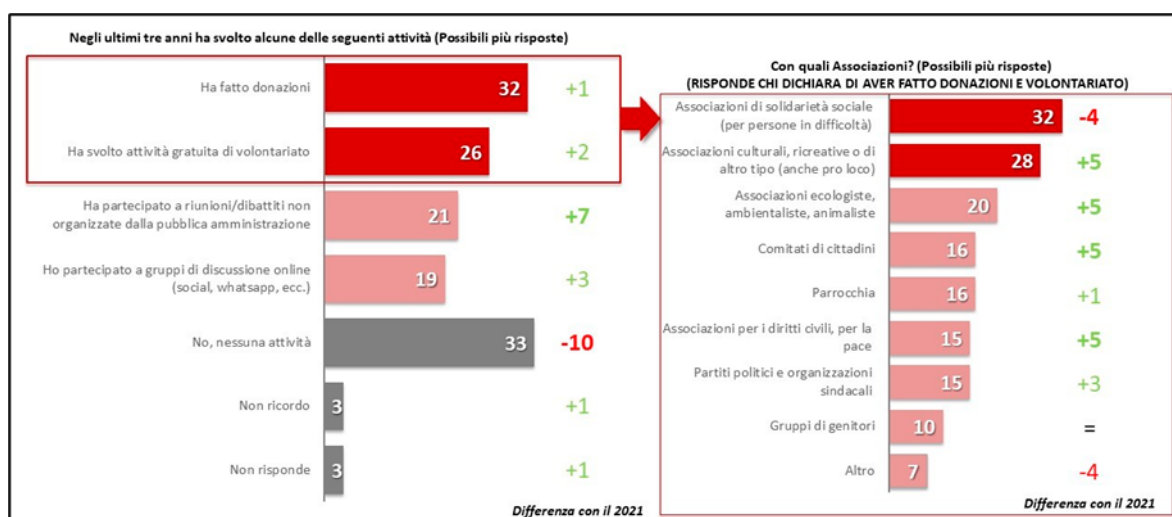
Grafico 21. La partecipazione e il rapporto con la tecnologia – dettaglio

Quale delle seguenti modalità di partecipazione preferirebbe? (RISPONDE CHI POTREBBE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DI PARTECIPARE A PROCESSI PARTECIPATIVI)								
	Totale	Scolarità			Classe d'età			
		BASSA	MEDIA	ALTA	16-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-80 anni
Solo in presenza (di persona)	29	52	26	22	20	18	27	48
Solo online (tramite computer, telefoni cellulari, ecc.)	17	14	20	15	25	18	16	9
Modalità mista (in presenza e online)	54	34	54	63	55	64	57	43

In quali casi ritiene che la tecnologia (computer, telefoni cellulari, tablet, ecc.) possa essere più utile nei percorsi partecipativi? (3 risposte possibili) (RISPONDE CHI POTREBBE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE DI PARTECIPARE A PROCESSI PARTECIPATIVI)								
	Totale	Scolarità			Classe d'età			
		BASSA	MEDIA	ALTA	16-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65-80 anni
Per scaricare e leggere i documenti	50	41	51	54	43	50	56	51
Per rispondere a questionari	49	42	48	52	42	51	52	49
Per votare i progetti/le proposte	45	38	47	47	42	54	47	39
Per presentare proposte	35	30	37	36	38	38	33	34
Per partecipare a laboratori/incontri/riunioni	33	27	32	36	35	36	34	27
Altro	0	1	0	0	0	0	1	1

Infine, rispetto al 2021 sono diminuite le persone che non hanno svolto attività che prevedono un interesse altruistico nei confronti della propria comunità. Inoltre, più della metà dei cittadini dichiara di aver preso parte negli ultimi tre anni ad attività di volontariato o di aver fatto donazioni. Nello specifico, queste ultime sono state indirizzate specialmente ad associazioni che si occupano di solidarietà sociale e di cultura. In generale, si può notare come l'adesione a questo genere di attività sia cresciuta rispetto al 2021, dimostrando come nel territorio ci sia un interesse in crescita rispetto a esperienze di tipo partecipativo (Grafico 22).

Grafico 22. Esperienze di volontariato, donazioni, gruppi di discussione e dibattiti



Nota metodologica

Il piano campionario

Per mantenere la rappresentatività del campione intervistato, nella definizione del piano di campionamento sono state utilizzate le seguenti variabili di distribuzione del campione:

- Genere (2 classi: maschio e femmina);
- Classe di età (4 classi: 16-34 anni, 35-49 anni, 50-64 anni, 65-80 anni);
- Ampiezza centro (4 classi: fino a 5mila abitanti, da 5 mila a 15mila abitanti, da 15mila a 95mila abitanti, oltre i 95mila abitanti);
- Comuni che hanno attivato progetti partecipativi tra il 2021 e il 2023 (2 classi: Comuni che hanno/non hanno attivato progetti partecipativi);

La provincia di residenza e il titolo di studio non sono state usate come variabili di campionamento per la formulazione del campione ma, nel corso della rilevazione, le distribuzioni di tali variabili sono state monitorate per evitare forti distorsioni rispetto alla distribuzione proporzionale reale.

In particolar modo il piano di campionamento prevede la combinazione delle variabili di stratificazione accoppiandole a due a due: genereXetà (2X4= 8 celle di stratificazione) e ampiezza centroXComuni che hanno attivato processi partecipativi (4X2= 8 celle di stratificazione).

La Tav.1 descrive la distribuzione della popolazione residente in Emilia-Romagna distribuita per genere ed età.

Tav.1 Distribuzione della popolazione dell'Emilia-Romagna per le variabili Genere ed Età

Classi di età	Popolazione Emilia-Romagna			% Popolazione Emilia-Romagna		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
16-34 anni	444.192	407.128	851.320	11%	11%	22,0%
35-49 anni	436.717	434.399	871.116	11%	11%	22,5%
50-64 anni	518.662	533.619	1.052.281	13%	14%	27,2%
65-80 anni	484.103	614.577	1.098.680	13%	16%	28,4%
Totale	1.883.674	1.989.723	3.873.397	49%	51%	100,0%

Le quote campionarie, calcolate proporzionalmente, per un campione teorico di 1.800 interviste, conseguentemente alla distribuzione della popolazione secondo le variabili di genere ed età, sono:

Tav.2 Piano di campionamento della popolazione dell'Emilia-Romagna per le variabili Genere ed Età

Classi di età	Campione		
	Maschi	Femmine	Totale
16-34 anni	206	189	395
35-49 anni	203	202	405
50-64 anni	241	248	489
65-80 anni	225	286	511
Totale	875	925	1.800

La Tav.3 descrive la distribuzione della popolazione residente in Emilia-Romagna distribuita per ampiezza demografica del comune di residenza e se il comune ha attivato o meno processi partecipativi nel periodo 2021-2023.

Tav.3 Distribuzione della popolazione dell'Emilia-Romagna per le variabili ampiezza centro e comuni che hanno attivato o meno processi partecipativi.

Ampiezza centro	Popolazione Emilia-Romagna			% Popolazione Emilia-Romagna		
	Processi partecip. Si	Processi partecip. No	Totale	Processi partecip. Si	Processi partecip. No	Totale
Fino a 5000	76.098	265.188	341.286	2%	6%	7,7%
da 5mila a 15mila	589.673	623.541	1.213.214	13%	14%	27,2%
da 15mila a 95mila	1.077.361	127.475	1.204.836	24%	3%	27,0%
da 95mila e oltre	1.583.573	117.121	1.700.694	36%	3%	38,1%
Totale	3.326.705	1.133.325	4.460.030	75%	25%	100,0%

Le quote campionarie, calcolate proporzionalmente, per un campione teorico di 1.800 interviste, conseguentemente alla distribuzione della popolazione secondo le variabili di ampiezza centro e se il comune ha attivato o meno processi partecipativi, sono:

Tav.4 Piano di campionamento della popolazione dell'Emilia-Romagna per le variabili Ampiezza centro e se il comune ha attivato o meno processi partecipativi

Ampiezza centro	Quote teoriche proporzionali			Quote effettive con sovra campionamento		
	Processi partecip. Sì	Processi partecip. No	Totale	Processi partecip. Sì	Processi partecip. No	Totale
Fino a 5000	31	107	138	100	107	207
da 5mila a 15mila	238	252	490	213	224	437
da 15mila a 95mila	435	51	486	387	100	487
da 95mila e oltre	639	47	686	569	100	669
Totale	1.343	457	1.800	1.269	531	1.800

Per permettere una maggiore possibilità di analisi nei sottogruppi dei rispondenti che risiedono in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e che hanno attivato dei processi partecipativi, e dei rispondenti che risiedono nei comuni oltre i 15mila abitanti che non hanno attivato processi partecipativi, in accordo con ART ER e Regione Emilia-Romagna, si è ritenuto opportuno sovra campionare gli intervistati aventi queste caratteristiche. Pertanto, si è stabilito di dover raggiungere la numerosità di almeno 100 interviste tra i residenti di ciascuno di questi sottogruppi (100 in comuni di 5.000 abitanti che hanno attivato processi partecipativi + 100 in comuni da 15mila a 95mila abitanti che non hanno attivato processi partecipativi + 100 in comuni oltre i 95mila abitanti che non hanno attivato processi partecipativi). In Tav. 4 sono esplicitate le nuove quote campionarie effettive programmate in seguito al sovra campionamento.

Tale processo di stratificazione campionaria consente di avere una reale rappresentazione dell'universo di riferimento, nonché permetterà di effettuare un'analisi più dettagliata e targettizzata del dato.

La distribuzione del campione secondo i parametri di genere, età, ampiezza centro e comune che ha attivato o meno processi partecipativi è stata effettuata utilizzando i parametri ottenuti dai più recenti dati della Regione Emilia-Romagna messi a disposizione dell'ente stesso.

La rilevazione

La rilevazione si è svolta tra il 29 aprile e il 24 maggio 2024. Il campione sottoposto ad analisi ammonta a 1803 interviste complete ottenute tramite due differenti tecniche di rilevazione:

- **508 (28%) interviste telefoniche** con metodo CATI con estrazione dei casi da elenchi pubblici in disponibilità di SWG
- **1295 (72%) interviste online** con metodo CAWI con estrazione dei casi dal panel proprietario di SWG

La scelta delle proporzioni dei diversi metodi si basa su analisi, che SWG ha svolto negli ultimi anni, della bontà delle stime ottenute con campioni costruiti con diverse componenti di interviste CATI e CAWI, sia a livello nazionale che regionale. In particolare, sono state esaminate le distribuzioni dei campioni in base a molteplici parametri socio-anagrafici, nonché sono stati confrontati dati sulle intenzioni di voto con i risultati effettivi delle elezioni.

La ponderazione ex post

La ponderazione è una fase necessaria al fine di riportare nel campione le proporzioni dell'universo. Con tale operazione si riesce a porre rimedio a quelle distorsioni che potrebbero derivare dagli arrotondamenti in fase di definizione della numerosità campionaria, da sovra campionamenti stabiliti nel piano campionario e dalla possibile non completa copertura delle quote stabilite nella fase di progettazione dell'indagine.

Risultato dell'operazione di ponderazione è l'attribuzione ad ogni singolo individuo di un coefficiente numerico (detto "peso"), al fine di ristabilire nel campione le giuste proporzioni, rispetto ai parametri tenuti sotto controllo.

Nel caso della classica ponderazione ex-post il campione viene ponderato tenendo contemporaneamente sotto controllo i valori delle seguenti variabili.

- Genere X classe d'età;
- Ampiezza centro X Comune che ha attivato o meno processi partecipativi tra il 2021 e il 2023;
- Titolo di studio.

I coefficienti numerici ottenuti hanno come valore medio 1,000 e un campo di variazione compreso tra 0,2625 e 1,4500.

ALLEGATO 3
INDAGINE
AMMINISTRATORI
ENTI LOCALI

RELAZIONE ALLA
CLAUSOLA VALUTATIVA
2024



Regione Emilia-Romagna

In collaborazione con ANCI ER, è stata svolta un'indagine rivolta agli amministratori degli enti locali regionali. Indirizzato soprattutto a sindaci, assessori alla partecipazione o a consiglieri comunali, il questionario è volto a sondare la conoscenza della Legge regionale sulla Partecipazione, del bando e delle opportunità che la Regione offre per promuovere la partecipazione, con l'obiettivo di raccogliere il punto di vista di chi "prende" le decisioni pubbliche e capire quali sono le opinioni di chi governa i comuni emiliano-romagnoli su tematiche connesse alla partecipazione dei cittadini alla "vita pubblica".

Come nella precedente edizione non si è trattato di un questionario solo "valutativo", bensì di un modulo con diversi quesiti per raccogliere informazioni, per capire se sono stati attivati percorsi partecipativi, se sono in vigore regolamenti in materia di partecipazione, quali azioni in materia di partecipazione sono state realizzate dall'amministrazione stessa, se il comune ha partecipato ai bandi regionali.

L'acquisizione delle opinioni degli amministratori è stata effettuata attraverso la richiesta di compilazione di un modulo forms. È stato, infatti, inviato un link, tramite mail, a tutti i sindaci dei comuni dell'Emilia-Romagna per compilare il questionario on-line. Successivamente sono stati contattati, sia con sollecito mail che via telefono, diverse amministrazioni che ancora non avevano ottemperato alla compilazione, con la richiesta di partecipare all'indagine. Il periodo di riferimento è stato di quasi tre mesi (dal 29/4/2024 al 18/7/2024).

La "rilevazione" ha interessato tutti i comuni della Regione, i quali dovevano compilare un solo modulo per amministrazione (possibilmente da parte del sindaco, da un assessore o da un consigliere oppure solo in "ultima ratio" da un dirigente/funzionario/impiegato dell'ente).

I dati raccolti sono stati elaborati, non solo complessivamente, ma anche, per alcuni quesiti, con riferimento alla fascia demografica del comune oppure alla provincia di riferimento. Su alcune domande, poiché identiche a quelle somministrate nel 2021, sono stati fatti confronti per valutare eventuali differenze significative tra i rispondenti, nel corso degli anni.

Infine, in questa nuova edizione, il questionario è stato esteso anche a tutte le Unioni di comuni della Regione Emilia-Romagna. Le elaborazioni sulle risposte relative alle Unioni sono state analizzate a parte, in formato ridotto, e soprattutto, per verificare eventuali differenze significative.

Per meglio comprendere l'elaborazione dei dati, di seguito una tabella nella quale è riportato il numero complessivo dei comuni dell'Emilia-Romagna, suddiviso per fascia demografica e per provincia.

N° Comuni Emilia-Romagna all'1-1-2024 (Popolazione legale)

Fascia demografica	Provincia									Totale
	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio- Emilia	Rimini	
Fino a 5.000 residenti	15	5	15	18	22	32	4	11	11	133
Da 5.000 a 15.000 residenti	26	11	11	15	19	12	9	26	9	138
Da 15.001 a 95.000 residenti	13	4	2	13	2	1	4	4	4	47
Sup. a 95.000	1	1	2	1	1	1	1	1	1	10
Totale complessivo	55	21	30	47	44	46	18	42	25	328

Chi ha risposto al questionario?

Hanno risposto all'appello circa il **46%** dei comuni emiliano-romagnoli. Ben 153 su 330. **In leggero aumento (+5 punti %) rispetto al 2021** (erano stati 134, circa il 41%). Molti i comuni con popolazione fino a 5mila residenti e quelli con popolazione compresa tra i 5mila e i 15mila. In calo, la percentuale di quelli tra i 15mila e 95mila.

Fascia demografica Comuni	Comuni rispondenti al questionario	
	n°	%
Fino a 5.000 residenti	64	47
Da 5.001 a 15.000 residenti	66	47
Da 15.001 a 95.000 residenti	19	42
Sup. a 95.000 residenti	4	40
Totale complessivo	153	46

Molti comuni della provincia di Bologna e di quella di Modena, mentre in %, tanti i comuni del Ravennate. In percentuale, invece, meno quelli del Bolognese, del Parmense e del Piacentino, mentre in valore assoluto la provincia con meno risposte è stata Ferrara. **Rispetto al 2021, in aumento le risposte dei comuni del Piacentino e del Modenese.**

Provincia	Comuni rispondenti al questionario 2024		Comuni rispondenti al questionario 2021	
	N°	%	N°	%
Bologna	23	42	26	47
Ferrara	10	48	8	38
Forlì-Cesena	14	47	11	37
Modena	23	49	18	38
Parma	19	43	23	52
Piacenza	20	43	12	26
Ravenna	11	61	11	61
Reggio Emilia	20	48	16	38
Rimini	13	48	9	36
Totale complessivo	153	46	134	41

Il questionario è stato compilato soprattutto da sindaci, buona la percentuale di assessori. Pochissimi i consiglieri. Qualche risposta, solo nelle categorie fino a 15mila residenti, di qualche impiegato/funzionario/dirigente del comune, in vece degli amministratori.

Chi ha compilato il questionario?	VA	VALORE %
Assessora/e	35	23
Consigliera/e	6	4
Sindaca/o	94	61
Altro (dirigente, funzionario...)	18	12

La conoscenza della Legge regionale e del Bando

L'82 % di chi ha risposto al questionario conosce la legge regionale n. 15/2018 **(in leggero calo -6 punti % rispetto a 3 anni fa)**, mentre il 75% conosce la legge regionale e sa, anche, che la Regione Emilia-Romagna offre l'opportunità di ottenere dei finanziamenti per la realizzazione di percorsi partecipativi con il Bando Partecipazione. Solo l'8% dei rispondenti ha indicato di non conoscere entrambe le cose.

Sa che la Regione Emilia-Romagna offre l'opportunità di ottenere dei finanziamenti per la realizzazione di percorsi partecipativi con il Bando Partecipazione?

Conosce la legge regionale sulla Partecipazione (L. R. 15/2018)?	Si	No	Totale complessivo
Si	75%	7%	82%
No	10%	8%	18%
Totale complessivo	85%	15%	

Come nel 2021, tendenzialmente più il comune è grande dal punto di vista demografico, più è elevata la percentuale di conoscenza della legge regionale.

Conosce la legge regionale sulla Partecipazione (L. R. 15/2018)?

Fascia Demografica Comuni	Si	No	Totale	% Si	% No
Fino a 5.000 residenti	47	17	64	73	27
Da 5.001 a 15.000 residenti	58	8	66	88	12
Da 15.001 a 95.000 residenti	16	3	19	84	16
Sup. a 95.000 residenti	4		4	100	0
Totale complessivo	125	28	153	82	18

Tutti i rispondenti delle province di Ravenna e Rimini conoscono la legge regionale, mentre le percentuali più elevate di non conoscenza si registrano nel Modenese e nel Parmense.

Conosce la legge regionale sulla Partecipazione (L. R. 15/2018)?

Provincia	Si	No	Totale	% Si	% No
Bologna	20	3	23	87,0	13,0
Ferrara	9	1	10	90,0	10,0
Forlì-Cesena	13	1	14	92,9	7,1
Modena	15	8	23	65,2	34,8
Parma	14	5	19	73,7	26,3
Piacenza	15	5	20	75,0	25,0
Ravenna	11		11	100,0	0,0
Reggio Emilia	15	5	20	75,0	25,0
Rimini	13		13	100,0	0,0
Totale complessivo	125	28	153	81,7	18,3

Anche per le opportunità offerte dalla RER si osserva come la conoscenza del Bando aumenta con l'aumentare della fascia demografica.

Sa che la Regione Emilia-Romagna offre l'opportunità di ottenere dei finanziamenti per la realizzazione di percorsi partecipativi con il Bando Partecipazione?

Fascia Demografica Comuni	% Si	% No
Fino a 5.000 residenti	79,7	20,3
Da 5.001 a 15.000 residenti	86,4	13,6
Da 15.001 a 95.000 residenti	94,7	5,3
Sup. a 95.000 residenti	100,0	0,0
Totale complessivo	85,0	15,0

I Regolamenti di Partecipazione

Alcune domande vertevano sui regolamenti di partecipazione, intesi in senso ampio, per sondare quali comuni avessero in vigore norme attinenti la partecipazione e quali fossero i più frequenti. Dall'analisi delle risposte, si osserva che:

- quasi il 55% delle amministrazioni rispondenti **non ha** regolamenti in materia di partecipazione, soprattutto quelli con popolazione inferiore ai 5mila residenti e in misura minore quelli con popolazione inferiore ai 15mila;
- di contro, 3/4 dei comuni rispondenti dai 15mila in su, dichiarano di avere regolamenti in materia di partecipazione;
- circa 1 rispondente su 6 non sa o non ricorda se il comune ha regolamenti sulla partecipazione;
- **rispetto al 2021, la percentuale di comuni rispondenti che dichiara di avere dei regolamenti in materia di partecipazione è leggermente calata** (circa 5 punti percentuali);

<i>Il Comune, in cui svolge la sua funzione, ha dei regolamenti in materia di partecipazione?</i>	Fino a 5.000 residenti	Da 5.001 a 15.000 residenti	Da 15.001 a 95.000 residenti	Sup. a 95.000 residenti	Totale
% Si	14,1	27,3	73,7	100,0	29,4
% No	70,3	54,5	15,8	0,0	54,9
% Non so /Non ricordo	15,6	18,2	10,5	0,0	15,7
Totale complessivo	100	100	100	100	100

Abbastanza simili le percentuali dei regolamenti più indicati (Beni comuni 46%, Istituti di Partecipazione 40%). Qualche singola amministrazione (5) ha indicato il regolamento su frazioni o quartieri, altre hanno segnalato altri tipi di regolamento (volontariato, verde pubblico, consultazione cittadini, consiglio comunale ragazzi, etc.).

I percorsi partecipativi

In quasi la metà dei comuni rispondenti (73 su 153, pari al **47,7%**) sono stati avviati percorsi partecipativi, soprattutto nei grandi comuni dai 15mila abitanti in su. **La percentuale è in netto calo (-20 punti %) rispetto a 3 anni fa, soprattutto nelle fasce centrali 5-95mila.** Nei comuni inferiori ai 5mila abitanti, invece, oltre il 56% non lo hanno fatto (**percentuale più bassa rispetto al 2021, quando era superiore al 60%**).

Il Comune, in cui svolge la sua funzione, ha avviato dei percorsi partecipativi?

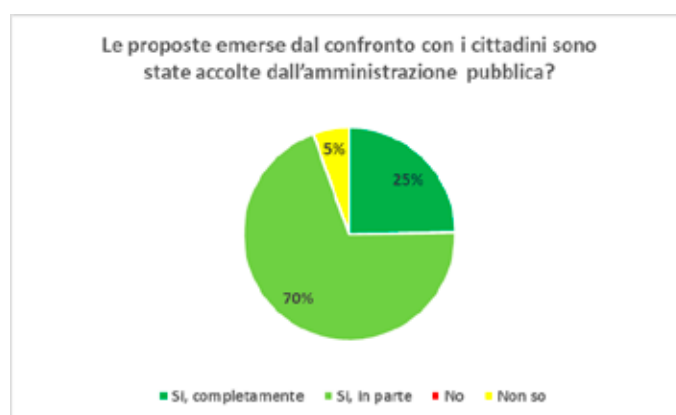
Fascia Demografica Comuni	% Si	% No	% Non so
Fino a 5.000 residenti	34,4	56,3	9,4
Da 5.001 a 15.000 residenti	50,0	39,4	10,6
Da 15.001 a 95.000 residenti	73,7	15,8	10,5
Sup. a 95.000 residenti	100,0	0,0	0,0
Totale complessivo	47,7	42,5	9,8

Per quel che riguarda le province, inoltre, Ravenna, Bologna e Modena (tutte con percentuali almeno superiori al 56%) sono quelle con più comuni rispondenti che hanno avviato percorsi partecipativi. Reggio Emilia, Ferrara e Piacenza, invece, hanno più della metà dei comuni rispondenti con nessun percorso partecipativo avviato. **Il calo (rispetto a 3 anni fa) è generalizzato.** Si osserva una notevole diminuzione a Reggio Emilia, Ferrara e Modena. Meno a Bologna e Forlì-Cesena. Crescono Parma e Piacenza.

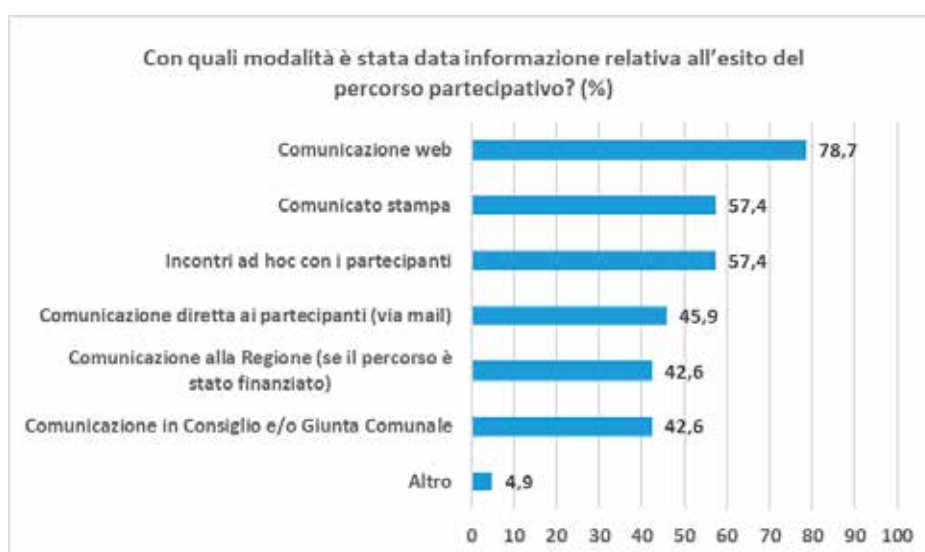
Il Comune, in cui svolge la sua funzione, ha avviato dei percorsi partecipativi?

Provincia	% Si	% No	% Non so
Bologna	65,2	26,1	8,7
Ferrara	40,0	60,0	0,0
Forlì-Cesena	50,0	35,7	14,3
Modena	56,5	34,8	8,7
Parma	42,1	36,8	21,1
Piacenza	35,0	55,0	10,0
Ravenna	63,6	27,3	9,1
Reggio Emilia	25,0	65,0	10,0
Rimini	53,8	46,2	0,0
Totale complessivo	47,7	42,5	9,8

Le proposte emerse dal confronto con i cittadini sono state accolte, almeno parzialmente, dall'amministrazione pubblica praticamente sempre (per il 25% dei rispondenti, addirittura completamente)



In quasi tutti i comuni è stata data informazione relativa all'esito del percorso partecipativo, soprattutto con comunicazioni sul web e/o con comunicati stampa e/o incontri con cittadini, in buona parte anche con comunicazione ai cittadini e/o in consiglio comunale.



Il Bando Partecipazione

Una sessantina di amministrazioni (circa il 42% dei rispondenti) hanno partecipato ai Bandi Partecipazione della Regione. Molto più alte le percentuali dei comuni superiori ai 15 mila abitanti, nettamente inferiori quelle con meno di 5mila residenti. **Un lieve calo (-5 punti percentuali) dovuto interamente alla fascia 5-15mila (quasi - 9 punti%);**

Il Comune, in cui svolge la sua funzione, ha presentato dei progetti per il finanziamento al Bando Partecipazione?

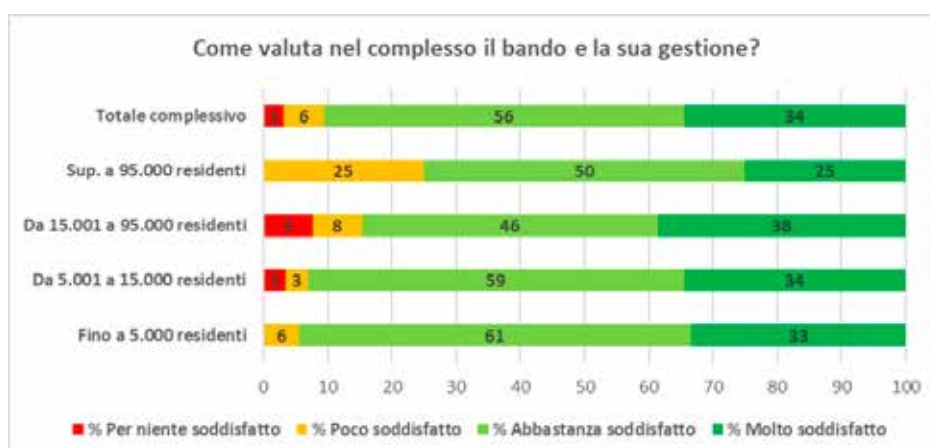
Fascia Demografica Comuni	% Si	% No	% Non so
Fino a 5.000 residenti	28,1	64,1	7,8
Da 5.001 a 15.000 residenti	43,9	45,5	10,6
Da 15.001 a 95.000 residenti	68,4	26,3	5,3
Sup. a 95.000 residenti	100,0	0,0	0,0
Totale complessivo	41,8	49,7	8,5

A livello provinciale, infine, le percentuali più alte si riscontrano nei comuni rispondenti del Bolognese (60,9) e del Ravennate (54,5%). Nel Ferrarese, invece, quelle nettamente più basse (solo il 20% dei comuni rispondenti ha presentato dei progetti al bando). **Il lieve calo (-5 punti%) è dovuto prevalentemente alle Province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Cresce la percentuale di partecipanti ai bandi dei comuni del territorio di Bologna.**

Il Comune, in cui svolge la sua funzione, ha presentato dei progetti per il finanziamento al Bando Partecipazione?

Provincia	% Si	% No	% Non so
Bologna	60,9	34,8	4,3
Ferrara	20,0	70,0	10,0
Forlì-Cesena	50,0	42,9	7,1
Modena	43,5	52,2	4,3
Parma	31,6	52,6	15,8
Piacenza	35,0	60,0	5,0
Ravenna	54,5	36,4	9,1
Reggio Emilia	30,0	55,0	15,0
Rimini	46,2	46,2	7,7
Totale complessivo	41,8	49,7	8,5

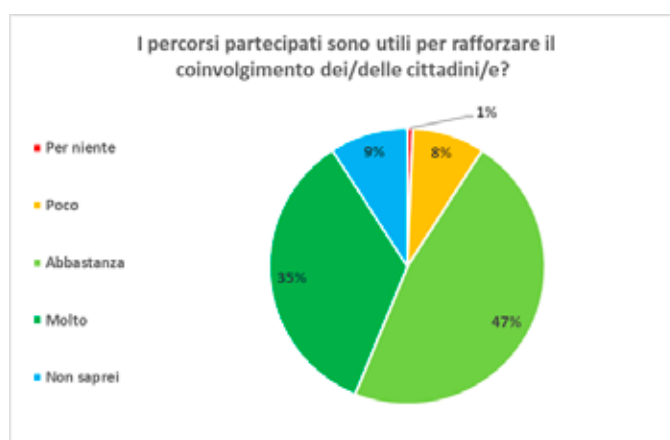
Molto buoni i riscontri di coloro che hanno partecipato a qualche edizione del Bando Partecipazione, la percentuale di "almeno soddisfatti" è sempre **superiore al 75%** e sono pochissime (2) le valutazioni estremamente negative.



Le valutazioni degli amministratori sulla partecipazione

Al termine del questionario, infine, sono stati posti alcuni quesiti agli amministratori, in cui venivano richieste alcune opinioni e valutazioni sull'utilità e sulla necessità ed anche sulla percezione dell'impatto della partecipazione per il coinvolgimento dei cittadini nella "cosa pubblica".

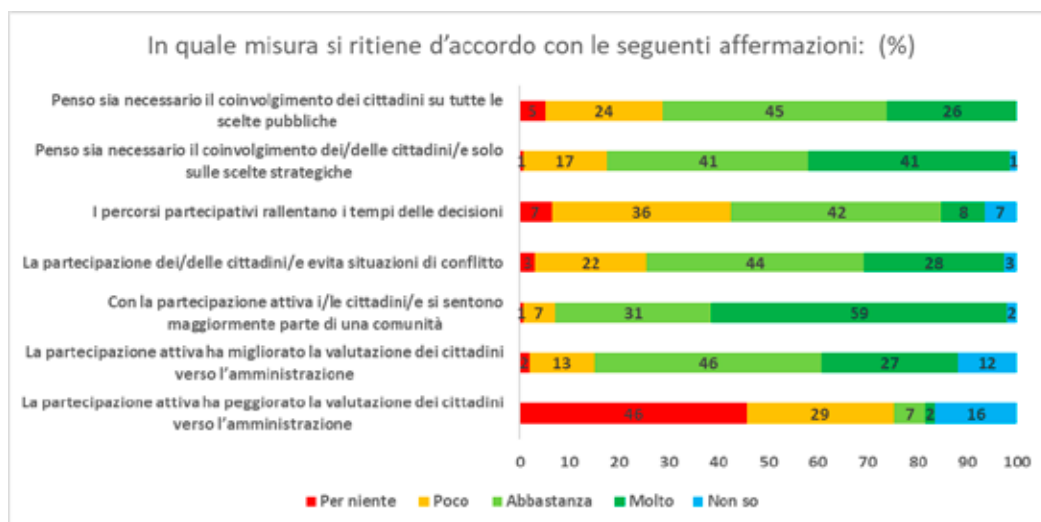
Per moltissimi rispondenti (82%) i percorsi partecipativi sono **utili per rafforzare il coinvolgimento dei cittadini, percentuale in lieve calo rispetto al 2021 (88%);**



È poco più alta la percentuale di amministratori che reputa necessario coinvolgere i cittadini **solo sulle scelte strategiche** rispetto a quelli che lo reputano necessario su tutte le scelte (82% vs 71%). La metà degli amministratori è d'accordo sul fatto che i percorsi partecipativi rallentino i **tempi** delle decisioni, ma circa 3/4 dei rispondenti ritiene che la partecipazione eviti situazioni di conflitto.

La grande maggioranza (quasi 3/4) dei rispondenti ritiene che la partecipazione abbia **migliorato la valutazione dei cittadini nei confronti dell'amministrazione comunale** e quasi tutti ritengono che la partecipazione attiva contribuisca a far sentire i cittadini parte della comunità in cui vivono.

Sono in crescita, rispetto a tre anni fa, gli amministratori che pensano che i cittadini vadano coinvolti su tutte le scelte (71% vs 55%). Su tutte le altre opinioni, le percentuali sono molto simili alla precedente indagine.



Breve sintesi sulla rilevazione per il questionario sulle Unioni di Comuni

In questa nuova edizione, come accennato precedentemente in premessa, il questionario è stato esteso anche a tutte le Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna.

Hanno risposto 14 unioni, 1/3 del totale regionale. Quasi tutti i questionari sono stati compilati da presidenti, solo qualcuno (3) da parte di funzionari. Nessuno da assessori. Non sono presenti tutte le province. Non ha risposto nessuno della provincia di Parma, Ravenna e Rimini. Buona la partecipazione del Bolognese, Modenese, Piacentino e Ferrarese.

Provincia	Unioni rispondenti al questionario	
	N°	%
Bologna	4	57
Ferrara	2	50
Forlì-Cesena	1	33
Modena	3	50
Parma	0	0
Piacenza	3	50
Ravenna	0	0
Reggio Emilia	1	14
Rimini	0	0
Totale complessivo	14	33

Tutti i rispondenti hanno indicato di conoscere la legge regionale e quasi tutti sanno anche che la Regione Emilia-Romagna offre l'opportunità di ottenere dei finanziamenti per la realizzazione di percorsi partecipativi con il Bando Partecipazione.

Sa che la Regione Emilia-Romagna offre l'opportunità di ottenere dei finanziamenti per la realizzazione di percorsi partecipativi con il Bando Partecipazione?

Conosce la legge regionale sulla Partecipazione (L. R. 15/2018)?	Si	No	Totale complessivo
Si	93%	7%	100%
No	0%	0%	0%
Totale complessivo	93%	7%	100%

Inoltre, dall'analisi delle risposte agli altri quesiti, si osserva che:

- nessuna delle Unioni rispondenti ha regolamenti in materia di partecipazione;

L'Ente, in cui svolge la sua funzione, ha dei regolamenti in materia di partecipazione?

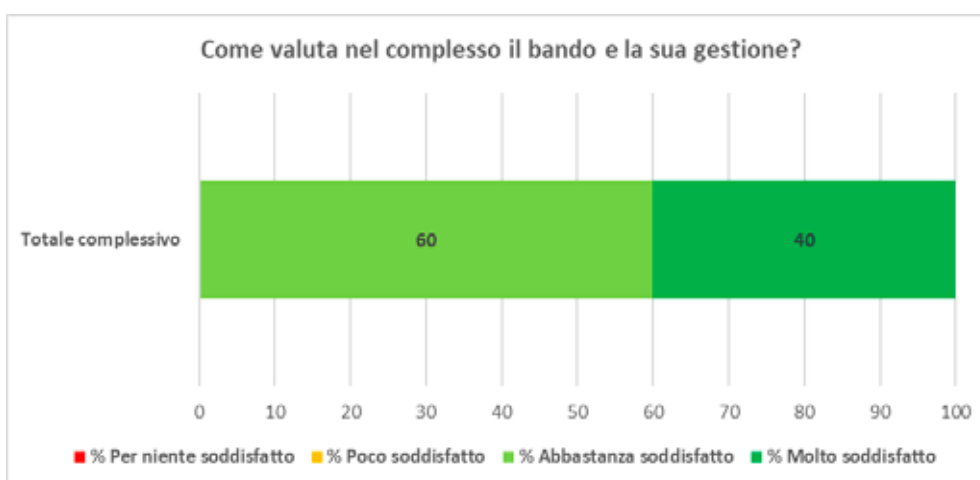
% Si	0,0
% No	86,0
% Non so /Non ricordo	14,0
Totale complessivo	100

- nella metà delle Unioni rispondenti (8 su 14, pari al 57%) sono stati avviati percorsi partecipativi;

	Si	No	Non so	Totale	% Si	% No	% Non so
Il Comune, in cui svolge la sua funzione, ha avviato percorsi partecipativi (finanziati o non finanziati dai bandi regionali) nel periodo 2021-2023?	8	5	1	14	57,1	35,7	7,1

- solo cinque Unioni tra le rispondenti hanno partecipato a bandi della Partecipazione nell'ultimo triennio, ma la valutazione complessiva è positiva (almeno abbastanza soddisfatto o più).

	Si	No	Non so	Totale	% Si	% No	% Non so
Il Comune, in cui svolge la sua funzione, ha presentato progetti per il finanziamento regionale attinente i bandi Partecipazione?	5	7	2	14	36	50	14



ALLEGATO 4

INDAGINE FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE

**RELAZIONE ALLA
CLAUSOLA VALUTATIVA
2024**



Regione Emilia-Romagna

A cura di:

Stefano Venuti, Caterina Nuccio
Servizio innovazione digitale, dati, tecnologia
e Polo archivistico – Area Statistica, Dati e Sistemi geografici

Manuela Capelli
Settore coordinamento delle politiche europee,
programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale,
partecipazione, cooperazione, valutazione

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

La **formazione per la partecipazione** della Regione Emilia-Romagna, **tra il 2021 e il 2024**, si è caratterizzata per un approccio volto a favorire l'inclusione e la crescita della cittadinanza attiva, promuovendo maggiore consapevolezza e competenze per una partecipazione informata nei processi decisionali pubblici.

Tra le principali caratteristiche dei percorsi formativi per la partecipazione in Emilia-Romagna, che si sono svolti, si evidenziano i seguenti aspetti:

1. **Partecipazione attiva e inclusiva:** La formazione è destinata al personale della Regione e della PA, delle associazioni e del mondo della scuola, in particolare, a tutte le persone che desiderano approfondire le dinamiche di partecipazione democratica e a coloro che già ricoprono ruoli di rappresentanza o impegno civico.
2. **Obiettivi educativi:**
 - **Promuovere la cittadinanza attiva:** i corsi proposti hanno avuto come sfondo teorico l'educazione al dialogo tra cittadini e istituzioni e la valorizzazione dei processi partecipativi pubblici.
 - **Sostenere il rafforzamento delle competenze:** i percorsi formativi hanno avuto l'obiettivo di sviluppare abilità teoriche e pratiche in merito alla gestione di processi partecipativi, uso degli strumenti digitali, e facilitazione del dialogo tra le parti.
3. **Metodologie formative innovative:**
 - **Metodi didattici interattivi e pratici:** si sono realizzati workshop interattivi, simulazioni, case studies e attività esperienziali per favorire l'apprendimento.
 - **Approccio peer-to-peer:** soprattutto nel 2023/2024 i corsi hanno cercato di supportare, attraverso la presentazione di casi di studio da parte di diversi partecipanti, la creazione di una rete di "facilitatori/trici" che possano trasmettere conoscenze e pratiche alle proprie comunità.
4. **Strumenti digitali per la partecipazione:** grande attenzione è stata data all'uso delle tecnologie digitali per favorire la partecipazione a distanza, facilitando l'accesso alle informazioni e alla formazione, e promuovendo piattaforme online anche per la co-creazione di politiche pubbliche.
5. **Processo partecipativo nella costruzione del piano formativo:** il piano di formazione 2022-2024 e il nuovo piano formativo 2025-2027, sono stati il frutto di un processo partecipativo che ha coinvolto attivamente i destinatari attraverso incontri, focus group e consultazioni per raccogliere bisogni formativi e definire gli interventi più utili.
6. **Accessibilità:** Gli interventi formativi sono pensati per essere accessibili a tutti e a tutte indipendentemente dalle competenze di base, con materiali in formato semplice e comprensibile, tenendo conto della modalità di erogazione ibrida, per facilitare l'accessibilità.

7. **Sostenibilità:** L'obiettivo di lungo periodo è quello di costruire una rete solida di persone (cittadini, operatori, garanti, facilitatori/trici, tecnici, esperti e amministratori) in grado di sostenere la partecipazione democratica, creando un circolo virtuoso di educazione civica e responsabilità.

La Regione Emilia-Romagna attraverso la strategia della formazione ha cercato di attuare una cultura della partecipazione il più possibile capillare, coinvolgente e che faciliti il dialogo tra le istituzioni e la società civile, a vari livelli, con un forte orientamento alla sostenibilità e all'innovazione.

In generale, come emerge dai risultati dell'indagine svolta sull'impatto della formazione 2021-2024, l'attività formativa, sia in termini numerici che in termini qualitativi di utilità, è stata ritenuta dall'ecosistema partecipativo regionale sia utile che generativa e catalizzatrice di altre attività partecipative nei diversi territori regionali.

In particolare, i partecipanti al Piano formativo triennale per la partecipazione 2022-2024 sono stati complessivamente 1257, come descritto in maniera più dettagliata nelle successivamente tabelle e schede.

PIANO FORMATIVO TRIENNALE PER LA PARTECIPAZIONE 2022-2024

2022	2023	2024
Sviluppare l'intelligenza emotiva 12 ore/3 incontri	Percorsi partecipati nelle scuole (biennale) 14 ore/5 incontri	Linguaggi inclusivi 8 ore/2 incontri
Coinvolgere i giovani utilizzando il loro linguaggio 12 ore/3 incontri	La figura del facilitatore/trice (biennale) 8 ore/2 incontri	Accettabilità sociale delle rinnovabili attraverso la partecipazione 8 ore/2 incontri
Valutare l'impatto sociale della partecipazione sui territori 12 ore/3 incontri	Processi di rigenerazione urbana 8 ore/3 incontri	Creare e ingaggiare gruppi intersettoriali, comunicare in gruppo fare rete 8 ore/2 incontri
Percorsi partecipati ibridi (triennale)-primo anno 8 ore/2 incontri	I Garanti della comunicazione e della partecipazione 16 ore/5 incontri	Percorsi partecipati ibridi (triennale)-terzo anno 8 ore/2 incontri
	Percorsi partecipati ibridi (triennale)-secondo anno 8 ore/2 incontri	Percorsi di coprogettazione (biennale) 8 ore/2 incontri
	Percorsi di coprogettazione (biennale) 8 ore/2 incontri	La figura del facilitatore/trice (biennale) 9 ore/2 incontri
44 ore/11 incontri	62 ore/19 incontri	49 ore/12 incontri

Tabella. Corsi prima annualità

Percorsi formativi nov. 2022-aprile 2023	Numero ore	Numero persone
Sviluppare l'intelligenza emotiva, modalità sincrona in presenza e online	12	90
Valutare l'impatto sociale della partecipazione sul territorio modalità online e in presenza	12	73
Coinvolgere i giovani usando il loro linguaggio	12	76
Percorsi partecipati ibridi modalità online e in presenza	8	24
Totale	44	263

Corsi 2022

Sviluppare l'intelligenza emotiva



Il percorso si è posto l'obiettivo di diffondere nel modello di leadership un nuovo approccio generativo, che agisca positivamente sulle forme del produrre, dell'innovare, del prendersi cura, dell'organizzare processi partecipativi. Ha fornito gli strumenti per acquisire una maggiore consapevolezza di pensieri, atteggiamenti, emozioni e comportamenti che influenzano l'agire personale e possono essere di rinforzo nella risoluzione dei conflitti, in una logica win-win che rafforzi le competenze utili a gestire situazioni di stress. Particolare attenzione è stata posta al linguaggio delle emozioni e alla sua gestione. Il corso ha previsto inoltre l'analisi e il confronto su casi pratici individuati dai partecipanti, attraverso la costruzione di un piano di azione personalizzato e attività a carattere laboratoriale.

Docente: Dott.ssa CONSUELO SACCONI- durata 12 ore (gennaio - marzo 2023) / 3 incontri
- partecipanti: 90

Coinvolgere i giovani usando il loro linguaggio



Il percorso ha approfondito lo sviluppo di una cultura della partecipazione capace di raccogliere le istanze del mondo giovanile e tradurle in proposte di intervento, per aiutare i responsabili e i decisori nel riconquistare la fiducia della comunità giovanile e per rendere protagonisti i giovani cittadini della comunità in cui vivono. Sono stati analizzati i contesti di socializzazione, i modelli e linguaggi utilizzati per facilitare il dialogo e il coinvolgimento.

Docente: Prof. FRANCESCO MISITI – durata: 12 ore (dicembre 2022 - aprile 2023) / 3 incontri – partecipanti 76

Valutare l'impatto sociale della partecipazione sul territorio



Il percorso si è posto l'obiettivo di sostenere le amministrazioni pubbliche nella valorizzazione della funzione strategica, dialogica e di trasparenza che la valutazione dell'impatto sociale della partecipazione può avere sul proprio operato. La valutazione delle iniziative di partecipazione e l'analisi del cambiamento da queste prodotto, infatti, consente alla PA di migliorare la propria strategia di comunicazione e accountability, aumentare la trasparenza nell'utilizzo delle risorse e dimostrare la validità delle proprie decisioni. Una tematica trasversale è stata quella dell'impatto di genere delle misure adottate, con l'obiettivo di favorire un dibattito costruttivo sulle politiche e le relazioni tra uomo e donna, la riduzione delle disuguaglianze e la promozione dell'occupazione e del benessere personale e professionale. Nei lavori di gruppo, i partecipanti hanno approfondito e sviluppato proposte di valutazione partecipata da implementare successivamente nei contesti di lavoro dei partecipanti.

Docente: Prof.ssa ALESSANDRA SANNELLA – durata 12 ore (dicembre 2022 - febbraio 2023)
/ 3 incontri – partecipanti 73

Percorsi partecipati ibridi (biennale)



Il percorso formativo intende rafforzare le competenze dei partecipanti per la progettazione, gestione e valutazione di percorsi ibridi che integrano attività online e in presenza.

Il percorso, a partire dai costrutti teorici di progettazione, nelle prime due annualità, ha approfondito metodi e strumenti per il trasferimento del know-how in contesti ibridi, online e in presenza, fornendo nozioni tecniche di base utili alla gestione dei tempi, alla facilitazione delle interazioni e alla raccolta dei feedback e delle valutazioni. Si sono svolte esercitazioni e analisi di best practices con la finalità di costruire un'agenda comune di soluzioni efficaci e trasferibili nei contesti di lavoro, per sostenere processi di engagement delle persone coinvolte. Docenti: Dott.ssa BARBARA TAMBURINI e Prof. ELVIS MAZZONI – durata: 16 ore (dicembre 2022 - febbraio 2023) / 4 incontri – partecipanti: 48

Corsi 2023

Tabella . Corsi seconda annualità

Percorsi formativi maggio-dicembre 2023	Numero ore	Numero persone
Percorsi partecipati a scuola modalità sincrona in presenza e online	14	43
La figura del facilitatore/trice modalità online e in presenza	16	81
I garanti della comunicazione e della partecipazione	16	79
I processi di rigenerazione urbana	8	64
Percorsi partecipati ibridi modalità online e in presenza	8	24
Accountability nella logica di governo aperto	5	158
Totale	62*5	291*158 (449)

Percorsi partecipati a scuola



Il percorso formativo ha coinvolto attori strategici del mondo scolastico - docenti, dirigenti scolastici, funzionari degli enti locali, educatori, personale non docente- e della comunità educante, in cui è inserita la scuola, con lo scopo di progettare, realizzare e gestire percorsi partecipati a scuola. Si è approfondito il tema dell'empowerment nella scuola nell'ottica della psicologia positiva, con un focus sulle modalità della didattica partecipativa e la capacità della comunità di costruire delle reti sociali e di partecipazione a progetti comuni.

Docente: Dott.ssa CRISTINA FINOCCHIARO - durata: 14 ore/3 webinar interattivi, 1 workshop in presenza (marzo-novembre 2023), partecipanti: 43

La figura del facilitatore/trice



Il Percorso formativo si è posto l'obiettivo di sviluppare capacità e competenze ritenute propedeutiche alla formazione della figura del facilitatore di processi partecipativi. In particolare, a sostegno del coinvolgimento attivo dei partecipanti, il corso ha mirato ad approfondire dal punto di vista esperienziale metodologie e strumenti della facilitazione, in rapporto ai diversi contesti partecipativi in cui si trova ad intervenire il facilitatore, nell'ambito dei processi di partecipazione pubblica. Il corso ha affrontato, alla luce della definizione della figura del facilitatore/trice, le possibili competenze chiave, con un affondo su passione, interesse e responsabilità e loro sviluppo. Attraverso casi di studio si sono approfonditi alcuni metodi e strumenti della facilitazione per i processi di partecipazione pubblica. Attraverso un workshop strutturato i partecipanti si sono potuti sperimentare nella facilitazione.

Docente: Dott.ssa SILVIA CAMERINI durata: 4 ore/3 webinar interattivi, 2 workshop in presenza (maggio-giugno 2023), partecipanti: 81

Percorsi di rigenerazione urbana



La Regione Emilia-Romagna, come richiamato dalla legge regionale n. 24/2017, sulla disciplina e la tutela del territorio, promuove la partecipazione dei cittadini e cittadine alla definizione degli obiettivi della rigenerazione urbana attraverso processi di progettazione partecipata o di laboratori di urbanistica partecipata, secondo criteri di sostenibilità e di accrescimento della vivibilità della città pubblica. Il percorso formativo, attraverso la presentazione di casi di studio e strumenti utili all'attuazione di processi partecipativi nell'ambito strategico della rigenerazione urbana, ha affrontato in particolar modo, con un lavoro di gruppo, gli elementi strategici per il coinvolgimento degli attori sociali, a partire dal caso di studio dell'esperienza di rigenerazione urbana del comune di Amatrice.

Docente: arch. RAFFAELLA FALCONIO, arch. DANIELA AIUTO - durata: 8 ore/2 webinar interattivi, 1 workshop in presenza (ottobre-novembre 2023) – partecipanti: 64

I Garanti della comunicazione e della partecipazione



In Emilia-Romagna, con la legge regionale n. 24/2017, nell'ambito dei processi di governo del territorio, viene introdotta la figura del Garante della comunicazione e della partecipazione. Per affrontare la complessità della funzione attribuita dalla legge regionale, nel 2022 è stato avviato un percorso di ascolto con i Garanti da cui nasce questa proposta formativa. Il corso ha approfondito il profilo di competenze del Garante: tra consultazione, informazione, partecipazione e decisione, strumenti e tecniche di negoziazione e gestione del conflitto. Sono stati forniti un set di strumenti e criteri di valutazione delle azioni nell'ambito dell'urbanistica partecipata e riflettuto su buone pratiche dal PNRR e da altre esperienze regionali.

Docente: Dott ROMANO BENINI - durata: 16 ore/3 webinar interattivi, 2 workshop in presenza, maggio/giugno e settembre/dicembre 2023- partecipanti: 79

Corsi 2024

Tabella . Corsi terza annualità

Percorsi formativi 2024	Numero ore	Numero persone
Coinvolgere i giovani nelle decisioni pubbliche modalità sincrona in presenza e online	3	99
Percorsi di coprogettazione webinar online e workshop in presenza	14	94
Partecipazione nei contratti di fiume modalità online	8	76
La democrazia dei 3 saperi	3 extra piano	120
Fare rete, lavorare con gruppi intersettoriali e multidisciplinari	12	70
Metodologie ibride: apprendere sperimentando. La coprogettazione del nuovo piano formativo regionale per la partecipazione	12	86
Totale	51 extra piano	545

Coinvolgere le giovani generazioni nelle decisioni pubbliche

Un appuntamento dedicato a riflettere su come le politiche pubbliche, ai diversi livelli amministrativi di intervento, locali, regionali, nazionali, possono accogliere e supportare il protagonismo delle giovani generazioni. Attraverso la condivisione di esperienze di coinvolgimento dei giovani e la valorizzazione dei diversi approcci partecipativi sperimentati in Regione Emilia-Romagna, l'incontro intende sviluppare un approfondimento trasversale alle politiche territoriali e regionali sul tema della pluralità di obiettivi, forme e modalità di coinvolgimento delle giovani generazioni. Le conclusioni dell'iniziativa formativa sono state a cura della Cattedra UNESCO Educazione alla Cittadinanza globale dell'Università di Bologna.

Docente: Dott.ssa CRISTINA FINOCCHIARO - durata: 3 ore/1 webinar interattivo, 22 aprile 2024 – partecipanti: 99

Percorsi di coprogettazione



Il corso ha inteso fornire ai partecipanti l'opportunità di approfondire tecniche e strumenti necessari per implementare efficacemente le modalità di coprogettazione e al contempo proporre una chiara illustrazione degli aspetti normativi e procedurali legati al concetto di coprogettazione nella Riforma del Terzo Settore, alla luce delle novità legislative intervenute con il DM 72/2021 e la Legge regionale 3/2023. La struttura del corso è stata improntata a un approccio pratico-operativo combinando momenti di esposizione di contenuti tecnici, con interventi della dirigente regionale del Patrimonio culturale ed esperti di procedure di coprogettazione relative al Terzo Settore, a momenti laboratoriali per apprendere gli strumenti della coprogettazione: logical framework approach e introduzione agli approcci di Futures Thinking. Durante i workshop in presenza si sono svolte simulazioni di metodologie come User Experience e Design Thinking ed esercizi per il miglioramento del pensiero creativo e la risoluzione di problemi complessi attraverso la Real-Time Strategy.

Docente: Dott. FRANCO PEPPINO - durata: 14 ore/3 webinar interattivi 1 workshop in presenza (maggio-giugno 2024) – partecipanti:94

Modalità di partecipazione per i contratti di fiume

Il corso ha approfondito, insieme al Settore tutela ambientale ed economia circolare / Area Tutela e Gestione dell'Acqua della Regione Emilia-Romagna le novità sugli aspetti normativi dei Contratti di Fiume in relazione ai diversi livelli di pianificazione nazionale e regionale sulle acque, e sugli elementi caratterizzanti le pratiche partecipative nelle esperienze regionali. Sono stati illustrati casi di studio con un focus sugli elementi peculiari relativi alla progettazione e gestione della partecipazione e casi di studio con focus su come valutare, condividere e capitalizzare gli esiti e risultati di un percorso partecipativo di un contratto di fiume.

Docente: Dott.ssa MARIA RITA FIASCO - durata: 8 ore/3 webinar interattivi (giugno-luglio 2024)– partecipanti: 76

Fare rete, lavorare con gruppi intersettoriali e multidisciplinari



Il corso si è concentrato sul potenziamento di competenze per la gestione di gruppi multidimensionali ed intersettoriali e sull'acquisizione di competenze funzionali allo sviluppo di processi di partecipazione all'interno delle organizzazioni di appartenenza ed al di fuori, con altre realtà esterne. Il corso in presenza ha affrontato, dal punto di vista esperienziale, nonché a sostegno del coinvolgimento attivo dei partecipanti, i diversi possibili linguaggi utili all'attivazione e gestione di reti virtuose multidisciplinari ed intersettoriali. Sono state condivisi esempi di buone pratiche, casi di studio presenti sul territorio regionale. Nei webinar si sono affrontate le seguenti questioni: la comunicazione efficace, le dinamiche di gruppo ed interpersonali, la gestione dei conflitti nonché le tecniche di negoziazione per il successo del lavoro di gruppo.

Docente: Dott.ssa MARIA RITA FIASCO - durata: 12 ore / 2 webinar interattivi, 1 workshop in presenza (ottobre-novembre 2024) – partecipanti: 70

Metodologie ibride: apprendere sperimentando. La coprogettazione del nuovo piano formativo



Attraverso la conoscenza e l'applicazione di strumenti e tecniche per l'attivazione di percorsi partecipati ibridi, il corso ha riguardato la coprogettazione della nuova proposta formativa regionale a supporto della diffusione della cultura partecipativa. Grazie alla sperimentazione attiva e diretta degli strumenti, si è inteso rafforzare lo sviluppo di quelle conoscenze e competenze necessarie a gestire e facilitare eventi partecipativi ibridi (online e in presenza). Il corso si è configurato quindi come attuazione dell'approccio di co-design in dimensione ibrida, per la definizione di uno degli strumenti cardine della LR 15/2018, ovvero il programma formativo per la partecipazione regionale 2025-2027.

Docenti: Dott.ssa TIZIANA CIAMPOLINI; dott.ssa DANIELA MININGHER - durata: 12 ore/ 2 webinar interattivi, 1 Workshop in presenza (novembre-dicembre 2024) – partecipanti: 86

Report dei risultati del questionario per la valutazione dell'impatto della "formazione per la partecipazione" (clausola valutativa L.r. 15/2018)

La Regione Emilia-Romagna ha predisposto un'indagine per valutare l'impatto della "formazione per la partecipazione" erogata nel triennio 2021-2023 in termini di promozione della cultura della partecipazione e di miglioramento della qualificazione professionale del personale nel progettare, organizzare e gestire processi partecipativi.

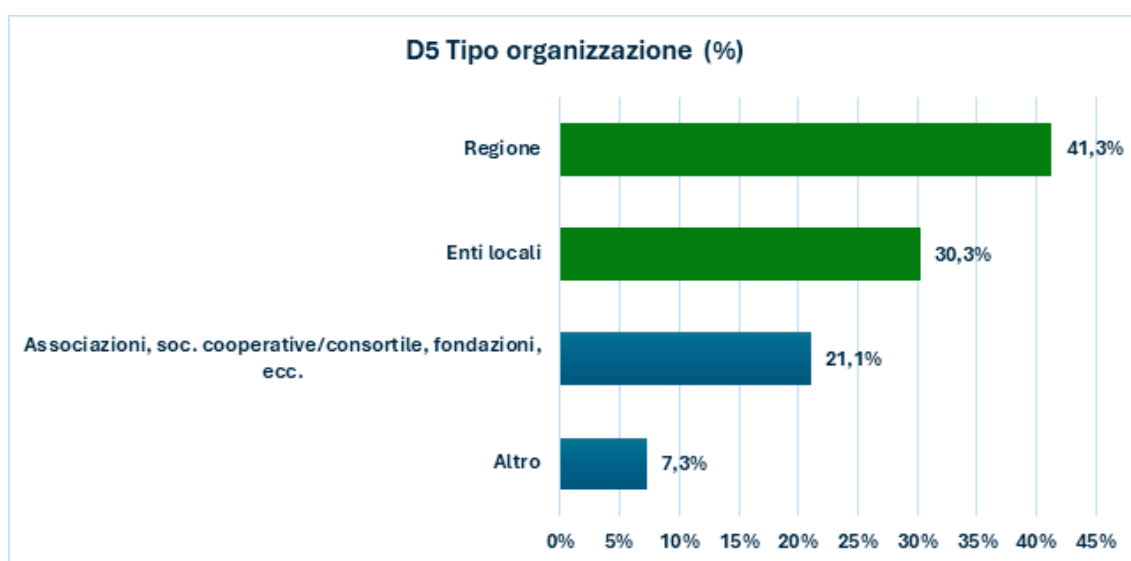
L'indagine è stata svolta tramite somministrazione di un questionario alla platea dei partecipanti alle attività formative tramite l'invio via e-mail del link al questionario.

Al questionario hanno risposto in 109 su una platea di circa un migliaio di partecipanti (circa il 10%), in forte calo rispetto alla valutazione precedente, quella relativa al triennio 2018-2020, quando risposero 207 persone (-47,3%).

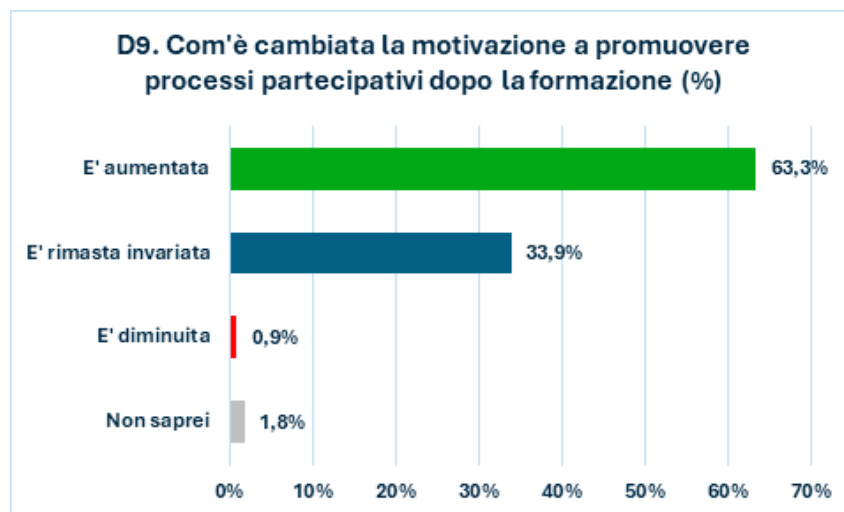
Il [questionario](#) è composto dalle seguenti sezioni: informazioni generali; cultura della partecipazione; utilità della formazione per la partecipazione; applicazione di competenze apprese durante la formazione; sviluppo di reti e comunità di pratiche partecipative. Nel seguito, la codifica delle domande del questionario è riportata nel titolo dei grafici.

Informazioni generali

I rispondenti al questionario sono per l'71,6% dipendenti di enti pubblici (Regione ed enti locali), in calo di 10 punti percentuali rispetto all'indagine di tre anni fa. La maggior parte delle organizzazioni a cui appartengono i/le rispondenti hanno sede a Bologna città per cui quest'ultima, andando ad intercettare poco meno della metà dei rispondenti, risulta sovrastimata.

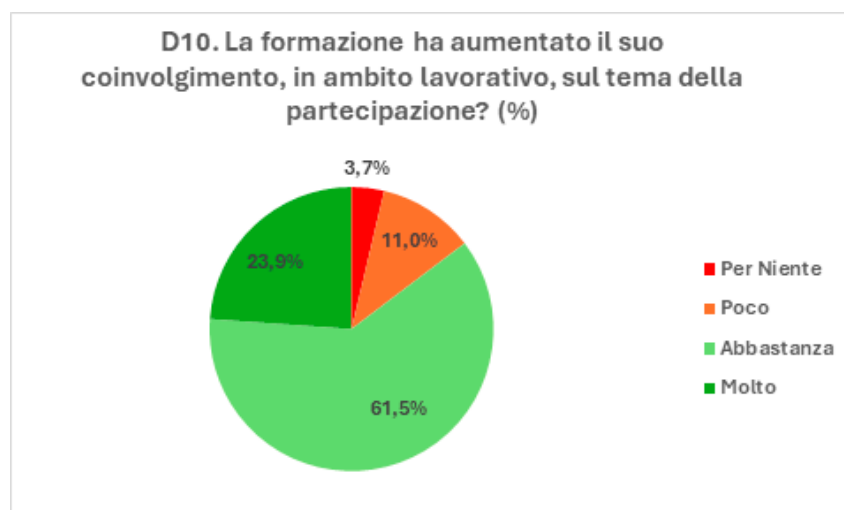


Cultura della partecipazione: importanza, coinvolgimento e diffusione

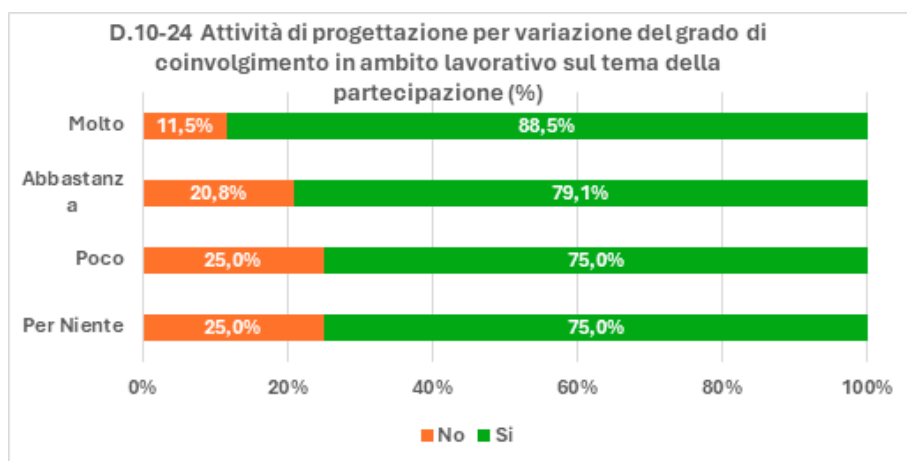


Quasi i due terzi dei rispondenti valutano aumentata la propria motivazione nel promuovere processi partecipativi in seguito alla formazione effettuata, anche se rispetto all'edizione passata questa percentuale è scesa di oltre l'11%.

Più dell'85% dei/delle discenti, dopo la formazione, si sente abbastanza o molto più coinvolto/a, nel contesto professionale, sulle tematiche della partecipazione (in aumento del 12% rispetto all'indagine 2018-2020).



In relazione alla tipologia di attività svolta, si osserva un generale aumento del coinvolgimento in corrispondenza di tutte le modalità di risposta alla domanda *"La sua attività lavorativa prevede la progettazione, organizzazione e gestione di processi di partecipazione?"*: anche coloro che non si occupano di partecipazione affermano di sentirsi, dopo la formazione, maggiormente coinvolti (53,8%); tale percentuale cresce sino al 80% di color che si occupano prevalentemente di tematiche relative alla partecipazione.



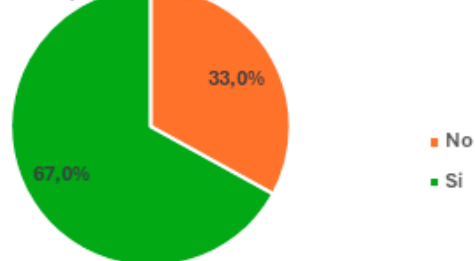
I/le rispondenti che affermano che la formazione ha aumentato abbastanza o molto il loro coinvolgimento in ambito lavorativo sul tema della partecipazione, presentano una percentuale crescente (sino all'88,5%) all'aumentare della coerenza della loro attività lavorativa con l'ambito della progettazione, organizzazione gestione di processi partecipativi.

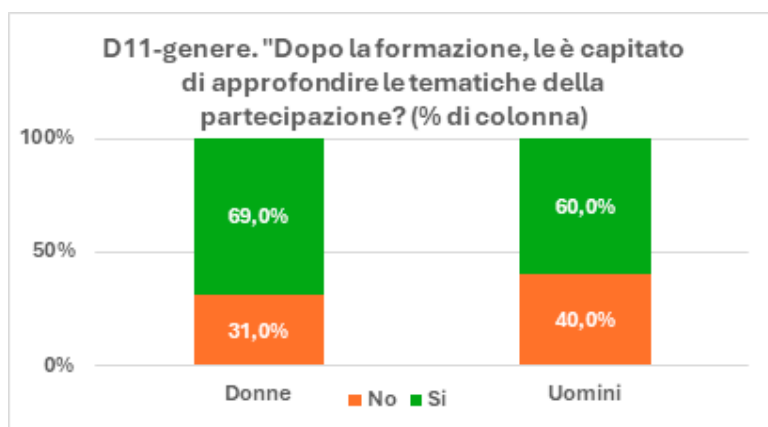
Dopo aver preso parte alla formazione sulla partecipazione, il 67% dei/delle rispondenti ha avuto occasione di approfondire le tematiche della partecipazione; in relazione al genere si evidenzia una leggerissima maggior propensione all'approfondimento da parte della componente femminile (+9,0% rispetto ai colleghi uomini).

D11 Dopo la formazione, le è capitato di approfondire le tematiche della partecipazione?

	N	%
No	36	33,0%
Si	73	67,0%
Totale	109	100,0%

D11. Dopo la formazione, le è capitato di approfondire le tematiche della partecipazione? (%)





D11. Dopo la formazione, le è capitato di approfondire le tematiche della partecipazione?

	Genere	
	Donne	Uomini
No	31,0%	40,0%
Si	69,0%	60,0%
Totale	100,0%	100,0%
(N)	84	25

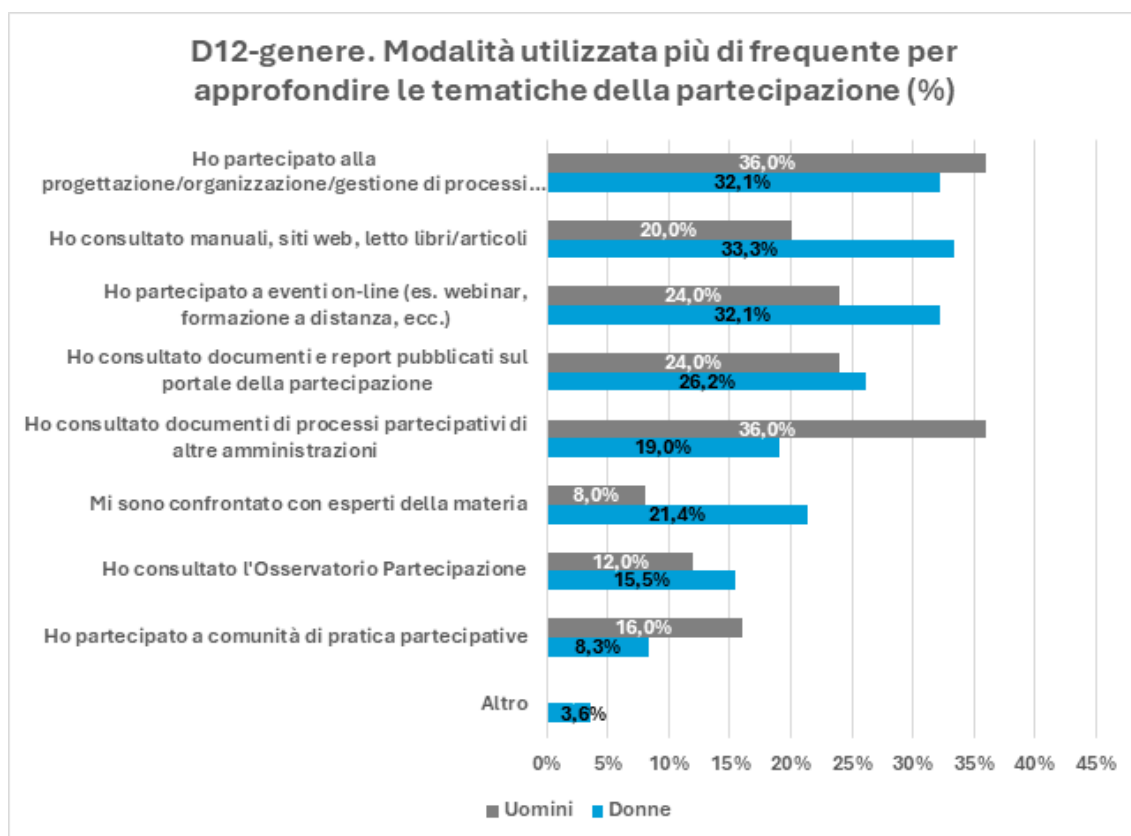
A coloro che hanno affermato di aver avuto occasione, dopo la formazione, di approfondire le tematiche della partecipazione è stato chiesto di indicare quali modalità avessero utilizzato più di frequente. Le modalità preferite risultano essere: la formazione sul campo (progettazione/organizzazione/gestione di processi partecipativi); la consultazione di siti web, documenti e report; la partecipazione ad altri eventi formativi, in presenza o on-line.



D12. Quale delle seguenti modalità ha utilizzato più di frequente?

	N
Altro	3
Osservatorio Partecipazione	11
Confronto con esperti della materia	16
Comunità di pratiche partecipative regionali/nazionali	20
Portale della partecipazione	25
Analisi di casi studio di altre organizzazioni/amministrazioni	28
Altri eventi formativi, in presenza/on-line (webinar, convegni, ecc.)	33
Manuali, siti web, libri/articoli	33
Formazione sul campo (progettazione/organizzazione/gestione di processi partecipativi)	36

In relazione al genere, si osserva che le donne tendono a preferire la partecipazione a eventi on-line (32,1% vs 24% degli uomini), il confronto con esperti della materia (21,4% vs 8%) e la consultazione di manuali, siti web e libri (33,3% vs 20%), mentre gli uomini preferiscono maggiormente la consultazione di documenti di altre amministrazioni (36% vs 19% delle donne) e la partecipazione a comunità di pratiche (16% vs 8,3%).



Tra i/le partecipanti alla formazione, il 49% ha avuto occasione di partecipare a percorsi partecipativi al di fuori del contesto lavorativo, dato in linea con quanto emerso dal precedente.

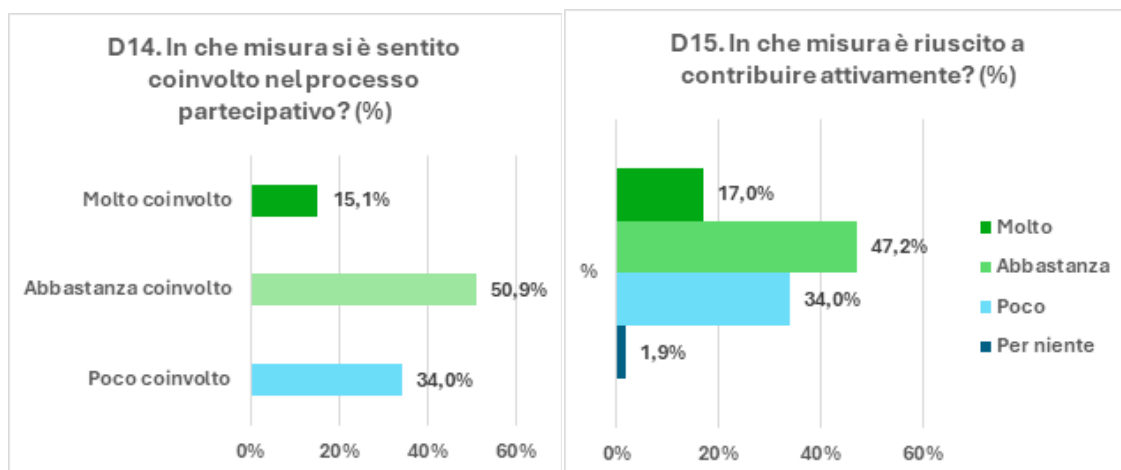


A coloro che, dopo la formazione, non hanno preso parte a processi partecipativi, è stato chiesto di motivarne le ragioni. Tra questi, si nota che il 45% non ha avuto occasione o non ha avuto tempo di partecipare mentre il 15% ha affermato di non essere interessato.

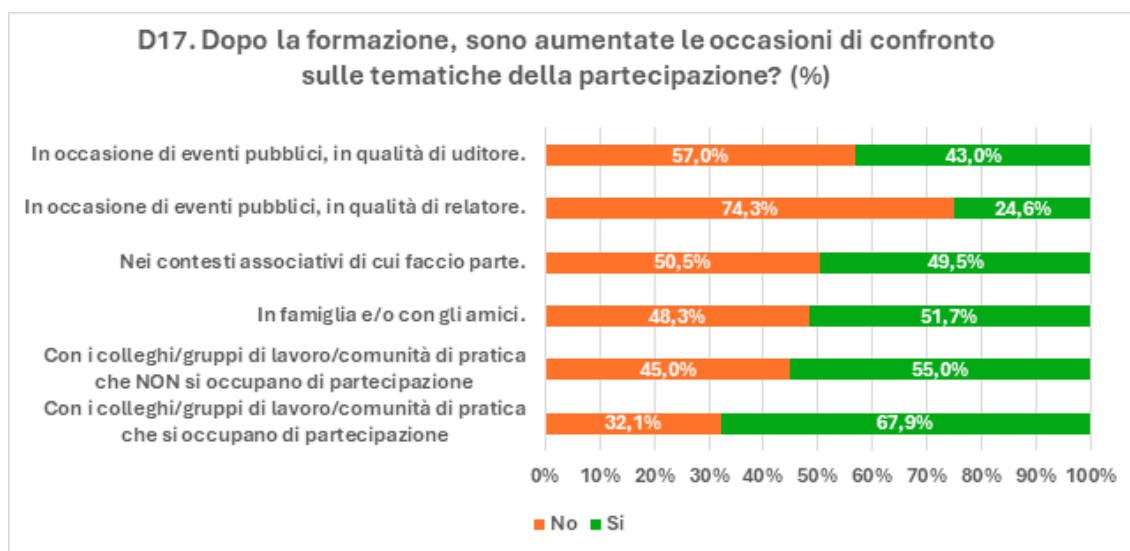


A coloro che, dopo la formazione, hanno preso parte a processi partecipativi (vedi sopra grafico D13) è stato chiesto in che misura si sono sentiti coinvolti e in che misura sono riusciti a contribuire attivamente.

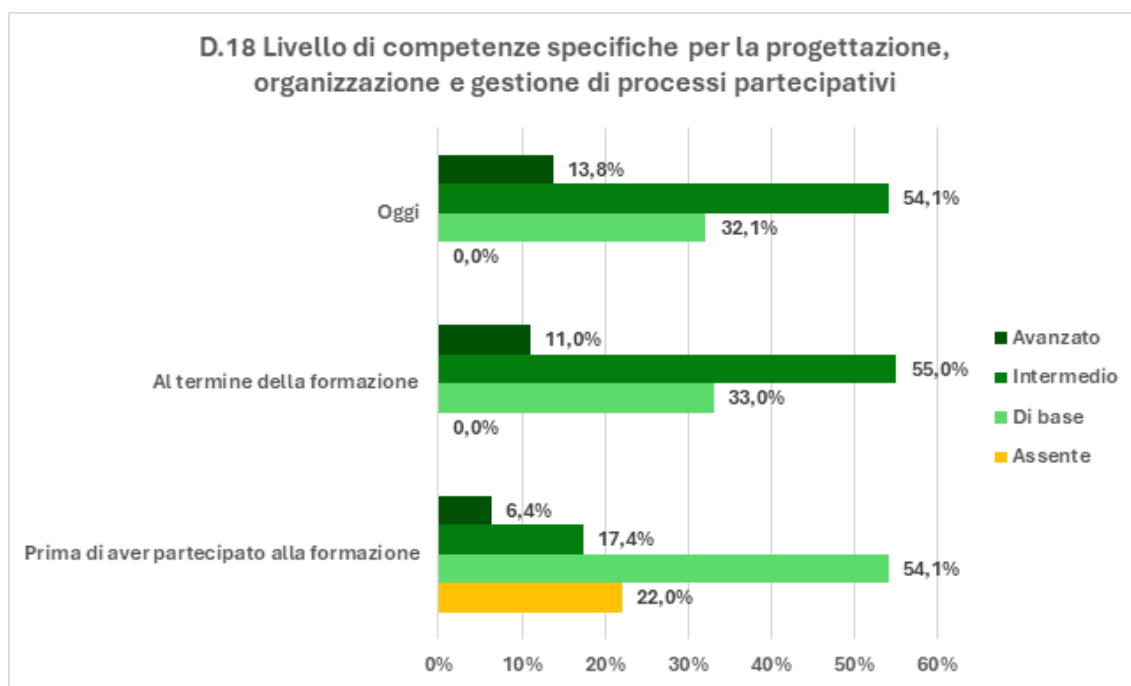
Il 66% ha affermato di essersi sentito abbastanza o molto coinvolto (in calo dell'11% rispetto al triennio precedente) e il 64,2% di essere riuscito a contribuire attivamente (+3,4%).



Dopo la formazione, le occasioni di confronto sulle tematiche della partecipazione sono aumentate in particolare con riguardo ai colleghi/gruppi di lavoro/comunità di pratica che si occupano di partecipazione (67,9%) e che non si occupano di partecipazione (55%); sono inoltre aumentate, per il 51,7% dei/delle rispondenti, le occasioni di confronto sulla partecipazione in famiglia e/o con gli amici. Rispetto al questionario precedente, quasi tutte le modalità di risposta hanno confermato i valori riscontrati, tranne la voce relativa ai contesti associativi, dove il "sì" è aumentato di circa il 10%.

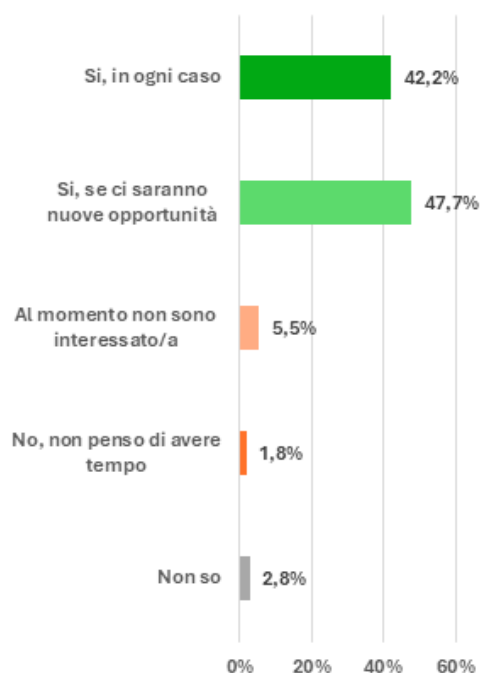


Ai/alle rispondenti è stato chiesto di valutare il proprio livello - assente, di base, intermedio o avanzato - di competenze specifiche per la progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi in tre momenti differenti: prima di aver partecipato alla formazione, al termine della formazione e al momento della compilazione del questionario analizzato in questo report. Come si può osservare dal grafico sotto riportato ed in linea con le ipotesi, la percentuale di coloro che non possedevano competenze specifiche prima della formazione (22%) si annulla nei periodi successivi alla formazione. Analogamente, diminuisce la percentuale di coloro che possedevano competenze di base prima della formazione (dal 54,1% a circa il 32,1%). Molto rilevante risulta essere l'impatto della formazione su coloro che possedevano, prima della formazione, competenze di livello intermedio: dal 17,4% sino a valori superiori al 50% nei periodi successivi alla partecipazione ai corsi di formazione sulla partecipazione. Meno rilevante, ma coerente con il livello di competenze specifiche posseduto, risulta essere la crescita di competenza di coloro che possedevano competenze avanzate, con una quota raddoppiata tra prima della formazione e il momento della compilazione del questionario.

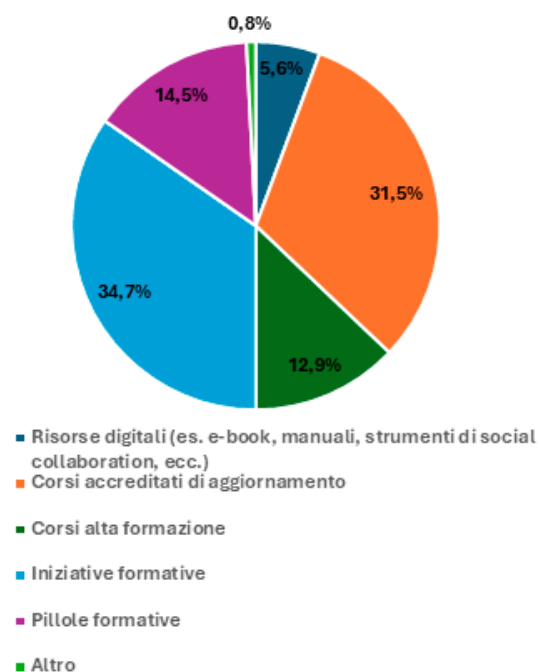


La maggior parte (89,9%) dei/delle rispondenti propende per un impegno futuro finalizzato ad accrescere il proprio livello di competenze (percentuale cresciuta di quasi l'8%). Tra questi, il 47,7% è disponibile ad impegnarsi in futuro se gli/le saranno offerte nuove opportunità. In particolare, il 34,7% chiede ulteriori iniziative formative e il 31,5% chiede corsi accreditati di aggiornamento.

D19. In futuro ritiene di volersi impegnare ancora per accrescere il suo livello di competenze per la progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi?
(%)

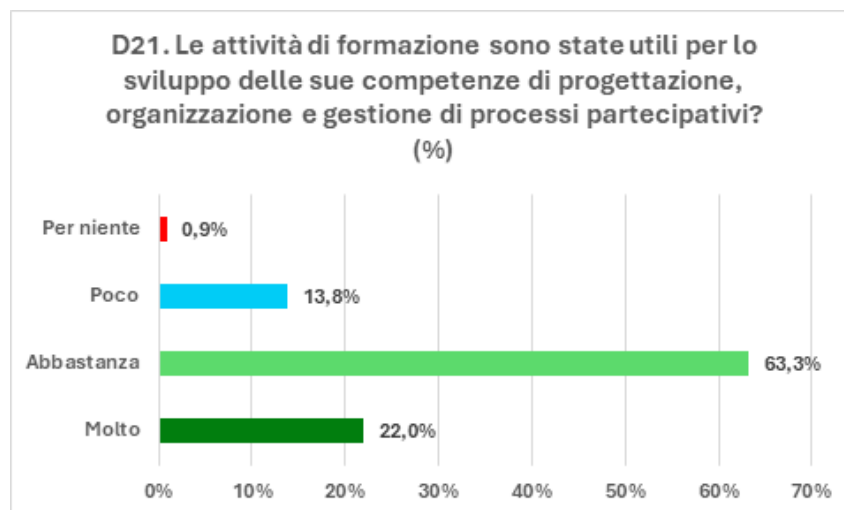


D20. Strumenti necessari per supportare la motivazione a partecipare alla formazione in futuro
(%)

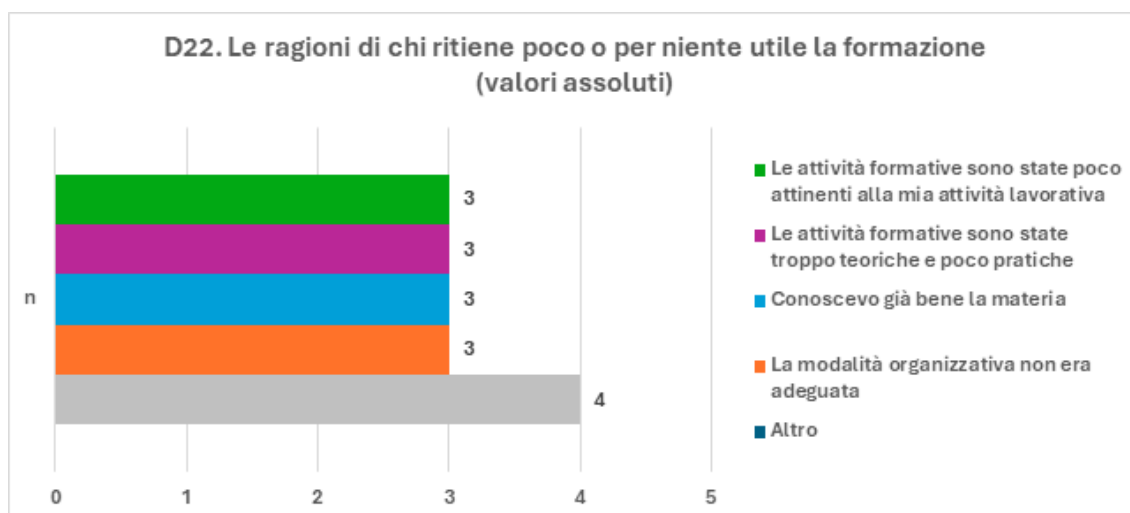


Utilità della formazione per la partecipazione

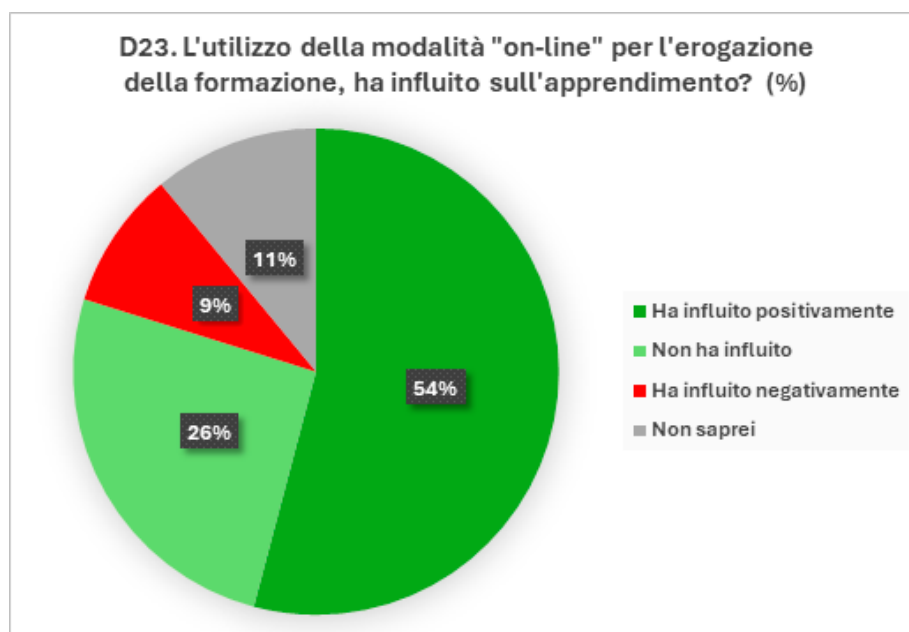
Le attività di formazione sono state percepite come abbastanza o molto utili per lo sviluppo delle competenze di progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi dall'85,3% dei/delle rispondenti, percentuale in calo del 5% sull'indagine precedente.



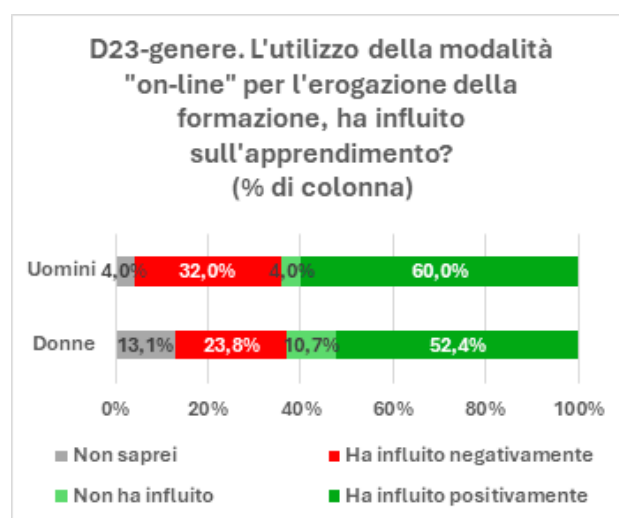
Il 14,7% dei/delle rispondenti ritiene poco o per niente utile la formazione, adducendo come ragioni la scarsa attinenza alla propria attività lavorativa e agli aspetti pratici della partecipazione, una preesistente conoscenza della materia e modalità organizzative della formazione non adeguate alle aspettative.



Per l'80% dei/delle rispondenti l'erogazione della formazione "on-line" non ha rappresentato un fattore di criticità per l'apprendimento e anzi per il 54% ha influito positivamente, percentuali in buona crescita rispetto al triennio precedente.



Solo il 9% dei/delle rispondenti ritiene che la modalità on-line abbia influito negativamente sull'apprendimento; tra questi si osserva una prevalenza in termini di punti percentuali degli uomini (32%) rispetto alle donne (23,8%). Diversamente, le donne sembrano più predisposte a ritenere ininfluenta sull'apprendimento l'erogazione della formazione con modalità on-line (10,7%), rispetto agli uomini (4%).



D23. L'utilizzo della modalità "on-line" per l'erogazione della formazione, ha influito sull'apprendimento?	Genere (*)		Totale
	Donne	Uomini	
Non saprei	11	1	12
Non ha influito	20	8	28
Ha influito negativamente	9	1	10
Ha influito positivamente	44	15	64
Totale	84	25	109

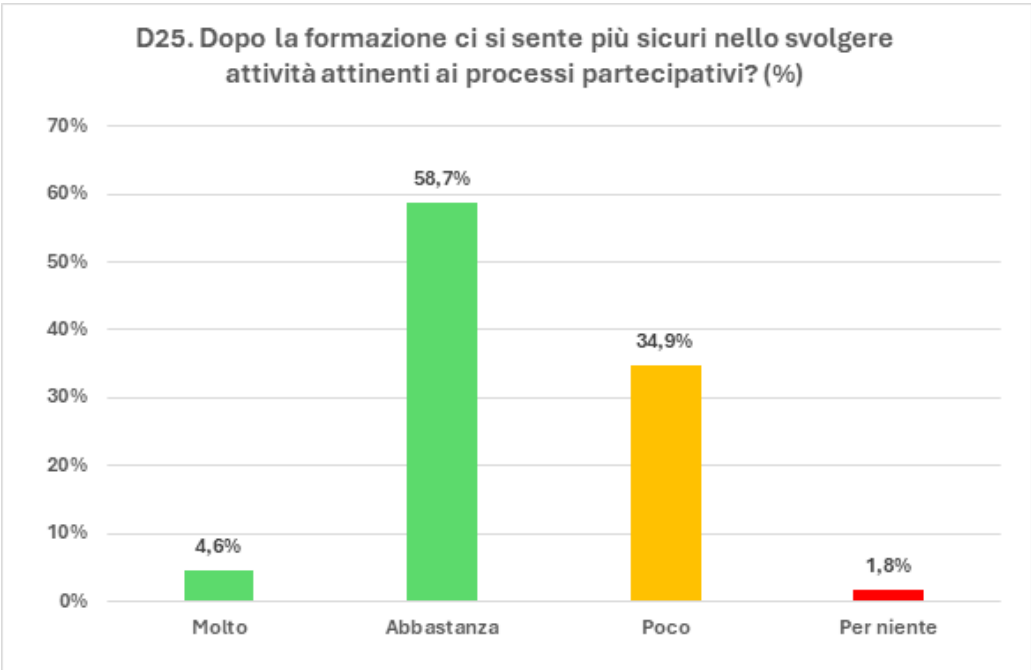
* Valori assoluti

Applicazione di competenze, metodologie e strumenti appresi durante la formazione

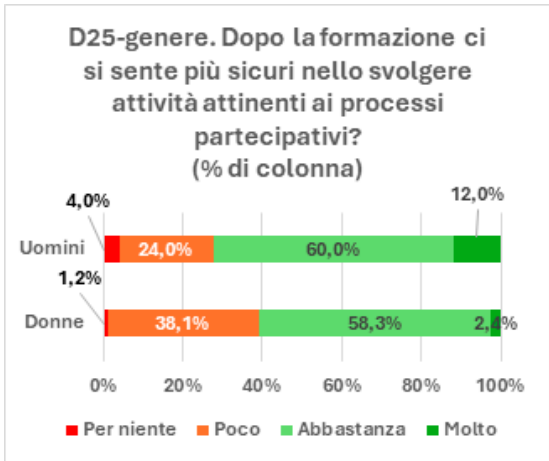
Il 27,5% dei/delle partecipanti alla formazione sulla partecipazione svolge attività lavorativa principalmente in materia di progettazione, organizzazione e gestione di processi di partecipazione, il 40,4% se ne occupa ogni tanto. Il 12,8% dei/delle rispondenti che non svolgono tali attività afferma comunque che nel servizio di appartenenza si sta cercando di reinterpretare le attività in chiave partecipativa.



Il 63,3% dei/delle rispondenti afferma di sentirsi, dopo la formazione, abbastanza o molto più sicuro nello svolgere attività nell'ambito dei processi partecipativi, mentre il 34,9% afferma invece di avere migliorato poco la propria confidenza con le attività attinenti ai processi partecipativi; tale percentuale è coerente con l'esigenza già espressa dai/dalle rispondenti di migliorare in futuro la capacità della formazione di trasmettere competenze e sviluppare abilità maggiormente pratiche nel contesto della partecipazione.



Osservando la distribuzione per genere, tra coloro che si sentono molto più sicuri/e dopo la formazione nello svolgimento di attività attinenti ai processi partecipativi, si evidenzia una percentuale inferiore tra le donne (2,4%) rispetto agli uomini (12%). Prendendo in considerazione le percentuali riferite a chi si sente abbastanza o molto più sicuro dopo la formazione, il differenziale sopra evidenziato cresce di quasi altri due punti percentuali.

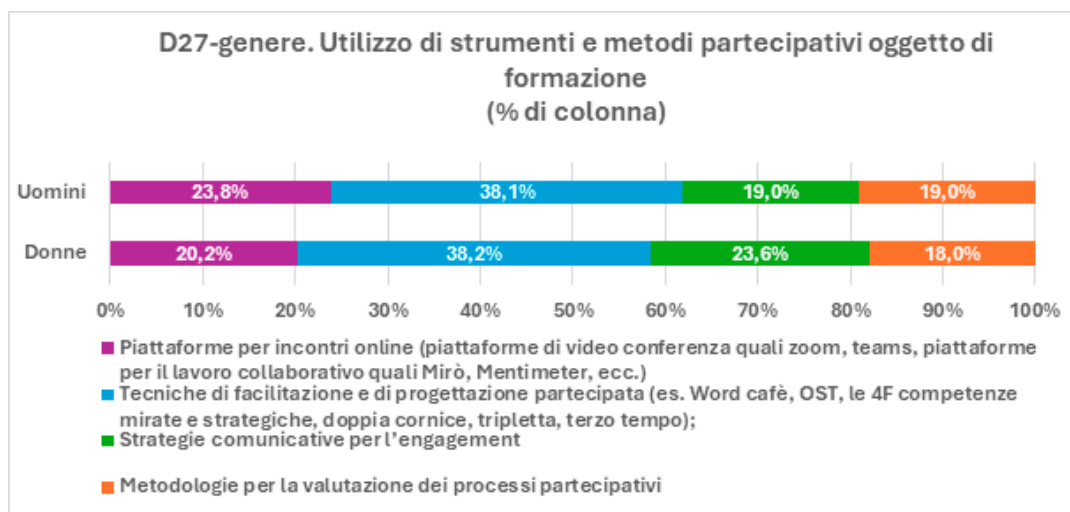
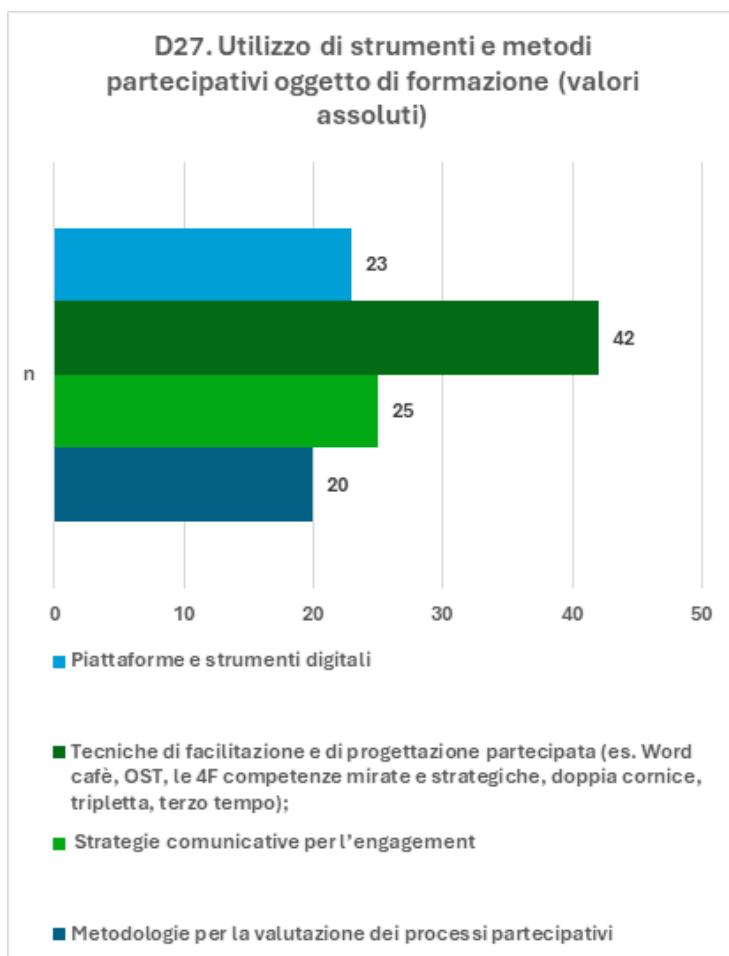
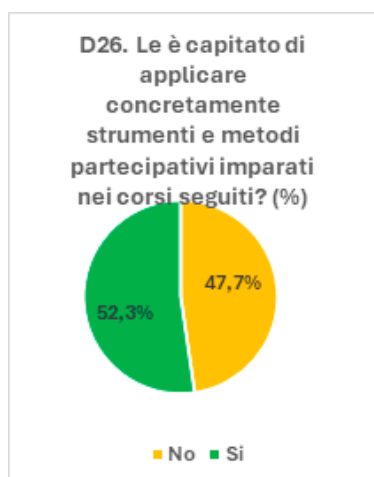


D25. Dopo la formazione, si è sentito/a più sicuro/a nello svolgimento delle sue attività di progettazione, organizzazione e gestione di processi partecipativi?

	Genere (*)		
	Donne	Uomini	Totale
Per niente	1	1	2
Poco	32	6	38
Abbastanza	49	15	64
Molto	2	3	5
Totale	84	25	109

* Valori assoluti

Ai/alle rispondenti è stato chiesto di indicare se gli/le fosse capitato di applicare concretamente strumenti e metodi partecipativi imparati nei corsi seguiti e quali fossero.



Il 52,3% ha risposto affermativamente indicando i seguenti strumenti e metodi acquisiti durante la formazione, in ordine di importanza: tecniche di facilitazione e progettazione partecipata, strategie comunicative per l'engagement, piattaforme e strumenti digitali e metodologie

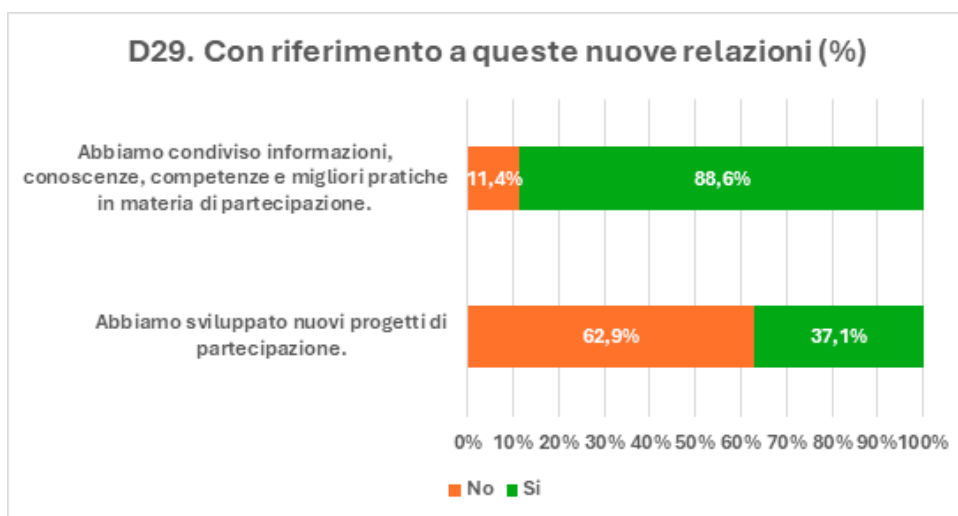
per la valutazione dei processi partecipativi. In relazione al genere non si notano, in termini percentuali, differenze particolarmente rilevanti.

Sviluppo di reti e comunità di pratiche partecipative

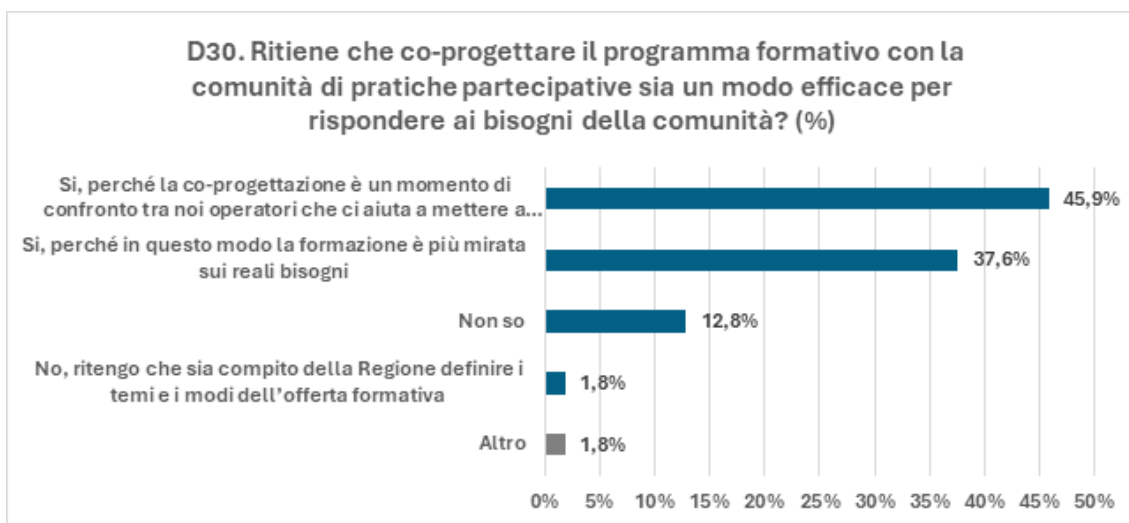
Il 32,1% di coloro che hanno partecipato alla formazione per la partecipazione ha stretto nuove relazioni, percentuale in forte calo rispetto all'edizione precedente; probabilmente questa percentuale relativamente bassa rispetto al passato è determinata dal fatto che gran parte dei partecipanti alla formazione sono già membri di reti e comunità di pratiche partecipative e quindi non hanno avuto l'occasione o la necessità di stringere nuove relazioni.



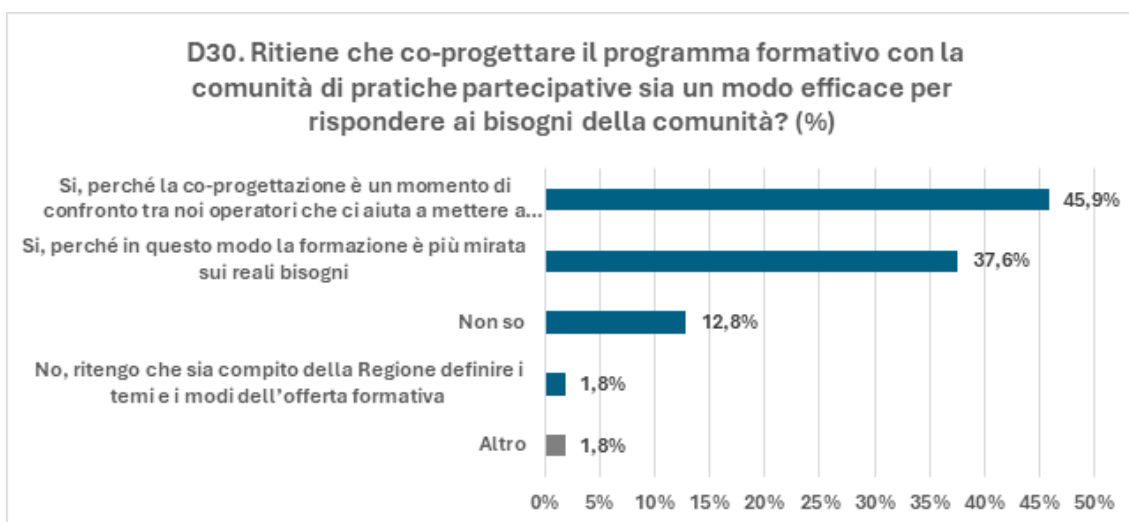
Attraverso queste nuove relazioni, la maggioranza dei/delle rispondenti (88,6%) ha condiviso informazioni, conoscenze, competenze e migliori pratiche in materia di partecipazione e più di un terzo (37,1%) ha sviluppato nuovi progetti di partecipazione. Rispetto a tali impatti della formazione l'analisi non ha mostrato significanti variazioni in rapporto al genere.



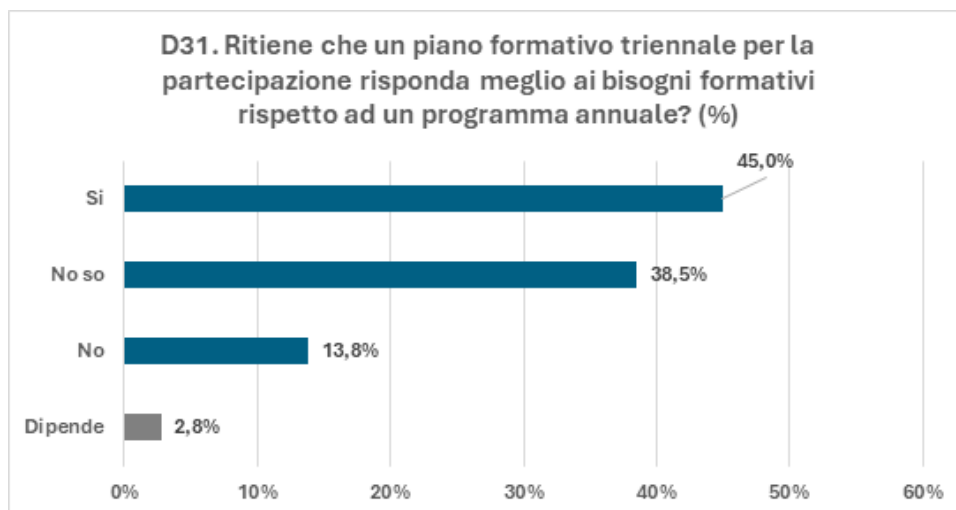
L'83,5% dei/delle rispondenti ritiene che co-progettare il programma formativo con la comunità di pratiche partecipative (CdPP) sia un modo efficace per rispondere ai bisogni della comunità, dato sostanzialmente in linea con quanto emerso in passato, anche se c'è stato un notevole spostamento tra le due componenti di questa domanda. Il 37,6% ritiene la formazione risulta più aderente ai bisogni reali (dato in calo rispetto al precedente 50,7%), mentre il 45,9% considera il co-progettare come agevolazione per il confronto e la messa a fuoco dei bisogni degli operatori (31,4% in passato).



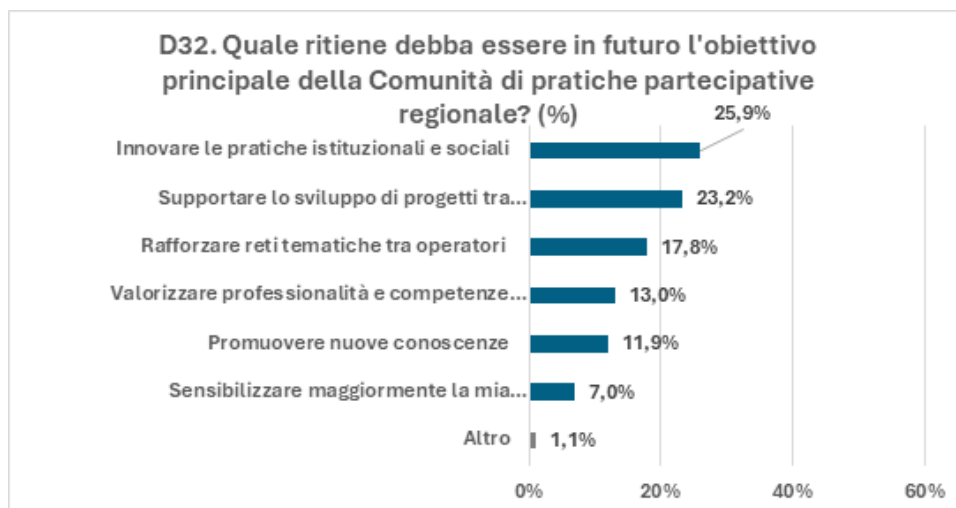
Secondo l'opinione dei/delle rispondenti, la co-progettazione del programma formativo all'interno delle CdPP è un importante momento di confronto tra gli operatori (45,9%) e permette di orientare la formazione verso i reali bisogni (37,6%).



Per il 45% dei/delle rispondenti un piano formativo triennale per la partecipazione potrebbe rispondere al meglio ai bisogni formativi rispetto a quanto non lo faccia un programma annuale.



Secondo l'opinione dei/delle rispondenti, in futuro, l'obiettivo principale delle CdPP dovrebbe essere orientato all'innovazione delle pratiche istituzionali e sociali (25,9%), al supporto allo sviluppo di progetti tra organizzazioni (23,2%) e al rafforzamento delle reti tematiche della partecipazione (17,8%).



ALLEGATO 5

**ANALISI GRADUATORIA
2024**

**RELAZIONE ALLA
CLAUSOLA VALUTATIVA
2024**



Regione Emilia-Romagna

Come già fatto per le graduatorie dei bandi 2018, 2019 e 2020, abbiamo analizzato con la medesima metodologia anche le graduatorie relative ai bandi del triennio 2021, 2022 e 2023, con un supplemento sulla graduatoria del bando 2024.

Le graduatorie dei bandi attribuiscono dei fondi ai progetti che hanno dei prerequisiti di minima, come ad esempio la certificazione di qualità, e che hanno superato una soglia di punti (in base anche ai fondi disponibili). Nei casi di ex aequo generalmente viene data priorità a chi ha presentato prima la domanda, a meno che venga prevista dal bando, come successo per il 2021 e per il 2022, una riserva per particolari tipologie di soggetti proponenti.

Negli anni considerati c'è stata una continua evoluzione riguardo ai criteri utilizzati per la formulazione delle graduatorie, alla valutazione dei punteggi attribuiti alle componenti e alla conseguente assegnazione dei fondi. In tutto il quadriennio ricorrono 4 componenti che abbiamo chiamato "punteggi certificazione" (corrispondenti ai "punteggi qualità" della relazione sul triennio 2018-2020 allegata in appendice a questo documento), "punteggi tematica" (corrispondono alla voce omonima della relazione precedente), "punteggi tecnici" (anche in questo caso è stata mantenuta la denominazione), "punteggi premialità" (nuova voce che deriva da alcune premialità ex-lege L.R. 15 art. 12, tra le quali, ad esempio, l'avere nel proprio progetto pianificato l'utilizzo di beni confiscati alla mafia; la premialità relativa ai beni confiscati pur già presente in alcuni bandi del triennio 2018/2020, non costituiva parte di questa tipologia di punteggi, ma veniva inserita nei "punteggi tematica").

La quinta componente, quella relativa ai "punteggi istituzionali", concorre alla determinazione del punteggio complessivo per i bandi 2023 e 2024, mentre determinano l'accesso alla riserva per i bandi 2021 e 2022. Questa componente tende a valorizzare i progetti relativi a comuni che si trovino in una delle seguenti condizioni: siano in aree interne o montane (solo bandi 2021 e 2022); siano parte di unione o di fusione; siano di dimensione demografica inferiore ai 5.000 abitanti; abbiano manifestato l'intenzione di prendere parte ad un processo associativo (unione o fusione, solo bandi 2021 e 2022).

Per verificare in ciascun anno quale delle componenti ha avuto un'incidenza maggiore sulla graduatoria complessiva, abbiamo calcolato le graduatorie escludendo una alla volta le varie componenti che determinano il punteggio complessivo e abbiamo analizzato le differenze tra gli esiti della graduatoria complessiva e le graduatorie senza una componente.

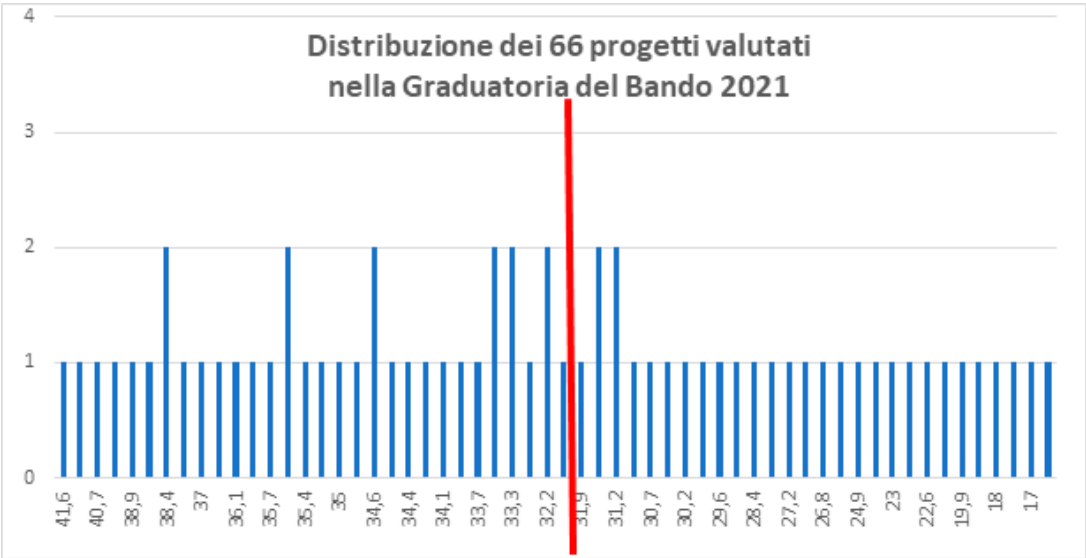
Le annualità 2021 e 2022 possono essere considerate direttamente confrontabili in quanto il numero di domande è simile (70 nel 2021 e 68 nel 2022, in leggero calo rispetto alle 88 domande presentate nel 2020 e le 77 nel 2019). Nel 2023 sono state presentate 42 domande, calate a 34 nel 2024 (nel 2018 sono state presentate 28 domande). Questa forte differenza nel numero dei casi rende meno raffrontabili le graduatorie del biennio 2021-22 e quelle del biennio successivo.

ANNO 2021

Domande=70

Domande in graduatoria=66 (4 mancanti dei requisiti)

L'ultimo progetto finanziato è stato il 36-esimo con un punteggio di 32.00.

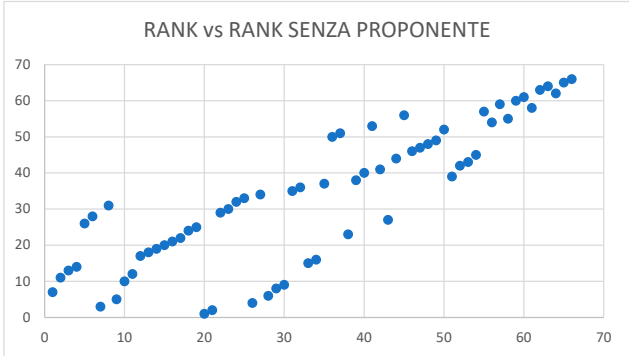
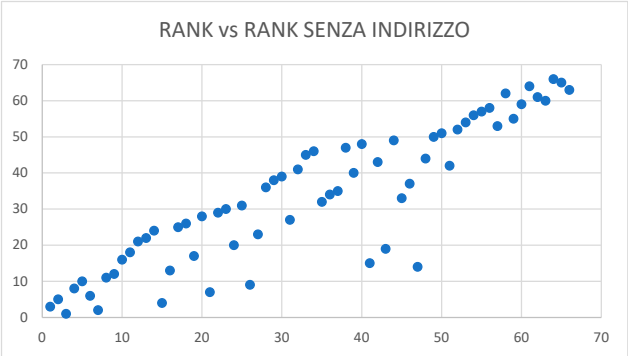
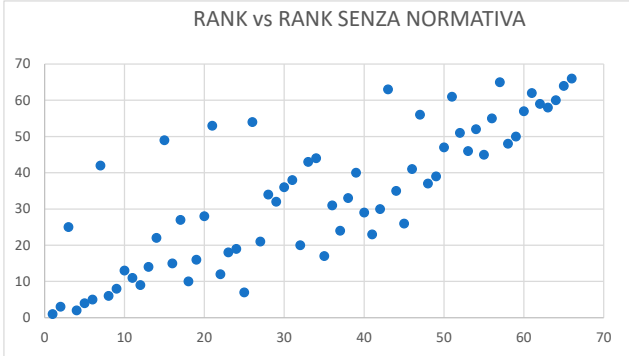
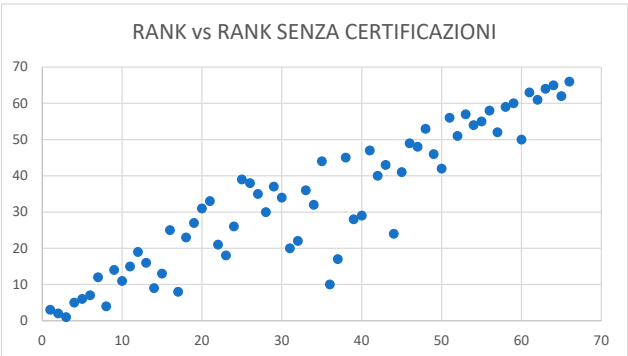


	PUNTEGGI CERTIFICAZIONE	PUNTEGGI NORMATIVA	PUNTEGGI INDIRIZZO	PUNTEGGI PROPONENTE	TOTALE
Max teorico	15,00	18,00	16,00	8,00	57,00
Media	11,97	7,85	7,82	3,58	31,21
% Massimo	26,32%	31,58%	28,07%	14,04%	100,00%
% Media	38,35%	25,15%	25,06%	11,47%	100,00%

	PUNTEGGI CERTIFICAZIONE	PUNTEGGI NORMATIVA	PUNTEGGI INDIRIZZO	PUNTEGGI PROPONENTE	TOTALE
Max finanziati	14,80	16,00	10,00	8,00	43,30
Media finanziati	13,22	9,75	8,72	4,00	35,70
% Massimo	34,18%	36,95%	23,09%	18,48%	100,00%
% Media	37,03%	27,31%	24,43%	11,20%	100,00%

*max finanziati al netto della riserva

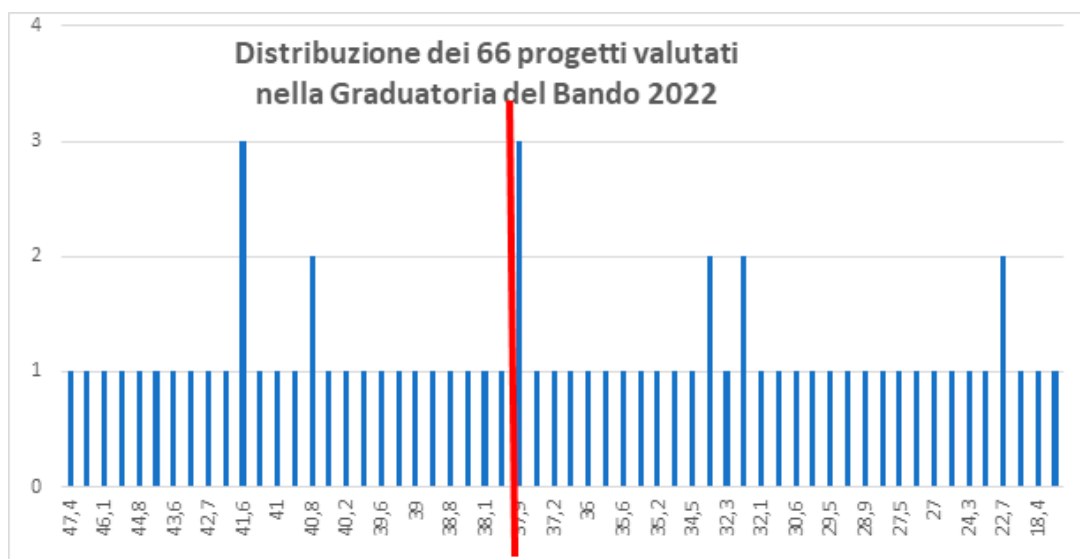
	Graduatoria senza CERTIFICAZIONE	Graduatoria senza NORMATIVA	Graduatoria senza INDIRIZZO	Graduatoria senza PROPONENTE
Mediana	4	6	4	5
Media	5.33	8.27	6.24	7.64
Deviazione standard (S.Q.M.)	5.18	8.11	6.05	7.09
Coefficiente di variazione	0.97	0.98	0.97	0.93
Range (differenza tra Max e min)	26	35	33	23
Coefficiente di correlazione	0.92	0.82	0.90	0.85



ANNO 2022

Domande=68

Domande in graduatoria=66 (2 mancanti dei punteggi relativi alla certificazione del progetto)



* alcuni progetti sono stati finanziati anche con punteggi inferiori al limite, grazie alla riserva.

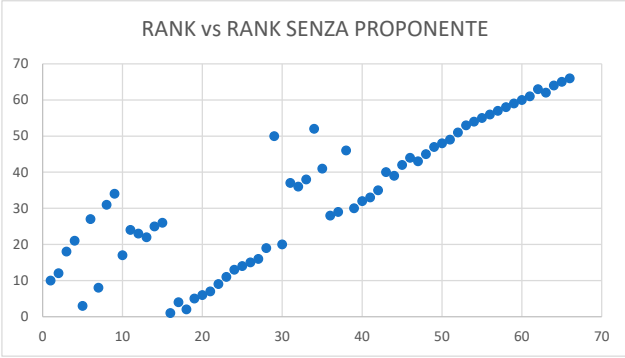
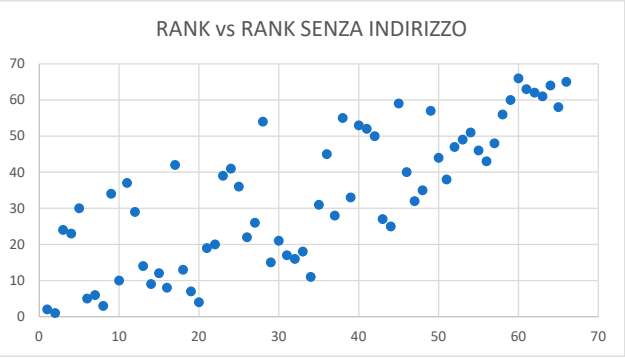
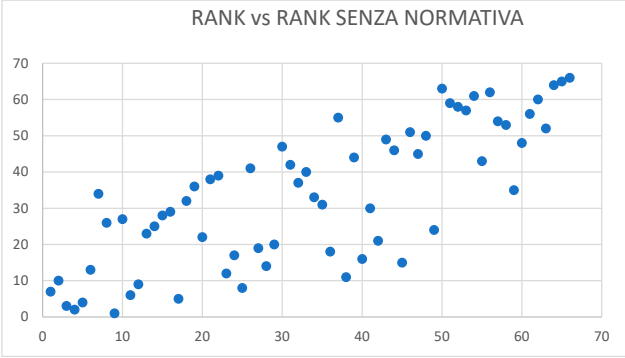
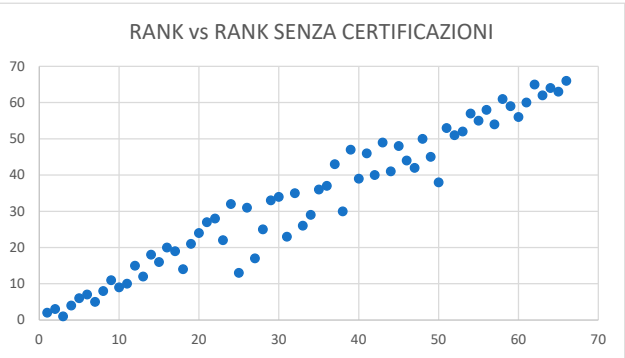
	PUNTEGGI CERTIFICAZIONE	PUNTEGGI NORMATIVA	PUNTEGGI INDIRIZZO	PUNTEGGI PROPONENTE	TOTALE
Max teorico	15,00	24,00	23,00	8,00	70,00
Media	11,95	10,20	9,05	4,96	35,44
% Massimo	30,00%	34,00%	20,00%	16,00%	100,00%
% Media**	33,72%	34,76%	19,22%	12,30%	100,00%

** i voti medi dei singoli criteri superano la media totale.

	PUNTEGGI CERTIFICAZIONE	PUNTEGGI NORMATIVA	PUNTEGGI INDIRIZZO	PUNTEGGI PROPONENTE	TOTALE
Max Finanziati*	15,00	19,00	17,00	8,00	47,40
Media finanziati*	13,69	12,43	10,69	5,65	41,63
% Massimo	21,43%	34,29%	32,86%	11,43%	100,00%
% Media	33,72%	26,78%	25,54%	14,00%	100,00%

** max finanziati al netto della riserva - * i voti medi dei singoli criteri dei progetti finanziati superano la media totale.

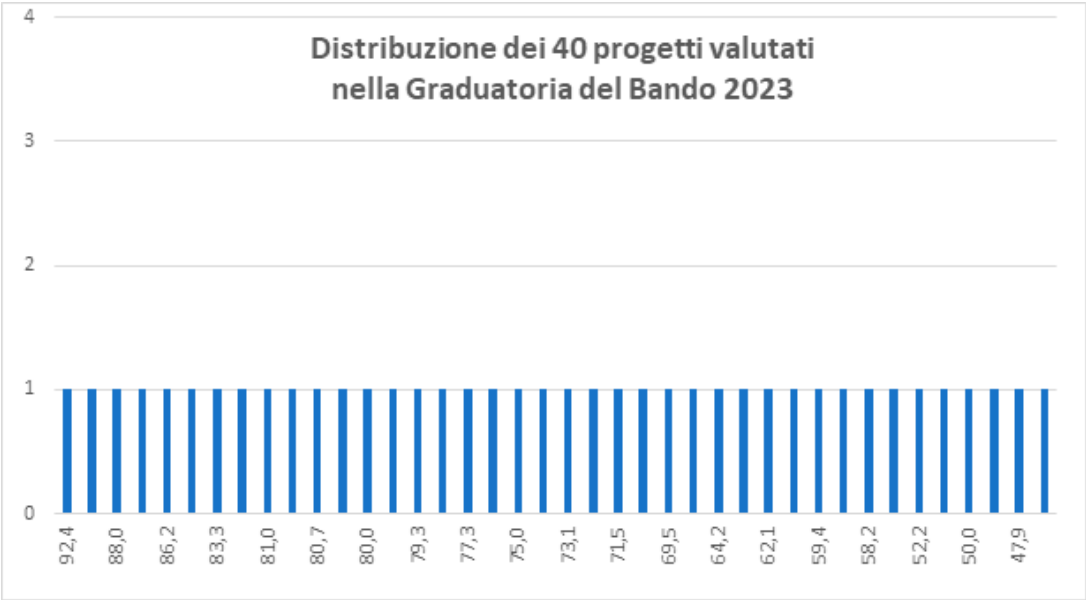
	Graduatoria senza CERTIFICAZIONE	Graduatoria senza NORMATIVA	Graduatoria senza INDIRIZZO	Graduatoria senza PROPONENTE
Mediana	2,5	8	8,5	8
Media	3,24	10,12	9,67	7,64
Deviazione standard (S.Q.M.)	2,79	7,47	7,51	6,44
Coefficiente di variazione	0,86	0,74	0,78	0,84
Range (differenza tra Max e min)	12	30	26	25
Coefficiente di correlazione	0,97	0,78	0,79	0,86



ANNO 2023

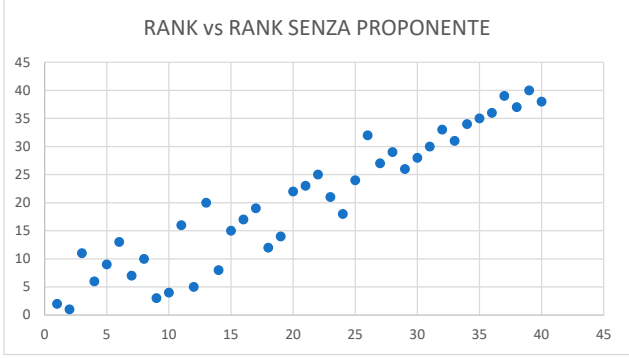
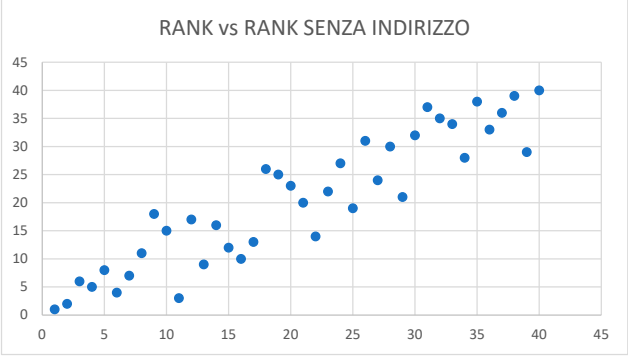
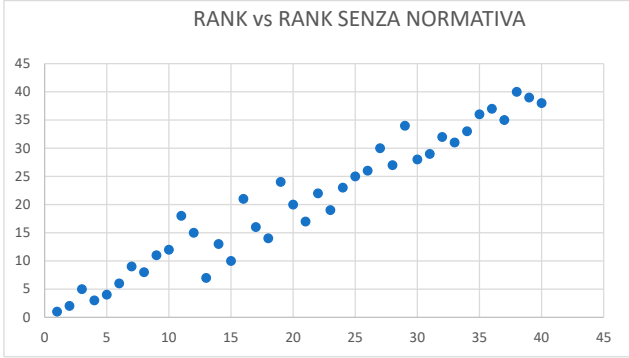
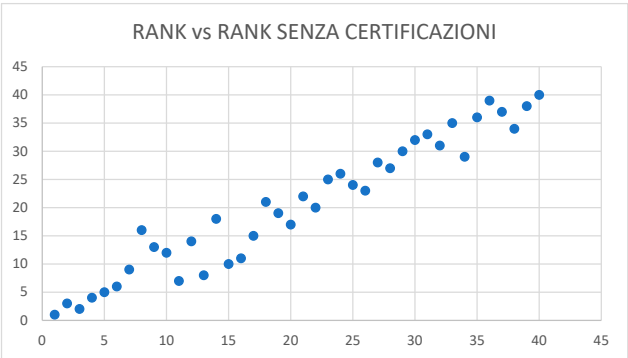
Domande=42

Domande in graduatoria=40 (un'istanza è stata ritirata, un'ulteriore istanza è stata giudicata mancante dei requisiti formali e pertanto non è stata ammessa).



	PUNTEGGI CERTIFICAZIONE	PUNTEGGI NORMATIVA	PUNTEGGI INDIRIZZO	PUNTEGGI PROPONENTE	TOTALE
Max teorico	20,00	25,00	45,00	10,00	100,00
Media	15,10	14,80	36,08	5,05	71,02
% Massimo	20,00%	25,00%	45,00%	10,00%	100,00%
% Media	21,26%	20,84%	50,80%	7,11%	100,00%

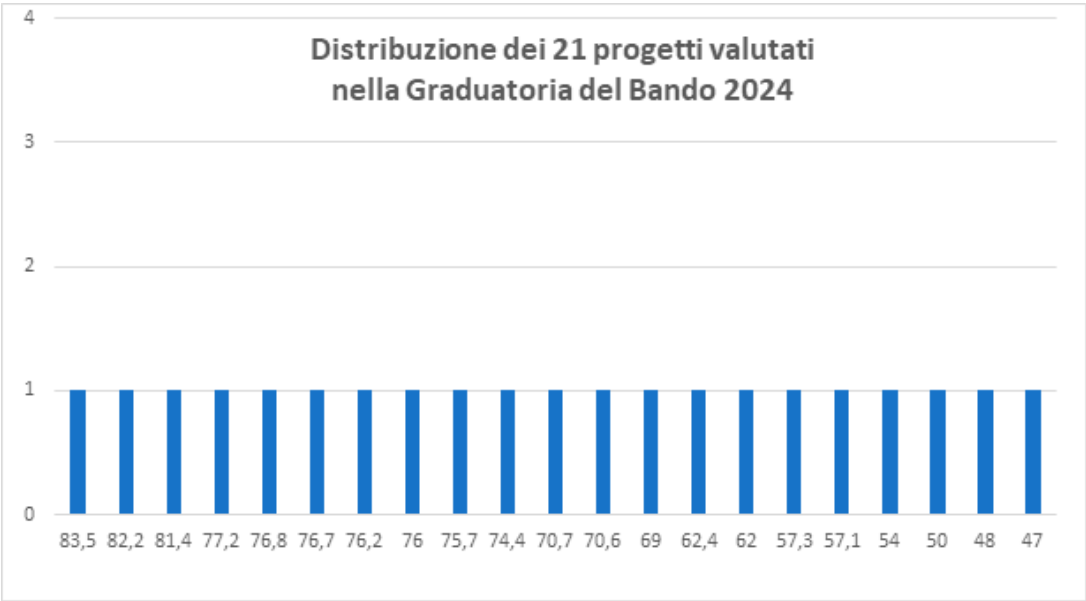
	Graduatoria senza CERTIFICAZIONE	Graduatoria senza NORMATIVA	Graduatoria senza INDIRIZZO	Graduatoria senza PROPONENTE
Mediana	2	2	3	2
Media	2.15	2.00	3.70	2.85
Deviazione standard (S.Q.M.)	1.80	1.87	2.69	2.42
Coefficiente di variazione	0.84	0.94	0.73	0.85
Range (differenza tra Max e min)	8	7	10	8
Coefficiente di correlazione	0.97	0.97	0.92	0.95



ANNO 2024¹

Domande=34

Domande in graduatoria=21 (Sono stati ammessi a finanziamento 11 progetti, 5 progetti fanno parte della riserva ammissibili a finanziamento, 3 non sono ammissibili e 2 sono non ammissibili in elenco riserva. L'ultimo progetto finanziato è stato il 16-simo della graduatoria, presentato da l'OdV Andoni Gaudi (operante nel comune di Copparo) e valutato 57,30 punti.

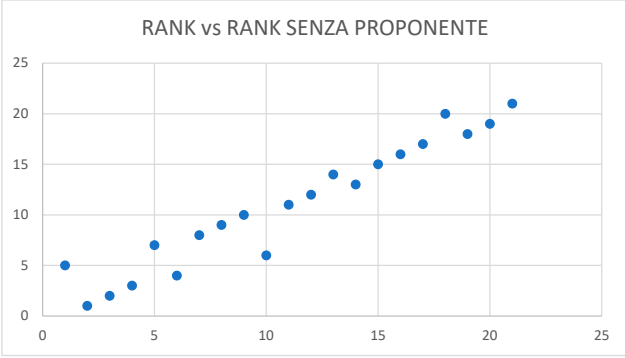
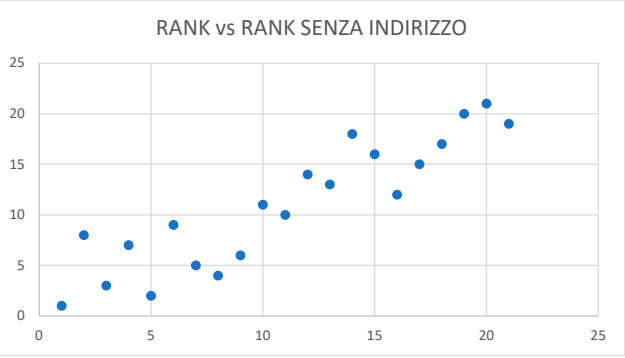
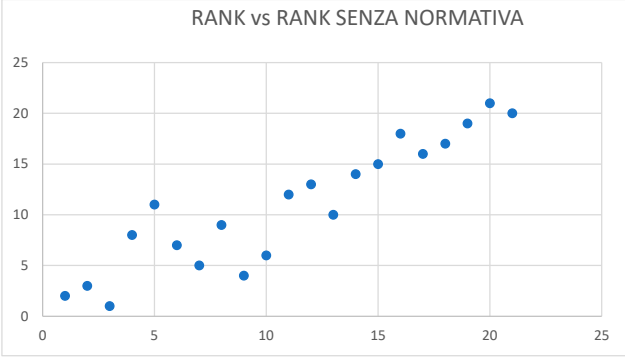
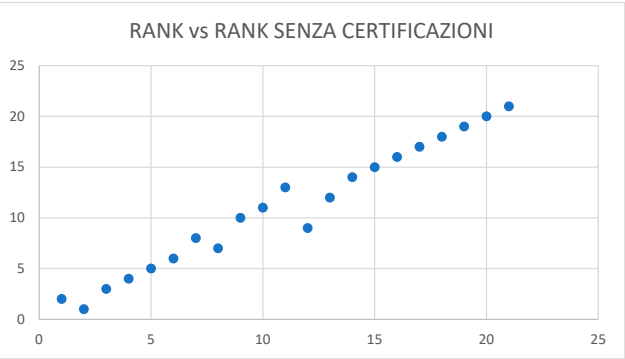


	PUNTEGGI CERTIFICAZIONE	PUNTEGGI NORMATIVA	PUNTEGGI INDIRIZZO	PUNTEGGI PROPONENTE	TOTALE
Max teorico	20,00	25,00	45,00	10,00	100,00
Media	15,49	13,38	33,90	5,24	68,01
% Massimo	20,00%	25,00%	45,00%	10,00%	100,00%
% Media	22,78%	19,67%	49,85%	7,70%	100,00%

¹ Nella graduatoria 2024 la data di protocollo di ricezione del progetto ha avuto un peso determinante, maggiore di quello dei criteri (ferma restando la necessità di soddisfare i requisiti minimi); per questa ragione, la tabella riepilogativa di media e massimo dei progetti finanziati si riferisce ai progetti ammessi a finanziamento, mentre i dati sulle differenze di rank con esclusione dei singoli criteri non si rifanno alla graduatoria approvata ma alla graduatoria dei punteggi complessivi in ordine discendente, limitatamente ai 21 progetti valutati nel dettaglio su tutti i criteri, unico modo oggettivo con cui paragonare i vari rank.

	PUNTEGGI CERTIFICAZIONE	PUNTEGGI NORMATIVA	PUNTEGGI INDIRIZZO	PUNTEGGI PROPONENTE	TOTALE
Max finanz.	19,70	19,00	45,00	10,00	83,50
Media finanz	16,97	13,73	37,36	5,00	73,06
% Massimo	23,59%	22,75%	53,89%	11,98%	100,00%
% Media	23,23%	18,38%	51,14%	6,84%	100,00%

	Graduatoria senza CERTIFICAZIONE	Graduatoria senza NORMATIVA	Graduatoria senza INDIRIZZO	Graduatoria senza PROPONENTE
Mediana	1	1	3	2
Media	1,67	2,33	2,90	2,14
Deviazione standard (S.Q.M.)	1,98	1,89	2,18	1,81
Coefficiente di variazione	1,19	0,81	0,75	0,84
Range (differenza tra Max e min)	6	6	8	5
Coefficiente di correlazione	0,99	0,92	0,91	0,96



ALLEGATO 6

WORKSHOP DIRIGENTI REGIONALI PER LA CO-PROGETTAZIONE DEGLI INDIRIZZI AL PIANO DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE

**RELAZIONE ALLA
CLAUSOLA VALUTATIVA
2024**



Regione Emilia-Romagna

CO-PROGETTAZIONE DEGLI INDIRIZZI AL PIANO DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE 2025-2027

FOCUS CON DIRIGENTI REGIONALI

11.12.2024



Contenuti trattati nel focus

1. Esperienze di partecipazione regionali 2020-24
2. Partecipazione: approcci e modelli
3. Traiettorie e temi per il 2025-2027
4. Luoghi Comuni

1. Esperienze di partecipazione regionale nella legislatura 2020-2024

In occasione della Sessione Annuale della partecipazione 2023 la Giunta regionale ha promosso una prima ricognizione delle esperienze di partecipazione promosse a livello regionale, in coerenza con le previsioni dei principali documenti strategici del Patto per il lavoro e per il Clima e del DEFR 2023-2025.

Il **Patto per il lavoro e per il Clima** ha indicato quattro aree strategiche e quattro processi trasversali per intercettare dinamiche decisive per l'intera società regionale: Trasformazione digitale, Semplificazione, Legalità e Partecipazione. Relativamente al tema della partecipazione, il Patto richiamava l'importanza del riconoscimento della pluralità dei modelli partecipativi nati grazie alle sperimentazioni con i territori e attraverso le esperienze promosse con i diversi attori sociali.

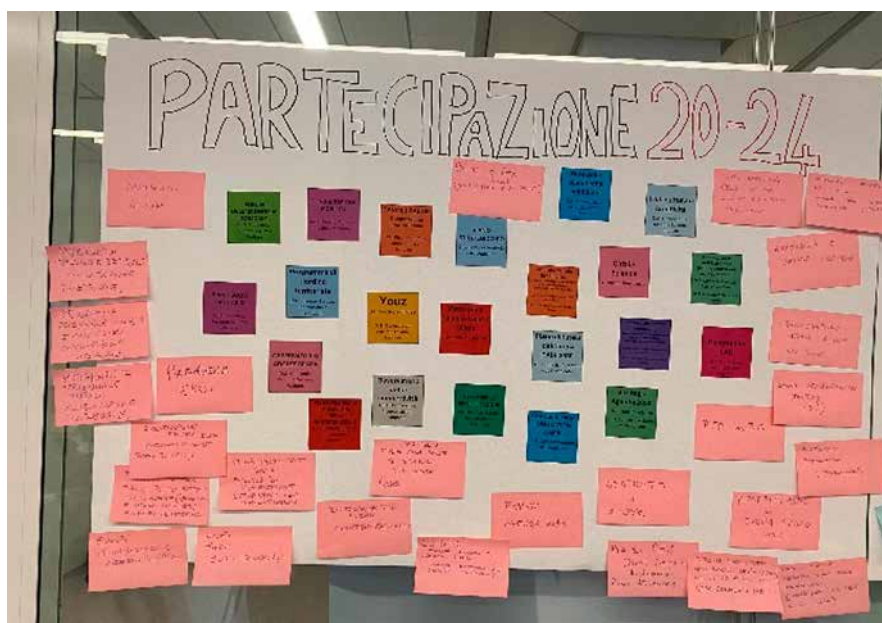
Nel **Documento di economia e finanza regionale 2023-2025** si è sottolineato come il coinvolgimento di cittadini e stakeholder nel processo decisionale pubblico fosse un obiettivo trasversale ricorrente nel Programma di mandato 2020-2025. A tal scopo, richiamava l'impegno a consolidare le attività ordinarie previste dalla LR 15/2018 inserendo elementi di innovazione e sperimentazione per promuovere il coinvolgimento attivo di cittadini, società civile ed enti locali.

La ricognizione sperimentale delle esperienze promosse dalla Giunta aveva l'obiettivo produrre una prima fotografia delle pratiche di coinvolgimento a livello regionale utile ad avviare un percorso di riflessione sulla creazione di valore pubblico anche attraverso la partecipazione alle scelte collettive.

Le prime iniziative mappate, correlate all'attuazione dei quattro obiettivi strategici del Patto per il lavoro e per il Clima, sono state valorizzate anche in base alla loro classificazione tipologica: consultazione e ascolto attivo, ricerca-azione partecipata, progettazione partecipata, co-pianificazione/co-programmazione, co-gestione, Deliberazione.

Le attività del workshop hanno preso avvio con la presentazione degli esiti della prima ricognizione per offrire a ciascun dirigente l'opportunità di **arricchire il quadro delle conoscenze** rispetto alle esperienze partecipative attivate dal proprio settore o quelle note in funzione di una collaborazione.

La mappatura del 2023 viene quindi implementata dalle esperienze segnalate durante il focus.



Le nuove esperienze segnalate sono state inserite nella tabella seguente. Il lavoro collettivo ha fornito un prezioso contributo mostrando un alto grado di diffusione della cultura partecipativa nell'Ente e l'ampia trasversalità degli ambiti di applicazione.

Lo stato dell'arte ha così mostrato un **raddoppio delle attività partecipative monitorate**.

TITOLO	POLITICA REGIONALE
Emilia-Romagna – processi TRASVERSALI	
PATTO LAVORO CLIMA	Tutte le politiche
STRATEGIA AGENDA 2030	Tutte le politiche
PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE	Semplificazione amministrativa e legislativa
PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE	Partecipazione
OSSERVATORIO DELLA CONNETTIVITÀ	Agenda digitale
FORUM AGENDA 2030	Tutte le politiche
Emilia-Romagna regione della CONOSCENZA e dei SAPERI	
LABORATORIO ITALO BRASILIANO	Sanità pubblica regionale, Cooperazione internazionale
HUB CULTURA E CREATIVITÀ	Strategia Specializzazione Intelligente S3 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
CITIZER SCIENCE	Agenda digitale
	Data Valley Bene comune
WELFARE CULTURALE E ACCESSIBILITA'	Politiche culturali
RIGENERAZIONE URBANA A BASE CULTURALE	Politiche culturali
PIATTAFORMA EROI	Politiche conoscenza/innovazione
PROGRAMMA TRIENNALE MUSICA (CONSULTAZIONE)	Politiche culturali
PROGRAMMA TRIENNALE CINEMA E AUDIOVISIVO (CONSULTAZIONE)	Politiche culturali
PROGRAMMA TRIENNALE SPETTACOLO (CONSULTAZIONE)	Politiche culturali
Emilia-Romagna regione della TRANSIZIONE ECOLOGICA	
PIANO DI TUTELA DELL'ARIA – PAIR 2030	Ambiente, salute
CHE COSTA SARÀ - INNOVATION CAMP	Gestione Integrata della Zona Costiera
CONSULTAZIONE MOBILITÀ	Trasporto pubblico regionale e locale L.R. 30/98
PIANO D TUTELA DELL'ACQUA 2030	Ambiente
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI ciclo 2021	Ambiente
PIANO DI ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE	Energia

CONTRATTI DI FIUME	Ambiente
EVENTI PARTECIPATIVI PER LA PIANIFICAZIONE DELLO	Ambiente
SPAZIO MARITTIMO - FORUM BLUE ECONOMY	Ambiente/economia
RICOSTRUZIONE POST SISMA (comitato istituzionale, tavoli concertazione espropri, sistema ticketing)	Territorio
RIPENSA – post alluvione 2023	Ambiente/territorio
RICOSTRUZIONE POST ALLUVIONE 2023 (tavoli concertazione e supporto al territorio)	Ambiente/territorio

Emilia-Romagna regione dei DIRITTI e dei DOVERI

YOUZ - GENERAZIONE DI IDEE	Politiche giovanili
PIANO SOCIO-SANITARIO	Politiche socio-sanitarie
COMMUNITY LAB – APPROCCIO DIALOGICO	Promozione della salute, del benessere (Lr 19/2018)
DOCUMENTO DI INDIRIZZI DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO 22-24	Cooperazione allo sviluppo
PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE 2024-2026	Politiche governo territorio
PIANO OPERATIVO GECO	Politiche giovanili
PIANI EQUITA' aziende sanitarie regionali	Sanità
DOING RIGHTS	Pari opportunità
PERCORSO BENESSERE ORGANIZZATIVO	Pari opportunità
OSSERVATORIO GIOVANI	Politiche giovanili

Emilia-Romagna regione del LAVORO, delle IMPRESE e delle OPPORTUNITÀ

LINEE GUIDA DI INDIRIZZO PICCOLE PRODUZIONI AGRICOLE –	Agricoltura, sanità, economia solidale
FORUM ECONOMIA SOLIDALE	Economia solidale
PREMIO INNOVATORI RESPONSABILI	Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna
SMART SPECIALISATION STRATEGY S3	Ricerca e innovazione
PATTO PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	Politiche per il lavoro
PIANI PRIIT e PTA - innovazione e attività produttive	Sviluppo economico

2. Partecipazione: molteplici significati



La seconda attività proposta *Variazioni sul tema* ha coinvolto i presenti ad un esercizio più libero, a partire dal ricercare individualmente o collettivamente i significati attribuiti alla parola partecipazione, nelle sue **varianti di approcci, attività, finalità, temi e strumenti**. Il lavoro è teso ad avviare la costruzione di un linguaggio condiviso tra le strutture regionali all'interno di un *frame* concettuale ed esperienziale comune.

Anche in questo caso un ricco contributo di parole chiave, con alcune ricorrenze e altre suggestioni meno frequenti. Nella fase di emersione delle idee, le persone si sono prevalentemente confrontate per gruppi omogenei, sulla base dell'area di attività. In una seconda fase, attraverso un dialogo plenario ed una lettura collettiva delle idee raccolte, si è condivisa una prima clusterizzazione.



Rappresentazione della clusterizzazione con pesatura delle ricorrenze

Accountability

Partecipazione: prassi per dare conto dei risultati e che prevede trasparenza nella condivisione delle informazioni e dei dati

Comunità

Partecipazione: mezzo per favorire il coinvolgimento delle comunità ai diversi livelli territoriali e per innovare e attivare riforme che siano frutto anche del dialogo con le comunità. Il Patto Lavoro e Clima per il coinvolgimento della comunità regionale; costruzione di Patti con le comunità territoriali e stakeholders.

Informazione

Partecipazione: strumento per far conoscere le attività che si svolgono e gli obiettivi che si perseguono.

Democrazia

Partecipazione: strumento di rafforzamento della democrazia rappresentativa tramite le esperienze di democrazia partecipativa e deliberativa; pratica che necessita di riconoscimento e mandato politico esplicito, anche per innovare le forme della governance

Responsabilità

Partecipazione: approccio che necessita di assunzione di responsabilità da parte dei rappresentanti politici e anche delle organizzazioni e persone coinvolte; attivazione di sinergie nuove e pratiche di co-responsabilità

Co-progettazione

Partecipazione: pratica per migliorare la qualità delle politiche, progettandole con i destinatari; per ampliare le opzioni e le idee; per stimolare il confronto tra soggetti diversi

Condivisione

Partecipazione: mezzo per la costruzione di policy condivise, per favorire la collegialità delle scelte; per attivare pratiche di concertazione, per definire sia i percorsi che gli obiettivi che si intendono perseguire

Metodologie

Partecipazione: attività che prevede l'uso di metodologie specifiche e ha bisogno di tempo adeguato; sperimenta metodologie innovative, utilizza metodologie creative e ludiche

Conoscenze

Partecipazione: pratica per favorire l'apprendimento, valorizzare le esperienze e le diverse forme e modalità di conoscenza; rafforza la condivisione delle conoscenze tra tutti i diversi soggetti per qualificare l'assunzione/modifica delle decisioni

Coinvolgimento

Partecipazione: pratiche diverse e variegate per attivare il coinvolgimento di persone e stakeholders nelle decisioni pubbliche; promozione di forme di dialogo inclusivo; stimolare processi di resilienza; favorire processi di semplificazione.

Ascolto

Partecipazione: pratica per conoscere e far emergere bisogni ed esigenze dei destinatari delle politiche; per accogliere il punto di vista altrui nelle scelte; azione per supportare e facilitare i territori; pratica per l'ascolto attivo.

3. Traiettorie e temi per il 2025-2027



L'ultimo focus "Le traiettorie e i temi" ha proposto degli approfondimenti individuali (per settore/direzione) finalizzati a **condividere le piste di lavoro verso la partecipazione di domani**.

Molto chiara la visione della **partecipazione quale elemento di mitigazione dei conflitti**, che si incontrano in diverse politiche. Nell'ambito delle *procedure di esproprio*, la condivisione dei problemi e degli interessi collettivi in gioco favorisce il raggiungimento degli obiettivi limitando le cause e conseguenti ritardi dei lavori. Nell'ambito della *sicurezza locale* la partecipazione ha fornito chiarezza e trasparenza sui Piani di sicurezza locale, spesso in contrasto con interessi di privati o categorie. Nell'ambito della gestione degli usi dell'acqua condividere obiettivi e interessi è fondamentale per garantire un utilizzo sostenibile della risorsa. Partecipazione che diventa quindi metodo e strumento per la gestione dei conflitti, per dare conto al cittadino

degli obiettivi della Regione e dei tanti e complessi interessi in gioco e del pubblico interesse, ricercando mediazioni e soluzioni condivise attraverso strumenti di chiarezza e trasparenza. Nell'ambito delle politiche ambientali *la gestione* dei conflitti è importante anche per creare le condizioni necessarie a ragionare con cittadini e società civile su pericoli e attività di prevenzione e salvaguardia del territorio e delle persone.

Si suggerisce un **uso più qualificato delle consultazioni pubbliche** sia per aumentare il coinvolgimento dei cittadini sia per *affinare la conoscenza della percezione di realtà dei cittadini*, che spesso risulta assai diversa dalla "visione tecnica dei fenomeni". A cui si aggiungono alcune riflessioni su come la partecipazione possa essere anche uno strumento per misurare la **differenza tra la realtà oggettiva (basata su analisi e dati) e quella percepita dai cittadini**. Un tema molto importante da affrontare, non tanto per minimizzare il percepito ma per capirlo e soprattutto capire cosa significhi e come recuperare. Palese la vicenda sulla sicurezza. Ad una continua diminuzione dei reati la gente si sente invece più insicura.



La partecipazione come elemento di benessere sia del personale regionale che dei destinatari delle politiche attraverso **l'approccio dialogico** è esperienza condotta nell'ambito delle *politiche socio-sanitarie* e con esiti molto positivi, che si propone di sviluppare ed ampliare anche ad altri settori. L'elemento partecipazione è effettivamente fonte di co-progettazioni e progetti innovativi ed i diversi punti di vista, messi in valore, sono infatti una ricchezza che permettono il raggiungimento di obiettivi estremamente sfidanti.

Nell'ambito delle politiche culturali -- si stanno ampliando e consolidando le esperienze di *welfare culturale*, che hanno necessità di **sperimentazione**, per questo è di forte interesse sviluppare progettazioni innovative sperimentali.

Viene confermata l'importanza di valorizzare la partecipazione, nell'affrontare tematiche legate a **beni comuni e paesaggio** declinando forme di partecipazione attiva dei cittadini verso beni materiali ed immateriali. La conservazione e fruizione di un bene come il paesaggio mettono in gioco molto di più, richiamano bellezza (intesa anche come benessere), identità di un territorio, sostenibilità ambientale. Sempre più spesso il partecipativo incrocia la responsabilità di cura di società civile e cittadini su una estensione dei principi di Bene Comune (memoria, scuola, aria, foresta...).

Nell'ambito delle *politiche sanitarie*, un uso innovativo dell'approccio partecipativo sarebbe connesso ai **controlli della qualità dei servizi e alle procedure di accreditamenti** degli istituti, ad esempio, ma più in generale il tema della qualità dei servizi erogati. Di prassi sono coinvolti tecnici ed esperti ma ancora manca il punto di vista del cittadino/utente. Ovviamente la tematica è estendibile a qualsiasi settore e con vari strumenti partecipativi.

Dall'ambito delle *Politiche giovanili*, arriva un ulteriore spunto legato al fatto che i loro interlocutori sono principalmente EE.LL. Qui è palese la differenza tra realtà locali di una certa dimensione e comuni di piccola entità, non solo per un tema legato alle risorse economiche ma soprattutto per un discorso di risorse umane. Il ruolo della Regione in termini di co-gestione, conoscenza, e supporto agli amministratori locali è imprescindibile. A tale scopo, diventa importante promuovere **occasioni e scambi per conoscere le migliori esperienze attivate a livello europeo, alla scala regionale e locale**, per una riparametrazione e riproposizione sulle nostre realtà locali.

Nell'approfondimento del confronto, diversi dirigenti esprimono riconoscimento rispetto alla consapevolezza che molte attività partecipative sono una pratica ormai comune nell'ente regionale, anche se svolte non sempre in modo non del tutto consapevole.

In alcuni casi, come l'attivazione di **comunità tematiche** nell'ambito delle *politiche del digitale*, *possono essere considerate attività di partecipazione*. Si evidenzia la necessità di offrire cornici comuni di significati e di azione, trasversali a tutto l'ente, anche per un maggior impatto.

Il tema delle **competenze** viene quindi richiamato anche nella **capacità di proporre e gestire processi**. Una volta avviato un percorso, messo in moto aspettative, raccolto contributi di società civile e cittadini se non si agisce con coerenza agli impegni si rischia un effetto boomerang che porta poi alla disaffezione quando non alla frustrazione dei partecipanti.

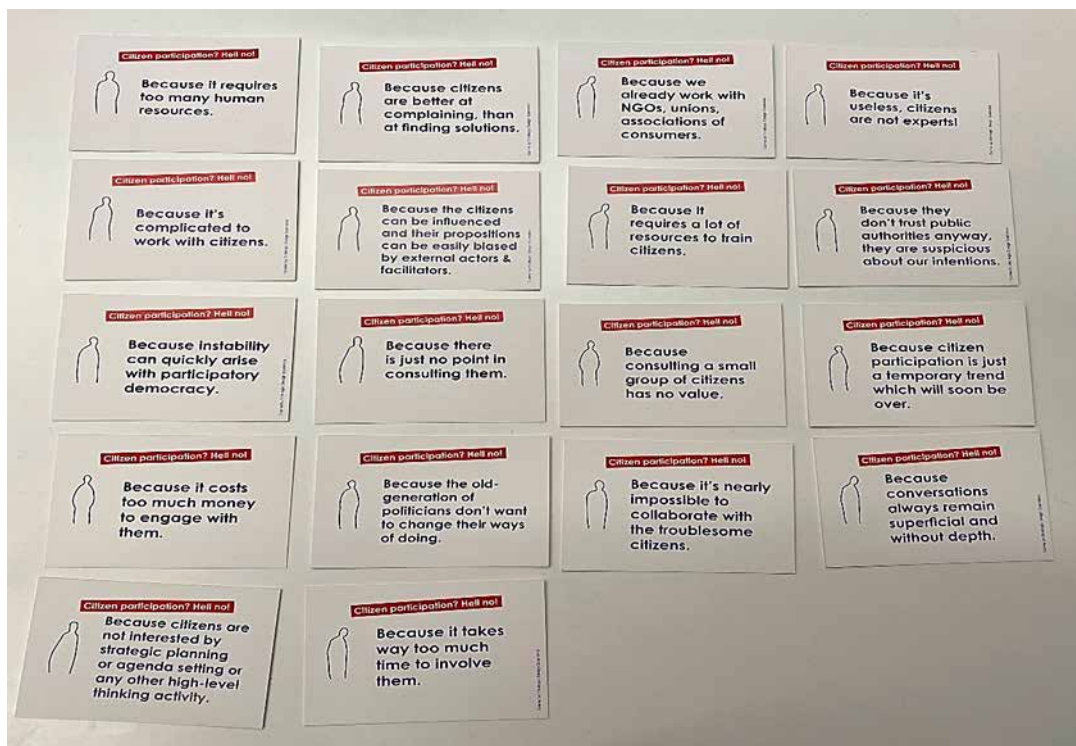
Migliorare il raccordo interno ed interdirezionale, è una pista di lavoro necessaria per facilitare la condivisione delle informazioni all'interno dello stesso Ente e per creare le condizioni di un coinvolgimento dei territori più sinergico e per rafforzare le condizioni per partenariati e collaborazioni. Viene inoltre evidenziata la necessità di una valorizzazione dell'utilizzo dell'approccio partecipativo nelle diverse politiche all'interno degli **strumenti programmatici** - PIAO, DEFR in via prioritaria. È stato sottolineato a più voci il bisogno di **rafforzare le competenze partecipative** sia all'interno dei singoli settori che in qualità di **servizio offerto a supporto dei processi attivati dalle varie direzioni**. È stata inoltre sottolineato come l'Ente Regione sia spesso percepito da cittadini e stakeholder come una macchina impersonale, che agisce con **logiche silos**. La partecipazione può essere un'occasione per **cambiare tale percezione, dare capacità di ascolto e attenzione**, offrire una diversa immagine più vicina ai territori e più uniforme e coerente. Esistono infatti sempre più azioni che partono dal basso, con cittadini che si auto-organizzano e che vogliono essere parte attive sul proprio territorio, come avvenuto per esempio, nel caso di alluvioni e sisma, dove sono nate cooperative di comunità. È una sfida importante aiutarne lo sviluppo e diffusione, a partire da una puntuale ricognizione e trovare nuove forme di aiuto e sostegno.

Trasparenza, accountability, co-progettazione sono elementi strategici. Non meno importante è conoscere e avere consapevolezza del potenziale degli **strumenti partecipativi**

che già esistono all'interno dell'Ente e che potrebbero essere molto più efficaci se la loro conoscenza ed attivazione fosse interiezionale. Un esempio arriva dai Contratti di Fiume che hanno ripercussioni non solo in termini ambientali ma anche di mobilità, rigenerazione urbana etc. Su questo punto viene proposta la **creazione di un gruppo regionale** per conoscere e lavorare insieme utilizzando l'ottica della collaborazione partecipativa, nonché darsi reciproca informazione dei processi in atto ma anche supporto. Anche l'utilizzo di warning (come fa Orma) può essere utile per essere sempre aggiornati su quanto succede nell'Ente in termini di partecipazione. Si evidenzia che potrebbe essere utile lavorare su **strumenti comuni di misurazione** degli impatti della partecipazione e della creazione di valore pubblico.

4. Luoghi comuni

Quali ritieni siano i principali ostacoli da affrontare e luoghi comuni da "smontare" per promuovere una partecipazione di qualità?



Prime considerazioni:

- la ricchezza degli spunti raccolti offre l'opportunità di immaginare una **prosecuzione dell'attività** per condividere le conoscenze e approfondire le esperienze segnalate;
- la varietà delle esperienze evidenzia l'opportunità di **sistematizzare e valorizzare gli approcci e modelli partecipativi** praticati per condividere una riflessione di scala regionale;
- la numerosità delle esperienze mostra la **diffusione della cultura partecipativa** all'interno dell'ente regionale, che potrebbe trovare un **riconoscimento strutturato nei documenti strategici dell'ente tra cui il PIAO ed il DEFR**;
- gli impatti delle esperienze di partecipazione potrebbero trovare un rafforzamento grazie al consolidamento della messa a rete delle strutture attive e dal coinvolgimento permanente e trasversale all'ente, attraverso la **creazione di un gruppo inter-direzioni sulla partecipazione**;
- un coordinamento generale può rispondere anche alla necessità di **favorire migliori opportunità per i territori e gli enti locali con una più efficace integrazione delle politiche**.